

Il giorno dopo la liberazione di Soffiantini è subito il tempo di bilanci e polemiche sulla gestione del sequestro

A caccia dei rapitori. E della verità

«Riscatto autorizzato in base alla legge» - Trenta indagati, tra cui Grauso

COMMENTO

Ma guai se anche lo Stato fosse sceso a trattative

Una nazione fa le ore piccole per vedere di persona il rapito. Quattro canali televisivi sospendono gli abituali programmi e vanno in diretta. I familiari, i tre figli di Soffiantini, danno interviste con grande controllo dei nervi, nonostante l'emozione e una tensione accumulata in 237 giorni di prigionia del loro padre. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, lascia capire che le ultime tappe della vicenda sono state seguite dalle forze dell'ordine. I magistrati, anzi quel magistrato dagli occhi di ghiaccio, come era stato subito definito, hanno concesso il pagamento «protet-

to» e per di più in dollari. Il sequestrato stesso rivela un enorme autocontrollo fin dall'inizio sia nelle sue riflessioni sulla fedeltà della propria famiglia sia sull'impegno dello Stato. Questi sono i dati più evidenti. Ma sotto la crosta di questa trasparenza restano diverse incognite e alcuni fatti nuovi. La prima cosa velata potrebbe essere la possibilità che ci siano state delle trattative tra i banditi e le stesse forze dello Stato, non soltanto tra la famiglia o i suoi emissari.

● Segue a pagina 2
Bruno Cescon

FIRENZE «Li prenderemo». La caccia all'uomo è scattata. Dopo la liberazione di Giuseppe Soffiantini, gli investigatori non intendono dar respiro a Giovanni Farina e Attilio Cubbèdu, i due sequestratori dell'imprenditore bresciano. «Siamo sicuri che sono nascosti in qualche rifugio della Toscana. Comunque non hanno lasciato l'Italia: gli inquirenti toscani non sembrano aver dubbi. Eppure fa pensare il contrario il lasso di tempo, quasi una settimana, fra il pagamento del riscatto e la liberazione. Tempo più che sufficiente a far prendere il volo oltre confine ai due carcerieri. Il via libera al pagamento del riscatto era stato dato domenica 1 febbraio, dal gip di Brescia Spanò. Un'autorizzazione concessa «nel rispetto della legge sul blocco dei beni».

Sono trenta gli indagati nei vari filoni d'inchiesta riguardanti il sequestro Soffiantini. Tra questi anche l'editore sardo Nicola Grauso per alcune dichiarazioni rilasciate in una trasmissione televisiva: si era detto disponibile a fungere da intermediario. Ma chi ha vinto e chi ha perso? Lo Stato o i rapitori? Nel gioco del bilancio, ora cadono un po' tutti: dal ministro dell'Interno Napolitano all'ultimo dei deputati, e scoppia la polemica.

● Nelle pagine 2-3



I giudici del Lazio: somatostatina gratuita. Ministero: ricorso al Consiglio di Stato

Di Bella: scontro Tar-Bindi

ROMA Somatostatina gratis negli ospedali per i malati in fase critica avanzata. Lo stabilisce con un'ordinanza il Tar del Lazio che, in opposizione a quanto deciso dalla Commissione unica del farmaco, ha deciso di far cadere del tutto le limitazioni sulla prescrivibilità del farmaco.

Immediata la replica del ministro della Sanità Rosy Bindi, che annuncia il ricorso al Consiglio di Stato contro tale decisione, ritenuta illegittima. In ogni caso, è rivolta unicamente alla Commissione unica del farmaco (Cuf) l'ordinanza del Tar del Lazio, e perciò «al momento, l'ordinanza non ha alcun effetto pratico». Lo ha precisato il ministro della Sanità per «evitare aspettative infondate e inutili richieste alle aziende ospedaliere».

● A pagina 7

Varato dal governo il decreto Bassanini

Tra maggiori incentivi e possibili licenziamenti la «rivoluzione statale»

ROMA Il Consiglio dei ministri ha approvato la parte più spinosa del piano Bassanini, quella che prevede la mobilità per i dipendenti pubblici e una sorta di privatizzazione per i dirigenti, che potranno essere licenziati ma saranno valutati in base al merito. Novità in arrivo anche per i cosiddetti «distacchi sindacali», che saranno resi più severi. Un piano accolto con una certa cautela dal mondo della burocrazia pubblica.

Tra le novità principali spicca per i dirigenti un nuovo contratto a tempo che, sulla scia di quanto avviene negli Stati Uniti, lega i vertici burocratici all'amministrazione in carica. Al cambio di governo corrisponde il completo azzeramento dei più diretti collaboratori del ministro. Sul piatto della bilancia ci saranno però stipendi più alti e un sistema personalizzato di premi e incentivi. Questo nuovo inquadramento riguarderà però solo i vertici più alti della dirigenza (segretari generali e dirigenti generali), anche gli altri gradi saranno comunque inquadrati in contratti in cui si terrà conto di efficienza e risultati raggiunti.

Per il resto dell'esercizio dei ministeriali e dei dipendenti pubblici la principale novità riguarda la possibilità di essere trasferiti (e licenziati dopo due anni, se «indisponibili»).

● A pagina 7

Riforme al voto Il Ppi rinuncia al Csm «diviso»

ROMA Alla vigilia delle prime votazioni sulla grande riforma, il Ppi abbandona la difesa della divisione del Csm. Durante i lavori della Bicamerale i popolari avevano votato insieme al Polo per la divisione del Csm in due sezioni, una per i giudici, l'altra per i pm. Dopo la seduta di ieri per la discussione preliminare, alla Camera partirà oggi la maratona di 435 ore sulle riforme, con le votazioni sugli emendamenti. Ieri i partiti hanno ripilogato le rispettive posizioni. La Lega è sempre critica e ha rinnovato la protesta per l'esclusione degli emendamenti. Sul federalismo ha attaccato anche Giuliano Urbani (Forza Italia), osservando che su questo argomento il testo «si presenta in maniera preoccupante ambigua». Secondo An, invece, la riforma «accoglie un'idea di federalismo che avvicina e non allontana il cittadino dallo Stato».

● A pagina 5

Identità di vedute tra Italia e Russia: bisogna percorrere la strada del negoziato, ma le ispezioni vanno garantite

Da Eltsin e Prodi un appello a Saddam

E l'invito al segretario generale dell'Onu a recarsi subito a Baghdad

«I nostri Paesi mai stati così vicini», ha affermato il leader moscovita, che successivamente ha avuto un lungo e cordiale incontro con il Papa in Vaticano

ROMA Appello congiunto di Italia e Russia a Saddam Hussein. Il negoziato è possibile, e va assolutamente perseguito, secondo Prodi ed Eltsin. Eltsin e Prodi hanno dedicato buona parte del loro incontro proprio alla spinosa vicenda che vede Stati Uniti e Gran Bretagna pronti a muovere guerra a Saddam Hussein, reo di non aprire alle ispezioni delle Nazioni Unite alcuni siti sospetti.

Fra Italia e Russia c'è perfetta identità di vedute. «I nostri Paesi non sono mai stati così vicini», ha affermato il leader moscovita. Lo testimonia il messaggio congiunto che è stato firmato ieri. Si tratta di un forte appello al rais irache-

no affinché non venga meno ai suoi obblighi di trasparenza, un appello che, ha detto Prodi - non rimarrà senza risposta.

Nel documento, messo a



punto dai ministri degli Esteri Dini e Primakov, si auspica pure che il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, si rechi a Baghdad ed assuma l'iniziativa ed il coordinamento degli sforzi negoziali.

Nel pomeriggio l'incontro di Eltsin con il Papa. La stretta di mano e i sorrisi tra il «Corvo bianco» e il Santo Padre sono stati tra i più calorosi che si potevano attendere. Per 45' il colloquio è andato avanti sulle tematiche che fanno rabbidire il mondo: venti di guerra nel Golfo, crisi internazionale, umanità affamata e problemi della Chiesa in Russia. Ad un certo momento un discreto buscare alla porta dello studio privato: era il segretario del Papa che ricordava come fosse scaduto il tempo per via degli impegni del presidente russo, il quale ha fermato con un cenno il Papa che stava per alzarsi in piedi dicendo: «Santità, non abbiamo ancora finito», ed è riuscito ad ottenere una proroga di altri cinque minuti.

Papa che stava per alzarsi in piedi dicendo: «Santità, non abbiamo ancora finito», ed è riuscito ad ottenere una proroga di altri cinque minuti.

● A pagina 10

PIANETA HOLLYWOOD

OSCAR Il «Titanic» batte tutti Delusione per Avati

● In Spettacoli



PARIGI

Un «giro» di squillo: interrogato De Niro

● In Spettacoli



A macchia d'olio le inchieste su una struttura sempre più in crisi

Anche De Benedetti e Craxi nella bufera delle Ferrovie

ROMA Nella bufera delle tante inchieste che gravano sulle Fs rispuntano addirittura Carlo De Benedetti e Bettino Craxi. L'ex presidente della Olivetti - già condannato nell'ambito del processo sul crack del vecchio Ambrosiano di Roberto Calvi - è stato rinviato a giudizio dal giudice delle udienze preliminari di Roma, Guglielmo Manconi, per il reato di corruzione.

L'inchiesta è quella relativa agli appalti concessi dalle Ferrovie alle cooperative «rosse» e «bianche» dalla metà degli anni '80 fino al '92. A far compagnia a De Benedetti - ma per diverso reato, quello di finanziamento illecito dei partiti - l'ex segretario del Psi Craxi. Sul banco degli imputati in tutto una decina di persone. Nelle motivazioni del rinvio a giudizio si legge che De Benedetti avrebbe

versato all'ex direttore generale dei Trasporti Arnaldo Chisani, ora deceduto, un bel po' di milioni (si parla di centinaia).

Intanto, sotto torchio, Pacini Battaglia si difende minimizzando: «Sono un milantatore - afferma - che gioca e scherza».

Il banchiere interogato dai magistrati di Perugia che indagano sulle toghe sporche e l'alta velocità ha negato che ci sia qualcosa di vero nelle intercettazioni delle sue telefonate. Per Pacini comunque un'altra richiesta di rinvio a giudizio, a Roma, nell'inchiesta per la Cooperazione.

Il Governo intanto conferma la fiducia al vertice delle Fs. Prodi difende Cimoli, ma si continua a parlare di rimpasto nel consiglio di amministrazione.

● A pagina 6

ALL'INTERNO



ITALIANO

Uccide due doganieri e si spara

● A pagina 7

CERMIS

Manovra simulata antimissile?

● A pagina 6

SEXYGATE

Tensione tra Starr e Monica

● A pagina 10

Eccezionale Offerta di Pavimenti Prefiniti!

CON I PREZZI PIU' BASSI DEL MERCATO!

da **BREZZILEGNI**

CENTRO HOBBY LEGNO

Pavimenti prefiniti in legno e laminato delle migliori qualità, facili da montare, pronti subito a magazzino!

VENITE A VEDERE!

TRIESTE - Via ERREIRA, 8 (Uscita superstrada Z.I. Ovest) - AMPIO PARCHEGGIO

Tel.: 040 823553/820810 Fax: 040 381485

Inchiesta di Scotland Yard su Benjamin Franklin: ossa umane nella sua casa londinese

Cadaveri sotto il parafulmine

Ma in realtà il maggiore sospettato è un amico del geniale inventore, che apparentemente dissezionò «sperimentalmente» una serie di corpi in cantina

LONDRA Scotland Yard ha preso di mira Benjamin Franklin. Ha aperto una indagine dopo che ossa umane sono state rinvenute a sorpresa nella cantina della casa londinese dove il geniale inventore del parafulmine abitò quasi 250 anni fa. La scoperta è stata fatta dagli operai di una società edile che sta ristrutturando i quattro piani della casa al numero 36 di Craven Street (vicino a Trafalgar Square)

dove Franklin - uno dei «padri della patria» più amati dagli americani - visse dal 1757 al 1762 rappresentando alla corte del re inglese le colonie del mondo nuovo. «Non possiamo escludere del tutto la possibilità di un crimine», ha indicato il magistrato a cui sono state affidate le indagini e cioè il coroner di Westminster, Paul Knapman. Le ossa risalgono proprio al diciottesimo secolo e stando alle

prime analisi appartengono a quattro adulti e sei bambini.

Non Franklin ma un amico che ha vissuto per un certo tempo con lui - il dottor William Hewson - è però il sospettato numero uno, a detta del coroner. Hewson era un brillante medico americano e nella casa di Franklin in apparenza dissezionò parecchi cadaveri sperimentando svariate tecniche chirurgiche. Il perché dell'occultamento è presto detto: a quei tempi il furto dei cadaveri dai cimiteri era punito con la pena capitale o la deportazione.

p.a.

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:

DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A. FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITA

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA E GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30



ROMA Per molti grandi e piccoli industriali la vicenda Soffiantini riapre una ferita mai completamente cicatrizzata: quella di una vita sempre blindata, nella perenne paura di un sequestro che possa colpire i propri congiunti, tra scorte, vigilantes e polizze anti-rapimenti stipulate all'estero perché in Italia sono vietate da una normativa che risale al 1975. E' vero che l'anonima sequestrata sembra preferire i piccoli e medi esponenti dell'imprenditoria soprattutto locale piuttosto che le grandi famiglie industriali, sicuramente dotate di una maggiore possibilità di difesa contro i malintenzionati; ciò non toglie che la paura del sequestro accomuna grandi e piccoli imprenditori. Per Cristina Busi, imprenditrice di Bologna re-

Parlano gli industriali che si ritengono ogni giorno potenziali vittime dell'Anonima

I Vip: «Ci sentiamo come in Albania»

L'assicurazione è proibita da una precisa norma di legge

duce anche dall'assedio della sua fabbrica in Albania, i sequestri di persona sono «un fenomeno che tutti temiamo e che non ha mai fine». «Sono sempre in ansia - dice - e sentirsi sotto scorta è un limite alla libertà». «Non ho mai abbassato la guardia neanche per un secondo nella mia vita. Significa costi enormi per le guardie del corpo e la costrizione, per i figli, ad una vita che non è quella dei loro coetanei. I miei figli mi hanno sempre detto: non

possiamo sempre arrivare con la macchina blindata e con la guardia del corpo. Le assicurazioni? Cosa dovrebbero garantire? Nulla». «E' un fenomeno da reprimere in modo drastico ma non nel modo crudele del blocco dei beni: una legge feroce e ingiusta. Io - dice ancora Cristina Busi - voglio essere libera di salvare i miei cari». «E poi - aggiunge - è difficile far fronte alle pretese esose dei riscatti. Ma dove pensano che li an-

diamo a prendere i soldi, in banca con un assegno? Un imprenditore per essere tale li ha investiti». «Mi dicono: attenta ai pericoli che corri in Albania, ma perché in Italia? Cosa è meglio, un colpo di Kalashnikov e la fai finita subito, oppure 220 giorni di prigionia?». «Dubbiosa sull'efficacia della legge sul blocco dei beni si dice anche Samartina Rattazzi, imprenditrice e figlia di Susanna Agnelli. «Il presidente dell'Anti-

mafia Ottaviano Del Turco - afferma - sostiene che con questa legge si è riusciti ad abbassare il numero dei sequestri. Mi auguro che sia vero. Ma ritengo anche che se Soffiantini non avesse pagato non sarebbe tornato a casa». «Bisogna quindi vedere caso per caso e non essere mai rigidi su una posizione». «Paura ne abbiamo avuta, ma l'unico modo per reagire e proteggere i nostri cari è fare una vita normale. Una cosa è comunque certa, cammino

per strada guardandomi alle spalle».

E a guardare le spalle, soprattutto dei propri nipoti, è anche Leonardo Del Vecchio, il presidente della Luxottica considerato come uno degli uomini più ricchi d'Italia. Dopo aver ricevuto alcune minacce - racconta chi conosce bene la famiglia - i nipoti del «re degli occhiali» vengono seguiti nei loro spostamenti e viaggi da un maresciallo assunto ad hoc.

Ma ad avere paura non sono solo i «vip»; anche i 1.800 piccoli industriali sardi - che vivono nella regione italiana dove sono nati molti famosi componenti dell'anonima sequestrata - testimoniano di una vita con l'angoscia del rumore di passi nella notte, di un'ombra sotto casa, di un'auto a fari spenti ferma per strada.

Soffiantini racconta la prigionia in catene e dopo una notte passata in ospedale rivela: «Pensavo che mi avrebbero ucciso»

Otto mesi d'inferno nella cella della morte

Ha letto l'Iliade e l'Odissea. A pranzo spesso cinghiale bollito. Un giorno ha sentito vicinissimi i carabinieri

DALLA PRIMA

Guai se lo Stato fosse sceso a trattative

Il problema è sapere, se dopo la sparatoria in cui rimase ucciso l'agente dei Nocs e la successiva cattura della banda Moro, le forze pubbliche e la magistratura abbiano seguito le mosse di famiglia e sequestratori da lontano, mirando alla liberazione dell'ostaggio, ma assicurandosi dei vantaggi per le indagini future e la cattura dei banditi. Dirà in seguito la giurisprudenza poi se questa legge possa essere interpretata in questa forma elastica, dimostrando ancora validità. Tra le diverse dichiarazioni si può forse leggere ancora dell'altro. Famiglia e magistrato hanno collaborato e anche orchestrato i dissensi tra loro, i diversi interventi pubblici, in un gioco delle parti che permettesse il riscatto protetto?

Forse non lo sapremo mai e probabilmente i media sono stati «usati» in questa girandola. Un dato sembra certo al di là delle apparenze. La famiglia ha scelto la via dello Stato, delle forze dell'ordine.

Insomma non si è trattato di un sequestro alla «sarda», dove sembra che famiglia e banditi si accordino per conto loro. Resta da capire se addirittura è stato dato un salvacondotto momentaneo per l'estero a questi banditi. Quello che emerge, comunque, andranno le cose, è la debolezza del nostro Stato. Di fronte ad un delitto, che avviene ancora soltanto nel nostro paese, è costretto ad una qualche forma di patteggiamento. Il che rafforza la convinzione di quegli industriali che vanno circondandosi di gorilla per difendere se stessi e i propri cari. Il senso di insicurezza, che pervade questi operatori, non li spingerà certo ad investire in quelle parti del paese che sono considerate a rischio. Così si genera un circolo vizioso: il sud e le isole necessitano di investimenti per sconfiggere quella disoccupazione, che è anche l'acquitrino dove può pescare più facilmente la delinquenza organizzata. Torna dunque il discorso sullo Stato che deve gestire il territorio. Non solo!

Entra in campo l'efficienza della macchina della giustizia e del sistema carcerario, che scoppia da tutte le parti. La buona condotta dei delinquenti va davvero verificata e dimostrata. Finito l'incubo Soffiantini non è finito l'incubo sequestri.

Bruno Cescon

BRESCIA Ha perso dieci chili durante la prigionia Giuseppe Soffiantini, ma i medici lo hanno trovato comunque in forma. L'imprenditore, che soffre di cuore, ieri mattina dopo aver ricevuto alcune visite a casa, tra cui quella del procuratore capo Giancarlo Tarquini, è andato in ospedale, a Manerbio, accompagnato dai familiari. «Sto bene, ma sono tanto stanco. Ho bisogno di riposare», ha detto. L'industriale ha poi passato la notte nel nosocomio. «Sono molto contento», ha spiegato - in tutti questi mesi non ho fatto altro che contare i minuti, le ore di ogni singola giornata. Tutte volte perdeva la speranza. Mi sembrava di essere rinchiuso nella cella della morte e pensavo che se non fosse accaduto un miracolo mi avrebbero ucciso».

Durante la prigionia è rimasto sempre incappucciato e legato con una catena: «Non sono stati sempre crudeli - ha raccontato - io sono stati a fasi alterne. Quando mancavano un appuntamento diventavano veramente cattivi. Un paio di volte uno di loro si è avvi-



Giuseppe Soffiantini nel letto dell'ospedale festeggiato dai suoi due nipotini.

cinato con una pistola, ma non ha sparato. Ma quando un uomo sta per otto mesi a una catena è una cosa tremenda».

Poi le due mutilazioni: «Avevo avuto un sentore, il taglio dell'orecchio me lo aspettavo. Non è stato tanto doloroso fisicamente

quanto psicologicamente. Un giorno sono venuti, mi hanno fatto stendere su un sacco, mi hanno legato le mani dietro, hanno aperto il coltello e zac. Poi mi hanno costretto a scrivere la lettera inviata al Tg5».

Un giorno, durante uno dei tre trasferimenti in au-

to, hanno incontrato una pattuglia delle forze dell'ordine: «Stavano per controllarci, io ero sdraiato dietro sotto una coperta. Ma poi li hanno fatti proseguire. Ho sentito poi i banditi dire che avrebbero minacciato di uccidermi per poter passare». Il 23 ottobre scorso

le forze dell'ordine era quasi riuscito a trovarlo: «Sentivo gli elicotteri che passavano vicino a noi, ma poi mi hanno portato in un altro covo. Dopo il blitz ci sono stati dieci giorni di spostamenti notturni continui».

«C'è stato un epilogo straordinario se penso alle difficoltà che ci sono state», ha detto il figlio Giordano, contentissimo come i fratelli Carlo e Paolo e la madre. «Mio padre è su di morale, anche se lo hanno trattato malissimo, e conferma la forza d'animo che ha sempre avuto. Non si è mai lasciato andare, marciava da fermo nella tenda. Cento passi e si sedeva. Ha letto per due volte l'Odissea e l'Iliade che gli avevano dato i rapitori. Ogni tanto facevano un po' di brodo con carne di cinghiale».

Giordano ha ringraziato le istituzioni, anche se ha precisato: «Ad alcune persone voglio dire grazie, un po' meno ad altre». E il padre ha detto: «Sullo Stato italiano non ho nulla da dire, anche perché si sono prodigati tutti con molta dedizione, aldilà del dovere e in alcuni casi proprio per passione».

IN BREVE

Il primario si complimenta: «S'è curato bene da solo»

MANERBIO «Da quanto ho capito Giuseppe Soffiantini si è gestito da solo le pillole che i rapitori gli avevano dato. Le ha avute solo saltuariamente e le ha sottostate per poterle far durare di più». Così il prof. Giancarlo Moretti, primario del reparto cardiologia dell'ospedale di Manerbio, amico e medico personale di Giuseppe Soffiantini ha spiegato come l'imprenditore rapito abbia potuto continuare, in qualche modo la cura anticoagulante che deve fare dopo le operazioni subite al cuore. «Ora stiamo valutando i parametri ematici - ha detto il medico - per regolare la coagulazione, ma allo stato non sembra che ci siano problemi».

Pardini: «I satelliti della Nato saranno impiegati per scandagliare i nascondigli nelle zone impervie»

ROMA I satelliti militari della Nato potrebbero essere presto impiegati per dare la caccia nelle zone più impervie dell'Italia alle bande che nascondono i sequestrati. E' questo uno dei progetti al quale si accinge a lavorare il comitato della commissione Antimafia costituito per migliorare le tecniche di indagine e le norme antisequestro. E' stato il presidente del comitato stesso, Alessandro Pardini (Sd) ad informare i giornalisti dell'iniziativa. Una delle tecniche più avanzate alle quali il comitato lavorerà è proprio - ha spiegato Pardini - il ricorso ai satelliti militari, in grado di rilevare oggetti di piccola dimensione.

La donna del sequestratore morto per un embolo: «Sono felice, una persona è tornata alla vita»

RIMINI «Non ho niente da dire a parte che sono contenta, gioisco per lui e per la sua famiglia». Silvana Lippi, 39 anni, è la donna che ha avuto un figlio da Mario Moro, considerato una delle menti del sequestro di Giuseppe Soffiantini e capo del gruppo di fuoco che uccise il 17 ottobre scorso l'ispettore dei Nocs Donatoni. Mario Moro, catturato il 20 ottobre in un conflitto a fuoco con la polizia, è morto il 13 gennaio a Milano per un embolo. Silvana Lippi risponde al telefono dalla villetta di Poggio Berni dove aveva vissuto con Mario. «Ora c'è poco da dire, sono contenta per lui e per la sua famiglia. Non posso che essere felice per una persona che è ritornata alla vita».

Pene più severe per gli autori dei sequestri
Zeffirelli in un articolo chiede la pena di morte

ROMA Il sequestro Soffiantini si è concluso con il ritorno a casa del rapito ma la polemica sulle pene da infliggere ai sequestratori torna a scatenarsi. Franco Zeffirelli chiede la pena di morte contro i rapimenti: è il tema di un articolo che compare oggi sul quotidiano Il tempo, che ne ha anticipato il testo. Secondo Zeffirelli, infatti, «occorrono misure drastiche per rimuovere la massa tumorale dei sequestri che alligna nel corpo dello stato perché i medici sono incapaci e l'ergastolo può non essere sufficiente». Non è la prima volta che Zeffirelli invoca l'applicazione della pena capitale, da lui già propugnata in passato in varie occasioni.

La retroscena della liberazione: due ore di cammino con i suoi carcerieri, un'altra ora di macchina e poi da solo a piedi lungo la Cassia

«Mi aiuti, sono quello delle orecchie mozzate»

FIRENZE Giuseppe Soffiantini ricorderà a lungo quella bella signora mora con i lunghi capelli ricci che gli ha permesso di telefonare ai familiari per annunciare la sua liberazione. Quella ragazza alla guida della sua Brava rossa l'ha incontrata poco dopo le 21 di lunedì sulla Cassia davanti al distributore di benzina della «Monteshell» a Tavernuzze, frazione del comune di Impruneta a pochi chilometri da Firenze e a poche centinaia di metri dal casello dell'Autosole e dall'imbocco della superstrada per Siena. L'imprenditore di Manerbio, libero dopo 237 giorni di prigionia, ha detto: «Signora sono Soffiantini mi aiuti; per farsi riconoscere ha mostrato le orecchie

mozzate. Ha chiesto di fare una telefonata con il cellulare per avvisare la moglie e i figli Carlo, Giordano e Paolo. Poi ha chiesto ancora d'essere portato a Firenze Nord. Tre o quattro persone, guardando dalla finestra, hanno visto un vecchio trasandato che camminava barcollando. E hanno pensato ad un barbone. «Solo quando ho sentito dal tg della liberazione nella zona dell'Impruneta - racconta Francesco Corsi, che abita di fronte al distributore. Ho realizzato che quell'uomo poteva essere Soffiantini».

I sequestratori lo avevano lasciato poco prima con un ammonimento: «doveva camminare per un'ora prima di chiedere aiuto a qualcuno. L'imprenditore invece, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe vagato per circa una quarantina di minuti prima di fermarsi al distributore Monteshell. Inoltre l'imprenditore prima di essere abbandonato alle porte di Firenze ha camminato per circa due ore in compagnia di due banditi ed è stato poi trasportato per circa un'ora in un'auto bendato e

sdraiato sul sedile posteriore. Agli investigatori nel corso dell'interrogatorio da parte del sostituto procuratore di Firenze Alessandro Crini, magistrato di turno, Soffiantini non ha saputo fornire indicazioni precise sul viaggio. Durante la sua permanenza nella questura fiorentina avrebbe dichiarato di aver cambiato nel corso degli otto mesi diversi prigionieri. Fino al 19

ottobre sarebbe rimasto segregato nella prigione di Montalcino, scoperta successivamente dalle forze di polizia nel corso di una delle numerose battute nella zona. La prigione venne abbandonata in seguito alla sparatoria che portò alla cattura di Mario Moro, rimasto gravemente ferito e

poi morto nel carcere di Opera a Milano. Secondo il racconto dell'industriale bresciano, i due banditi che lo tenevano prigioniero (a suo parere sempre gli stessi anche se non li ha mai visti in volto perché mascherati) lo fecero camminare per 4-5 chilometri facendolo dormire in una tenda più piccola in un casolare. Dopo una sosta di un giorno e mezzo, i rapitori spostarono nuovamente l'ostaggio. Soffiantini avrebbe camminato per decine e decine di chilometri.

Durante il cammino più volte i banditi hanno sentito le voci dei poliziotti e l'elicottero volare sulle loro teste. La situazione si è improvvisamente sbloccata la scorsa settimana.

Tutta Manerbio in festa e i suoi operai hanno un motivo in più per tirare un sospiro di sollievo

In fabbrica: «Ci serve la tua guida»

ti presto», c'è scritto in agguato al bentornato.

Una gioia collettiva spontanea e irrefrenabile che ha portato la gente in strada come la sera della vittoria ai mondiali, mentre le campane suonavano a festa», ha detto Paolo Condusso, il direttore marketing del «Gruppo Manerbiesi». Una gioia che è proseguita ieri in una radiosa giornata di sole, in paese tra i capannelli di gente disseminati davanti alla villa dove Soffiantini era tornato nel cuore della notte, sul sagrato della chiesa e appunto fuori e dentro l'azien-

da dove l'attività è stata un po' rallentata dalle visite dei giornalisti, dai tanti messaggi giunti per telefono e per fax da tutta Italia e da una assemblea di mezz'ora, dalle 10 alle 10.30, dei 200 lavoratori.

Hanno ascoltato le rappresentanze sindacali che poco prima erano andate a trovare Giuseppe Soffiantini con un mazzo di fiori. Hanno applaudito a lungo quando gli è stato riferito il messaggio che, più di ogni altro, volevano sentire. «Soffiantini sta bene, ci ha ricevuto ed è stato molto contento di vederci. Vi man-

da a dire che presto sarà qui tra noi».

Di Giuseppe Soffiantini infatti c'è ancora tanto bisogno in azienda. «Non è ancora ora di considerarlo pensionato - dice Domenico Forcella, responsabile dei pensionati Cgil ed ex impiegato del «Gruppo Manerbiesi» dove, per 12 anni è stato responsabile del servizio consegne ai clienti - Soffiantini per la sua azienda ha scelto una linea di politiche sindacali coraggiose e innovative. In questa fase importante di cambiamenti - ha concluso il sindacalista - la sua presenza in azienda è ancora determinante e

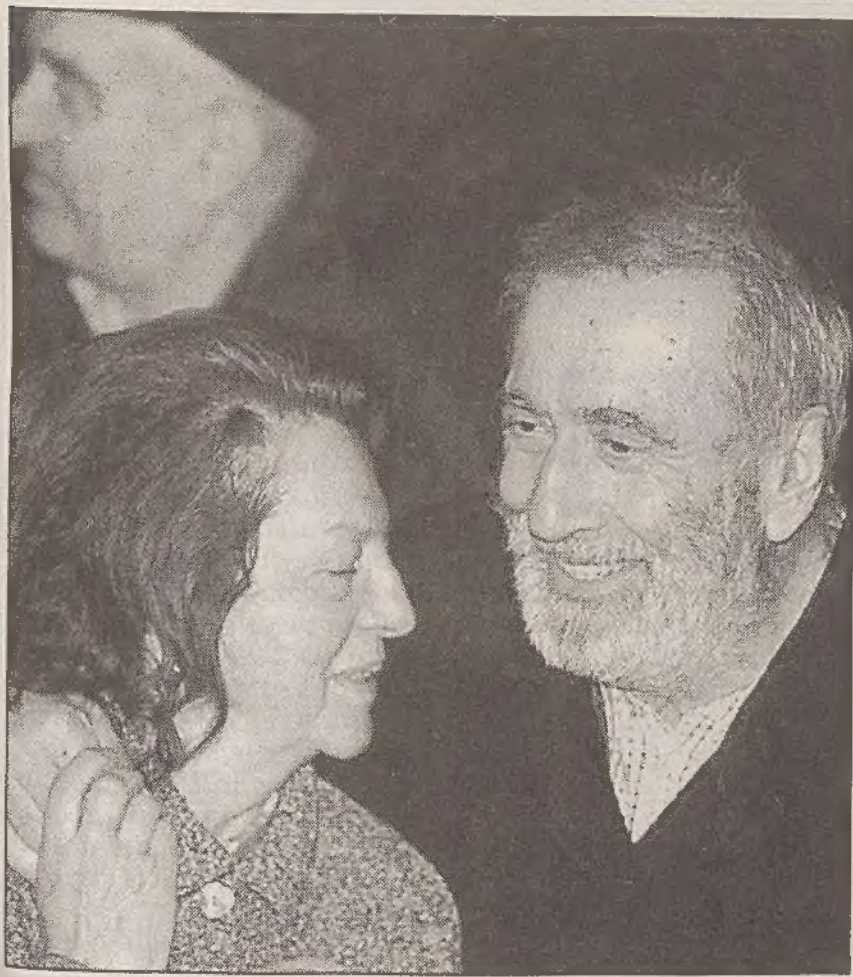
rassicurante». Carolina Filippini, rappresentante aziendale per la Uil, conferma: «La direzione - dice - è affidata a persone valide, ma la guida di Giuseppe Soffiantini è ancora indispensabile». E questo, al di là della soddisfazione per la positiva conclusione della vicenda umana, spiega il sospiro di sollievo dei lavoratori e di tutta la città.

Manerbio ora prepara le feste ufficiali. Questa sera ci sarà una cerimonia religiosa di ringraziamento alla quale - se i medici curanti lo consentiranno - dovrebbe partecipare lo stesso Giuseppe Soffiantini.



«Bentornato Giuseppe», c'è scritto dappertutto a Manerbio: sulle vetrine dei negozi, nei manifesti fatti affiggere dalla parrocchia e dal comune, sui cancelli del «Gruppo Manerbiesi», l'azienda tessile fondata con un socio dall'imprenditore rapito e diretta ora dal

figlio Carlo. Due grandi striscioni da stadio quelli appesi dagli operai già lunedì sera verso le 22 quando c'è stata la certezza che Giuseppe Soffiantini - dopo quasi otto mesi di prigionia - era al sicuro in Questura a Firenze, finalmente libero. «Vogliamo riabbracciar-



ROMA Chi ha vinto e chi ha perso: lo Stato o i rapitori, una banda ridotta a brandelli o i due superstiti miliardari in dollari, Soffiantini oggi libero e più povero o l'apparato di sicurezza che ha perso un uomo e continua a rincorrere «a vuoto». Nel gioco del bilancio, il giorno dopo la liberazione dell'imprenditore bresciano, cadono un po' tutti: dal ministro dell'Interno Napolitano all'ultimo dei deputati, dagli imprenditori bresciani al comitato dei familiari ex sequestrati. Si giudicano la legge, e cioè il blocco dei beni; la normativa dei «permessi premio» senza la quale Farina, capobanda, non sarebbe ora latitante; le capacità di prevenzione e di repressione. E intanto

Napolitano: «L'ha spuntata lo Stato» - Del Turco: «Non è il momento delle critiche»

Chi ha vinto, chi ha perso: è polemica

An parla di «faccia tosta» - La Lega: «Un pavoneggiamento»

si rafforzano le ipotesi di creazione di una «task-force antisequestri»: una struttura interforze, trasversale, probabilmente gestita dalla direzione nazionale antimafia.

HA VINTO LO STATO. Lo sostiene il ministro dell'Interno Napolitano: «È un successo aver salvato una vita, è la dimostrazione che questa legge non condanna a morte nessuno, realizzato l'obiettivo che più ci premeva, la libe-

razione, ci rimane da raggiungere l'altro, cioè la cattura». Stessa morale per il Comitato antisequestri: «Se tutti gli ultimi sequestri si fossero conclusi con la cattura di 13 dei 15 componenti della banda, il pagamento controllato del riscatto che ha permesso l'acquisizione di nuovi elementi per l'accusa e una sola vittima non ci sarebbero più criminali pronti a rischiare».

BILANCIO APERTO.

Lo è per il presidente della commissione antimafia Del Turco: «Non è il momento di discutere chi ha vinto e chi ha perso, lo Stato aveva perso con l'uccisione del poliziotto, ieri ha vinto con la liberazione, vince con la cattura». Non scende in giudizi anche D'Alema: «La liberazione è un fatto positivo, per il resto meglio non alimentare polemiche».

LO STATO HA PERSO. Lo pensa An, che giu-

dica così il giudizio di Napolitano: «Ci vuole una notevole faccia tosta per parlare di vittoria, dopo otto mesi di selvaggia detenzione, due lobi di orecchie mutilati, la vita stroncata di Samuele Donadoni, sono solo dichiarazioni vergognose e offensive per la memoria dell'ispettore dei Nocs». La Lega parla di «grottesco pavoneggiamento delle autorità». Vogliono cambiare la legge anche i Verdi e Formigoni,

che raccolgono firme per un referendum abrogativo. Secondo Rinnovamento Italiano invece la modifica necessaria è prevedere il blocco soltanto se la famiglia si rifiuta di collaborare. Di «pesante sconfitta dello Stato» parla infine il procuratore generale di Cagliari Pintus: «C'è un illecittissimo privatizzazione del sequestro. La legge prevede il pagamento soltanto se utile all'identificazione o alla cattura: la prima esisteva già, la seconda non è avvenuta» - lamenta Pintus, che poi addita anche il giudice che ha firmato il rilascio premio del bandito Farina: «Non solo non è stato punito, ma è stato anche promosso direttore generale Affari Penitenziari».

Marco Galluzzo

Polizia e carabinieri hanno schierato quattrocento uomini per setacciare le colline toscane alla ricerca dei malviventi e dell'ultima prigione dell'imprenditore bresciano

Trenta indagati, nei guai anche l'editore Grauso

L'accusa è di essersi adoperati per il pagamento ma il via libera alla trattativa lo ha dato il gip Spanò

I malviventi hanno sette giorni di vantaggio ma gli investigatori non vogliono vedere sfumare la possibilità di «vendicare» Donadoni, il loro collega ucciso

MANERBIO «Li prenderemo». La caccia all'uomo è scattata. Dopo la liberazione di Giuseppe Soffiantini, gli investigatori non intendono dar respiro a Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, i due sequestratori dell'imprenditore bresciano. Quattrocento gli uomini che in queste ore cercano i rapitori sardi.

«Siamo sicuri che sono nascosti in qualche rifugio della Toscana. Comunque non hanno lasciato l'Italia: gli inquirenti toscani non sembrano aver dubbi. Eppure l'epilogo del rapimento fa pensare il contrario: ci sono i 5 miliardi pagati in dollari, banconote facilmente spendibili all'estero. E poi c'è il lasso di tempo, quasi

una settimana, fra il pagamento del riscatto e la liberazione. Tempo più che sufficiente a far prendere il volo oltre confine ai due carcerieri. Ma gli investigatori sono determinati. Vogliono acciuffare i rapitori per «vendicare» anche il loro collega ucciso, l'ispettore di polizia Samuele Donadoni.

Lo stesso Giancarlo Tarquini, procuratore capo di Brescia, non lascia dubbi sull'intenzione di proseguire a fondo nell'inchiesta: «L'importante è che sia stato liberato Soffiantini - ha commentato ieri dopo aver fatto visita all'imprenditore - Ora possiamo andare avanti con le indagini. Comunque la legge sul blocco dei

beni non ci ha ostacolato». Il via libera al pagamento del riscatto era stato dato domenica 1 febbraio, dal gip di Brescia Spanò. Un'autorizzazione concessa nel pieno rispetto della legge sul blocco dei beni (art. 7) che prevede appunto «operazioni controllate di pagamento del riscatto».

Sono trenta gli indagati nei vari filoni d'inchiesta riguardanti il sequestro Soffiantini. Tra questi anche l'editore sardo Nicola Grauso per alcune dichiarazioni rilasciate in una trasmissione televisiva: si era detto disponibile a fungere da intermediario. L'ipotesi di reato, comune ad altri indagati, sarebbe quella di favoreggiamento reale in violazione alla legge sui sequestri di persona. «E' vero, sono stato iscritto nel registro degli indagati, l'ho saputo lunedì

IL RISCATTO

Il punto dell'incontro segnato con una lattina

L'uomo che ha portato i soldi: «Insistevano sui 10 miliardi perché c'erano stati i morti»

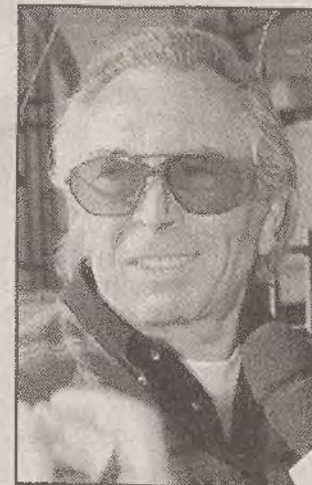
MANERBIO Capelli bianchi un po' lunghi tirati indietro, giacca a vento blu, 64 anni, di professione parquettista, Nino Galuppi (nella foto) è l'uomo che martedì scorso ha consegnato ai rapitori, insieme con un giovane di 32 anni, i soldi per il riscatto di Giuseppe Soffiantini.

Davanti a cronisti e telecamere, l'artigiano ha spiegato che martedì della scorsa settimana, poco dopo le 23, era con il suo compagno a un chilometro da Prato venendo dalla Futa a bordo di una «Panda» con un tavolino

sul tetto. Per capire dove avrebbe dovuto fermarsi, il segnale era una bottiglia di Coca Cola vuota legata a una corda che i rapitori hanno subito tirato via dalla strada quando è arrivata la «Panda» con il tavolino sul tetto. «Ci hanno chiesto se avevamo i soldi - spiega Galuppi - e noi abbiamo detto che avevamo i cinque miliardi. Loro ci hanno risposto che ne volevano dieci e noi abbiamo ricordato che l'ultimo accordo era per cinque. «Si però non c'erano i morti, hanno risposto gli altri, ma alla fine hanno deciso di prenderli comunque».

«Abbiamo chiesto - spiega l'artigiano - come stava Giuseppe. Bene», ci hanno risposto. E noi: «Allora ce lo lasciate? Vedremo, vedremo, ci hanno risposto».

Come si sente adesso



«Mezzo toscano». Erano sardi? «Non lo so». Lo rifarebbe? «Per Giuseppe sì, forse anche per qualcun altro perché sono un generoso. Comunque non ho mai pensato che non sarebbe tornato a casa, perché lui ha molta grinta».

Farina e Cubeddu, gli ultimi carcerieri, forse ancora in Toscana

Caccia senza quartiere ai banditi ma la «mente» resta nell'ombra

CAGLIARI Una banda composta prevalentemente da sardi, tutti specializzati in rapimenti. Al vertice, col ruolo di carcerieri di Giuseppe Soffiantini, Giovanni Farina e Attilio Cubeddu. Nonostante la liberazione dell'imprenditore di Manerbio, gli inquirenti sono convinti che Farina e Cubeddu siano ancora in Toscana: il singolare riscatto, cinque miliardi in dollari, moneta che circola in tutto il mondo, non sarebbe altro che un'utile premessa per agevolare la fuga imminente all'estero.

MILANO «Dovete avere sempre fiducia, non demordere perché con la tenacia si ottiene tutto». Carlo e Giordano Soffiantini, lanciano un appello alla famiglia di Alessandra Sgarrella Vassori, l'imprenditrice rapita esattamente due mesi fa, l'unica persona rapita in Italia ancora nelle mani dei sequestratori. «Siamo disponibili in qualsiasi momento ad adoperarci per la famiglia Sgarrella, ma la invitiamo soprattutto ad avere fiducia e a non demordere».

go, ricco anche di insospettabili. Su tutti, però, fino a oggi hanno spiccato i nomi di Farina e Cubeddu. Il primo, 47 anni, è originario di Orune, uno dei centri del malessere della Barbagia. Alle sue spalle, la condanna a 27 anni per i rapimenti di

Dario Ciaschi e di Francesco Del Tongo, avvenuti nei primi anni '80. Non è diverso il curriculum criminale di Attilio Cubeddu, 50 anni e originario di Arzana, ai confini con l'Ogliastra.

Nell'84 Cubeddu fu condannato a 30 anni per il sequestro di Patrizia Bauer e di Ludovica Rangoni Macchiavelli. Ma anche lui, come Giovanni Farina, ha scelto la strada della latitanza: in occasione di un permesso premio ha scelto di non tornare in carcere. E anche questo, finito l'in-

chiesta, è un elemento che genera polemiche: da più parti, compresa la procura generale cagliaritanica, arrivano segnali contrari al perdono nei confronti dei condannati per sequestro. Parole del Pg Francesco Pintus, che ieri si è

schierato contro le «carceri di burro» e la gestione dei condannati da parte di alcuni magistrati di sorveglianza.

Certa è invece la caccia all'uomo massiccio per arrivare a Farina e Cubeddu e magari ai banditi che hanno ideato, commissionato e gestito il rapimento passando forse per la Sardegna, con la quale Farina e Cubeddu avrebbero mantenuto solidi contatti. Gli inquirenti sospettano che nella liberazione dell'imprenditore di Manerbio qualche personaggio rimasto volutamente nell'ombra abbia avuto un peso. Magari qualcuno col quale si è incontrato l'avvocato Giuseppe Frigo, legale dei Soffiantini. Chissà: potrebbe essere stato decisivo anche l'intervento in tv della madre di Mario Moro, il bandito morto dopo il conflitto a fuoco sull'autostrada tra Lazio e Abruzzo.

E nelle mani dell'«Anonima» c'è ancora Alessandra Sgarrella

L'imprenditrice della ditta di trasporti Italempione di Cornaredo (Milano) fu prelevata sotto casa sua, nel quartiere residenziale di San Siro, il 11 dicembre scorso. Soltanto un segnale attendibile giunto finora dai rapitori: una telefonata con la richiesta di

un riscatto di 50 miliardi fatta ad un'amica di famiglia. A favore dell'autenticità del messaggio (dopo parecchi tentativi di sciallaggio stroncati dalla polizia) depone un particolare noto a pochissimi: la data del matrimonio di Alessandra, incisa all'interno della

fede nuziale è errata. Non sembra che ci siano altre novità, dopo che il 28 gennaio scorso la famiglia ha chiesto il silenzio stampa. Differenti gli Sgarrella-Vassori dai Soffiantini nei rapporti con i media: assolutamente impenetrabili i primi, più disponibili i secondi. Una linea di condotta che non è mutata neppure oggi: da Pietro Vassori non un commento all'accorato invito a non perdere la fiducia lanciato dai Soffiantini, che hanno anche offerto il loro aiuto.

Ma non si tratta della banda che aveva rapito Silvia Melis

CAGLIARI Il sostituto procuratore distrettuale di Cagliari, Mauro Mura, che coordina le inchieste sugli ultimi sequestri di persona commessi in Sardegna, ha detto che tra il rapimento di Giuseppe Soffiantini e quello di Silvia Melis non ci sono elementi di colleganza. «Le due vicende - ha detto Mura - sono abbastanza distanti. Il gruppo di persone su cui sta indagando la Procura di Brescia è molto ampio e, a parte alcuni elementi - ha aggiunto - non penso che ci siano possibili colleganze».

Mura non ha voluto aggiungere altro rifugiandosi dietro il segreto istruttorio. Durante il periodo trascorso da Silvia Melis nelle mani dei banditi era circolata l'indiscrezione che tra i suoi rapitori ci fosse Attilio Cubeddu, che si era dato alla latitanza (non rientrando nel carcere di Nuoro, dove scontava una condanna a 27 anni per sequestro di persona, dopo un permesso) poche settimane prima del 19 febbraio dello scorso anno, quando venne rapita la giovane madre di Tortolì.

L'idea, accennata dal procuratore Vigna, è stata rilanciata dal presidente della Commissione antimafia, Del Turco

In futuro una superpolizia antisequestri

ROMA Di una nuova, ennesima, polizia non ha parlato nessuno. Più probabilmente sarà una struttura «trasversale», formata dagli investigatori di punta dello Sco della polizia, dei Ros dei carabinieri, dei Gico della Gdf, ma anche da alcuni magistrati della Dna. Compito, non solo scendere in campo per aiutare investigatori e magistrati «naturali» sui singoli casi prossimi venturi di sequestri di persona, ma anche lavorare quotidianamente a prevenire nuovi sequestri, tenendo sotto controllo le aree ed i soggetti «a rischio» con indagini patrimoniali, intercettazioni preventive.

L'idea è stata accennata dal procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna (nella foto) il 27 gennaio scorso, parlando alla commissione parlamentare Antimafia e ieri, il presidente Del Turco l'ha ripresa, annunciando: «Ne parleremo con Flick». Di più, c'è già una proposta di legge, presentata dal Ppi, già approvata al Senato (nel novembre scorso) ed in discussione in commissione Giustizia alla Camera con cui si vuole modificare la legge n. 575 «recante disposizioni

contro la mafia», dando al procuratore nazionale antimafia il potere, che è oggi dei singoli procuratori distrettuali (ognuno solo sul suo territorio), di disporre misure di prevenzione patrimoniale nei confronti degli indagati di appartenenza alla criminalità organizzata.

Secondo voci raccolte in ambienti parlamentari, potrebbe presto essere presentato un'altra proposta di legge per modificare l'art. 25 ter della legge n. 356 del '92 per attribuire al procuratore nazionale antimafia il potere di disporre intercettazioni telefoniche ed ambientali,



Intanto è stato costituito un pool di magistrati per combattere il fenomeno

laborazione con gli organismi centrali di polizia giudiziaria (i soliti Sco, Ros e Gico). Gli obiettivi, ha spiegato Vigna nell'audizione all'Antimafia del 27 gennaio scorso, sono quelli di «monitorare in modo stabile» il fenomeno, «incentivare la cattura

dei latitanti», prevenire nuovi sequestri tenendo sotto controllo i «soliti noti» dell'Anonima con «intercettazioni mirate e controllo sui loro patrimoni». Nell'annunciare ieri la nascita di un comitato antisequestri in seno alla commissione parlamentare Antimafia, il cui obiettivo sarà individuare eventuali limiti della legislazione vigente e proporre modifiche, il presidente Del Turco ha detto che intanto, «si devono praticare le cose già possibili: i sequestri di persona con investigatori e magistrati naturali devono lavorare anche quelli che hanno esperienza specifica nel campo».



MILANO Agenti della Cia e del servizio segreto dell'esercito Usa. Politici italiani della Dc e del Psdi. Militari, investigatori dell'Ufficio affari riservati del Ministero degli Interni. Estremisti di destra organizzati in Ordine Nuovo e Avanguardia nazionale. Esperti di guerra non ortodossa e di depistaggi.

Sono questi i protagonisti di quel segmento di storia italiana che il giudice istruttore Guido Salvini ha esaminato nella sua inchiesta sulla «strategia della tensione».

Dieci anni di indagini racchiuse in 460 pagine: decine di morti, centinaia di feriti, fughe all'estero, treni deragliati, bombe, esplosivi, sospetti e depistaggi. Sullo sfondo gli equilibri dell'Europa divisa in due blocchi, il ruolo assegnato dalla

Sono durate dieci anni le indagini del giudice milanese Guido Salvini

Nelle 460 pagine dell'inchiesta fatta luce sull'Italia delle trame

Nato al nostro Paese, la protesta operaia e studentesca, il Centro-sinistra coi socialisti di Nenni, la grande paura del Sessantotto.

Nel mezzo della scena la strage di Piazza Fontana: 12 dicembre 1969, 16 morti, cento feriti. Una spallata alla Repubblica e agli equilibri che la reggevano. A questo primo colpo ne sarebbero seguiti due altri, ugual-

mente sanguinosi. La bomba alla Questura di Milano, lanciata da Gianfranco Bertoli, e la strage di Piazza della Loggia a Brescia. Altri morti, altre sirene, uomini che cadono, sangue sull'asfalto, divise.

Destabilizzare per stabilizzare. Fermare la protesta e il sindacato, espellere i socialisti dal governo, spostare l'asse politico italiano

verso destra. Stato di emergenza e Parlamento sciolto. Per questo scoppiano le bombe. In agosto sui treni, in ottobre a Trieste e Gorizia con un terzo attentato progettato per il sacrario di Redipuglia. Indignare, provocare, suscitare reazioni in quella che viene indicata come «maggioranza silenziosa». Doppipetti e donne impellicciate, pena di morte e

giustizia sommaria. Caccia al diverso, al ballerino anarchico. Misteriose «precipitazioni» dai piani alti dell'ufficio politico della Questura di Milano. Un commissario ucciso di lì a qualche anno per cui oggi tre uomini di mezza età allora di Lotta Continua stanno scontando una condanna confermata dalla Corte di Cassazione.

Piazza Fontana, una ferita aperta. Sovranità limitata, spioni americani che sanno e suggeriscono le mosse, italiani che vanno e vengono dalle basi Nato a prender ordini e a riferire. A stelle e strisce, come Aviano, come l'aereo del Cermis. Commissioni stragi, periti di Ustica, fascicoli che emergono da un oblio di quasi trent'anni. Affari riservati, prefetti, ministri, dinieghi all'acquisizione degli atti, funerali di Stato.

A dipanare questa matassa, un piccolo giudice di Milano poco amato dai colleghi più famosi, a pezzi alle telecamere, alle esternazioni pubbliche, alle coperture dei settimanali. Un piccolo giudice, 10 anni di lavoro, 460 pagine di inchiesta. L'Italia svelata, le trame messe a nudo.

Claudio Emè

Con il rinvio a giudizio per spionaggio e banda armata dell'allora responsabile della rete informativa Usa e del capo di Avanguardia nazionale

L'ombra lunga della Nato sulle stragi di Stato

In una lettera di Aldo Moro dalla prigionia un messaggio criptico su Rumor e l'attentato di piazza Fontana

PETEANO

Stay Behind «assolta»
Gladio protesta: «Fummo vittime di un orchestrato depistaggio»

TRIESTE Sdoganata la «Gladio». La sentenza del giudice istruttore Guido Salvini fa chiarezza anche sul ruolo dell'organizzazione Stay Behind nella strage di Peteano. La «Gladio» non ne è coinvolta, né direttamente, né indirettamente. Nemmeno l'esplosivo usato per imbottire la Fiat 500 che dilaniò tre carabinieri proviene dal Nasco di Aurisina. Nemmeno l'accenditore a strappo esce da quel deposito.

Ieri Francesco Girona, portavoce dell'associazione volontari Stay Behind, una volta conosciuto il contenuto della sentenza di Salvini, ha preso posizione attaccando coloro che in questi anni hanno associato la Gladio all'episodio di Peteano.

«Acquista sempre più fondamento l'ipotesi che l'accanimento contro la Gladio sia stato funzionale alla costruzione di un depistaggio che si è aggiunto ai tanti posti in essere per impedire l'accertamento dei veri mandanti delle stragi in Italia».

«Quanto affermato dal giudice Salvini in merito agli asseriti errori compiuti da un altro magistrato, consente di chiedere una nuova indagine sulla eventualità che l'azione di depistaggio effettuata costruendo artificialmente il caso Gladio - a comoda copertura dei segreti della Repubblica - sia stata intenzionale. E' quindi indispensabile una completa ricostruzione dei tempi e dei modi con cui autorità di governo, giudici, alti ufficiali hanno contribuito alla nascita del caso Gladio».

Il presidente dell'associazione volontari «Stay Behind» Giorgio Mathieu, ha dichiarato ieri che l'associazione intraprenderà tutti gli atti necessari a una definitiva dichiarazione riparatrice, per tutelare la propria onorabilità e quella di chi ha sì e meso come «gladiatore» al servizio della Patria. Inoltre il presidente ha informato che l'associazione riunirà a Cervignano il 26 aprile tutti i suoi aderenti per il congresso annuale. La riunione si terrà a porte chiuse.

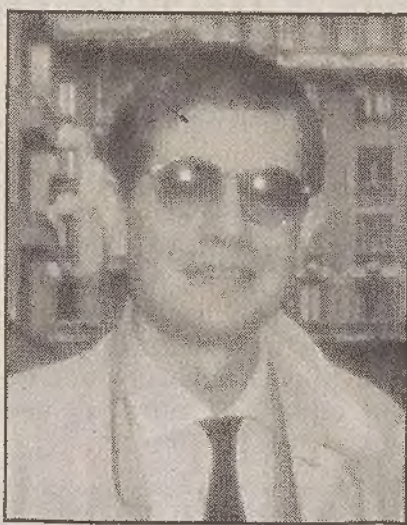
A tre anni dalla precedente sentenza-ordinanza si è conclusa anche la seconda tranche degli accertamenti giudiziari sull'eversione nera in Lombardia

ROMA A tre anni dalla precedente sentenza-ordinanza, il magistrato milanese Guido Salvini ha chiuso - ma lo si è saputo ora - il 3 febbraio, la seconda tranche dell'inchiesta sull'eversione nera in Lombardia, rinviando a giudizio il responsabile italiano della rete informativa Nato-Usa, Sergio Minetto, e l'agente (pentito) Carlo Digilio.

A giudizio anche Yves Guerin Serac, responsabile dell'Aginter-Press, struttura per la guerra non ortodossa, operativa in tre continenti, e il capo di Avanguar-

dia Nazionale, Stefano Delle Chiaie. Per Minetto e Digilio è ipotizzato - ed è la prima volta che accade - il reato di spionaggio in favore degli Usa; per Serac e Delle Chiaie è ipotizzata la banda armata.

Il magistrato, che ha condotto la sua inchiesta col vecchio rito, offre nelle 460 pagine della sua sentenza-ordinanza, divisa in 76 capitoli, un quadro dettagliato, non fondato solo sulle testimonianze dei due pentiti Digilio e Martino Siciliano, della alleanza operativa tra il gruppo milanese de «La



Il giudice Guido Salvini.

Finice» e il gruppo ordinovista veneto nella strategia stragista a partire da Piazza Fontana, ma anche ben oltre.

Per l'Aginter-Press si ipotizza un ruolo di «indirizzo operativo» con la fornitura di una sorta di «protocollo d'intervento» per i gruppi operativi di destra (infiltrazione, provocazione, indirizzi delle indagini), mentre per la rete Usa si va oltre il concetto di «controllo senza repressione», attuato dagli agenti italiani che lavoravano per le basi Nato del Veneto, rispetto alla preparazione e realizzazione delle stragi di piazza Fontana, dell'attentato a Mariano Rumor a Milano e della strage di piazza Della Loggia.

A proposito dell'attentato a Rumor, secondo Salvini, Aldo Moro avrebbe lanciato un messaggio al mondo politico che «poteva capire»

quando nel memoriale di via Monte Nevoso, nel paragrafo dedicato a piazza Fontana, cita quattro volte Rumor ma sempre in riferimento a Gianfranco Bertoli, il suo attentatore. Rumor - scrive Salvini - non proclamò lo stato di emergenza richiesto da Saragat e parte della Dc. «Si ha la sensazione che Moro abbia voluto inviare un messaggio criptico che imponeva lo stesso collegamento fra i due episodi emersi nell'inchiesta». E infatti On - i riscontri sono ampi su questo

intendeva colpire Rumor, anzi «spazzarlo via», per vendicarsi della scelta fatta nel '69.

Il magistrato ha deciso di inviare alla collega Grazia Pradella, che indaga su piazza Fontana con il nuovo rito, tutto il fascicolo riguardante David Carrett, l'ufficiale dell'Us Navy (non rintracciato nonostante reiterate richieste e ricerche) che avrebbe, tra il '66 e il '74, svolto il ruolo di «contatto» tra la rete italiana, che operava inizialmente con una logica di sicurezza at-

torno alle basi Nato, e i gruppi neri, On in testa. La rete era stata creata nell'immediato dopoguerra dal Cic (Counter Intelligence Corp) riciclando, in funzione anticomunista, ex nazisti ed ex repubblicani (tra i quali, ad esempio, Karl Haas). Salvini, trasmettendo gli atti, ipotizza per Carrett un ruolo attivo e chiede alla Procura milanese di valutare la «procedibilità» rispetto ai reati di favoreggiamento e concorso in strage.

Il magistrato è convinto che su Carrett e sul ruolo Usa, ma anche su altri aspetti non secondari, Digilio, che ora è indagato nell'ambito della nuova inchiesta milanese, non abbia detto tutto.

I protagonisti del tentativo di spallata al nostro sistema democratico additati dal magistrato

Tutto è incominciato sotto un abbaino nell'archivio di Avanguardia operaia

ROMA E' cominciata di fatto in un piccolo e malridotto abbaino di via Bligny, a Milano, nel 1988, l'inchiesta tendente a far luce sostanzialmente su tre stragi, su altre mancate per poco, e a individuare il ruolo giocato nella preparazione di «controllo» e sostegno delle stesse dagli agenti italiani della rete Nato in Veneto. Un'inchiesta, condotta a Milano con il vecchio rito dal giudice Salvini, che ha individuato nella strage di piazza Fontana il tentativo, rientrato, di una «spallata» al sistema democratico. Le altre stragi (quella di Bertoli del '73 e quella di Brescia del '74) si scrivono - secondo Salvini - nella stessa logica ed hanno probabilmente alle spalle gli stessi gruppi.

L'abbaino è quello che ospitava l'archivio di controinformazione di Avanguardia Operaia: tra quelle carte è stata rintracciata anche una sorta di confessione di Nico Azzi, autore della mancata strage al treno Torino-Roma del '73; in quei cinque fogli c'era la traccia (le coperture del Sid, le stra-

gi per distrarre le indagini su piazza Fontana, la gestione dei timer) che ha aperto la strada a quella che è l'inchiesta spartiacque sulla eversione di destra e lo stragismo in Italia. Dal luglio '88 sono stati ascoltati 463 testimoni, acquisiti 4 mila documenti (nel corso di queste ricerche è stato trovato l'archivio degli affari riservati di via Appia), raccolti 72 rapporti del Reparto eversione dei Ros.

Questi gli elementi centrali che emergono dalle 60 mila pagine dell'inchiesta.

Aginter press: è stato uno dei soggetti, uno dei «segmenti» che hanno contribuito, sia in chiave internazionale che interna, alla strategia della tensione. Ha fornito a partire dalla fine

degli anni '60 un «protocollo di intervento» valido anche per altri Paesi in termini di tecniche di infiltrazione e di addestramento all'uso degli esplosivi, ispirando probabilmente anche singoli attentati o campagne terroristiche.

Ordine Nuovo: è la struttura prevalentemente responsabile, in termini di esecuzione materiale, degli attentati del dicembre '69 e di quelli che li hanno preceduti, e ha continuato ad operare successivamente attuando, tramite Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico individualista, la strage della questura di Milano che intendeva colpire Mariano Rumor il 15 maggio 1973. Lo stesso gruppo - secondo Salvini - è intervenuto «molto probabilmente» nella strage di Piazza della

Loggia a Brescia e nella catena di attentati, comprese alcune mancate stragi su treni, proseguita sino all'inizio degli anni '80.

Avanguardia nazionale: è responsabile, nelle convinzioni del magistrato, degli attentati «minori» quelli di Roma, del dicembre '69. Tramite Stefano Delle Chiaie, leader del gruppo, Avanguardia ha garantito, in una prima fase a Madrid e in seguito in Sudamerica, il rifugio e la latitanza dei componenti di entrambe le organizzazioni che venivano via via colpiti da provvedimenti giudiziari, e ciò in cambio della disponibilità degli stessi a rendersi complici e parte attiva nelle azioni «sporche» (ad esempio le azioni contro l'Eta in Francia) dei servizi di sicurezza di questi Paesi.

L'ufficio affari riservati del Viminale: tramite Armando Mortilla (alias Aristò), il principale informatore-agente di collegamento con la destra, era conosciuta l'attività della Aginter press e dei suoi referenti italiani. Questa struttura - si



L'arresto ad Atene nel 1975 del terrorista nero Angelo Anelli indicato come uno degli stupratori della Rame.

legge nelle carte - ha «verosimilmente reclutato e attratto nella propria orbita» alcuni elementi operativi dell'estrema destra (fra cui, secondo le dichiarazioni di Vincenzo Vinciguerra e Martino Siciliano, Delfo Zorzi, indicato come l'autore della strage di piazza Fontana, a partire dal 1968), garantendo protezione e «intradimento» sulla pista anarchica le indagini riguardanti i fatti del 12 dicembre 1969.

Sid: autore dell'appunto di «compromesso» del 16 dicembre 1969 (quello che indicava una catena di comandi Aginter Press-Delle Chiaie-Merlino, pur attribuendo a questa una coloritura anarchica). Il Sid, per l'inchiesta, è intervenuto soprattutto in una fase successiva, garantendo l'espatrio

e la fuga dall'Italia di protagonisti della vicenda come Guido Giannettini e Marco Pozzan, e ha «chiuso» una fonte del servizio, interna al gruppo ordinovista veneto, nel '75, che voleva «scaricarsi la coscienza». Questa struttura, che seguiva l'evoluzione della situazione quasi in presa diretta, ha guardato «con favore ad una possibile svolta in senso autoritario in Italia, favorita dagli attentati che venivano via via progettati ed interrompendo, o quantomeno rallentando, tali attività di controllo e collusione solo alla metà degli anni '70 quando cambiò il quadro internazionale».

Mossad: l'inchiesta ha svelato una alleanza fra i neri di Ordine Nuovo e il Mossad in funzione anticomunista. Nell'inchiesta

In oltre 60 mila documenti gli intrecci più assurdi, come quello fra il Mossad, i servizi segreti israeliani, e gli estremisti di On in funzione anticomunista

spuntano due agenti israeliani, «probabilmente del Mossad», Luigi Foà e Sergio Alzetta (nome probabilmente in codice), con i quali era in contatto Digilio, ma anche Carlo Maria Maggi. Vinciguerra fu convocato da Maggi, presente Alzetta, per una sorta di «esame» in vista dell'attacco che Ordine Nuovo voleva portare a Rumor. Diversi ordinovisti, tra cui Delfo Zorzi, furono addestrati in campi paramilitari nel sud del Libano.

Vinciguerra: ad aprire la porta all'inchiesta rispetto al ruolo dell'Aginter, è stato Vincenzo Vinciguerra, autore dell'attentato di Peteano. Il tutto da una posizione di opposizione allo Stato e di chiamata di responsabilità rispetto alle coperture ed alle strumentalizzazioni attuate. Salvini riconosce la piena attendibilità di quanto illustrato da Vinciguerra, sottolineando, su base documentale, che non vi è alcun nesso tra l'esplosivo utilizzato dalla struttura Gladio e presente nel deposito di Aurisina e l'attentato di Peteano, come più volte sostenuto da Vinciguerra.

Sullo stupro di Franca Rame nel 1973 le sconvolgenti rivelazioni di un ex capitano dei carabinieri in servizio alla caserma

«Alla Pastrengo erano tutti euforici»

za a Franca Rame fu accolta alla Divisione come se avessero fatto un'operazione di servizio positiva. Quel fatto mi colpì, ma fu uno dei tanti.

Alla domanda di «cosa fosse in quegli anni la Pastrengo», Bozzo ha risposto che «era una Divisione di carabinieri il cui comandante, Giovanni Battista Palumbo, era stato nelle forze armate della Repubblica Sociale, poi era passato nella Resistenza. Giovanni Battista Palumbo - ha aggiunto Bozzo - aveva delle idee politiche molto chiare. Naturalmente né di centro né di sinistra».

Fioravanti e la Mambro: l'alibi contestato

ROMA Giusva Fioravanti e Francesca Mambro hanno indicato un sostanziale alibi per la strage di Bologna che collega i due all'inchiesta Salvini; questo alibi - dice il magistrato - non è stato mai riscontrato da nessuna corte, compresa la Cassazione che ha condannato definitivamente i due. Salvini sottolinea che la pista della cellula ordinovista veneta ri-

sulta «fortemente e nuovamente rinvigorita dalle dichiarazioni del pentito Carlo Digilio, che ha parlato di ripetuti e massicci invii di esplosivo, sia tritolo sia altro esplosivo di provenienza bellica, alla struttura romana a partire dal '68».

Risulta «notevolmente rafforzata - secondo Salvini - la descrizione che dei movimenti di quel giorno

Fioravanti e Mambro hanno sempre fornito al fine di dimostrare la loro presenza non a Bologna, ma a Padova, il giorno della strage. Ma gli inquirenti bolognesi replicano alle tesi del giudice Salvini. «L'alibi fu fornito «parecchi anni dopo» i fatti e «dopo che Mambro e Fioravanti ebbero il tempo di consultarsi con Gilberto Cavallini».



Franca Rame. Dario Fo vuole scrivere al Presidente Scalfaro sui fatti emersi dall'inchiesta Salvini.

sera andava in scena un suo spettacolo. Ha fatto capire che discuterà con la moglie della questione.

Sempre ieri, in un'intervista a Radio Popolare Network, Nicolò Bozzo, nel '73 capitano dei carabinieri in servizio alla Divisione Pastrengo di Milano, ora generale in pensione (fu lui nell'81, dopo la pubblicazione degli elenchi della P2, a raccontare ai magi-

strati della «vicinanza» tra i vertici della Pastrengo e gli ambienti neofascisti negli anni '70) si è detto «non sorpreso» dalla notizia che furono i comandi della Pastrengo a suggerire ai neofascisti la violenza a Franca Rame. «Lo davo per scontato già da anni - ha detto il generale Bozzo - perché ricordo benissimo quel giorno. Il comandante era euforico. La notizia della violen-

E il Nobel Dario Fo ora vuole scrivere al Presidente Scalfaro

VENEZIA Dario Fo vuole prendersi un momento di riflessione prima di scrivere al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, in merito alle accuse ai carabinieri della caserma Pastrengo di Milano di essere i mandanti dello stupro subito da Franca Rame il 9 marzo 1973. «Scrivere una lettera a Scalfaro, perché è questa la mia idea, ma dovrò prima riflettere sul contenuto» ha detto il premio Nobel per la letteratura, raggiunto telefonicamente mentre era in viaggio assieme alla moglie verso Badia Polesine (Rovigo) dove ieri

Anche se il premier Prodi e il ministro Burlando ribadiscono in modo netto la piena fiducia in Cimoli

Fs, si continua a parlare di rimpasto

Ue: l'Italia rischia il deferimento se entro due mesi non si separeranno reti e servizi



Giancarlo Cimoli

ROMA Il governo difende l'amministratore delegato delle Ferrovie. Malgrado la bufera scatenata sui vertici della società, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, e il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ieri hanno voluto ufficialmente e nella maniera più netta ribadire «la piena fiducia in Giancarlo Cimoli». A rendere necessaria la presa di posizione, contenuta in un breve e secco comunicato di Palazzo Chigi diffuso subito dopo il Consiglio dei ministri, erano state le numerose voci circolate dopo un lungo incontro lunedì sera nelle sale del governo tra Cimoli e Prodi. E che davano per probabile una richiesta al manager di farsi da

parte. La fiducia di Prodi non ha però calmato del tutto le acque e le voci di un possibile rimpasto del consiglio di amministrazione delle Ferrovie continuano a circolare. Presi in mezzo dalla bufera sui continui incidenti e dal nuovo scandalo scoppiato sull'alta velocità i vertici delle Ferrovie attraversano un periodo assai difficile. Anche molti settori della maggioranza, Verdi e Rifondazione in prima linea, chiedono che il governo intervenga e circolano nomi sui possibili nuovi ingressi in consiglio. Tra questi quelli di Anna Donati, molto vicina ai Verdi e di Giuseppe Pinna, ex dirigente Fs, considerato in quota Ri-

fondazione. Ma quest'ultimo ha ieri nettamente smentito di essere mai stato contattato da nessuno per entrare nel Consiglio della società.

Che i problemi delle Ferrovie siano molti lo conferma anche una nuova notizia di carattere gestionale. Le Ferrovie dovranno pagare quest'anno gli oltre 3 mila miliardi di imposte patrimoniali che in un primo tempo il governo aveva con-

gelato. Lo potrà fare anche a rate, come prevede una recente direttiva del ministero delle Finanze. A patto però che non si presentino ricorsi contro la decisione. E, secondo una relazione del collegio sindacale delle Ferrovie, il pagamento integrale dell'imposta «porterà a breve termine a effetti negativi rilevanti».

In aggiunta sempre ieri la commissione europea ha

dato due mesi all'Italia per mettersi in regola sulla questione della separazione in due fra reti e servizi. Se ciò non avverrà, ha avvertito il commissario Neil Kinnock, il nostro Paese rischia il deferimento alla Corte di giustizia europea.

E a margine del caso ferrovie scoppia il problema della regolamentazione e della precettazione in caso di scioperi. Ieri una delegazione di Rifondazione è andata dai presidenti di Camera e Senato, Violante e Mancino, ponendo pesantemente la questione della difesa del diritto di sciopero. A questa verifica sarà subordinato l'appoggio dei neocomunisti a ogni decisione in materia di trasporti.

p.t.

Per gli appalti concessi dalle Ferrovie alle cooperative «rosse» e «bianche»

De Benedetti e Craxi a giudizio

È di corruzione l'accusa all'ex presidente della Olivetti, mentre per l'ex segretario del «Garofano» si parla di finanziamento illecito ai partiti

ROMA Carlo De Benedetti di nuovo nella bufera.

L'ex presidente della Olivetti - già condannato nell'ambito del processo sul crack del vecchio Ambrosiano di Roberto Calvi - è stato rinviato a giudizio dal giudice delle udienze preliminari di Roma, Guglielmo Mancini, per il reato di corruzione.

L'inchiesta è quella relativa agli appalti concessi dalle Ferrovie dello Stato alle cooperative «rosse» e «bian-

che» dalla metà degli anni '80 fino al '92.

A far compagnia a De Benedetti - ma per diverso reato, quello di finanziamento illecito dei partiti - l'ex segretario del Psi Bettino Craxi. Questi, dal suo rifugio di Hammamet in Tunisia, ha già fatto sapere di essere estraneo ai fatti e di essere vittima di un teorema politico che lo chiama in causa per ogni vicenda giudiziaria. Il dibattito, comunque,

è già stato fissato davanti ai giudici dell'VIII sezione penale di piazzale Clodio per il 15 maggio prossimo. Sul banco degli imputati in tutto dieci persone (vi rientrano i dirigenti dell'Olivetti, Armando Scotti e Vincenzo Mancuso, nonché il rappresentante della società «Fatme», Ivo Braglia).

Nelle motivazioni del rinvio a giudizio si legge che De Benedetti avrebbe versato all'ex direttore generale dei Trasporti, Arnaldo Chisani, ora deceduto, un bel po' di milioni (si parla di centinaia). Nel do ut des erano contemplate le informazioni



Carlo De Benedetti

che il funzionario doveva dare all'imprenditore sui progetti che le Fs intendevano realizzare; questo per far sì che l'Olivetti potesse predisporre in anticipo i servizi di cui l'Ente aveva bisogno.

In quanto a Craxi, il giro di denaro prevedeva la solita triangolazione. Gli indu-



Bettino Craxi

striali davano i soldi al segretario socialista dell'epoca e questi li passava al suo partito. Dell'inchiesta si era occupato il pm Giuseppe Pittitto che aveva ravvisato reati specifici per 45 imputati.

Di questi ne sono usciti di scena - per prescrizione - sedici, tra i quali l'ex membro

Sono già usciti di scena per prescrizione alcuni membri dell'ex Pci

del Cda delle Ferrovie, Giulio Caporali, l'ex componente della segreteria del vecchio Pci, Vittorio Brilli, l'ex segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini, e l'ex responsabile di Ansaldo Trasporti, Emilio Maraini. Altre nove persone nel frattempo sono decedute.

Stralciate cinque posizioni (vi rientra l'ex segretario amministrativo dell'ex Dc, Severino Citaristi) che saranno discusse il 28 aprile da un diverso giudice.

Altre cinque posizioni - patteggiate dagli interessati - hanno portato a condanne da uno a tre mesi.

Piero Ferrari

IN BREVE

Si viola l'art. 1235 del codice di navigazione
Fino a tre mesi di arresto se si usa il telefonino dopo il decollo dell'aereo

TORINO Durante il volo in aereo, adoperare telefonini cellulari, videogames, computer portatili e altri oggetti che possono compromettere il funzionamento dei dispositivi di bordo non solo non è consentito, ma è un reato penale: è questa l'indicazione contenuta in una circolare che il Ministero dei trasporti ha inviato a tutte le direzioni aeroportuali italiane. Nel documento si ricorda pure che il comandante dell'aereo è equiparato a un ufficiale di polizia giudiziaria. Finora, prima del decollo i passeggeri erano informati del fatto che l'utilizzo delle apparecchiature «incriminate» era vietato, ora debbono anche essere avvertiti che è reato. Si viola infatti l'articolo 1235 del codice di navigazione, punito con un massimo di tre mesi di arresto.

Pesante sanzione pecuniaria a una non vedente: il cane che la guidava era privo della museruola

SASSARI Crudele sanzione pecuniaria inflitta dai vigili urbani a una ex collega di lavoro non vedente in Sardegna: una pensionata, Natalia Mossa, di 51 anni, ha ricevuto qualche giorno fa, dal Comune di Sassari, l'ingiunzione di pagamento di una multa, di 109 mila e 600 lire, inflitta dai vigili urbani, perché il suo cane da guida era «senza museruola o collare in luogo pubblico». La donna, che prima del pensionamento ha lavorato come centralista proprio al comando dei vigili urbani, ha detto civilmente che pagherà la multa ma certamente presenterà opposizione contro il provvedimento.

Reggio Calabria, grave infortunio in un cantiere Muore polacco travolto dal fango, si salva algerino

REGGIO CALABRIA Un operaio polacco, Christian Glodz, di 27 anni, è morto travolto da una massa di fango, alla periferia di Palmi, mentre stava lavorando in un cantiere per la sistemazione di un tratto di rete fognaria. Nel momento dell'incidente, una squadra di operai era al lavoro, con una motopala, per aprire un varco verso un pozzetto. Il fango ha travolto un altro immigrato, l'algerino Sewik Bahloul, di 29 anni, che è rimasto per oltre un quarto d'ora sotto il fango, ma con la testa fortunatamente fuori. Un terzo operaio, Giuseppe Costa, di 50 anni, di Palmi, è rimasto ferito in maniera lieve, mentre due altri lavoratori sono riusciti ad evitare di essere coinvolti.

Invalide con sorelle e nipoti lascia tutto allo Stato: un appartamento e sostanziosi depositi bancari

MODENA Nel testamento ha scritto di voler donare tutti i suoi averi, un appartamento e depositi bancari per qualche centinaio di milioni in totale, allo Stato. E così è avvenuto per Carlo Morandi, pensionato invalido di San Possidonio, nel Modenese, morto il 26 gennaio a 66 anni. L'uomo, che ha sorelle e nipoti, prima di andare in pensione e nominare proprio erede lo Stato italiano, aveva lavorato come bracciante agricolo. Chi lo conosce conferma che in vita aveva sempre espresso questa volontà, che ha poi confermato nel testamento. In passato aveva già donato spontaneamente alle casse dello Stato alcuni milioni, nonostante fosse gravemente ammalato di diabete.

Conferenza stampa del col. Shepherd sulle indagini della commissione americana: non viene esclusa la possibilità del guasto

Cermis: si ipotizza la manovra simulata antimissile

Ma il procuratore di Trento non ha commentato la notizia apparsa su «Dolomiten»

TRENTO Il procuratore capo di Trento, Francantonio Granero, non ha voluto fare alcun commento sulla notizia, pubblicata ieri dal quotidiano bolzanino in lingua tedesca «Dolomiten», secondo cui la tragedia del Cermis sarebbe stata provocata dalla simulazione di una «battaglia» con un missile.

Il giornale affaccia l'ipotesi che il Prowler americano sarebbe stato impegnato in una manovra «estrema» consistente nella simulazione di una «fuga» davanti a un missile nemico. Secondo il giornale, «la dinamica di quanto accaduto sarebbe estremamente chiara»: l'aereo «volava a 900 km/h e a un'altezza fra i 100 e gli 80 metri dal suolo attraverso la Val di Fiemme. Scopo dell'esercitazione sarebbe stata una manovra di volo estrema, che avrebbe dovuto simulare la fuga da un immaginario missile nemico». Nel corso della manovra - dice il giornale - il pilota avrebbe visto in ritardo i cavi della funivia del Cermis, avrebbe tentato all'ultimo di scansarli e, alla fine, non avrebbe potuto evitare

l'impatto. La commissione d'inchiesta - dice il giornale - avrebbe del tutto escluso l'esistenza di problemi tecnici a bordo del jet e «il pilota avrebbe volato consapevolmente a una quota troppo bassa».

E sempre Granero assicura che non c'è nessun giallo sul mission recorder. Sarebbe una cosa normale estrarre il dispositivo di registrazione dall'aereo, appena terminato il volo. Un po' come quando si esce da un'auto e ci si tira dietro l'autoradio.

Intanto il punto sulle indagini, a otto giorni dalla tragedia costata la vita a 20 persone, è stato fatto ieri nella base di Aviano dal col. Ray Shepherd, responsabile delle relazioni esterne dell'United States Air Force per il Sud Europa.

«La commissione non ha ancora sentito l'equipaggio

del Prowler». L'alto ufficiale, che era giunto ad Aviano direttamente da Ramstein, non ha però replicato a chi gli ha chiesto se gli interrogatori sono già stati inseriti nell'agenda dei lavori previsti dalla commissione. «Vi posso soltanto dire e confermare quel che già avete saputo dai miei superiori - ha continuato Shepherd - ossia che le informazioni concernenti il volo che erano contenute nell'Ea-6b sono state consegnate alle autorità italiane (ai carabinieri, ndr) con la massima trasparenza».

La responsabilità della comunicazione è pressato dai giornalisti che vogliono sapere di tutto, che vorrebbero poter disporre di elementi che esulino dal rigido protocollo che sta caratterizzando l'incontro. Ma non c'è niente da fare. Il colonnello pare essere codificato, sembra quasi che anche lui abbia addosso una scheda informatica che gli dà input precisi su cosa dire o non dire. «Quel che è certo è che noi andremo in fondo alla questione, non trascureremo nulla, verificheremo attentamente tutte le possibilità. In questo senso lavorano da qualche giorno qui ad Aviano alcuni tecnici provenienti dagli Stati Uniti i quali hanno il compito di effettuare ulteriori accertamenti su quel che noi definiamo radar-altimetro». Insomma, l'Usaf, secondo quel che afferma il colonnello, non ha ancora escluso l'eventualità del guasto.

L'ipotesi circolava a dire il vero già da qualche giorno quando l'avvocato Bruno Malattia, legale dell'equipaggio, disse, seppur non direttamente, che la possibilità di un'avaria al regolatore di quota non andava assolutamente esclusa. Vero: ma se un altimetro dà i numeri, non sarebbe più logico pensare che un pilota si rifugi da rischi volando ad alta quota piuttosto che in basso?

m.b.

In consiglio regionale la tragedia del Cermis
Passa la mozione della Lega Chiede la «mappa dei rischi» dovuti alle strutture militari

TRIESTE Una verifica degli accordi sui voli militari di addestramento e sullo stesso assetto delle basi Nato in Europa è stata sollecitata dal Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, che ha svolto ieri mattina una relazione sulla strage del Cermis in consiglio regionale.

«Riteniamo che la nostra Alleanza internazionale - ha detto Cruder - non possa essere messa in discussione. Non si può tuttavia non essere d'accordo con chi sostiene

che bisogna dare una nuova fisionomia a strutture, quali appunto sono le basi Nato, che in Europa erano stati pensati in funzione di una situazione che non esiste più».

Più sicurezza per le popolazioni delle zone interessate da esercitazioni militari è stata sollecitata dal presidente del Friuli-Venezia Giulia anche in una lettera al presidente del Consiglio, Romano Prodi, e al ministro della Difesa, Beniamino Andre-

atta. L'invito è stato ribadito in un ordine del giorno approvato dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta della Lega Nord, in cui si chiede, fra l'altro l'elaborazione di una «mappa dei rischi» dovuti alla con-

centrazione di strutture militari in alcune aree del Paese. Cruder ha anche proposto la ricostituzione della Commissione regionale per le servitù militari. Cruder ha proposto, fra l'altro, la costituzione di commissioni miste per la revisione delle disposizioni sull'utilizzo dello spazio aereo ai fini di addestramento militare, a cui partecipino rappresentanti della Regione. Numerosi interventi in consiglio regionale e vari ordini del giorno, in parte anche colti dalla giunta ma bocciati dal Consiglio, hanno auspicato l'adozione da parte del governo italiano di una politica estera più incisiva. Rifondazione comunista ha chiesto l'avvio di una rinegoziazione dei trattati che porti alla chiusura delle basi militari Usa e Nato sul territorio italiano e l'esclusione della base di Aviano da eventuali operazioni belliche in Iraq o altrove, due punti di vista non condivisi né dalla maggioranza del consiglio né dalla giunta. Due consiglieri di Forza Italia, Aldo Ariis e Ferruccio Saro, hanno chiesto, invece, di rendere esplicitamente disponibili le basi di Aviano a operazioni militari rivolte all'Iraq, proposta respinta da giunta e Consiglio.

Rifondazione domanda l'esclusione di Aviano da operazioni in Iraq, Ariis e Saro favorevoli a operazioni a Baghdad

Il nuovo consiglio conferma l'impegno di riformare Raitre secondo il dettato della legge

Entro maggio nascerà la rete senza spot

ROMA Per il Pds è possibile pensare ad un «meccanismo modulare» per la distribuzione del canone e della pubblicità alle due reti della Rai che rimarranno dopo la creazione della rete senza pubblicità prevista dalla legge 249 e che dovrà essere definita dal Cda di Viale Mazzini entro il 30 aprile. La proposta è stata avanzata ieri sera da Giovanna Melandri, responsabile della politica della comunicazione del Pds in occasione di un incontro sull'informazione al quale hanno partecipato anche il neo-

consigliere di amministrazione della Rai Stefano Balassone e Sandro Curzi. Balassone ha confermato che il nuovo cda presieduto da Roberto Zaccaria presenterà entro il 30 aprile il progetto per la rete senza pubblicità: «Oltre al principio di legalità c'è anche quello di puntualità, abbiamo le carte del consiglio precedenti cui ci accingiamo a lavorare».

Melandri ha ricordato che tra gli obiettivi della riforma c'è quello della trasformazione della Rai in holding che consenta l'ingresso ai privati in modo minoritario nelle società

operative che gestiranno i canali con la pubblicità, rafforzando in questo modo le stesse politiche di rete. Melandri ha aggiunto che «una delle necessità è interrompere il rapporto tra Rai e politica: quello che non va bene è che non si continui a rendere autonoma la Rai per statuto».

«Noi proponiamo - ha continuato Melandri - un amministratore unico che non sia condizionato da una cda rapportata ai partiti. A maggior ragione nel momento in cui l'azienda diventa una holding. L'espressione di pluralismo deve es-

sere esercitata o dalla commissione di Vigilanza o dall'autorità per le tlc. E' un progetto che vuole irrobustire il servizio pubblico, non smembrarlo». Per Melandri l'obiettivo deve essere quello di una separazione contabile tra la tv finanziata dal canone e quella finanziata dalla pubblicità. «Nel testo del Ddl del governo c'era scritto che almeno il 50 per cento del canone andasse alla rete senza pubblicità. Noi pensiamo che il restante 50 per cento possa essere distribuito in maniera diversa tra le altre due reti».

Lo ha deciso con un'ordinanza il Tar del Lazio ma il ministro della Sanità ricorre al Consiglio di Stato

Somatostatina gratis in corsia

Annuncio della Bindi: «Il medicinale costerà 23 mila lire al milligrammo»

ROMA Somatostatina gratis negli ospedali per i malati in fase critica avanzata. Lo stabilisce con un'ordinanza il Tar del Lazio che, in opposizione a quanto deciso dalla Commissione unica del farmaco, ha deciso di far cadere del tutto le limitazioni sulla prescrivibilità del farmaco. Il Tar era già intervenuto una decina di giorni fa, ordinando alla Cuf di riesaminare i criteri di erogazione della somatostatina.

Per risposta aveva ricevuto un no netto. Ma i giudici amministrativi non si sono dati per vinti e, passati al contrattacco, hanno disposto la sospensione della delibera che stabilisce l'esclusione della somatostatina tra i medicinali a carico del servizio sanitario nazionale. Nelle motivazioni dell'ordinanza con la quale si accoglie parzialmente il ricorso del Codacons, il Tribunale afferma che l'interpretazione data dalla Commissione non tiene conto della necessaria garanzia da dare agli ammalati, «quando non esista alcuna alternativa terapeutica, della possibilità di accedere gratuitamente a farmaci innovativi che siano o venduti già all'estero o autorizzati per alcune terapie, come è appunto il caso della somatostatina». Insomma: la gravità cui è esposto il paziente rende «logico e congruo» l'utilizzo della terapia Di Bella, senza rimandare la cura a quando saranno noti i risultati delle sperimentazioni.

tamento tra regioni e il mercato delle ricette e del farmaco che si era scatenato in questi giorni anche a opera di farmacisti e medici senza scrupoli». Battaglia invece la replica Rosy Bindi. Che annuncia il ricorso al Consiglio di Stato: nel metodo del professore modenese, la somatostatina - fa notare il ministro della Sanità - è associata con altri farmaci. Ancora: l'efficacia del farmaco non

Un ragazzo in coma non trova posto nei nosocomi campani

NAPOLI È stato trasferito con un viaggio durato quasi tre ore all'ospedale di Potenza un giovane di 22 anni, Giovanni del Vecchio, di Pozzuoli, per il quale non si era trovato posto nelle sale di rianimazione di tutta la Campania. Vittima di un incidente stradale, il giovane era stato portato all'ospedale «Santa Maria delle Grazie» dove il medico del pronto soccorso gli aveva diagnosticato un trauma cranico e fratture diffuse in tutto il corpo. Per ricoverarlo c'era bisogno di una rianimazione in un ospedale attrezzato anche con il reparto di neurochirurgia. Ma in tutta la Campania non c'era un posto libero. Per il ragazzo è cominciato così in ambulanza il viaggio verso Potenza, dove è giunto in coma.

risulta provata, né per i malati in fase iniziale né per quelli in fase critica molto avanzata. E allora quale incidenza può avere la pronuncia del Tar sull'effettiva praticabilità di un cammino terapeutico che nei fatti è subordinato a un preciso mix di medicinali?

È stato frattanto concordato ieri sera un prezzo politico di lire 23.000 al mg per la somatostatina necessaria alla sperimentazione del multitrattamento Di Bella. E il risultato dell'incontro svolto tra il ministro della Sanità, Rosy Bindi, con il coordinatore degli assessori alla sanità, Iles Braghetto, e i rappresentanti di Farmindustria, Federfarma e Assofarm.

Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, e il coordinatore degli assessori alla sanità, Iles Braghetto, hanno affrontato - è detto in un comunicato diffuso al termine della riunione - in un incontro con i rappresentanti di Farmindustria, Federfarma, e Assofarm, i problemi legati ai prezzi e alla distribuzione dei farmaci necessari alla sperimentazione del multitrattamento Di Bella.

«Farmindustria ha proposto, per questa prima fase, un prezzo politico per la somatostatina di lire 23.000 al mg. Il ministro Bindi e il coordinatore regionale, pur confidando in una ulteriore riconsiderazione del prezzo, hanno espresso il proprio apprezzamento. È stato inoltre concordato con Farmindustria - prosegue il comunicato - che saranno garantiti gratuitamente, nell'ambito della sperimentazione, tutti i farmaci necessari al trattamento di 1.000 pazienti».



Giornata impegnativa per Rosy Bindi: alla decisione del Tar di imporre la somatostatina gratis in ospedale ha replicato con il ricorso al Consiglio di Stato; in serata ha concordato il prezzo politico per il medicinale.

Il sindaco condannato a quattro mesi e a un risarcimento di 70 milioni: aveva detto che la compagna di partito frequentava mafiosi

Baruffe palermitane: Orlando diffamò Elda Pucci



Elda Pucci

E la professionista, che negli anni scorsi aveva guidato la giunta cittadina, commenta: «Vedrò cosa fare dei soldi che ora mi deve Leoluca»

MILANO Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando è stato condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge per diffamazione nei confronti di Elda Pucci, che fu a sua volta sindaco del capoluogo siciliano tra il 1983 e il 1984. La Pucci si era ritenuta diffamata dal contenuto di un servizio pubblicato il 5 marzo 1993 sul settimanale «Europeo» e nel quale Orlando affermava tra l'altro che «la Pucci è una perso-

IL CASO
Nuove conferme dal processo di Palermo

Proiezioni in sala privata per Andreotti e il «Papa»

PALERMO Per almeno 17 volte, tra il 1978 e il 1979, Giulio Andreotti avrebbe assistito alla proiezione di film in anteprima in una saletta privata dell'hotel Nazionale di Roma. Il dato è emerso nell'udienza di ieri del processo di Palermo attraverso le audizioni di Francesco Bruno, per 44 anni presidente e segretario dell'Agis, e di Domenico Farinacci, funzionario della Dia. I due testi erano stati citati per verificare una dichiarazione dell'imprenditore Benedetto D'Agostino, che aveva detto che Michele Greco, detto «il Papa», gli aveva confidato durante un viaggio a Roma su una

Ferrari di conoscere Andreotti e di avere assistito in compagnia del senatore alla proiezione privata di un film in una saletta del Nazionale.

Anche Bruno ha confermato che «Andreotti ha assistito alla proiezione di film nella saletta del Nazionale». Il barman dell'albergo ha confermato di conoscere l'ingegner D'Agostino, ospite fisso della stanza 71, e ha riconosciuto Michele Greco che però era solito prendere alloggio con la moglie e il figlio nell'hotel Excelsior. L'investigatore ha accertato che in quegli anni il boss era spesso presente nell'albergo romano negli stessi giorni in cui vi era ospi-

te Licio Gelli. E in alcune occasioni, oltre a Gelli, c'erano anche i cugini Nino e Ignazio Salvo.

Intanto verbali con nuove dichiarazioni di collaboranti sono stati depositati dai pubblici ministeri del processo. Giocchino Pennino, che il tribunale ha deciso di sentire nuovamente, ha riferito di avere appreso dal senatore dc Giuseppe Cerami, morto da alcuni anni, che l'ordine di uccidere il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa sarebbe «venuto da Roma». Dalla Chiesa sarebbe stato eliminato per la controversa vicenda delle carte di Aldo Moro trovate nel covo brigatista di via Montenevoso.

Varata dal Consiglio dei ministri la rivoluzione del pubblico impiego: saranno resi più severi i «distacchi sindacali»

Statali, arrivano i licenziamenti e la mobilità

I vertici più alti della dirigenza saranno legati all'amministrazione in carica

LA POLEMICA

L'Ordine dei giornalisti protesta
«La legge sulla privacy è anticostituzionale: nega il diritto di cronaca»

ROMA Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunito a Napoli, «ha denunciato con preoccupazione il manifestarsi nella legislazione di norme ostili alla libertà dell'informazione, al diritto-dovere di cronaca e alla specificità della professione giornalistica».

Il consiglio nazionale ha ribadito in una nota che l'adozione del codice deontologico, approvato all'unanimità è «la dimostrazione concreta della volontà di salvaguardare la dignità della persona, la personalità del minore, la condizione delicata delle vittime di violenze nell'equilibrio con le esigenze dell'interesse pubblico all'informazione».

«Esistono tuttavia nella legge sulla privacy - prosegue la nota - norme apertamente contrastanti con l'articolo 21 della Costituzione, che garantisce inequivocabilmente la libera informazione senza autorizzazioni o censure. Governo e Parlamento possono correggere queste norme ed è auspicabile che lo facciano in tempi brevi. E comunque l'applicazione della legge 675 in sintonia con il dettato costituzionale».

«Uguale» destano preoccupazione - è detto nel comunicato - alcuni paragrafi-chiave del pro-

getto di legge Passigli sulla riforma dell'Ordine. Nel testo è cancellata persino la menzione della professione giornalistica ridotta a semplice attività.

«Non solo l'elettorato italiano ha respinto la proposta referendaria di abolizione dell'Ordine - ha aggiunto la nota del Consiglio nazionale - ma nessun partito politico rappresentato in Parlamento si è mai presentato agli elettori proponendo l'abolizione della professione giornalistica. Sono fatti di cui il disegno di legge non può non tenere conto. Allarmante appare poi, nel testo del progetto di legge, la rottura del legame imprescindibile tra qualificazione necessaria ed esercizio concreto della professione nelle aziende editoriali, che non ha nulla a che fare con l'iscrizione o meno a un Ordine anche nella sua accezione privatistica».

Il consiglio dell'Ordine ha invitato i giornalisti ad un dibattito aperto con l'opinione pubblica e le forze parlamentari «per garantire alla società italiana un'informazione sempre più libera e responsabile», auspicando a tal fine iniziative incisive da parte del consiglio stesso e della Federazione nazionale della stampa.

ROMA Come promesso il governo ieri ha varato la fase due della rivoluzione del pubblico impiego. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato la parte più spinosa del piano Bassanini, quello che prevede la mobilità per i dipendenti pubblici e una sorta di privatizzazione per i dirigenti che potranno essere licenziati, ma saranno valutati in base al merito.

Novità in arrivo anche per i cosiddetti «distacchi sindacali», che saranno resi più severi. Un piano accolto con una certa cautela dal mondo della burocrazia pubblica.

Tra le novità principali spicca per i dirigenti un nuovo contratto a tempo, che sulla scia di quanto avviene negli Stati Uniti lega i vertici burocratici all'amministrazione in carica. Al cambio di governo corrisponde il completo azzeramento dei più diretti collaboratori del ministro. Sul piatto della bilancia ci saranno però stipendi più al-

ti e un sistema personalizzato di premi e incentivi. Questo nuovo inquadramento riguarderà però solo i vertici più alti della dirigenza (segretari generali e dirigenti generali) ma anche gli altri gradi saranno inquadriati in contratti in cui si terrà conto di efficienza e risultati raggiunti.

A cascata novità in arrivo per il resto dell'esercito dei ministeriali e dei dipendenti pubblici. La principale riguarda la possibilità di essere trasferiti. Se in un ufficio si verificheranno esuberanti si studieranno trasferimenti di ufficio o di sede. Se l'interessato si opporrà e non sarà possibile

Postfazione «diffamatoria», il docente chiede un miliardo

CASERTA Un avvocato casertano, Francesco De Franchis, è stato citato per un miliardo di danni da un docente dell'università La Sapienza di Roma, Luigi Montesano. La citazione si riferisce alla postfazione, di cui è autore De Franchis, al Dizionario giuridico inglese-italiano, intitolata «Una Repubblica di professori». Per il docente il testo sarebbe diffamatorio nei confronti delle istituzioni universitarie, soffermandosi in particolare sulla «scandalosa» condizione dell'Università italiana, sulla carenza di libri e sul «degrado della scienza giuridica». In seguito alla citazione, la casa editrice Giuffrè ha ritirato dal commercio il lavoro di De Franchis. Per tale ragione l'avvocato-scrittore si è appellato al Garante per l'Editoria, ritenendo illegittima la decisione della casa editrice di ritirare l'opera.

Bloccato e ricoverato uno squilibrato kazako al confine con la Polonia

BERLINO Scene da «Far West» sono avvenute ieri alle frontiere tedesche, a quella con la Polonia, e a quella con la Svizzera presso Costanza: quattro doganieri, tre tedeschi e uno svizzero, sono stati uccisi nei due più gravi incidenti di frontiera del dopoguerra, che vedono per protagonisti anche un contrabbandiere di armi italiano.



fine polacco-tedesco di Ludwigsdorf, presso Goerlitz (Sassonia). A quanto indicato dal procuratore Lothar Scholz, l'uomo (38 anni) era uno squilibrato. Era stato infatti notato per il suo comportamento strano e sul pullman non è stata

Far West alle frontiere tedesche: in due fatti di sangue uccisi tre doganieri tedeschi e uno svizzero

Contrabbandiere italiano si spara in testa

trovata peraltro merce di contrabbando. Quando i due doganieri sono saliti per controlli, l'uomo, che non era armato, ha estratto dalla fondina di uno dei due una pistola e ha cominciato a sparare all'impazzata scaricando un intero caricatore. Un doganiere è morto sul colpo, il secondo è rimasto ferito gravemente ed è deceduto poco dopo. L'uomo si è ferito tentando la fuga da un finestrino ed è ricoverato all'ospedale di Lipsia. Altri due passeggeri sono rimasti feriti.

Sette ore dopo, l'altra strage: al posto di confine di Klein-Venedig un italiano ha ucciso un doganiere tedesco e uno svizzero e si è poi sparato alla testa, morendo. Secondo quanto si è appreso dalla polizia di Costanza, l'uomo è deceduto in seguito alle ferite.

È stata nazionalista italiana e risiedeva in Svizzera. La polizia non ha fornito particolari sul suo lavoro e le sue generalità, precisando solo che aveva circa 20 anni. L'uomo viaggiava su una Mitsubishi rossa con targa svizzera e proveniva dalla Svizzera. Dopo avere

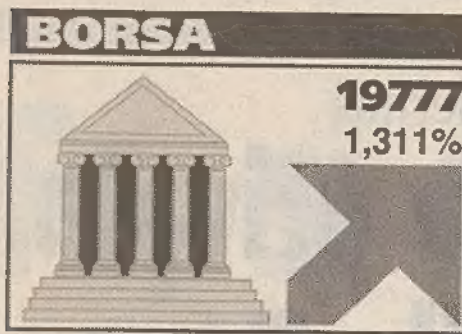
visto che i doganieri volevano controllarlo, l'italiano ha sparato una raffica di colpi uccidendo prima il doganiere tedesco poi quello svizzero. Quindi ha proseguito per un centinaio di metri con l'auto e, quando ha visto un nuovo sbarramento, si è sparato alla testa. È stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale dove è morto poche ore dopo. Nell'auto sono stati trovati esplosivo, armi e munizioni (nell'immagine, all'esame di un artificiere). L'uomo ha sparato inteso salvare, i due non avevano scampo»,

DÉCOLLETÉ



A caccia della nuova Herzigova

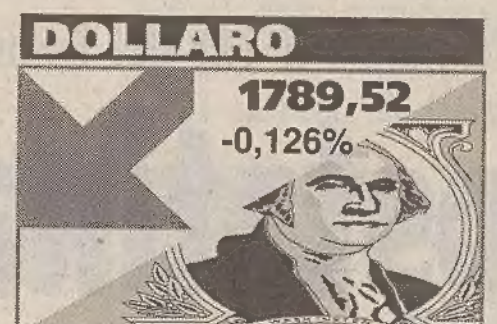
ROMA L'idea è della Playtex. Un concorso per trovare una degna sostituta di Eva Herzigova e di Brenda Schad, superdotate testimonial del reggismo Wonderbra. Le giovani aspiranti non dovranno compilare un coupon reperibile nei negozi aderenti all'iniziativa e inviarlo con una «bella» immagine dell'indumento addosso entro il 25 maggio. Sarà poi una giuria a incoronare l'italiana più prosperosa.



MILANO È ancora record per il mercato azionario italiano nel finale di una giornata euforica per bancari e assicurativi. La corsa al rialzo di Mediobanca, Comit, Generali e Ina ha spinto il Mibtel fino a quota 19.784 punti nel "durante" e al nuovo massimo in chiusura a quota 19.776 (più 1,31%). Intensi gli scambi per 3.731 miliardi. Ad infiammare la Borsa è stata la conferma della richiesta di Generali, già primo

azionista di Comit, di aumentare fino al 10% la partecipazione nell'istituto di Piazza della Scala. Le Comit hanno stabilito i nuovi massimi a 8.490 lire (più 5,94%) accompagnate da scambi per 165 miliardi di lire, le Generali hanno fatto un altro balzo dell'1,82 a 52.100. L'attentissimo consiglio di amministrazione di Mediobanca e il possibile varo di una ricapitalizzazione destinata a sostenere l'operazione Generali ha trascinato i

titoli dell'istituto di via Filodrammatici a 19.400 (più 6,83) con un massimo a 19.740. Febbre l'attività sulle Ina (350 miliardi di lire scambiate) che hanno raggiunto i massimi di 4.945 (più 7,71%) anche grazie a "rumor" di un possibile rastrellamento. Non sono rimaste comunque a guardare le Banco Napoli (più 9,96 l'emissione '97, più 9,53 l'emissione '98) e le Bnl risparmio (più 4,14).



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua									
TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.	TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %
A. De Ferrari	6737	6436	4,68	4959	6737	Brembo	20537	20349	0,92
A. De Ferrari R	3223	3167	1,77	2585	3223	Bröschi	3662	3662	0,00
Acque Marce	79119	7662	3,35	385	79119	Bulgari	10787	10852	-0,78
Ades	12211	12145	0,50	11358	12875	Cab	18101	17969	0,74
Ades Rnc	6911	6836	0,30	5805	6887	Callipo	1941	1960	-0,97
Aerporti Roma	23586	23711	-0,11	18941	23711	Callipo Rnc	2230	2230	0,00
Alitalia	16053	16355	-1,91	12719	17765	Calsonic	2441	2433	0,33
Alitalia Priv	14887	14707	-0,14	10247	17147	Calsonic Wts	1475	1500	-1,67
Alitalia Rnc	14680	14812	-0,90	10247	16403	Calp	7840	7579	3,44
Alleanza	22524	22241	-0,16	17869	22857	Callagione	1723	1685	2,26
Alleanza Rnc	13249	13298	-0,37	11520	13513	Callagione Rnc	1678	1606	4,49
Alitalia Subel	21093	20999	2,88	16756	21093	Carn Fin	4575	4744	-3,56
Amag	1617	1627	-3,36	1279	1682	Carnaro	10298	10314	-0,16
Ansaldo Trasp.	3945	3758	-2,39	2456	4040	Cariburo	12561	12660	-0,78
Ansaldo Rnc	3453	3338	1,77	2892	3453	Cariburo Rnc	11617	11533	0,72
Assitalia	9997	9465	5,62	8368	9997	Cariburo Rnc	11617	11533	0,72
Audi	5211	5322	-2,09	4600	5529	Cem Augusta	3046	3093	-1,57
Autogrill	10157	10252	-0,55	9463	10415	Cem Augusta Rnc	6909	6800	1,60
Autosud	23484	23991	-0,87	15157	24722	Cem Barletta R	5923	6001	-1,28
Autosud Rnc	6907	6917	-0,15	4700	6917	Cembra	5876	5861	-0,26
B. Napoli 1/1/97	2872	2816	9,70	2280	2872	Ceminter	2161	2172	-0,51
B. Napoli 1/1/98	2621	2604	9,03	2075	2621	Ceminter Rnc	185	182	1,92
B. S. Paolo BS W	4398	4391	0,16	4032	4467	Cica	1435	1409	1,85
B. S. Paolo BS W Rnc	7127	7127	0,00	6273	7130	Cica Rnc	1870	1901	-1,63
B. S. Roma	2458	2521	-2,44	1441	2688	Cin Rnc	2417	2463	-1,87
B. P. C. Industriale	35053	35032	0,18	29505	35238	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Banco Chiavari	5953	5988	1,14	3950	5959	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bancati	12807	12900	-0,72	10900	13044	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bastogi	1501	1530	-1,93	64	1501	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bayer Ag	76302	76597	-0,39	63696	76597	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bayer Ag Rnc	21422	21334	0,41	19159	22312	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bayer Ag W	2781	2738	1,57	2491	2942	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bayer Ag W Rnc	16701	16683	0,11	13572	17059	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bce Fidiarum	10117	9670	4,62	7907	10117	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bce Interim	4005	4012	-0,15	3190	4017	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bce Interim Rnc	3828	3848	-1,08	2999	3888	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bce Interim Rnc	3828	3848	-1,08	2999	3888	Cin Rnc	1329	1355	-1,92
Bce Interim Rnc	3828	3848	-1,08	2999	3888	Cin Rnc	1329	1355	-1,92

PIAZZA AFFARI									
TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.	TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %
Danieli 2000 W	2532	2561	-1,13	2071	2561	Imperial 99 W	689,5	638,8	8,28
Danieli Rnc	7350	7333	0,23	6589	7570	Imperial Rnc	1554	1525	1,90
Deroma	11742	11647	0,82	10655	11742	Ina	4819	4607	4,60
Edison	11459	11282	1,57	10376	11590	Interpump Gr.	6465	6383	1,29
Eri	10309	10369	-0,58	9038	10645	Irc	2855	2827	0,99
Erp	7633	7735	-1,32	6678	7973	Irc Rnc	11188	10828	3,33
Erp Rnc	2865	2877	-0,42	2484	3170	Italcementi	14976	15305	-2,15
Erp Rnc	2865	2877	-0,42	2484	3170	Italcementi Rnc	9632	9927	-1,37
Erp Rnc	2865	2877	-0,42	2484	3170	Italcementi Rnc	9632	9927	-1,37

DOLLARO									
TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.	TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %
Parmalat 03 W	1640	1677	-2,21	1494	1709	Smi	1157	1143	-0,93
Parmalat 99 W	1818	1821	-0,17	1601	1862	Smi 99 W	655,9	655,8	-0,15
Perlin	631,3	631,3	0,00	330	631,3	Smi Metall Rnc	1057	1073	-1,49
Pininfarina	35705	35714	-0,03	30367	35705	Smurfit Sisa	1614	1642	-1,71
Pininfarina Rnc	3400	3093,3	7,98	28250	3400	Snia Bpd	2315	2363	-2,03
Pirelli	4713	4737	-0,51	4581	5006	Snia Bpd Rnc	2297	2354	-2,42
Pirelli & C.	3943	3841	2,66	2922	3943	Snia Bpd Rnc	1684	1684	0,00
Pirelli & C. Rnc	3347	3277	2,14	2709	3347	Sogefi	5022	5024	-0,04
Pirelli Rnc	3789	3896	-1,75	3399	3836	Sogefi Rnc	3892	3901	-0,25
Pirelli Rnc	3789	3896	-1,75	3399	3836	Sopaf	1565	1575	-0,64

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO									
FONDI	Ultimo	Preced.	FONDI	Ultimo	Preced.	FONDI	Ultimo	Preced.	FONDI
AZIONARI ITALIA	13060	13059	Credito Azionario	19440	19315	Azienda Pacifico	11640	11474	Fondinvest
Azienda Pacifico	13060	13059	Credito Azionario	19440	19315	Azienda Pacifico	11640	11474	Fondinvest
Azienda Pacifico	13060	13059	Credito Azionario	19440	19315	Azienda Pacifico	11640	11474	Fondinvest
Azienda Pacifico	13060	13059	Credito Azionario	19440	19315	Azienda Pacifico	11640	11474	Fondinvest
Azienda Pacifico	13060	13059	Credito Azionario	19440	19315	Azienda Pacifico	11640	11474	Fondinvest

PIAZZA AFFARI									
TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.	TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %
Danieli 2000 W	2532	2561	-1,13	2071	2561	Imperial 99 W	689,5	638,8	8,28
Danieli Rnc	7350	7333	0,23	6589	7570	Imperial Rnc	1554	1525	1,90
Deroma	11742	11647	0,82	10655	11742	Ina	4819	4607	4,60
Edison	11459	11282	1,57	10376	11590	Interpump Gr.	6465	6383	1,29
Eri	10309	10369	-0,58	9038	10645	Irc	2855	2827	0,99
Erp	7633	7735	-1,32	6678	7973	Irc Rnc	11188	10828	3,33
Erp Rnc	2865	2877	-0,42	2484	3170	Italcementi	14976	15305	-2,15
Erp Rnc	2865	2877	-0,42	2484	3170	Italcementi Rnc	9632	9927	-1,37

DOLLARO									
TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.	TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %
Parmalat 03 W	1640	1677	-2,21	1494	1709	Smi	1157	1143	-0,93
Parmalat 99 W	1818	1821	-0,17	1601	1862	Smi 99 W	655,9	655,8	-0,15
Perlin	631,3	631,3	0,00	330	631,3	Smi Metall Rnc	1057	1073	-1,49
Pininfarina	35705	35714	-0,03	30367	35705	Smurfit Sisa	1614	1642	-1,71
Pininfarina Rnc	3400	3093,3	7,98	28250	3400	Snia Bpd	2315	2363	-2,03
Pirelli	4713	4737	-0,51	4581	5006	Snia Bpd Rnc	2297	2354	-2,42
Pirelli & C.	3943	3841	2,66	2922	3943	Snia Bpd Rnc	1684	1684	0,00
Pirelli & C. Rnc	3347	3277	2,14	2709	3347	Sogefi	5022	5024	-0,04
Pirelli Rnc	3789	3896	-1,75	3399	3836	Sogefi Rnc	3892	3901	-0,25

CONTO CASALTO. Il conto corrente a 29.000 lire al mese e operazioni illimitate, che ti regala GSM Motorola StarTAC e molto altro ancora.

Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il gruppo assicurativo triestino ha confermato di aver chiesto l'aumento della partecipazione dal 5 al 10%

Comit, Bankitalia frena Generali

Via Nazionale aveva congelato un'analoga proposta della Ras per il Credit

FUSIONE
Volata finale
Imi-San Paolo,
Mps dice sì
ma detta
le condizioni



Rainer Masera (Imi)

ROMA Volata finale per il polo Imi-San Paolo. Dopo il via libera della Fondazione Cariplo, ieri è arrivato il «sì» del Monte dei Paschi al progetto di fusione.

Un via libera condizionato al rispetto di alcune richieste negoziali. Prima fra tutte la distribuzione di un dividendo straordinario da parte dell'Imi che nelle settimane scorse aveva annunciato una remunerazione in rialzo del 18% a 650 lire per azione contro le 550 lire distribuite nel '96.

L'Imi spa dovrebbe dunque attingere alle riserve della capogruppo per proporre un'integrazione della proposta di dividendo a tutti i soci. Dopo il doppio disco verde degli azionisti che contano, tocca oggi al consiglio dell'Imi sancire formalmente il progetto di integrazione con il San Paolo. La relazione del direttore generale Rainer Masera individua infatti nel San Paolo il partner ottimale per l'integrazione. I consiglieri saranno dunque chiamati a deliberare sulla proposta di delega al direttore generale Masera a lavorare in tandem con l'amministratore delegato del San Paolo Luigi Maranzana al progetto industriale di aggregazione.

Un progetto complesso che dovrà delineare il piano di integrazione tra le diverse sfere di attività della merchant bank e della banca commerciale torinese. Intanto in Borsa continuano le vendite sui titoli Imi e San Paolo, mentre si apprezza la Fideuram che ha raggiunto le 10.000 lire.

Ieri sera Masera si è intrattenuto per una mezz'ora a palazzo Chigi e, ai giornalisti che chiedevano se il «cda» dell'Imi darà via libera alla fusione, ha risposto con un ermetico «Si vedrà domani (oggi, ndr).

MILANO Generali attacca, via Nazionale frena. Infatti la richiesta dei Generali di incrementare la propria partecipazione in Comit dal 5 al 10% sarà congelata dalla Banca d'Italia. Secondo fonti di agenzia, la richiesta del Leone di Trieste - confermata nella mattinata di ieri - sarebbe destinata a ricevere la stessa risposta ottenuta dalla Ras, che nei giorni scorsi aveva avanzato a via Nazionale la domanda di aumento della quota in Credit dal 5 al 10 per cento.

A motivare la scelta della Banca d'Italia è una questione di omogeneità con l'orientamento adottato per la Ras, ma soprattutto l'esigenza di osservare quali pieghe prenderà il processo

di aggregazione in atto nel mondo bancario italiano. In sostanza, via Nazionale, prima di mettere mano agli equilibri che regolano i rapporti azionari fra banche e assicurazioni, intende verificare gli esiti degli attuali lavori in corso. La richiesta di Generali risale a qualche giorno fa ed è volta a rafforzare il ruolo di primo azionista nella banca milanese.

La conferma di aumentare la partecipazione delle Generali in Comit era stata data da un portavoce della compagnia triestina che non ha fornito altri particolari. Per il resto - ha detto - bisognerà attendere le autorizzazioni. Le Generali sono già il primo azionista della Banca Commerciale

Italia con una quota del 4,95 per cento del capitale sociale. Al secondo posto nella compagine societaria Comit - secondo gli ultimi dati disponibili - vi sono Paribas (con il 3,04 per cento), che, secondo voci di mercato, era fino a poco tempo fa intenzionata ad aumentare la propria partecipazione nell'istituto di Piazza della Scala, e la Commerzbank, con una quota intorno al 3,05 per cento.

Sono due 'predè di valore a segnare il risveglio delle Assicurazioni Generali. Per mesi descritte come un po' addormentate nel dinamico scenario della finanza italiana ed europea, il leone triestino si è improvvisamente svegliato nello scorso

ottobre. Le sue 'predè sono società di grande tradizione: la compagnia assicurativa tedesca AMB, della quale le Generali hanno acquisito nelle settimane scorse opzioni per il 60 per cento del capitale e che consentirà un rafforzamento del Leone anche in Francia, e la Banca Commerciale Italiana, nella quale le Generali hanno chiesto di salire dal 4,9 al 10 per cento del capitale. Della Comit, quarta banca italiana per attività (con 176 mila miliardi di lire, dati '96), le Generali sono dal giugno scorso il primo azionista e, non più

di un mese fa, il presidente della compagnia, Antoine Bernheim, aveva ribadito la sua importanza per Trieste («se attaccassero la Comit - aveva detto - la difenderemo»).

Ed è ancora record per il mercato azionario italiano nel finale di una giornata euforica per bancari e assicurativi. La corsa al rialzo di Mediobanca, Comit, Generali e Ina ha spinto il Mibtel fino a quota 19.784 punti nel 'durante' e al nuovo massimo in chiusura a quota 19.776 (più 1,31%). Le Comit hanno stabilito i nuovi massimi a 8.490 lire (più 5,94%) accompagnate da scambi per 165 miliardi di lire, le Generali sotto aumento di capitale hanno fatto un altro balzo dell'1,82 a 52.100.



Vincenzo Maranghi

tutto aveva 5.247 miliardi di patrimonio netto.

L'aumento potrebbe quindi avere altri fini e cade proprio in contemporanea con la richiesta avanzata alla Banca d'Italia dal Leone di Trieste di salire al 10% della Comit. Un connubio considerato quasi naturale e che piace al mercato azionario. Ma oltre alle questioni legate all'aumento di capitale, gli azionisti (per l'Oli-

Ma non sembra tutto così facile: le voci sul caso Braggiotti-Maranghi

vetti ci sarà il presidente Antonio Tesone e non Carlo De Benedetti, che ha da tempo annunciato il disimpegno del suo gruppo da (Ivrea) potranno anche verificare come sia cambiato il clima dei rapporti interni alla banca d'affari. L'approdo del giovane Gerardo Braggiotti a Lazard avrebbe incrinato i rapporti con il principale alleato, e soprattutto quelli tra il vicepresidente Antoine Bernheim e l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, che avrebbe considerato la nuova destinazione di Braggiotti come una sorta di tradimento.

Oggi importante consiglio di amministrazione dedicato all'aumento di capitale

Mediobanca, denaro fresco

MILANO «Aumento di capitale e varie». Un ordine del giorno stringato per il Consiglio di amministrazione di Mediobanca, che oggi pomeriggio chiamerà a raccolta gli azionisti per chiedere loro di aprire i cordoni della borsa. E se la necessità contingente sembra essere la copertura dell'operazione sul capitale da 4.000 miliardi avviata in questi giorni dalle Generali, l'occasione consentirà il primo faccia a faccia tra azionisti e manager dopo le turbolenze che dall'estate scorsa scuotono il tradizionale 'aplomb' di via Filodramma-

tici. I prevedibili chiarimenti riguarderanno in primo luogo la stessa richiesta di aumento di capitale. Qualcuno tra i più prestigiosi azionisti e amministratori di Mediobanca, secondo voci che rimbalzano tra Milano e Parigi, avrebbe accolto con una certa sorpresa la richiesta di aumento di capitale. Se l'operazione servisse solo a giustificare l'impegno per Generali, sostengono sempre queste voci, allora potrebbe essere addirittura inutile. E lo 'scoglio' del 10% del patrimonio netto concentrabile in un gruppo potrebbe non renderla,

necessaria: la partecipazione stabile di Mediobanca in Generali, secondo il documento informativo della compagnia assicurativa è del 5,88%. E' quest'ultima che andrebbe considerata, mentre la restante quota relativa ai warrant (fino al 12,36% del capitale Generali) rientra nell'attività di merchant banking. A costi storici (5.235 lire per azione) il 5,88% di Generali vale 271 miliardi. Sommando i circa 240 miliardi necessari per coprire per quella quota l'aumento Generali si arriva a 510 miliardi circa. E a fine giugno '97 l'isti-

Le materie prime costano meno e si fanno sentire gli effetti della bassa inflazione

Produzione e ingrosso, prezzi quasi fermi

Spinto dagli incentivi alle rottamazioni, primo in Europa il mercato dell'auto

ROMA Grazie alla flessione dei prezzi delle materie prime e al regime di bassa inflazione ormai confermatosi in Italia, i prezzi alla produzione nel '97 sono aumentati soltanto dell'1,3% rispetto al '96, mentre a dicembre sono diminuiti dello 0,1% su novembre e aumentati dell'1,5% sul dicembre precedente. I prezzi all'ingrosso nel '97 sono cresciuti dello 0,2% contro il 3,6% registrato nel '96; a dicembre +0,1% mensile e +0,6% tendenziale. «Si tratta indubbiamente di risultati europei», commenta Giampaolo Galli, direttore del Centro studi della Confindustria a conferma ulteriore che l'economia sta tirando.

Un altro elemento interessante sulla ripresa in Italia è che conferma la nuova situazione viene dai dati sull'auto, un settore rivitalizzato dalla potente campagna

di incentivi alla rottamazione varata dal governo. La domanda di auto in gennaio ha portato l'Italia a essere il primo mercato in Europa. E nel continente i marchi Fiat hanno migliorato la loro quota dello 0,8%, passando dal 12,5 al 13,3%.

zioni). A questo punto però si può prevedere che nel '98 sarà difficile raggiungere questo record e una prima stima prudenziale per l'intero anno attesta le immatricolazioni attorno a 2,2 milioni di unità, una cifra al di sopra dei livelli considerati fisiologici per il nostro mercato.

In Europa, i marchi della Fiat auto hanno venduto 165 mila vetture, con un aumento del 17% sulle circa 141 mila immatricolate a gennaio dello scorso anno. Ottimo l'exploit della 156 Alfa Romeo. In generale, l'incremento del mercato europeo è stato pari al 10,1%. Per quel che riguarda le immatricolazioni delle marche nazionali in Italia, nello scorso mese sono salite a 112 mila 689 unità, contro le 88 mila 648 del gennaio del '97, con un aumento del 27,1% e una quota del 41,8%.

Prezzi dei grossisti

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali e variazioni percentuali (Dicembre 1997)

Destinazione economica	Indici 1995=100	Variazioni percentuali sul mese precedente	Variazioni percentuali sull'anno precedente
Beni finali di consumo	104,8	0,0	+1,6
Beni finali di investimento	106,1	0,0	+1,5
Beni intermedi	102,7	-0,3	+1,3
INDICE GENERALE	103,8	-0,1	+1,5

Fonte: ISTAT

L'Anfia, che riunisce le case produttrici di auto in Italia, rileva che a gennaio c'è stato un incremento di circa 65 mila auto rispetto allo stesso mese del '97 e che questo positivo risultato è in assoluto il migliore dopo quello del gennaio del '92 (284 mila 332 immatricolate).

del mercato europeo non è ancora chiara. Alcuni operatori esprimono anzi scetticismo per il futuro e sostengono che una volta raggiunti e superati i nuovi massimi, la Borsa non potrà che scendere, essendo i prezzi relativi agli utili delle aziende ben al di là della loro valutazione «normale».



Euforia a Wall Street

Il Dow Jones raggiunge quota 8313, ma gli operatori sono scettici

Risparmatori Usa ottimisti

Massimo storico a Wall Street

NEW YORK Gran rialzo a Wall Street. E' nuovo massimo assoluto. L'indice Dow Jones ha toccato nella seduta di ieri il nuovo record, essendo attualmente in crescita di 132 punti (+1,62%), a quota 8313. Milioni di piccoli risparmiatori americani hanno fatto fluire i loro ordini di vendita sul New York Stock Exchange, unendosi a quelli di investitori istituzionali e banche d'affari. Nessuno vuol essere tagliato fuori dal rialzo, ribassisti e «scopertisti» piangono e devono «ricopristi» per non perdere troppo.

Una situazione che alimenta ulteriormente la crescita dei prezzi. Il colpo d'ala di Wall Street fa dimenticare all'improvviso le difficoltà degli ultimi mesi, le paure legate alla crisi asiatica, agli allarmi sulla deflazione in America, e perfino gli avvertimenti sull'«irrazionale esuberanza» della Borsa lanciati a più riprese dal governatore della Federal Reserve Alan Greenspan, sembrano fantasmi del passato. Il clima che si respira è di grande ottimismo. La Borsa americana non era mai arrivata a questi livelli.

IN BREVE

Ina accende Piazza Affari

Chi rastrella le azioni?

MILANO Ina da record in Piazza Affari. A quota 5.000 (4.945 nel finale, più 7,71%) i titoli della compagnia romana hanno stabilito i nuovi massimi storici con un'attività da capogiro. Gli scambi hanno raggiunto i 72,7 milioni di azioni, pari al 2% del capitale e a un controvalore di quasi 351 miliardi, più del doppio della media mensile, un soffio dal record assoluto. Le ali all'Ina (più 35% dall'inizio dell'anno) le ha messe un grande tam-tam di «rumors» su un possibile rastrellamento in corso. Ipotesi che il gruppo si è affrettato a raffreddare.

Crisi asiatica, limitato impatto sull'economia europea

Secondo la Ue, minor crescita dello 0,2% del Pil

BRUXELLES L'impatto della crisi asiatica sull'economia europea dovrebbe limitarsi ad una minor crescita di 0,2 punti del Pil nel '98. L'indicazione, da ritenersi provvisoria, è emersa dal comitato monetario della Ue che a Bruxelles ha discusso un documento preparato dalla Commissione Ue. «Allo stato attuale - hanno affermato fonti Ue - riteniamo che le conseguenze per l'economia europea saranno modeste». Le valutazioni del comitato sono più ottimistiche di quelle del Fmi, che ritiene possibile una minor crescita dell'economia europea di 0,5 punti nel '98.

Consiglio di amministrazione Telecom, Rossignolo punta ad ampliare i poteri della presidenza

ROMA Riflettori puntati sul prossimo consiglio di amministrazione di Telecom Italia, fissato per il 19 febbraio, mentre si apre il gioco delle pedine sullo «scacchiere» del management della società. Dopo le dimissioni di Carlo Scarinci da responsabile dell'area affari legali e societari, il presidente Gian Mario Rossignolo si appresterebbe a chiedere le deleghe per il settore. Il «cda» potrebbe riservare qualche novità: forse riaffiorerà il nodo della ripartizione dei poteri fra l'amministratore delegato Tommasi di Vignano e il presidente.

Anno straordinario per il mercato pubblicitario

Nel '97 balzati a 10 mila miliardi gli investimenti

MILANO Per il mercato italiano della pubblicità il 1997 è stato un anno record: gli investimenti pubblicitari complessivi sono cresciuti dell'8,3% (in lire correnti) rispetto al '96 a 9.936 miliardi. E' quanto emerge dall'indagine consuntiva della società di ricerche di mercato AC Nielsen. «Si è trattato senza dubbio di un anno record - ha commentato il direttore di AC Nielsen per l'Europa, Domenico Ioppolo - Al netto dell'inflazione, infatti, la crescita è stata del 6,6% e per avere tassi reali di questo tipo bisogna tornare agli anni '80».

COMUNE DI TRIESTE

Area Risorse Economiche e Finanziarie
Servizio Programmazione Acquisti
Piazza dell'Unità d'Italia 4
Responsabile del procedimento: Ariella Innocente Caparra
tel. 040/6758151 - fax 040/6754931

Procedura di informazione preliminare ai sensi del D.P.R. 573/94

Il Comune di Trieste procederà a espletare apposite gare volte alla definizione dei contratti di fornitura per l'anno 1998 così come risulta dal sottoindicato elenco, suddiviso per categorie di settori merceologici.

Le ditte interessate (comprese quelle già inserite nell'elenco delle imprese di fiducia dell'Amministrazione) segnalino l'interesse a essere invitate inviando apposita lettera via fax, con l'indicazione del pertinente settore di prodotti.

accumulatori per veicoli	L. 8.000.000	feb-apr
articoli da cucina per le scuole	L. 10.000.000	feb-apr
cancelleria tecnica	L. 15.000.000	feb-apr
servizio riproduzione eliografica	L. 150.000.000	feb-apr
concime, mangimi e sementi	L. 24.000.000	feb-apr
oli lubrificanti	L. 39.000.000	feb-apr
prodotti chimici	L. 31.000.000	feb-apr
scope spazzina in plastica	L. 11.500.000	feb-apr
attrezzature antinfortunistiche	L. 7.000.000	mar-mag
carta per fotocopiatrici	L. 150.000.000	mar-mag
cofanetti ossario in zinco	L. 200.000.000	mar-mag
sacchi immondizie	L. 60.000.000	mar-mag
targhette segnaferetro	L. 27.500.000	mar-mag
tende confezionate diverse	L. 2.000.000	mar-mag
vestiario diverso e antinfortunistico	L. 390.000.000	mar-mag
legname	L. 3.500.000	apr-giu
materiali di pulizia	L. 5.000.000	apr-giu
parti di ricambio per cassonetti stradali marche diverse	L. 50.000.000	apr-giu
parti di ricambio per spazzatrici stradali marche diverse	L. 20.000.000	apr-giu
parti di ricambio per veicoli marche diverse	L. 70.000.000	apr-giu
pneumatici marche diverse	L. 50.000.000	apr-giu
segnaletica stradale	L. 58.000.000	apr-giu
telerie	L. 40.500.000	apr-giu
arredi per uffici	L. 140.000.000	mag-lug
attrezzature agricole	L. 20.000.000	mag-lug
condizionatori	L. 65.000.000	mag-lug
pneumatici e camere d'aria (compreso montaggio in ambito provinciale)	L. 15.000.000	mag-lug
scatoloni a ribalta	L. 30.000.000	mag-lug
spazzole per spazzatrici stradali stampati	L. 13.000.000	mag-lug
bottini in polietilene per R.S.U. da 120/240 lt	L. 10.000.000	giu-ago
diserbante	L. 5.000.000	giu-ago
manifesti	L. 9.000.000	giu-ago
materiali edili	L. 200.000.000	giu-ago
attrezzature da cucina per le scuole	L. 85.000.000	lug-set
cancelleria	L. 65.000.000	lug-set
cloruro di sodio per disgelo stradale	L. 80.000.000	lug-set
griglie stradali	L. 6.500.000	lug-set
materiali consumo per stampanti e computer	L. 150.000.000	lug-set
materiali per impianti elettrici	L. 65.000.000	lug-set
prodotti consumo per servizio legatoria	L. 14.000.000	lug-set
profili metallici	L. 11.500.000	lug-set
arredi per scuole e ricreatori comunali	L. 85.000.000	ago-ott
autocarri Iveco	L. 65.000.000	ago-ott
carta per centro stampa	L. 60.000.000	ago-ott
liquidi anticongelanti per radiatori	L. 4.000.000	ago-ott
motoveicoli Piaggio	L. 5.000.000	ago-ott
prodotti consumo per macchinari centro stampa (marchio)	L. 50.000.000	ago-ott
segnaletica interna	L. 228.000.000	ago-ott
utensili manuali e ferramenta	L. 145.000.000	ago-ott
veicoli Fiat	L. 48.000.000	ago-ott
vernici	L. 20.000.000	ago-ott
TOTALE IVA INCLUSA	L. 3.216.000.000	

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (Orietta UDOVICCI SALVAGNO)

COMUNE DI TRIESTE

Area Risorse Economiche e Finanziarie
Servizio Programmazione Acquisti
Piazza dell'Unità d'Italia 4
Responsabile del procedimento: Ariella Innocente Caparra
Tel. 040-6758151 - fax 040-6754931

PROCEDURA DI INFORMAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 93/36/CEE CONSIGLIO DEL 14/6/1993

Il Comune di Trieste procederà, durante l'anno 1998, ad espletare apposite gare di appalto volte alla definizione dei sottoindicati contratti di fornitura. Le ditte interessate (comprese quelle già inserite nell'elenco delle imprese di fiducia dell'amministrazione) segnalino l'interesse ad essere invitate inviando apposita lettera via fax, con l'indicazione del pertinente settore di prodotti.

- 1) Vestiario e accessori per componenti il Corpo di Polizia municipale - importo complessivo presunto, IVA inclusa, L. 720.000.000 (settecentotrentamila) - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: marzo-maggio;
- 2) Servizio refezione scolastica - appalto triennale 1.9.1998 - 31.8.2000, importo complessivo presunto, IVA inclusa, L. 15.000.000.000 (quindici miliardi) - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: giugno-agosto;
- 3) Carburanti per autotrazione - importo complessivo presunto, IVA inclusa, L. 820.000.000 (ottocentotrentamila) - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: agosto-ottobre.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (Orietta UDOVICCI SALVAGNO)

Società Pubblicità Editoriale

Appello congiunto di Italia e Russia per trovare una soluzione che non porti all'uso delle armi nella crisi con Saddam Hussein

Eltsin e Prodi: «Bisogna trattare con l'Iraq»

«Corvo bianco» parla di forti pressioni nei confronti del Segretario generale delle Nazioni Unite

E un inglese organizza una vacanza da brivido In hotel a quattro stelle aspettando l'attacco

LONDRA Che ne direste di un bel giro turistico nell'Iraq sotto la sempre più concreta minaccia delle bombe «made in Usa»? Un agente di viaggio inglese ha innescato un mucchio di polemiche offrendo «per un prezzo stracciato», 1.350 sterline, (circa quattro milioni di lire), una visita attraverso il paese di Saddam Hussein. A detta di Phil Haines gli avventurosi non mancano e in dodici si sono già iscritti ad un viaggio che dovrebbe cominciare il 4 aprile. Tra gli amanti del turismo spericolato figurano due avvocati, un archeologo, un pompiere, un cuoco e una donna poliziotto. Gli audaci turisti dovrebbero volare da Londra fino ad Amman con un aereo di linea della Royal Jordanian Air e poi entrare in Iraq via terra, a bordo di fuoristrada. Nel prezzo sono compresi un giro turistico di mezza giornata a Baghdad, una visita ai giardini pensili dell'antica Babilonia e alla presunta località dove si trovava il Paradiso Terrestre da cui Adamo ed Eva furono cacciati, un'escursione tra le paludi di Bassora. Il confort è assicurato dalla scelta di ottimi alberghi a quattro stelle.

ROMA L'ottimismo abita qui. Lo si può trovare nelle parole di Eltsin e Prodi, convinti che una soluzione pacifica della crisi irachena sia più che mai possibile. I due statisti si sono presentati di fronte alla stampa ieri mattina per pochi minuti, al termine di un incontro a Palazzo Chigi, ed hanno dedicato buona parte della loro attenzione proprio alla spinosa vicenda che vede Stati Uniti e Gran Bretagna pronti a muovere guerra a Saddam Hussein, reo di non aprire alle ispezioni delle Nazioni Unite alcuni siti sospetti. Il presidente del Consiglio ha definito la via diplomatica non soltanto utile ma addirittura doverosa e soprattutto si è detto convinto che con il passare dei giorni

ni gli spazi per una mediazione si vadano ampliando. Tutte le opzioni vanno esplorate, ha convenuto il capo del Cremlino, per evitare che nel Golfo Persico divampi un incendio le cui conseguenze potrebbero risultare imprevedibili. Fra Italia e Russia c'è perfetta identità di vedute. «I nostri Paesi non sono mai stati così vicini», ha affermato il leader moscovita. Lo testimonia il messaggio congiunto che è stato firmato ieri. Si tratta di un forte appello al rais iracheno affinché non venga meno ai suoi obblighi di trasparenza, un

appello che, ha detto Prodi, non rimarrà senza risposta. Nel documento, messo a punto dai ministri degli esteri Dini e Primakov, si auspica pure che il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, si rechi a Baghdad ed assuma l'iniziativa ed il coordinamento degli sforzi negoziali. Ecco dunque riaffacciarsi il fantasma della mezza «gaffe» compiuta da Eltsin al suo arrivo a Roma, quando ha anticipato, dandola per certa, una missione in Iraq di Annan, smentita dal diretto interessato a due ore di distanza. Qualcuno

gli ha chiesto lumi durante la conferenza stampa ed il capo del Cremlino ha tentato dapprima di cavarsela con una battuta: «Sì - ha buttato lì fra le risate dei giornalisti russi - ho saputo che la stampa ha parlato di questa storia». Poi, con la sua consueta aria corrucciata ha aggiunto: «A me aveva detto che sarebbe andato a Baghdad, poi si vede che ha subito molte pressioni ed ha finito per cambiare idea». Eltsin, magro e un po' pallido, è comunque apparso molto lucido e dotato di un eloquio addirittura travolgente, tanto da sovrapporre più volte la propria voce a quella della traduttrice e da lasciare a Prodi poco spazio per intervenire.

CRISI DEL GOLFO

Clinton: «Pronti ad attaccare» Intanto Onu e arabi mediano

WASHINGTON Mentre l'Onu e la Lega Araba continuano a cercare una via d'uscita diplomatica, gli Stati Uniti stanno cominciando a trovare altri alleati nella progettata azione militare contro l'Iraq. Cedendo alle pressioni di Washington, Canada e Australia hanno aderito alla coalizione, mentre anche il viaggio del ministro della difesa William Cohen nel Golfo sta dando frutti: Oman ed Emirati Arabi Uniti han-

no accettato di concedere al Pentagono l'utilizzo del loro territorio. «Spero di riuscire ancora ad evitare la forza - ha detto il Presidente americano Bill Clinton - ma se Saddam Hussein non accetterà la volontà della comunità internazionale, dobbiamo essere pronti ad agire e sono molto grato a coloro che sono pronti a schierarsi al nostro fianco».

Gli Stati Uniti si sono assicurati l'appoggio di Canada, Australia, Oman ed Emirati arabi. Ma i sauditi non cedono

In uno sforzo diplomatico planetario per ottenere il massimo appoggio all'attacco militare contro l'Iraq. «Amici e alleati condividono la nostra posizione che a Saddam non deve essere permesso di sviluppare armi nucleari, chimiche e biologiche», ha detto Clinton. Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che ha rinunciato a recarsi per il momento a Baghdad (lo farà quando «esisteranno le condizioni» per far progredire i negoziati), ha invitato gli Stati Uniti a «non umiliare pubblicamente» l'Iraq con la minaccia di una azione militare se Baghdad non accetterà le risoluzioni Onu.

Mentre proseguono i colloqui all'Onu su come uscire dalla crisi, anche al Cairo la Lega Araba sta lavorando con impegno per elaborare un compromesso che consenta a Saddam di salvare la faccia e agli Usa di evitare l'azione militare. Il ministro americano della difesa Cohen ha però dovuto incassare il «netto» dell'Arabia Saudita che durante la Guerra del Golfo aveva partecipato attivamente alla coalizione che sconfisse Baghdad.

Dura più del previsto la visita (privata) del Presidente sovietico in Vaticano

«Santità, la attendo a Mosca»

ROMA Anche il Vaticano «benedice» la linea sovietica sul caso Iraq. La calorosa accoglienza al Presidente Eltsin è stata il preludio a un incontro assai cordiale tra i due «Grandi Vecchi». Pochi minuti prima dell'ora fissata, le 17,30, la poderosa «Zil» presidenziale con un corteo di ventisei auto ha fatto il suo ingresso in Vaticano dall'Arco delle Campanie e ha sbarcato il presidente russo nel cortile di San Damaso, dove gli han reso gli onori dodici guardie svizzere e alcuni preti, dal momento che non si trattava di una visita ufficiale, ma pri-

vata. Poi, nella sala del trono c'è stato l'incontro tra il Papa e Eltsin, con un «benvenuto» in russo del primo e un «ricordo con piacere» del secondo riferito all'udienza precedente di sette anni fa. Infine il colloquio con due interpreti che poi erano gli stessi della volta precedente. C'è da dire che la stretta di mano e i sorrisi tra il «Corvo bianco» e il «Vichingo di Dio» sono stati tra i più calorosi che si potevano attendere: le quattro mani si sono unite per qualche secondo mentre i due si guardavano negli occhi e il russo mormorava convinto un «so-

no molto contento di vederla ancora una volta», suscitando nel Pontefice un reiterato cenno affermativo con la testa.

Per quarantacinque minuti il colloquio è andato avanti sulle tematiche che fan rabbrivire il mondo: vento di guerra nel Golfo (e sul caso pare che ci sia identità di vedute per una soluzione diplomatica della crisi), crisi internazionale, umanità affamata e problemi della Chiesa in Russia. Ad un certo momento, s'è udito un discreto bussare alla porta dello studio privato: era il segretario del Papa,



Ma la legge che consente la libertà di religione non è stata ancora firmata

e solidale». Sono state considerate anche «alcune situazioni internazionali, con particolare riferimento speciale alla preparazione del Giubileo».

A proposito dell'invito al Papa a recarsi a Mosca, Navarro ha ricordato che «è già stato invitato da Gorbaciov nel dicembre '89, e ancora da Eltsin il 20 dicembre '91: l'invito c'è e non c'era bisogno di altri inviti». Sulla controversia legge sulla libertà di religione, il Presidente russo «ha spiegato al Papa le ragioni per cui non ha firmato la prima versione della legge».

Il portavoce vaticano ha poi precisato che il colloquio tra il Presidente Eltsin e il Papa si è svolto in «un clima di viva cordialità, con un lungo scambio di vedute sulla situazione politica e sociale della Russia e sul contributo dei credenti per una società sempre più armoniosa».

mons. Stanislaw, che ricordava come fosse scaduto il tempo per via degli impegni del Presidente russo, il quale ha fermato con un cenno il Papa che stava per alzarsi in piedi dicendo: «Santità, non abbiamo ancora finito», ed è riuscito ad ottenere una proroga di altri cinque minuti.

DAL MONDO

Protagonista della Francia gollista È morto Maurice Schumann uno dei «padri» dell'Europa Aveva compiuto 87 anni

PARIGI L'ex ministro degli esteri francese Maurice Schumann, uno dei padri della Comunità europea, è morto la notte scorsa all'età di 87 anni. Grande figura della democrazia cristiana francese, ex ministro sotto il generale De Gaulle e Georges Pompidou, parlamentare, accademico di Francia, giornalista e romanziere, Schumann era stato il portavoce della Francia libera durante la seconda guerra mondiale. Entrato nella resistenza fin dall'inizio, aveva raggiunto a Londra De Gaulle all'indomani dell'appello storico del 18 giugno 1940. Nato il 10 aprile 1911 a Parigi, giornalista all'agenzia Havas poi direttore del giornale cattolico «L'Aube», Schumann si arruolò volontario nel 1939. Fatto prigioniero dai tedeschi, scappò e diventò a Londra «portavoce della Francia libera».

Mezzogiorno di sangue a Belfast: assassinati un dirigente protestante e uno spacciatore

LONDRA Due morti nel giro di poche ore ieri a Belfast: il killer hanno ucciso poco dopo mezzogiorno un dirigente protestante, mentre poche ore prima un trafficante di stupefacenti era stato ucciso davanti a un ristorante nel sud di Belfast. Il protestante Robert Dougan, che ha lasciato un figlio di 12 anni, è stato ucciso mentre era seduto in macchina a Dunmurry, quartiere alla periferia di sud-ovest a Belfast. Raggiunto da diversi colpi di arma da fuoco sparati da un killer isolato con un berrettino da baseball, l'uomo è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Secondo testimoni che avevano parlato con lui fino a poco prima dell'attentato, Dougan in passato era stato già preso di mira da due attentati attribuiti a terroristi cattolici ed era consapevole dei rischi che correva.

Frank Sinatra nuovamente ricoverato in ospedale Da tempo soffre per il morbo di Alzheimer

WASHINGTON Nuovo ricovero per Frank Sinatra. Il cantante, da tempo gravemente malato, è stato trasportato al Cedars Sinai Medical Center «per esami». La famiglia del cantante, che ha compiuto 82 anni il 12 dicembre scorso, non ha rivelato altri dettagli sulle sue condizioni. Sinatra vive chiuso nella sua villa di Beverly Hills dal novembre 1996, quando fu ricoverato d'urgenza per una polmonite. Da allora trascorre gran parte del tempo a letto o su un divano. Secondo alcune indiscrezioni, Sinatra ha già mostrato sintomi avanzati del morbo di Alzheimer.

Ancora scontri tribali nell'interno del Kenya La gente fugge terrorizzata dalla Rift Valley

NAIROBI Ancora sangue in Kenya, dove nonostante il coprifuoco decretato nel distretto di Nakuru, nella provincia della Rift Valley, ogni notte si contano nuove vittime degli scontri tribali seguiti alle elezioni di dicembre (finora sono almeno 120). La gente fugge abbandonando le proprie case nel timore degli attacchi dei misteriosi aggressori che, dopo averle saccheggiate, le danno alle fiamme e lasciano sul terreno morti e feriti a colpi di machete o frecce avvelenate.

Mentre continua il braccio di ferro fra i legali della superteste Monica Lewinsky e l'accusa che non riesce a farla deporre



no la casa del padre di Monica a Brentwood, il sobborgo dei vip di Los Angeles, che fu teatro del celebre caso O.J. Simpson. Ieri in una

NEW YORK Convocata a deporre giovedì prossimo davanti al Gran Giuri di Kenneth Starr, Monica Lewinsky ha sfidato il grande inquisitore del «sexygate»: il suo avvocato William Ginsburg ha minacciato il ricorso in tribunale a meno che il procuratore non conceda alla ragazza la piena immunità in cambio della sua collaborazione.

Ginsburg ha sostenuto che lo stesso Starr aveva promesso la protezione della legge alla ex stagista coinvolta con il presidente Usa Bill Clinton in uno scandalo sessuale. Starr però ha negato l'accordo e potrebbe costringere Monica a deporre avvalendosi di un'ingenuità giudiziaria con la minaccia del carcere se la ragazza dovesse decidere altrimenti. Ieri, intanto, l'avvocato di Marcia Lewis, la madre di Monica, si è presentato presso il tribunale del Gran Giuri per ottenere che la sua cliente venga cancellata dall'elenco dei testimoni.

Il braccio di ferro continua ad appassionare i mass media che da giorni assedia-

Il premier francese annuncia un «giro di vite» nei confronti della guerriglia corsa Jospin, guerra ai separatisti

PARIGI «Basta con questa inaccettabile violenza. Ristabilirò in Corsica lo stato di diritto ovunque, per tutti, e fino in fondo». Lo ha dichiarato ieri il primo ministro francese, Lionel Jospin, in un appassionato intervento all'Assemblea nazionale per annunciare le misure urgenti che il governo intende adottare nell'isola per fermare l'ondata di terrori-

Finora il partito di Reagan e Bush non aveva approfittato delle disavventure di Clinton Il «sexygate» approda al Congresso Usa Repubblicani pronti ad aiutare Starr

straordinaria convergenza delle due soap-operas giudiziarie, lo stesso O.J. è passato davanti alla villa dove Monica di è barricata e ha scambiato qualche battuta con i giornalisti.

Ma per l'opinione pubblica, dopo la fiammata di interesse dei giorni scorsi, è su-

benzata la noia. L'uomo della strada che lunedì, in un sondaggio del «Wall Street Journal», aveva fatto svettare la popolarità di Clinton al 79 per cento, si è detto a stragrande maggioranza soddisfatto della laconica spiegazione data da Clinton sul «sexygate».

«Sono fatti che riguardano la sua vita privata e non hanno influenza sulla leadership del paese», ha risposto il 62 per cento degli interpellati dalla Cbs mentre il 66 per cento degli americani (compreso un 67 per cento dei repubblicani) si è mostrato d'accordo con la cortina di silenzio che il presidente si è auto-imposto, fin tanto che è in corso l'inchiesta.

Ma i repubblicani, memori della storia, si stanno preparando ad alzare il tiro in uno scenario, ancora giudicato ufficialmente «ipotetico», di un trasferimento dei dossier di Starr al Congresso.

Un collaboratore dello speaker della Camera Newt Gingrich ha confermato che il leader del partito che fu di Richard Nixon e Ronald Reagan hanno discusso la scorsa settimana la possibilità di assumere personale per rafforzare lo staff della Commissione Giustizia nell'eventualità che Starr si orienti verso questo scenario. Si tratta di un capovolgimento di scena perché finora i repubblicani non avevano approfittato dei «guai» di Clinton.

Georgia Shevardnadze: «Dietro l'agguato gli interessi russi per il petrolio»

MOSCA Eduard Shevardnadze ha puntato ieri il dito contro la Russia come responsabile dell'attentato a cui è sfuggito per un soffio ieri sera nel centro di Tbilisi quando granate, razzi anticarro e raffiche di mitra hanno ucciso due persone del suo seguito e ridotto a rottami fumanti cinque auto del corteo e la sua Mercedes blindata.

La denuncia di Shevardnadze - che a 70 anni è al suo quinto attentato e al sesto anno come numero uno della Georgia - non è stata diretta, com'è nello stile dell'ultimo grande ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, ma il senso era chiaro.

Tra le diverse versioni sui mandanti dell'attentato - ha detto Shevardnadze alla tv georgiana - «c'è quella legata al petrolio: c'è una gran resistenza di certe forze contro la possibilità di trasportare il petrolio del Caspio attraverso la Georgia». Il nome della Russia non è stato fatto, ma non è un mistero che alla base della politica di Mosca nel Caucaso c'è il tentativo di impedire che le colossali risorse di petrolio e gas degli altri paesi del bacino del Caspio possano arrivare al Mediterraneo con condotte che non passino in territorio russo.

E' noto anche che la Georgia è pronta ad accogliere le nuove condotte: per vantaggi politici quanto economici.

Mauro Manzin

Sia i moderati della Plavsic che i «falchi» di Karadzic non vogliono perdere l'autorità sulla città che hanno ripulito etnicamente durante la guerra

Il destino di Brcko ricompatta le fazioni serbe

BELGRADO Si sono insultati. Hanno rischiato dar vita a uno scontro armato. Poi, improvvisamente, ritrovano la via del dialogo e della comunione d'intenti. E' la «strana storia» dei serbi di Bosnia. I quali di fronte ai destini della città di Brcko (a quale entità statale assegnarla spetterà tra poco a una Commissione internazionale di arbitrato a decidere) ritrovano coesione politica, fino al punto di varare, «disidenti» della Plavsic e «falchi» di Karadzic, un documento comune in cui si rivendicano le sorti dell'importante centro industriale,

vero nodo di collegamento tra la parte orientale e quella occidentale della «Republika Srpska». 87 mila abitanti prima della guerra (44,4% musulmani, 25,4% croati e 20,8% serbi) la città è stata ripulita etnicamente dalla soldataglia di Karadzic e ora Pale, appoggiata dalla «moderata» Banja Luka, vuole incorporarla nello Stato serbo. Al punto che il neo-premier Dodik (uomo fidato della Plavsic) non ha esitato a minacciare di dare le dimissioni se Brcko finisse alla Bosnia.

Per perorare la causa la presidente dei serbi di Bo-

snia, signora Plavsic, si è recata all'Eliseo dove è stata ricevuta con tutti gli onori dal presidente francese Jacques Chirac, il quale ha confermato il suo pieno appoggio alla linea politica della «lady di ferro», condividendola la decisione di spostare la sede del governo da Pale a Banja Luka. Nel frattempo il premier Dodik si è recato a Vienna (ieri affiancato anche dalla Plavsic), dove, dal 5 febbraio scorso, è all'opera proprio la Commissione internazionale di arbitrato che deciderà la sorte di Brcko. «Se perdiamo questa città - ha dichiarato

Dodik - il nostro governo cadrà». Oltre al ministro degli esteri austriaco, Wolfgang Schuessel, il premier serbo ha incontrato anche il diplomatico statunitense Robert Owen che presiede i lavori della Commissione di arbitrato.

Sottolineando il forte impegno del governo da lui presieduto in favore di una normalizzazione della situazione nella «Republika Srpska» («in 20 giorni - ha detto - abbiamo fatto molto di più dei nostri predecessori in due anni»), Dodik ha espresso la piena disponibilità a collaborare con il Tribunale internazionale del-

l'Aia sui crimini nell'ex Jugoslavia, offrendo altresì la possibilità al Tribunale stesso di aprire un ufficio distaccato proprio a Banja Luka.

Certo se i serbi perdono Brcko e, conseguentemente, il controllo sullo stretto corridoio che unisce la regione di Banja Luka a quella di Pale significa la fine dell'unità e della continuità dell'entità statale serba. Un'eventualità che santerebbe «de iure» la totale sconfitta dei serbi, i quali all'inizio del conflitto puntavano alla «Grande Serbia» e non a due «micro-isole» seppur pure etnicamente.

In Croazia una legge costituzionale vieta, infatti, agli enti locali di occuparsi dei temi relativi ai problemi dei vari gruppi etnici che vivono sul territorio

Le Regioni non possono tutelare le minoranze

La norma dovrebbe restare in vigore fino al prossimo censimento e vanifica gli statuti già varati

COMMENTO Le «bugie istituzionali» hanno le gambe corte

«Nei Balcani l'unica verità è la bugia». La frase è di Lord Carrington il primo mediatore internazionale che si cimentò per dare una soluzione diplomatica alla crisi nell'ex Jugoslavia. E i fatti, a quasi sei anni dalla sua scomparsa dalla scena e nonostante l'entrata in vigore degli accordi di Dayton, sembrano dargli tristemente ragione. Solo pochi mesi fa Zagabria ha sottoscritto con l'Italia un trattato per la tutela delle minoranze in cui si riconosce esplicitamente il carattere autoctono di quella italiana nei territori croati in cui risiede. Ora si scopre che la stessa autoctonia però viene misconosciuta, o meglio, non è ammessa, per Costituzione, negli statuti conteali e municipali.

A questo punto appare difficile pensare che chi ha firmato quel trattato con Roma non sia stato a conoscenza di una siffatta normativa. Ma questa volta vogliamo credere non nella buona fede, ma perlomeno nello spirito costruttivo della diplomazia croata nello sottoscrivere il documento sulle minoranze con l'Italia. Per questo occorre che da Zagabria giunga quanto prima un segnale chiaro e tranquillizzante, ma soprattutto in grado di fare chiarezza sul palese paradosso che si è venuto a creare. Se no, tra l'iva che va a pesare anche su tutte le donazioni e sovvenzioni versate ai nostri connazionali dall'Italia, tra le discrepanze tra quanto sancito dai giudici dell'Alta corte e il volere della diplomazia, si rischia di cadere in una sorta di schizofrenia istituzionale nel cui bailamme a rimetterci le penne sono, come al solito, i più deboli: ossia le minoranze.

Servono più voci fuori dal coro, come quella del sindaco di Fiume, Linic, sempre attento a non farsi travolgere dal gorgo della storia e pronto al dialogo infornito dei significati della tolleranza e della convivenza. Quando Zagabria capirà che l'Istria non è una terra «maledetta», né una landa di pericolosi dissidenti, bensì un moderno esempio in cui la multietnicità non è pretesto per conflitti, ma uno scopo di vita, forse solo allora il dialogo con l'Italia riuscirà veramente a raggiungere quello spessore europeo che ancora gli manca. E non certo per colpa di Roma. E' una questione di mentalità e di atteggiamento. Teoria e prassi non vanno disgiunte. Anche perché, e qui non occorre scomodare Lord Carrington, le bugie hanno le gambe corte.

Mauro Manzin

FIUME Un nuovo caso, forse più clamoroso dei precedenti, sta per investire la Comunità nazionale italiana, rischiando di turbare gli ottimi rapporti che ultimamente intercorrono tra Croazia e Italia.

Domani l'assemblea della Contea di Fiume dovrebbe approvare il nuovo Statuto regionale, documento che rispetto al vecchio statuto non dovrebbe contenere alcunché riguardante i diritti delle minoranze nazionali, e dunque nemmeno dell'etnia italiana che in regione è considerata autoctona assieme ai serbi. La cancellazione degli articoli statutari sulla tutela minoritaria si basa su una valutazione del ministero della Funzione pubblica che avrebbe ravvisato irregolarità nel precedente statuto della Regione, in base alla Legge provvisoria che - promulgata due anni fa - è venuta a sostituire alcuni articoli della Legge costituzionale sulla tutela delle minoranze.

Tale legge provvisoria dovrebbe restare in vigore sino alla pubblicazione dei risultati del prossimo censimento in Croazia. Torniamo alla valutazione per dire che in essa si precisa che Costituzione e leggi in materia tutelano in modo ade-

guato le minoranze, e che né la Costituzione, né i relativi atti legislativi hanno demandato alle amministrazioni conteali la prerogativa di tutelare i diritti delle comunità nazionali - autoctone o meno che siano - tramite statuti o altri regolamenti.

Insomma, Costituzione e leggi di tutela dovrebbero bastare a garantire i diritti acquisiti o promuoverne di nuovi, senza che le Contee

lamentino locali.

Ciò significa che gli statuti contemplanti il concetto dell'autoctonia per gli italiani (vedi le municipalità istriane e diverse municipalità quarnerne) sono da considerarsi decaduti per legge e dunque da cambiare.

Neanche Fiume potrebbe insomma emendare lo statuto civico per immettervi il concetto di autoctonia per i connazionali. Va rilevato altresì che la nuova bozza statutaria della Regione fiumana si basa pure sulla delibera della Corte costituzionale che aveva cassato parecchi articoli dello Statuto d'Istria riguardanti la tutela della minoranza italiana.

Da quanto appreso, a reagire con maggior vigore alle flagranti ingiustizie è stata l'Alleanza litoraneo-montana, con emendamenti e proposte per il nuovo Statuto regionale, concernenti autoctonia e tutela dei diritti acquisiti della minoranza italiana.

A muoversi è stato pure il deputato italiano al Sabbor, Furio Radin, il quale ha chiesto ai rappresentanti della coalizione della Famiglia (che detiene il potere in Contea) di bloccare la controversa materia statutaria.

Andrea Marsanich



La Regione di Fiume in difficoltà sul regime della minoranza italiana a causa della Costituzione croata.

Il dato emerso da un sondaggio del quotidiano «Vecernji List»

La maggioranza dei cittadini contro le basi Nato in Croazia

ZAGABRIA La maggioranza assoluta dei cittadini interpellati è contraria a eventuali basi della Nato (oppure Usa) in Croazia, però «la maggioranza della restante minoranza è favorevole alle basi stesse». Con questo capzioso e stralunato «relativismo» il filogovernativo «Vecernji List» (il più diffuso organo di stampa al servizio dell'attuale potere politico) cerca di smorzare il sorprendente riscontro di un sondaggio attuato dal quotidiano medesimo e volto a saggiare l'opinione della gente sull'eventuale sbarco della Nato in Croazia.

L'esito del sondaggio - del quale vengono forniti solo i dati riassuntivi - vede prevalere nettamente i «no» ossia i contrari alle basi Nato in territorio croato (addirittura il 51,6 per cento). Tra il rimanente 48,4 per cento i favorevoli all'arrivo di basi «a stelle e strisce» sono il 31,3 per cento, mentre il resto degli interpellati si dichiarano perplessi o indecisi. Da qui pertanto il predetto e funambolico salto mortale del quotidiano filo-governativo per miti-



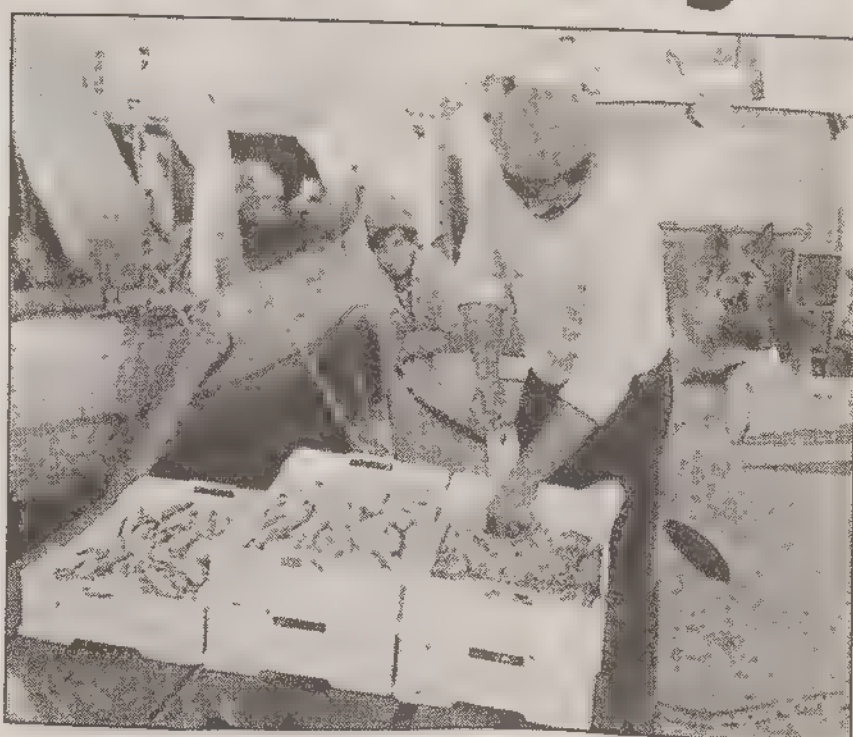
garire il colpo inferto dal sondaggio a quella che è la linea ufficiale del regime, ansioso di avvicinarsi all'istituzione euro-atlantica, magari solo con l'entrata in quella sorta di anticamera costituita dal piano «Partnership per la pace».

A indurre il quotidiano zagabrese all'incerto sondaggio è stata una recente visita a Washington del ministro della Difesa, Susak, che al rientro aveva praticamente annunciato la «possibilità» di un decisivo avvicinamento della Croazia alla Nato «forse già durante l'anno in corso». Da notare che nell'annaspante tentativo di giustificare il massiccio quanto inatteso «no» scaturito dal sondaggio, il «Vecernji List» tira in ballo anche l'impatto negativo che avrebbe avuto sull'opinione pubblica in Croazia la tragedia della funivia del Cermis, in Trentino, con la sua ventina di morti. Lo stesso quotidiano passa invece sotto silenzio il fatto che da Zara (una delle due ubicazioni indicate per accogliere eventuali strutture Nato in Croazia) le reazioni sono state immediatamente e nettamente negative: contrari sia i regionalisti di Azione Dalmata che la sezione locale del socialdemocratici, mentre - come da funzione ricoperta - timidamente favorevole si è detto per ora solo il presidente conteale, o «zupano», Sime Prtenjaca, convinto che la presenza Usa nella zona potrebbe avere «sviluppi positivi sul piano economico».

Sovranità nel Golfo di Pirano: ancora screzi fra le due Repubbliche Confini: Lubiana protesta per 4 boe croate a Canegra

LUBIANA Nuovi «screzi» fra Slovenia e Croazia per il Golfo di Pirano. Nei giorni scorsi a Canegra (nei pressi di Salvo) sono state poste quattro boe galleggianti, che preludono alla realizzazione di un allevamento ittico. Immediata è stata la reazione del governo di Lubiana. Ieri i ministri degli Esteri Boris Frlec ha annunciato l'invio di una nota di protesta alla Croazia. In merito al nuovo «incidente», il capo diplomazia sloveno ha precisato che il segretario di Stato Peter Tos ieri ha convocato l'ambasciatore croato a Lubiana Ivica Mastroku. Il rappresentante sloveno ha protestato per l'installazione delle boe, che secondo rilevamenti della Polmare sono situate a 290 metri dalla costa croata, sulla linea di demarcazione provvisoria (fissata dopo il 25 giugno 1991), oggetto delle trattative bilaterali.

Le due parti, ha ricordato Frlec, avevano convenuto il divieto di avviare attività



Anche i pescatori vittime della «guerra» dei confini marini

economiche sulla parte contesa, che avrebbero potuto pregiudicare i negoziati. Al termine, Frlec si è detto comunque certo che tutto verrà risolto per via diplomatica. Da rilevare che per la definizione del confine nel Golfo di Pirano, i due Paesi sono da anni che non riescono

a trovare un linguaggio comune. Ultimamente erano emerse alcune proposte, tese a dare alla Slovenia uno sbocco diretto alle acque internazionali. Zagabria ha inoltre ipotizzato il passaggio del 68 per cento del golfo alla Slovenia.

a.r.

L'impegno giunge direttamente dal governo sloveno che vuole evitare il fallimento delle due realtà produttive

Salvataggio per «Cimos» e «Splosna plovba»

La Banca di Capodistria acquisirebbe il controllo della società armatoriale

Nuova forza politica I democristiani si ricompattano

FIUME Prossimamente vi sarà la riunificazione di tutti e tre i partiti democristiani croati, ossia del Partito cristiano-democratico, di Unione cristiana-democratica e dei democristiani di Medimurje. E quanto comunicato a Fiume dai dirigenti delle sezioni quarnerne di Unione cristiana-democratica e Partito cristiano-democratico. Rilevato che la Croazia deve avere un forte partito con orientamenti cristiani e democratici, che sappia conquistare una posizione di preminenza nel Paese. Dolores Mra, segretario regionale di Unione cristiana-democratica, ha affermato che i pensionati croati dovrebbero internazionalizzare il loro problema.

LUBIANA La Splosna plovba di Pirano e la Cimos di Capodistria - due società assolutamente da salvare. Lo testimonia l'impegno che il governo sloveno dimostra nel cercare le soluzioni che allontanino permanentemente la crisi dell'unico armatore e di una delle principali industrie automobilistiche nazionali. Coinvolto in prima persona in queste iniziative il ministro per le attività economiche, Metod Dragonja, che lunedì ha incontrato le dirigenze delle due imprese. Per la Splosna, passata sotto il diretto controllo dello stato in base alla legge del 1995 che prevedeva a trasformare le pendenze finanziarie delle società in debito pubblico, si profila ancora un cambiamento di proprietà. Verrà offerta ai Fondi d'investimento, società che partecipano al processo di privatizzazione, acquistando azioni in Borsa anche con i certificati di proprietà distribuiti ai cittadini. In tal modo le autorità di Lubiana colmarebbero parzialmente la lacuna verificatasi nel



Per la Cimos è un momento difficile. Le sue sorti dipendono anche da Zagabria.

processo di riconversione della proprietà e parallelamente garantirebbero alla Splosna nuovi capitali.

Il ruolo della Banca di Capodistria nella vertenza rimane di vitale importanza e c'è chi si sente di garantire che sarà proprio l'istituto bancario ad assumere il con-

trollo della compagnia armatoriale piranese. Per la Cimos la situazione è ancora più complessa. La soluzione dei suoi problemi dipende, oltre che dalla Slovenia, anche dalla Croazia e dalla Francia. I governi sloveno e croato stanno, infatti, ancora cercando una formula ac-

cettabile per definire i diritti di proprietà degli impianti che la fabbrica capodistriana ha oltre confine. Da Zagabria sarebbe già pervenuta una proposta, definita da Dragonja una buona fase per le future trattative, ma evidentemente niente di più.

In autunno sarà inaugurata una seconda «Comunità incontro» a pochi chilometri da Tolmino

Don Gelmini raddoppia in Slovenia

TOLMINO La seconda «Comunità incontro» per tossicodipendenti in Slovenia di don Pierino Gelmini, verrà inaugurata in autunno in una scuola abbandonata del villaggio di Cadrg, situato ad una quindicina di chilometri da Tolmino.

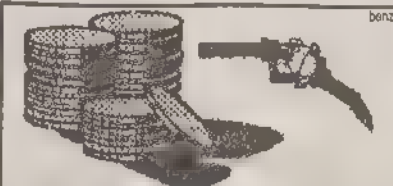
In questi giorni, nel corso di una riunione congiunta degli abitanti di questa suggestiva località dell'alta valle dell'Isonzo ha dato il proprio benestare all'umanitaria iniziativa.

Nell'occasione l'ideatore della Comunità-incontro di Cadrg, Ludvik Janez, ha ri-

levato l'indispensabilità di aprire al più presto in questo ameno villaggio un nuovo centro di recupero per i giovani dediti alla droga. Janez ha posto in risalto che attualmente il fenomeno della tossicodipendenza in Slovenia, in particolare nel litorale sloveno, sta assumendo dimensioni sempre più allarmanti. Le più recenti statistiche indicano infatti che soltanto lo scorso anno 12 giovani sono morti per overdose, mentre una ventina sono stati salvati proprio all'ultimo momento grazie all'intervento dei sanitari.

La Caritas slovena in collaborazione con le Comunità locali di Cadrg e Tolmino ha in programma di iniziare i lavori di risanamento logistico della vecchia scuola abbandonata ormai dal lontano 1963, in primavera. Si prevede perciò che già in autunno la nuova Comunità-incontro di Cadrg dovrebbe ospitare i primi otto giovani tossicodipendenti. Come ricorderemo, una prima Comunità-incontro di don Pierino Gelmini per il recupero dei tossicodipendenti venne solennemente inaugurata tre anni fa nel convento francescano di Kostanjevica, alla periferia di Nova Gorica, alla presenza del famoso prete italiano e di numerose autorità civili ed ecclesiastiche. Finora questa Comunità ha ospitato una quindicina di tossicodipendenti italiani e sloveni.

Prossimamente la Caritas in collaborazione con don Pierino Gelmini, il parroco di Portorose, don Franz Prelec e la municipalità di Pirano hanno intenzione di aprire una terza Comunità-incontro nell'antico convento benedettino del villaggio di San Onofrio (Krog), situato sulla cima di una collina nelle vicinanze delle saline di Siccione.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,66 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.145,86 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.220,88 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.055,31 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.128,26 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

La cittadina del Litorale si ribella al proliferare delle costruzioni senza i permessi di legge

Ancarano contro l'abusivismo

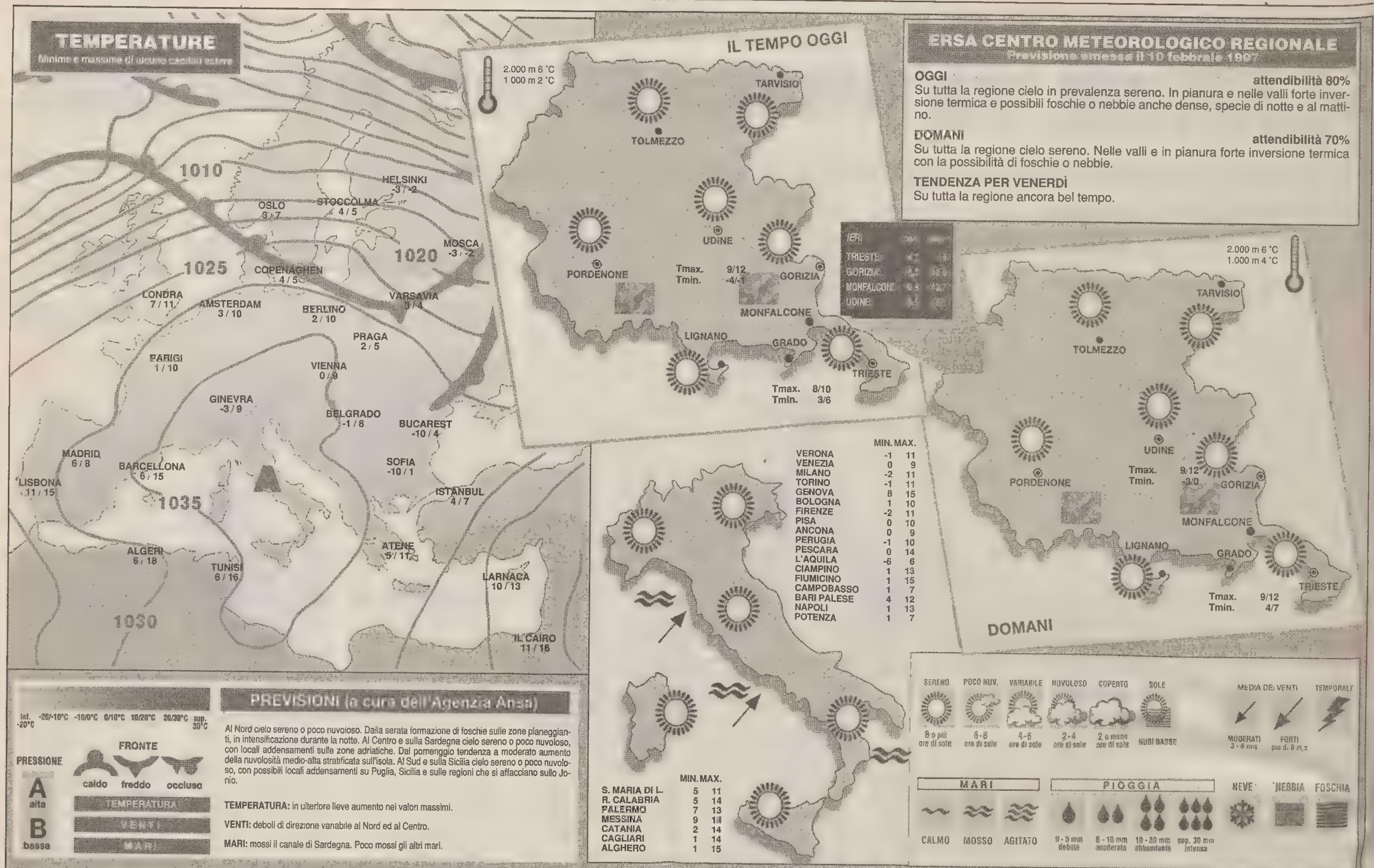
ANCARANO Gli abitanti di questa bella località turistica situata a pochi chilometri del confine italo-sloveno hanno dichiarato guerra ad ogni abusivismo edilizio. Ultimamente una speciale commissione composta da membri della municipalità di Capodistria e della comunità locale di Ancarano hanno compiuto un dettagliato censimento delle autorimesse e delle tettoie, trasformate in garage di fortuna, costruite senza alcun permesso. Finora il gruppo di lavoro ha constatato che i proprietari di automobili di

questa località hanno costruito ben 176 autorimesse o tettoie in nero. Stando alla valutazione dei membri della commissione, diverse autorimesse occupano superfici pubbliche, altre sono state invece costruite su aree circostanti, condomini o altri fabbricati.

Una recente ispezione nei registri catastali del comune di Capodistria ha comunque indicato che nessuna di queste autorimesse di fortuna costruite negli ultimi anni è stata iscritta in questo documento fondamentale. Alla fine della riu-

nione i membri della commissione hanno deciso di compiere un nuovo sopralluogo. Successivamente verrà interpellato ogni proprietario delle autorimesse abusive.

Tenendo conto della specifica ubicazione e dei terreni sulle quali sono state costruite, si prevede che diverse autorimesse dovranno venire abbattute, altre invece potranno venire legalizzate. La commissione comunale ha stabilito comunque che l'annoso problema dovrà venire definitivamente risolto entro questo mese.



Gorizia, un ideale capoluogo di Regione

Da oltre mezzo secolo vivo in provincia di Gorizia cui ormai mi sono affezionato come alla mia Istria e provo rabbia e dolore quando sento che si vorrebbe smembrare tale provincia a vantaggio delle due entità più forti della nostra regione e declassare definitivamente la città di Gorizia dal punto di vista politico-amministrativo analogamente a quanto fu fatto nel lontano 1923 dopo la prima guerra mondiale. No! Questo non deve avvenire e prego Iddio che non avvenga!

Infatti, pur incontrando favorevolmente la richiesta di cambiamento dei sopra menzionati contendenti, ammetto che si potrebbe rinnovare la costituzione della nostra regione con l'istituzione di una provincia giuliana o area metropolitana nordadriatica comprendente il territorio delle attuali province di Trieste e Gorizia fuse insieme al mandamento di Cervignano, con capoluogo Trieste e l'istituzione di altre due province autonome a Udine e a Pordenone.

Tutte e tre le province sopra menzionate dovrebbero avere la stessa autentica autonomia ora goduta dalle Province di Trento e Bolzano sia dal punto di vista politico-amministrativo sia da quello fiscale-finanziario; aggiungendo naturalmente alla provincia giuliana tutte le prerogative e privilegi propri di un'area metropolitana.

Capitale della nostra ricostituita regione dovrebbe essere proprio la città di Gorizia per due motivi fondamentali: 1) perché proprio nella città di Gorizia sono rappresentate in maniera quasi equivalente le tre etnie principali che costituiscono la popolazione della nostra regione: italiani, friulani e sloveni. 2) Perché proprio Gorizia è quasi equidistante dai centri di Udine e Trieste, ora in con-

trasto fra loro anche per questioni di prestigio, ed è situata quasi a contatto dell'area prettamente friulana.

Se qualcuno volesse obiettare su ciò per ovvi motivi voglio aggiungere che se la relativamente piccola città di Bonn è da mezzo secolo la capitale di una grande Germania, a maggior ragione anche il più piccolo dei capoluoghi provinciali della nostra regione può essere la capitale di una regione relativamente piccola.

Con questa soluzione dovrebbero essere soddisfatti tutti i contendenti: i triestini perché sarebbero finalmente padroni dei propri traffici senza ostacoli o interferenze esterne; i friulani di Udine e di Pordenone perché non potrebbero più dire di essere sottomessi a Trieste e condizionati dai signori triestini, inoltre perché Gorizia, la capitale pro-

posta, secondo la maggioranza di essi è una città friulana; infine Gorizia salvando il proprio onore sarebbe la «Signora» di tutta la regione ricordando con orgoglio, a chi non lo sapesse, che alcuni secoli fa il «Conte di Gorizia» estendeva la sua potestà fino alla città di Pisino d'Istria.

Si può aggiungere che anche gli sloveni dovrebbero dirsi soddisfatti perché l'eliminazione di un confine politico-amministrativo fra gli attuali territori delle province di Gorizia e Trieste agevolerebbe la loro convivenza e l'unione, mentre Gorizia, capitale proposta, è secondo loro, anche per l'origine storica, una città slovena (il che non possono assolutamente affermare per Trieste!).

Infine resta da rilevare che il massimo rispetto e reverenza per le autorità ecclesiastiche dell'arcidiocesi di Gorizia che anche esse potrebbero salutare benignamente la presente proposta perché con essa dopo ottant'anni i loro fedeli, oggi divisi fra tre province (Gorizia, Trieste e Udine) sarebbero finalmente riuniti in un'unica provincia.

Dunque Gorizia sarebbe sede del consiglio e della giunta regionale con un forte e attrezzato assessorato per il commercio estero, quasi un piccolo ministero, per i traffici con l'Est e con il Nord, cioè specialmente con i Paesi della Mitteleuropa, di cui Gorizia è stata da secoli ed è tuttora parte integrante e pilastro fondamentale anche dal punto di vista culturale; tutto ciò anche per valorizzare finalmente la qualifica di Regione speciale! Insomma proprio Gorizia, che finora era stata il pomo della discordia fra le due parti contendenti della nostra regione, diverrebbe un pacifico anello di congiunzione fra le stesse e l'ancora di salvezza dell'unità regionale.

Emo Tossi
cofondatore del
Movimento indipendentista
triestino
Sagrado (Gorizia)

50 ANNI FA

11 febbraio 1948

TRIESTE Ieri, ultimo giorno di Carnevale, ma soprattutto primo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato di pace, le scuole hanno osservato l'orario normale delle lezioni, essendone prevista la chiusura oggi per le Ceneri. Ma il «Volto» e l'«Oberdan» hanno dovuto chiudere per l'astensione pratica totale degli studenti, mentre parziale è stata quella negli altri istituti. GORIZIA Dal direttore della Camera di commercio, dott. Edmondo Canduti, reduce da Roma dove era stato chiamato per discutere il progetto per la Zona franca a Gorizia, si è appreso che il progetto prevede una Zona franca vera e propria, comprendente il capoluogo e delimitata dai fiumi Isonzo e Vipacco e dal confine italo-jugoslavo, oltre a una cosiddetta «Zona grigia» limitata a certi contingenti e riguardante il resto della provincia.

CHI ERA

Maria Verzeznassi, gesti con passione il cinema Astra

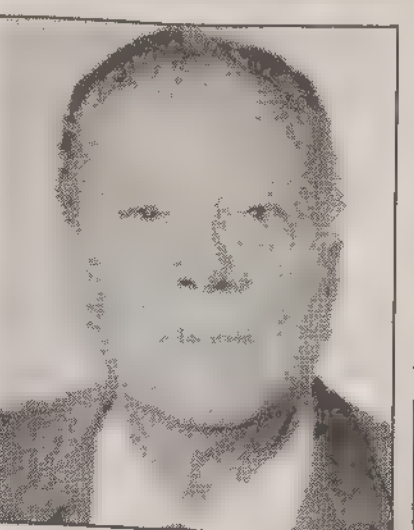
Maria Verzeznassi nacque a Trieste nel 1920, ultima di cinque fratelli. Era una famiglia di modeste condizioni economiche e quando lei era ancora bambina il padre emigrò in Francia con tre figli. Venne mandata in collegio dove rimase fino al compimento degli studi. Uscita dal collegio trovò subito lavoro come impiegata presso una ditta di costruzioni e nel 1939 conobbe Danilo Sarcinelli che sposò nel giugno del '40. Dal matrimonio le nacquero due figlie, Liliana e Adriana alle quali si dedicò con impegno per seguire la loro educazione e la loro formazione. Quando nel 1954 fu costruito il cinema Capitol venne assunta come impiegata e casiera; un lavoro che le piaceva moltissimo per la possibilità di vedere tante persone diverse e di vederle nel momento in cui cercavano al cinema



due ore di evasione e di serenità. E la passione per questo lavoro, che pure prevedeva orari di lavoro notturni e quindi una maggior fatica per seguire la casa e la famiglia, la spinse qualche anno più tardi a prendere in gestione insieme al marito il cinema Astra a Roiano. Quando andò in pensione si dedicò alle figlie che nel frattempo le avevano dato tre nipoti. Era una donna aperta di idee, informata, amante della lettura e della lirica e tifosa della Juventus e del Ponziana. Un male incurabile l'ha spenta in sole tre settimane.

Vincenzo Bandelli, salvò la famiglia dai bombardamenti

Vincenzo Bandelli nacque a Trieste nel 1909 in una famiglia di modeste condizioni economiche. Frequentò le Scuole Tecniche Superiori e conseguì il diploma in elettromeccanica, attività per la quale si sentiva particolarmente portato. Incominciò a lavorare come elettricista per conto della ditta Catalani, specializzata in manutenzioni ferroviarie. Nel corso della seconda guerra mondiale prestò servizio come bersagliere del VII Reggimento, fatto di cui continuava a serbare un orgoglioso ricordo. Il 10 giugno del 1944 la sua casa sita in via dell'Industria, dove abitava con la moglie Nerina e con i due figli, fu rasa al suolo dai bombardamenti. Riuscì a salvarli dopo aver scavato per ore sotto le macerie. Rimasti senza alloggio, si rifugiarono nell'Isontino, a Villanova di Fara, in casa di alcuni amici ospitali. Al termine



del secondo conflitto Vincenzo Bandelli decise di mettere a frutto le competenze e la professionalità acquisita e fondò la Impianti Elettromeccanici. Operò nel settore dell'impianistica delle Ferrovie ed eseguì lavori di rilievo in città, come nel caso delle Torri-faro, alte oltre quaranta metri, della Stazione centrale di Trieste. Realizzò anche l'impianistica della stazione di Opicina. Lavorò fino all'età di 75 anni. Il tempo che gli restava libero lo aveva sempre dedicato alla famiglia che considerava il valore che dava senso al suo lavoro e alla sua vita.

†
Ci ha lasciati improvvisamente il nostro amato
Ezio Vignini
Addolorati lo annunciano la moglie MYRIAM, l'amata figlia LORIANA con RENATO, l'adorato nipote DANIEL, suocero ROMIRO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.
Muggia, 11 febbraio 1998

†
Nonno Ezio (Archimede)
non ti dimenticherò mai.
- DANIEL
Muggia, 11 febbraio 1998

Partecipano al lutto famiglie ZECCHI e ZANIN.
Muggia, 11 febbraio 1998

Partecipano le famiglie:
- CRISTINA PUZZER;
- GIANNI PUZZER;
- ALDO FASANO;
- SERGIO ALBERTINI
Muggia, 11 febbraio 1998

Si associano i colleghi della sede di Muggia.
Muggia, 11 febbraio 1998

Affettuosamente vicini: PEPPI, GERRI, LAURA con MARISA e ANGELO.
Trieste, 11 febbraio 1998

Ciao zio
Ezio
NELLA, MARISA, ROBY e ANTONIO unitamente a ROBERTO STECHER.
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipa LUCIO e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 1998

Uniti nel dolore a MYRIAM, LORIANA e zio ROMIRO: PINO, LUCIANA, DANIELA, NICOLA e RAFFAELLA.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Zupan ved. Altin
La ricorderanno sempre i figli ANTONIA e STELLIO; la nuora MARIA; le nipoti BICE, PATRIZIA con GIORGIO; i pronipoti MICHELA, NADIA con MASSIMO; ALESSANDRO con BARBARA; GIACOMO e parenti tutti.
Le esequie seguiranno giovedì 12 alle ore 13 da via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipa LUISANNA con famiglia.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Ci ha lasciati improvvisamente
Loretta Susmel ved. Muha
esempio di coraggio
La piangono con estremo dolore le sorelle EDDA e ADA, i nipoti ALFREDO e MAYTE e le pronipoti WINNIE e FRANCESCA.
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipa al lutto famiglia CIRELLI.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Livot ved. Rossi
La ricorderanno sempre il figlio ALCEO, SILVA, FABIO, MARINA, la consuecra HILDE e la fedele amica LISETTA.
I funerali seguiranno giovedì 12, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Nerea Germanis ved. Rimbardo
Lo annunciano la figlia MADI con LUCIANO, i nipoti VALENTINA e GIUNIO, la pronipote ROSSELLA.
Un grazie particolare alla casa di riposo «Il Girasole» per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga, ove sarà celebrata una S. Messa.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Nel X anniversario della scomparsa di
Mario Pitteri
la famiglia lo ricorda.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Dopo breve malattia ci ha lasciati
Luciano Decarli
Lo ricorderanno sempre con infinito amore NORETTA, i figli LUISA, DAVIDE con ELISA, la mamma EMI, DELIA, CIANA e FABIO, le sorelle BRUNA e BIANCA, le nipoti TIZIANA, PATRIZIA con FRANCO e GABRIELE, CINZIA con GIOVANNI, il fratello GUIDO con LAURA e LUCIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

Sei stato l'uomo che abbiamo amato più di un fratello.
- LUCIANA e FABIO
Trieste, 11 febbraio 1998

Niente sarà più come prima.
Ciao
zio
- STEFANO, ELISABETTA
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipano al grave lutto GIOVANNI, ARIELLA e MICHELA GIURICIN.
Trieste, 11 febbraio 1998

Vicini a ELEONORA: ELISA, MONICA, LUISA, MAURO, VALENTINA, GIULIANA.
Trieste, 11 febbraio 1998

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico partecipano al cordoglio GUIDO e LUISA SPADARO con i familiari.
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipano al dolore famiglie SCHERI, SANDRIN.
Trieste, 11 febbraio 1998

Unita nel dolore famiglia GARGIULO.
Trieste, 11 febbraio 1998

Ciao
Cianeto
- MARCELLO, GRAZIELLA
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipano commosse famiglie CARLAMARIA TOMASINI, BAIZ.
Trieste, 11 febbraio 1998

Ciao
Luciano
Ti ricorderemo: MAURIZIO, CATERINA COSTANTINI.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Accompagnata dai conforti religiosi ha raggiunto il suo amato GIULIANO
Nerea Germanis ved. Rimbardo
Lo annunciano la figlia MADI con LUCIANO, i nipoti VALENTINA e GIUNIO, la pronipote ROSSELLA.
Un grazie particolare alla casa di riposo «Il Girasole» per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno giovedì 12 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga, ove sarà celebrata una S. Messa.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Si è spenta serenamente
Giuseppina Benedetti ved. Cavalieri
Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora EDDA, i nipoti, i pronipoti e la figlia.
I funerali seguiranno giovedì 12, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Gasperi
Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, la cognata TERESA, i nipoti ALESSIO e SABRINA con FULVIO.
Si ringraziano i medici e il personale della Patologia Chirurgica per le premurose cure prestate.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Gertrude Frogia Loganes
Ne danno triste notizia le sorelle ELEONORA e BEATRICE, i nipoti FULVIO, LINA e MASSIMO.
Il feretro lascerà la Cappella di via Costalunga venerdì 13 febbraio alle 9.20.
La cerimonia funebre seguirà nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Ricordandoti con affetto.
- MARA
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata improvvisamente
Renato Petracca
Ne dà il triste annuncio la moglie MELINA.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Si è spenta serenamente
Gertrude Frogia Loganes
Ne danno triste notizia le sorelle ELEONORA e BEATRICE, i nipoti FULVIO, LINA e MASSIMO.
Il feretro lascerà la Cappella di via Costalunga venerdì 13 febbraio alle 9.20.
La cerimonia funebre seguirà nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Ricordandoti con affetto.
- MARA
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Loretta Susmel ved. Muha
esempio di coraggio
La piangono con estremo dolore le sorelle EDDA e ADA, i nipoti ALFREDO e MAYTE e le pronipoti WINNIE e FRANCESCA.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Partecipa al lutto famiglia CIRELLI.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rosa Livot ved. Rossi
La ricorderanno sempre il figlio ALCEO, SILVA, FABIO, MARINA, la consuecra HILDE e la fedele amica LISETTA.
I funerali seguiranno giovedì 12, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Nel X anniversario della scomparsa di
Mario Pitteri
la famiglia lo ricorda.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR Giovanni Festa
Addolorati lo annunciano la moglie LAURA, i figli CECILIA e FILIPPO, i genitori, i suoceri e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 12 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipano addolorati ERNA e BRUNO REBULA.
Trieste, 11 febbraio 1998

Vi siamo vicini OLIVIERA e MARINO.
Trieste, 11 febbraio 1998

Ciao
Giannetto
- FULVIO
Trieste, 11 febbraio 1998

Partecipano al lutto DIVA e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 1998

Vi siamo vicini in questo triste momento.
- PALMIRA, ANDREA, CRISTIANA e CHIARA
Trieste, 11 febbraio 1998

I medici, gli infermieri, i tecnici e le ausiliarie del servizio di Nefrologia e dialisi sono vicini alla collega LAURA nel cordoglio per la perdita del marito
DOTTOR Giovanni Festa
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Sono affettuosamente vicini a MARIUCCIA, ALESSANDRO e PIERO gli amici GIOVANNI e ANNALISA; GIAN e NUCCIA; ROBERTO ed ELIANA; WILLY e LUISA; GABRIELLA; MAURO e FABIA; FRANCO; GIANFRANCO e GRAZIELLA; ADRIANA; MARINA; NEREO e MARINA; FRANCO e MARINA; SERGIO, GIULIANA e MATTEO; BRUNO, IDA e SIMONETTA; MARTA, BRUNO e FIORELLA.
Trieste, 11 febbraio 1998

Il Gruppo Sci Montagna del CRAL-A.P.T. unitamente al Gruppo Balzi partecipa al lutto che ha colpito il consigliere LUCIANO per la perdita della madre.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Dopo lunga sofferenza è mancata la mia cara mamma
Dorina Millo ved. Subelli
lasciando nel dolore la figlia MIRELLA.
Un sentito grazie al medico curante dott. GORUPPI, nonché al dott. CAFAGNA della I Medica e al dott. COMINOTTO della VI Medica per le cure prestate.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata ai suoi cari
Loretta Susmel ved. Muha
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti, sorelle, fratelli e cognati.
La benedizione si terrà domani, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Dopo aver dato tanto bene alla famiglia e al prossimo è mancata
Anna Coschizza ved. Sincovich
Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, gli adorati nipoti ALESSANDRO e PIERO, la sorella ROSA e i parenti tutti.
Si ringrazia lo staff della Clinica dermatologica per le premurose cure.
Il funerale avrà luogo domani, alle ore 11, nella chiesa Notre Dame de Sion.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Non dimenticheremo mai i tuoi insegnamenti e l'amore che avevi per noi.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Sono affettuosamente vicini a MARIUCCIA, ALESSANDRO e PIERO gli amici GIOVANNI e ANNALISA; GIAN e NUCCIA; ROBERTO ed ELIANA; WILLY e LUISA; GABRIELLA; MAURO e FABIA; FRANCO; GIANFRANCO e GRAZIELLA; ADRIANA; MARINA; NEREO e MARINA; FRANCO e MARINA; SERGIO, GIULIANA e MATTEO; BRUNO, IDA e SIMONETTA; MARTA, BRUNO e FIORELLA.
Trieste, 11 febbraio 1998

Il Gruppo Sci Montagna del CRAL-A.P.T. unitamente al Gruppo Balzi partecipa al lutto che ha colpito il consigliere LUCIANO per la perdita della madre.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Dopo lunga sofferenza è mancata la mia cara mamma
Dorina Millo ved. Subelli
lasciando nel dolore la figlia MIRELLA.
Un sentito grazie al medico curante dott. GORUPPI, nonché al dott. CAFAGNA della I Medica e al dott. COMINOTTO della VI Medica per le cure prestate.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata ai suoi cari
Loretta Susmel ved. Muha
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti, sorelle, fratelli e cognati.
La benedizione si terrà domani, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Dopo lunga malattia è mancata
Carina Tadini
Ne danno il doloroso annuncio ADRIANA, BICE e SAURO PESANTE con MICHELE, FEDERICO, FRANCESCO, PEPINO e gli altri parenti tutti.
Ringraziamo l'affezionata amica ADRIANA e il dott. DEMETRIO IERO.
Un sentito ringraziamento per le costanti cure al dott. GIACOMARRA e al personale della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale di Cattinara.
Il funerale si svolgerà giovedì 12 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Si è spenta serenamente
Caterina Ruzzier ved. Fattorini
Lo annunciano i figli FEDERICO e LUCIANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Ciao, nonna.
- PIERO, PAOLO, NICOLETTA e TERESA
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Dopo lunga sofferenza è mancata la mia cara mamma
Dorina Millo ved. Subelli
lasciando nel dolore la figlia MIRELLA.
Un sentito grazie al medico curante dott. GORUPPI, nonché al dott. CAFAGNA della I Medica e al dott. COMINOTTO della VI Medica per le cure prestate.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
È mancata ai suoi cari
Loretta Susmel ved. Muha
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti, sorelle, fratelli e cognati.
La benedizione si terrà domani, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia
Trieste, 11 febbraio 1998

†
Amore senza fine, ricordiamola così come era con una preghiera.
La sua famiglia

L'assessore alle finanze Michele Degrossi presenterà fra dieci giorni il testo alla Giunta Cruder

Privatizzazioni, regolamento pronto

Per la cessione e dismissione delle Spa previste anche «clausole di garanzia»

Anche se si attende la data del 21 febbraio Dalla Popolare di Cividale e dalla FriulAdria arrivano i primi sì al polo autonomo

TRIESTE Poco meno di 30 mila soci, oltre 12 mila miliardi tra raccolta «diretta» e «indiretta», un utile complessivo di 80 miliardi: sono le cifre di quel polo bancario regionale, di cui si va discutendo da tanti mesi a questa parte. Insomma, se FriulAdria, Popolare Udinese, Popolare di Cividale si fondessero, riuscirebbero a formare un aggregato finanziario tutt'altro che trascurabile.

Nelle ultime settimane, dopo che il vertice della Bpu ha corretto una rotta fortemente orientata alla trasformazione in «spa» e alla cessione (con la Popolare Vicentina in «pole position», ma corre anche

una (ma scarsamente strategica) strada della vendita.

Intanto i consigli di amministrazione di FriulAdria e della Popolare di Cividale, riuniti entrambi lunedì sera, hanno ribadito il giudizio favorevole alla fusione. Giudizio che dovrebbe essere ulteriormente evidenziato nel corso della conferenza stampa convocata per oggi dal presidente di FriulAdria, Angelo Scotti: «Abbiamo

trasmesso comunicazioni ai presidenti Pellizzari (Cividale) e Tonazzi (Bpu) - ha dichiarato Scotti - ma credo che fino al 21 febbraio non avremo alcun indirizzo preciso». Tra l'altro la banca pordenonese pre-

Fra poco più di una settimana anche l'assemblea Popolare Udinese si esprimerà sul progetto



L'Istituto di credito friulano potrebbe anche scegliere di trasformarsi in spa per poi alienarsi

sentirà i primi dati relativi al bilancio '97, dai quali emerge il miglioramento dell'utile, che raggiunge - con un aumento percentuale del 10% - i 55 miliardi.

Scotti, imprenditore agricolo, 82 anni, dall'85 presidente della Popolare di Pordenone (denominata poi FriulAdria), giunto al suo ultimo mandato al vertice della banca, sarebbe ben lieto di coronare il suo antico sogno «fusionista».

«Se ne parla ormai dal '91 - osserva Scotti - quella del polo regionale bancario è una strada tutta in salita, sulla qua-

la incidono fortemente rivalità localistiche. E' la ragione per la quale, per esempio, FriulAdria non è riuscita ad acquisire le Popolari di Codroipo e di Gemona».

La vicenda di FriulAdria è, in questo senso, emblematica: è infatti sorta, in un recente passato, dal processo di incorporazione, pilotato dalla Popolare di Pordenone, di alcune realtà creditizie della regione: la Popolare di Tarcento, la Popolare di Latisana, la Banca opera-

ria di Pordenone. Massimo Greco

«Se i fatti lo imporranno siamo pronti a una procedura d'urgenza in Consiglio per appoggiare la nascita di nuove aggregazioni bancarie regionali»

TRIESTE «I prossimi dieci giorni saranno fondamentali per il futuro degli strumenti finanziari della Regione e, a mio giudizio, nello stesso arco di tempo potrebbero essere definitivamente maturi anche i tempi per la decisione dell'eventuale nascita di nuove aggregazioni bancarie regionali». L'assicurazione arriva dall'assessore alle finanze, Michele Degrossi, che ieri, nel corso di un incontro con la stampa sul bilancio regionale approvato da Roma, si è anche soffermato sull'atteso provvedimento riguardante in primis Friulia e Medio-

credito, ma anche sulla partecipazione dell'ente alla nascita di nuovi possibili poli regionali. «Come amministratori di questa regione - ha affermato l'assessore Degrossi - ci preoccupa non poco la fuga dal Friuli-Venezia Giulia della dirigenza delle banche operanti sul territorio. E, quindi, se i fatti dovessero renderlo necessario, come Giunta, siamo pronti a chiedere al Consiglio, il canale d'urgenza per arrivare a una discussione immediata del nostro provvedimento di riforma». Per non perdere tempo, intanto, lo stesso Degrossi porte-

rà in giunta fra dieci giorni il regolamento per la dismissione e la privatizzazione delle spa regionali. Un provvedimento generico, ma fondamentale nel momento in cui si dovessero verificare le possibilità di intervento da parte della Regione nella nascita del polo bancario, attraverso appunto una propria Spa, quale potrebbe essere Friulia o Mediocredito.

Una privatizzazione, in ogni caso, in grado di rispettare alcune prerogative, attraverso apposite «clausole di sicurezza». Tale regolamento, che Degrossi illustrerà alla Giunta il prossimo venerdì, contempla al suo interno una sorta di golden share, ovvero un insieme di regole che tutelino gli interessi dell'ente Regione

(e quindi del Friuli-Venezia Giulia nel suo complesso) pur in presenza di una partecipazione minoritaria. «Ci sentiamo in dovere - ha spiegato Degrossi - di tutelare alcuni interessi prerogativi del nostro territorio. Come ad esempio il fatto di voler mantenere in regione i vertici di queste possibili nuove realtà. Per quanto riguarda invece lo sviluppo e il sostegno all'economia, è chiaro che gli aiuti alla ricerca e il supporto all'innovazione tecnologica dovranno sempre essere garantiti dall'ente pubblico».

Federica Barella



In particolare Degrossi ha indicato sia il cospicuo aumento dei trasferimenti di risorse agli enti locali, per oltre 600 miliardi di lire, ben superiore dunque all'aumentato decimo raggiunto nel 1997, sia il notevole sforzo compiuto a favore dei settori economici: questi stanziamenti sono infatti passati da 520 miliardi, nel 1994, a più di 800 miliardi nel 1998.

Dopo il sì da Roma il bilancio è spendibile Dal 1994 a oggi disponibili 1500 miliardi in più

TRIESTE Il bilancio regionale '98 della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato approvato dal Governo nazionale. Lo ha reso noto ieri l'assessore Michele Degrossi spiegando che già da questo mese di febbraio potrà essere avviata la piena operatività della spesa regionale, che l'attuale giunta potrà guidare nel pieno delle sue funzioni sino al prossimo 5 giugno, per poi limitarsi a una gestione ordinaria.

Nel quinquennio '94-'98 - ha ricordato Degrossi - l'andamento della spesa regio-

nale è stato sostanzialmente costante, anche rispetto alla precedente legislatura. Le risorse disponibili sono passate dai 5.100 miliardi di lire del 1994 ai 6.600 del 1998, con un incremento quindi di 1.500 miliardi, dovuti principalmente all'aumento delle entrate tributarie (Irpef, Irpeg e Tabacchi), all'incremento nel 1997 delle compartecipazioni a seguito dell'attribuzione alla Regione delle competenze in materia di finanza locale (un decimo su Irpef e Iva e mezzo decimo sull'Irpeg, per circa 520 miliardi), ai 180 miliardi di

entrate '97 sulla benzina a prezzo ridotto, ai 160 miliardi annui giunti dall'Unione europea per la realizzazione di programmi ed iniziative comunitarie.

Degrossi, inoltre, ha sottolineato la progressiva sostituzione di entrate statali con entrate regionali nel comparto della sanità, proprio con l'incremento delle compartecipazioni, l'anno scorso, di un decimo di Irpef e Iva, e con l'introduzione nel 1998 dell'Irap (la nuova imposta regionale sulle attività produttive), che viene a sostituire i precedenti contributi sanitari.

Si ripete in regione, con una nuova forte ondata, il fenomeno dell'«emigrazione di ritorno»

Immigranti nella propria patria

Sono 50 i giovani ritornati da Sud America ed Europa

Allarme antimafia, la Lega chiede un sopralluogo in Friuli

UDINE Di fronte «alla crescita dell'attività della criminalità organizzata in Friuli-Venezia Giulia», il deputato friulano della Lega Nord Edoardo Ballaman, che è anche componente della commissione Antimafia ha chiesto al presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco, un «sopralluogo» in regione della commissione stessa o del «Quarto comitato per la criminalità organizzata in zone tradizionalmente non interessate da attività mafiosa».

«Le rapine a banche e supermercati - ha scritto Ballaman - hanno assunto una frequenza disarmante e la malavita ora impadronita di FriulAdria in pieno centro a Pordenone e alla rapina alla Rolo Banca di Cordenons (Pordenone) di venerdì scorso, con conseguente scontro a fuoco nella piazza principale e che ha avuto come conseguenze la morte del rapinatore Paolo Miozzo e il ferimento di due vigili urbani».

Questa situazione - ha ricordato Ballaman - «è stata segnalata anche dal Procuratore Generale di Trieste, Elio Pasquariello, all'inaugurazione dell'anno giudiziario 1998, il quale ha evidenziato in regione un «rischio mafia reso concreto dalla crescente capacità delle organizzazioni malavitose, dalla posizione geografica della regione e dal richiamo per l'elevata concentrazione di ricchezza».

TRIESTE Un bilancio che si trova a dover fare i conti con un nuovo fenomeno, o meglio con una nuova ondata di emigranti di ritorno. Ma anche un bilancio impostato sull'impegno per il mantenimento del raccordo con i correnti all'estero, per il sostegno ai rientri e per le iniziative di ricerca, di studio e di sperimentazione da parte delle associazioni: è questo il consuntivo dell'Erm, presentato dal presidente, Nemo Gonano, assieme a Vincenzo Venchiarutti, in rappresentanza del consiglio di amministrazione dell'ente, e al nuovo direttore Gianfranco Colonnello.

Gonano ha aperto il suo intervento ponendo l'accento sul rinnovato comitato dell'emigrazione del quale fanno ora parte anche i rappresentanti delle nuove generazioni del mondo migratorio.

I giovani sono infatti purtroppo nuovamente protagonisti di un fenomeno settoriale negativo anche se inverso rispetto a quello che ha caratterizzato l'esodo dalle nostre terre.

Come ha rilevato Gonano, lo scorso anno si è assistito a un evento nuovo: l'Erm ha registrato cinquanta rimpatri, in buona parte giovani, provenienti non soltanto dal Sud America (Argentina e Venezuela), ma anche dai paesi dell'economia consolidata come la Svizzera, la Francia, la Germania.

Si tratta di un segnale evidente di come l'emigrazione rappresenti ancor oggi una realtà significativa e penaliz-



zante. Infatti, protagonisti di questi rientri sono perlopiù ragazzi, alcuni di loro in possesso del titolo di studio, che cercano fortuna nella terra dei padri. E il numero di rimpatri indicati dall'Erm, come ha spiegato gonano, «è suscettibile di un'interpretazione purtroppo ulteriormente negativa».

Procedura accelerata per la legge sugli anziani

TRIESTE A firma di circa 40 consiglieri regionali di tutti i gruppi è stata indirizzata al presidente del consiglio Antonino la richiesta che la discussione e l'approvazione del disegno di legge n. 355 sulla «promozione sociale e tutela della salute degli anziani» avvengano entro gli ormai ristretti termini temporali dei lavori del consiglio regionale. I consiglieri chiedono l'iscrizione prioritaria rispetto a qualsiasi altra legge al primo punto all'ordine del giorno della sezione dei lavori di marzo.

S.p.A. AUTOVIE VENETE

34123 Trieste - Via V. Locchi n. 19
BANDO DI GARA PER ESTRAZIONE
L'intestata Società rende noto che sarà esposta, con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 109/94, primo comma, come sostituito e integrato dall'art. 7 del D.L. 101/95 convertito in Legge 2 giugno 1995 n. 216, una licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori:

◆ Lavori di realizzazione piazzole di sosta di emergenza lungo l'autostrada A4 dalla progr. km 55+420 (Nodo di Portogruaro) alla progr. km 86+318 (San Giorgio di Nogaro).
Importo a base d'asta: lire 8.204.614.719.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Al sensi del Decreto ministeriale del LL.PP. del 18.12.1997, la Società procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso che superi la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media, sempreché il numero delle offerte valide sia pari o superiore a cinque.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n. 30 del giorno 6.2.1998. Da esso le imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla procedura.

Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla

S.p.A. Autovie Venete, via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste entro le ore 16 del giorno 25.3.1998.

Copie del bando di gara potranno essere richieste per iscritto alla intestata Società all'indirizzo medesimo.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Maurizio Castagna)

Anziana di Sequals nelle mani di un rapinatore per poche banconote da centomila lire

Sequestrata per una notte

PORDENONE L'incubo di M. S., ottantenne pensionata residente a Lestans di Sequals, piccola frazione distante una trentina di chilometri dal capoluogo della Destra Tagliamento, è cominciato lunedì sera attorno alle 20. Dopo avere forzato una finestra il pregiudicato Moreno Pineto, 27 anni, nativo di Cividale ma abitante a Pescara, dove si trovava tra l'altro agli arresti domiciliari per altra causa, si è presentato con tanto di coltello al cospetto dell'anziana. «Damm i soldi» le ha detto, «tutti quelli che tieni in casa». M. S., terrorizzata, gli ha risposto che nell'abitazione, dove vive da sola da parecchio tempo, non aveva alcunché. «E tutto in Posta, depositato su un libretto» ha spiegato al malvivente. «Va bene - le ha replicato Pineto - vorrà dire che passeremo la notte insieme». Ieri mattina, attorno alle 8, dopo averle rubato 20 mila lire, tutto quello che aveva in casa, Pineto ha costret-

to l'anziana a recarsi in Posta. Ai residenti della zona, però, che da anni conoscono l'anziana di cui sanno vita morte e miracoli, ivi comprese le frequentazioni, non è sfuggito l'insolito duetto: lei, con fare insolito, accompagnata da un giovanotto dall'aria sospettosa che nessuno aveva mai visto prima di allora. Qualcuno, intelligentemente, ha allertato i carabinieri. I due erano già entrati nella succursale delle Poste. «Mi dia un milione» ha chiesto Pineto all'impiegato incontrando con lo sguardo l'avallo dell'anziana. «Guardi che qui, però - gli è stato risposto - ci sono soltanto 400 mila lire». Il pregiudicato, a quel punto, si è imbestialito e se l'è data a gambe. Sulla sua strada, però, ha incontrato i carabinieri ai quali dopo un breve inseguimento, nel corso del quale Pineto si era disfatto del coltello, sono riusciti a bloccarlo e ad arrestarlo.

Massimo Boni

I voli dell'Alitalia in partenza da Ronchi salvi dai tagli promozionali dell'azienda

RONCHI DEI LEGIONARI Possono star tranquilli tutti quegli utenti del trasporto aereo che, partendo dallo scalo regionale di Ronchi dei Legionari, usufruiscono delle iniziative promozionali applicate dall'Alitalia. L'aeroporto regionale, infatti, non fa parte di quelle mete per le quali valgono le decisioni comunicate nei giorni scorsi dalla Comunità europea e che hanno indotto la compagnia di bandiera italiana a sospendere, da oggi e fino al 28 febbraio prossimo, le promozioni dei prezzi dei collegamenti nazionali ed

internazionali sui quali l'Alitalia opera in regime di concorrenza. E così, nell'elenco diffuso ieri dal vettore, troviamo più volte lo scalo di Ronchi dei Legionari tra quelli in cui è possibile partire od arrivare godendo di particolari sconti. Essi, infatti, vengono applicati sui Ronchi dei Legionari-Roma Fiumicino, sui Ronchi dei Legionari-Milano Linate, sui Ronchi dei Legionari-Bari e sui Ronchi dei Legionari-Genova, questi tre ultimi operati anche in collaborazione con Minerva Airlines che utilizza i pro-

pri Dornier 328. Nella nota diffusa ieri, poi, Alitalia assicura, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, che a partire dal primo marzo prossimo proporrà alla clientela nuove iniziative promozionali che consentiranno di volare a prezzi più convenienti sia sulle rotte nazionali, sia su quelle estere. Va ricordato che proprio l'applicazione di queste tariffe è stato alla base di un cospicuo aumento dei passeggeri transitati, nel corso del 1997, sullo scalo aereo di Ronchi dei Legionari. Luca Perrino

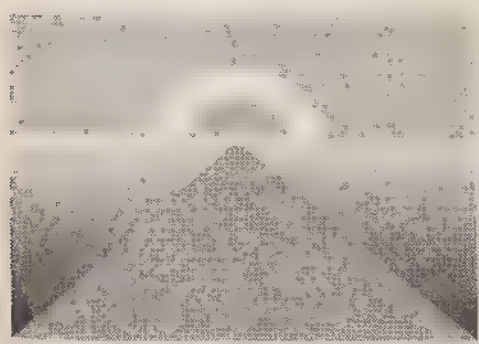
Cercano fortuna nella terra dei padri, ma hanno bisogno dell'assistenza quasi totale da parte delle strutture dell'Erm

La cifra di 50 rientri riportata dall'ente è infatti relativa soltanto a coloro che si sono rivolti all'Erm per chiedere assistenza; lo hanno fatto in quanto sono a conoscenza dei servizi erogati e si trovano in condizioni di reale bisogno.

Esaminando il dato più nel dettaglio: nel 1997 sono rientrate ottenendo assistenza dall'ente 34 persone di sesso maschile delle quali 21 dall'Europa e 13 dai paesi extraeuropei; 16 di sesso femminile delle quali 10 dall'Europa e 6 dagli altri continenti. Un altro dato significativo citato da Gonano e da Venchiarutti: i rimpatri avvengono in parte nelle abitazioni realizzate con le risorse. Rimesse che negli scorsi anni ammontavano a circa 90 miliardi l'anno.

Il programma 1998 e il bilancio di previsione saranno al vaglio del Comitato regionale dell'emigrazione che si terrà nella sede di rappresentanza della Regione a Udine il 13, 14 e 15 febbraio e sarà aperto dall'intervento del presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder.

fe.ba



OGGI	
Il Sole:	sorge alle 7.13 tramonta alle 17.25
La Luna:	si leva alle 17.40 cala alle 7.03
7.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.	

IL SANTO

Madonna di Lourdes

IL PROVERBIO

La vera libertà è più preziosa che l'oro e l'argento.

INQUINAMENTO

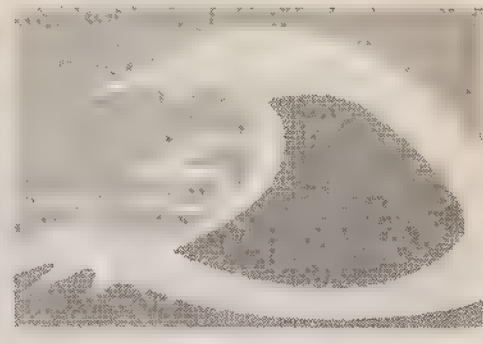
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc —
Via Battisti	mg/mc 6,97
Piazza V. Veneto	mg/mc 3,41
Piazza Vico	mg/mc 5,30
Piazza Goldoni	mg/mc 6,29
Via Carpineto	mg/mc 1,78

TEMPO

Temperatura:	4,7 minima 10 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1032,1 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	3,6 da N-W
Mare:	8,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 9.07 +43 cm
	ore 22.14 +42 cm
Bassa:	ore 3.26 -22 cm
	ore 15.41 -60 cm
DOMANI	
Alta:	ore 9.36 +41 cm
Bassa:	ore 3.56 -23 cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Assaltato da due banditi armati il bar-trattoria «Ai Cava» in via Palestrina

Rapina con sequestro al buffet

I malviventi hanno legato e imbavagliato il figlio del titolare e un dipendente

Hanno rapinato un buffet in pieno centro. Uno con la pistola in mano, l'altro tenendo in mano un coltello, hanno legato e imbavagliato il figlio del titolare e il banconiere. Poi se ne sono andati chiudendo a chiave la porta del locale e portandosi via 900 mila lire. Sembra quasi uno scherzo. E invece sono stati attenti di terrore ieri verso le 15 all'interno de "Ai Cava" in via Palestrina all'incrocio con via San Francesco. I malviventi sono tuttora ricercati dai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria che stanno indagando in collaborazione con i colleghi di via Hermet. Si sa che uno ha i capelli neri ed è alto circa 1,80 e che ha un'età di circa 40 anni, l'altro sarebbe più giovane e più basso. Entrambi hanno parlato con una cadenza siciliana.

Due clienti normali. I malviventi sono entrati nel locale verso le 12.30 e si sono seduti a un tavolo che si trova a sinistra della piccola sala da pranzo. Hanno ordinato alcuni panini e qualche tarti-

na, poi un mezzo di rosso. Hanno pranzato normalmente. Hanno chiesto i caffè e si sono fumati una sigaretta. Gli altri avventori pian piano hanno abbandonato il locale. Ed è stato a questo punto che è scattata la rapina.



Sergio Alessio

Un bandito, quello più alto, ha estratto la pistola e l'ha puntata verso Alessio Alessio, 28 anni, figlio del titolare e verso il banconiere Elia Giostra, 56 anni. L'altro bandito intanto ha afferrato un coltello che era appoggiato vicino a un pro-

sciutto. «Apri la cassa e non fare scherzi», ha intimato il malvivente. Alessio, passato lo stupore, ha alzato le mani ed è indietreggiato. E così ha fatto anche il banconiere. A questo punto il bandito che impugnava la pistola si è avvicinato al registratore



Alessio Alessio

di cassa e ha cominciato a scuoterlo. Ma il cassetto non è uscito. «Aprilo tu», ha urlato un bandito. Alessio allora ha spiegato come fare e finalmente il cassetto è uscito e il bandito ha arraffato l'intero contenuto, circa 900 mila lire.

E qui c'è stato il sequestro di persona. I due malviventi hanno legato e imbavagliato con il nastro adesivo Alessio e il banconiere. Lo scotch da pacchi lo avevano trovato appoggiato su una mensola. «Non chiamate nessuno. Siamo una banda di sei persone e se fate i furbi domani torniamo e ci prendiamo altri soldi», ha detto uno dei due banditi. Quindi la fuga. I malviventi sono usciti in via Palestrina. Nessuno dei passanti li ha visti o ha notato qualcosa di strano. E andandosene hanno avuto anche l'accortezza di chiudere la porta a chiave.

Dopo pochi minuti è arrivato il titolare del locale Sergio Alessio, 60 anni. Ha sentito gridare aiuto e così con una spallata ha sfondato la porta. Il figlio e il dipendente si erano appena liberati. Avevano già chiamato il "112" dal telefono del locale. Dopo pochi minuti è arrivata la prima pattuglia dei carabinieri. Sono scattate le ricerche. Ma dei due banditi nessuna traccia.

Corrado Barbacini

«Ci hanno fatto stendere a terra, minacciandoci con la pistola»

«Ho avuto paura. Me la sono vista brutta. Ho temuto che il bandito potesse sparare da un momento all'altro. E' una cosa pazzesca». E' ancora sotto choc Alessio Alessio, 28 anni, figlio del titolare del buffet rapinato. Ha appena finito di essere interrogato dai carabinieri di via dell'Istria. Con lui l'altro sequestrato, Elia Giostra, 56 anni. «Non avrei mai pensato che si arrivasse a rapinare un buffet, ma soprattutto è pazzesco che ci abbiano legati e imbavagliati», dice il giovane visibilmente turbato. Aggiunge: «Mi hanno puntato la pistola. Mi hanno detto "apri la cassa" e la cassa non si apriva. Poi finalmente è uscito il cassetto. Allora ci hanno fatto stendere a terra e ci hanno

legato le mani e i piedi con il nastro da pacchi. Il bandito teneva sempre la pistola in pugno e la spostava continuamente verso di me e verso Elia. L'altro ha afferrato il coltello del prosciutto che era sul bancone e ha detto: «Siamo una banda di sei persone. Domani torniamo e prendiamo altri soldi». Fortunatamente in pochi minuti siamo riusciti a liberarci e a telefonare al "112".

Poi ricorda. «Quei due erano entrati verso le 12.30. Si sono seduti a un tavolo che è sulla sinistra. Due persone normali. Ho capito subito che non erano di qui perché parlavano con una marcata cadenza siciliana. Hanno ordinato qualche panino e delle tartine e mezzo litro di vino



Il buffet «Ai Cava», teatro della rapina.

rosso. Mai avrei pensato che fossero dei rapinatori».

Al buffet, teatro della rapina, l'atmosfera di paura non è molto diversa da quella rappresentata da Alessio Alessio. Mentre i carabinieri del nucleo scientifico stanno effettuando i rilievi nel buffet, il titolare Sergio Alessio cammina nervosamente lungo via Palestrina. Spiega ai negozianti vicini l'accaduto. «Sono pieno di paura. E' assurdo», dice. Poi si avvia verso la moglie che sta arrivando in quel mo-

mento ed è all'oscuro dell'accaduto. «Se vede le auti dei carabinieri qui davanti si può spaventare. Meglio che le spieghi io cosa è successo», aggiunge.

Nessun risultato dalle indagini. Qualche ora dopo il colpo si è sparsa in città la voce che i due banditi fossero stati arrestati. I carabinieri avevano infatti fermato e condotto in caserma due uomini, ma poi li hanno rilasciati perché dopo alcune verifiche la pista si è dimostrata infondata.

c.b.

Incidenti in Zona industriale e in via Miani Due infortuni sul lavoro: piede maciullato a un operaio, un altro cade dal camion

Una bobina del peso di mille chili cade da un ponte e colpisce un operaio. Il grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina all'interno dello stabilimento "Ftm" in Riva Cadamosto in zona industriale. Graziano Benci, 27 anni, Muggia, calle Verdi, fortunatamente è riuscito a scendersi all'ultimo istante ma comunque la bobina è finita sul piede destro schiacciandolo.

Il giovane è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro che gli hanno prestato le prime cure in attesa dell'ambulanza del "118", giunta in pochi minuti. Graziano Benci è stato trasportato subito al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e quindi è stato accolto alla divisione ortopedica. Il medico ha diagnosticato una frattura esposta della tibia e lo schiacciamento del piede destro. Il ferito guarirà in sessanta giorni. Sul posto dell'infortunio una pattuglia della polizia e dei carabinieri di Muggia che hanno svolto i rilievi di legge.

Un altro infortunio sul lavoro di minori conseguenze si è verificato nelle prime ore del pomeriggio in via Miani, all'interno del cantiere del nuovo palasport.

Il ferito si chiama Franco Mirau, 41 anni, Sistiana 127. Secondo quanto hanno accertato i sanitari del "118" l'uomo è caduto dal cassone di un camion provocandosi un violento trauma agli arti inferiori.

L'operaio se la caverà in venti giorni. Anche in questo caso sul posto si sono recate una pattuglia della polizia e una dei carabinieri della Compagnia di Muggia.

Passa al contrattacco il segretario della Fiamma Manlio Portolan dopo le accuse del giudice Salvini

«Ma quali Servizi, tutte calunnie»

«Non ho mai raccolto informazioni sulla sinistra triestina»

«Non ho mai raccolto informazioni sulla sinistra triestina per i Servizi segreti. Non ho mai collaborato a qualsiasi titolo con servizi di spionaggio italiani o stranieri. Non ho mai lavorato per la ditta israeliana Zim. Sono stato invece dipendente dell'Adriatic Shipping Company dal 1975 al 1995. Non ho nemmeno partecipato agli attentati dell'ottobre '69 alla scuola slovena di Trieste e al cippo di confine di Gorizia».

Passa al contrattacco Manlio Portolan, il segretario della Fiamma tricolore chiamato pesantemente in causa dall'inchiesta del giudice Salvini sulla strategia della tensione.

«Martino Siciliano, il pentito che mi accusa, mente spudoratamente. Nell'ottobre 1969, nei giorni in cui fu messa la bomba alla scuola slovena di via Caravaggio, ero in Piemonte. Militare di leva a Torino in una caser-

ma di Corso Vittorio Emanuele. Mi avevano mandato lì assieme a numerosi triestini di lingua slovena. Una caserma lontana, senza alcuna possibilità di avvicinamenti a casa. Una caserma per gente sgradita. Ero considerato pericoloso, un estremista, perché già all'epoca aderivo a Ordine Nuovo. Se fossi stato collegato ai Servizi segreti avrei fatto il militare a casa. Ho invece girato mezzo Piemonte. Sono stato congedato il 31 dicembre del 1969. Le bombe di piazza Fontana erano scoppiate 18 giorni prima. Queste cose le avrei volute spiegare al giudice Guido Salvini ma il magistrato non mi ha mai interrogato. Non mi ha sentito anche se il mio difen-

so, l'avvocato Marcantonio Bezicheri, l'ha sollecitato più volte. Il Codice parla chiaro. Dovevo essere sentito. Il «non luogo a procedere» per prescrizione del reato, mi colpisce ugualmente. Vuole penalizzare il movimento politico e il suo segretario Pino Rauti».

«Il non luogo a procedere mi colpisce ugualmente. Vuole penalizzare il mio movimento politico e il suo segretario Pino Rauti»

nazionale. La svolta di Piugli dovevo ancora venire e Rauti era all'opposizione nel partito».

L'inchiesta di Salvini, a quanto mi consta, rimpasta vecchi fascicoli e antichi errori pubblicati dai giornali. Errori che a suo tempo ho

fatto rettificare ma che evidentemente sono sfuggiti a Siciliano e agli altri che mi accusano. Non conosco Giancarlo Vianello, non so chi sia Carlo Diglio. Nell'ottobre del 1969 ero in Piemonte. Un accertamento e tutto sarebbe stato chiarito».

«Presenterò altre denunce, ricorrerò alla Corte dell'Aia. Se mi accusa anche un certo generale Guido Giuliani che dice di essere stato il capocorrente del Sid a Trieste tra il 1965 e il 1968, denuncerò anche lui».

Portolan difende anche la memoria del padre, il maresciallo della Finanza Guido Portolan citato in un paio di pagine dell'inchiesta del giudice Salvini.

«E' morto nel 1969 e non era un collaboratore dei servizi, ma fin dagli anni 40 era stato distaccato al Ministero della Difesa-esercito. Profugo dalmata mio padre riteneva di servire lo Stato che ingenuamente credeva



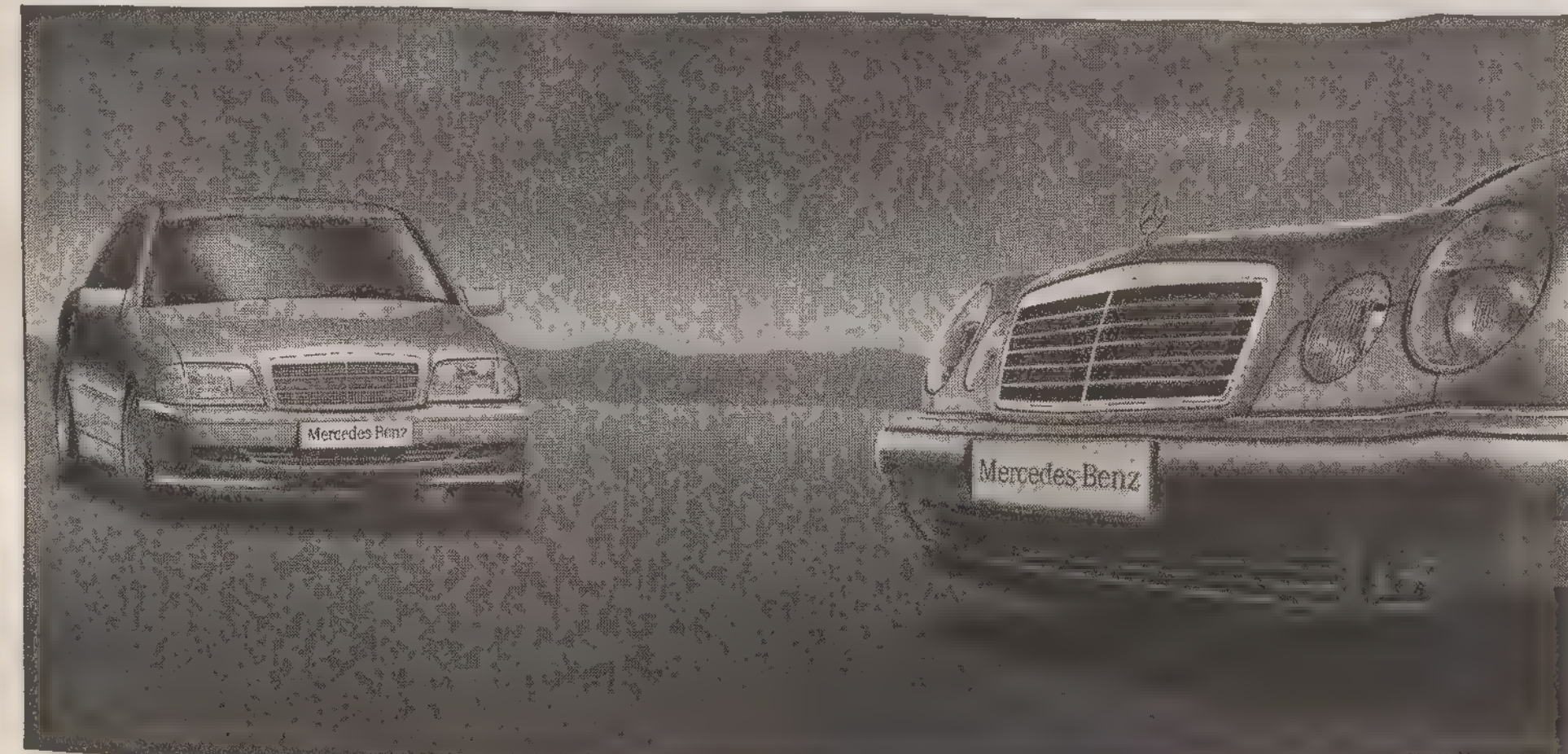
«Il pentito che mi accusa mente spudoratamente. Ai tempi della bomba messa alla scuola slovena ero militare in Piemonte assieme a molti sloveni»

confidenze ricevute da Manlio Portolan in merito al fatto che la madre, rimasta vedova, aveva affittato alla fine degli Anni 60 una stanza dell'appartamento di via Belpoggio, ove risiedeva col figlio, ad agenti dei servizi segreti, probabilmente del Sid».

Secondo Bressan «anche a Manlio era stata chiesta una collaborazione con il Servizio che egli aveva effettivamente prestato passando informazioni sull'ambiente dell'estrema sinistra locale».

«Anche queste sono falsità - ha ribattuto il segretario della Fiamma. Presenterò altre denunce. Ho sempre combattuto a viso aperto il regime, allora ed oggi al potere. Sono stato ricambiato con strapotenza di mezzi, ora provetevi, ora subdoli».

Claudio Ernè



**Toglietevi
l'imbarazzo della scelta.**
Classe C e Classe E, Kompressor e Turbodiesel.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - MUGGIA (TS) - Tel. 040/232277
Via 1° Maggio, 117 - MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/486278

APERTI ANCHE SABATO MATTINA



Il presidente dell'Istituto di biologia marina ha chiesto a Comune, Provincia, Università di Trieste e Udine più impegno

Laboratorio dimenticato e senza soldi

Brambati: «E' un'impasse che dura da troppo tempo, sono sempre più irritato»

Socialisti critici sulla legge 20: «All'Act dipendenti a rischio»

Legge regionale 20 e suo estensore, l'assessore ai Trasporti Mattassi, nel mirino dei Socialisti italiani che nel corso di una pubblica assemblea hanno aspramente criticato i contenuti del provvedimento. In particolare, sono state anche prefigurate delle possibili, pesanti conseguenze sia per il personale che per gli utenti dell'Act.

Nel dettaglio il responsabile del settore trasporti del Si, Bruno Rusich ha indicato l'articolo 34 come uno dei più penalizzanti per i lavoratori dell'intera legge. Nel testo dell'articolo si prevede infatti che in caso di avviamento del concessionario del servizio, il subentrante è tenuto a rilevare esclusivamente il personale necessario. Non si fa riferimento da nessuna parte alla tutela di eventuali esuberanti, che ad avviso dei Socialisti si possono già quantificare in almeno 200 unità.

L'assessore Mattassi ha avviato la sua campagna elettorale - ha detto Rusich - ma non ha tenuto conto delle peculiarità del nostro territorio. E' stato d'obbligo rilevare, infatti, che nessuna menzione viene fatta per il traspor-

to transfrontaliero, né in merito al bacino d'utenza dell'area giuliana che «pesca» anche nelle vicine regioni istriane e slovene.

Se nubi si addensano sul fronte occupazionale, difficile si preannuncia anche, sempre secondo le interpretazioni dei Socialisti, le prospettive sul versante dell'utenza: la legge di Mattassi impone precisi vincoli finanziari oltre ai quali non si può andare. Manca, insomma, una certa duttilità e comprensione della specificità triestina. In altre parole, la vecchia coperta resta sempre troppo corta. Risultato: corse che probabilmente verranno intensificate nelle ore di punta, ma che saranno irrimediabilmente e sicuramente diradate in altri orari e in modo consistente.

«Visto che la legge è stata fatta senza tenere conto delle esigenze dei lavoratori e degli utenti - ha detto il responsabile dei Socialisti italiani di Trieste, Alessandro Gilleri - sarebbe opportuno che Comune e Provincia prendessero l'iniziativa e avessero un tavolo di concertazione per evitare nuove crisi e ulteriori disservizi».

«Dal '94 la Regione non ci garantisce più il miliardo per l'Osservatorio dell'Adriatico, dobbiamo arrangiarci». Appello di Niccolini a tutte le istituzioni

Tra le opportunità, o meglio quelli che vengono definiti «vantaggi competitivi» di Trieste, le varie brochure che promuovono la città vantano l'eccellenza degli istituti scientifici e di ricerca che vi sono ospitati. Nessuno di questi però, per fare qualche esempio, parla della cronica mancanza di collegamento con le realtà industriali o produttive e nemmeno dei ricorrenti gridi di allarme, per mancanza di soldi, che ogni anno riempiono pagine e pagine del giornale. Dal Sincrotrone al Laboratorio di biologia marina. Quando il mare, anni fa, era colmo di mucillagini e gli operatori turistici oltre che pescatori e mitilicoltori si strappavano i capelli e rischiavano di veder andare a picco affari e aziende, tutti pendevano dalle labbra dei ricercatori del Laboratorio di Marina di Aurisina.

Finite le mucillagini, sgonfiato l'interesse. Sono scemati anche i dipendenti passati da 45 a 8 fissi e 10 o 12 che lavorano a tempo. Solo che stavolta il presidente del laboratorio, Antonio Brambati, direttore del Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine all'Ateneo, è stufo. Ha preso carta e penna e, prima di Natale, ha scritto ai responsabili del consorzio che hanno dato vita al Laboratorio. Dopo il suo è seguito il grido di allarme dell'onorevole Niccolini che ha chiesto la convocazione di tutti gli enti interessati.

«Ho scritto a Comune,

Provincia, Università di Trieste e Udine che formano il consorzio - spiega Brambati - e ho chiesto maggior impegno. Se manca l'interesse l'ente ne soffre e possono esserci delle crisi». Queste ultime sono ormai croniche. «All'epoca delle mucillagini la Regione, che non fa parte del consorzio ma è nel consiglio di amministrazione, aveva scelto il Laboratorio per realizzare l'Osservatorio dell'Alto Adriatico, cui

a proporre servizi a ministero della Sanità, Ambiente, Cnr, Ue, dai mitilicoltori eccetera».

Una situazione che il presidente non regge più. «Un conto è ricevere contributi per il 50% e per il resto affidarsi al mercato, altro è dover contare sul mercato per l'80%. Io ho già le mie responsabilità all'Ateneo, dirigo il Laboratorio «a gratis» e mi trovo costretto a cercare lavoro per garantire stipendi, pagare le bollette e mantenere le strumentazioni. Il sindaco Ily, sempre attento, ha cercato di venir-

ci incontro, ci ha dato una mano. Ma il nostro punto di riferimento è l'assessorato regionale all'ambiente. E' un'impasse che dura da troppo tempo e che mi vede sempre più irritato».

Non lo consola nemmeno l'istituzione dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente che dovrebbe assorbire il Laboratorio. «E' da tre anni che se ne parla - conclude Brambati - la legge è stata appena approvata e ci vorrà almeno un anno per fare lo Statuto. E poi il ruolo, la tradizione e il bagaglio di esperienza verranno



hanno aderito anche Veneto, Slovenia, Croazia e pure l'Austria - spiega Brambati - Serviva per controllare la salute del mare. E la Regione stessa dava finanziamenti di un miliardo l'anno. Dal '94 il Laboratorio deve arrangiarsi e trovare sul mercato i soldi per vivere. Non è che non riceviamo più finanziamenti, quest'anno ho battuto i pugni per passare da 250 ad almeno 500 milioni, ma si tratta di compensi per vari lavori delle singole direzioni. Per trovare gli altri dobbiamo andare in giro

Ancora maratona in Consiglio

Bilancio, la sagra degli emendamenti Viabilità, Ily a Roma

Ci pensa il sindaco a vitalizzare il dibattito sul bilancio comunale, entrato ieri sera nelle secche dell'interminabile discussione sui 154 (!) emendamenti presentati da opposizione e maggioranza. E lo fa anticipando ai consiglieri che domani sarà a Roma dai ministri Costa e Burlando a battere cassa. Cioè, in termini più burocratici, a siglare un protocollo che dovrebbe accelerare i finanziamenti della Grande Viabilità, facendone forse arrivare una prima tranche già nell'anno in corso.

Novità a parte, Ily ha anche dato soddisfazione ai suoi alleati spandone, in una prima replica sul documento contabile del Comune, alcune delle istanze. Ecco, dunque, il primo riferimento alla Regione, con la quale i rapporti, pur tra alti e bassi, vengono definiti «buoni». Il sindaco, anzi,

suo affidamento alla direzione generale.

Il resto è statistica, fiumi di parole e scommesse da sistemisti sul numero di emendamenti dell'opposizione che la giunta farà propri. Per la cronaca, sono esattamente 137, così suddivisi: 102 del recordman Drabeni, che però assicura di aver solo fatto proprie la gran parte delle istanze delle circoscrizioni, 19 di An, 5 del Polo in generale, talvolta col contributo di Lega Nord e Nord libero, 5 di Rifondazione comunista, uno della Seganti della Lega Nord e 5 di Staffieri (FvLpT). Da parte della maggioranza sono dunque arrivate 17 emendamenti.

L'assessore Degrossi (nella foto), sull'argomento, non ha fatto...pretattica, e ha rimandato il commento agli sviluppi in aula. «Di sicuro - ha sottolineato - se certe osservazioni sono sensate si possono accogliere tranquillamente. Altra cosa è proporre modifiche riga per riga, perché lì si finisce per stravolgere il testo». Un riferimento a Drabeni? Di sicuro sembra comunque che Degrossi e la giunta siano partiti, ieri sera, con un occhio di riguardo per gli interventi riguardanti l'assistenza, l'istruzione e una più marcata autonomia delle circoscrizioni. Nella notte, il responso.

f.d.



Presentata alla Camera di commercio l'edizione aggiornata di «Investire a Trieste»

La città «in vendita», in un dépliant

I testi evidenziano i vantaggi che potrebbero attirare nuovi imprenditori

Incontro a Padova Napolitano promette: «Rafforzeremo i vigili urbani»

Maggiore coordinamento tra vigili urbani e altre forze di polizia, e maggiori poteri ai sindaci in materia di sicurezza e rispetto della legalità. E' quanto hanno chiesto al ministro degli Interni Napolitano numerosi sindaci e amministratori pubblici delle principali città che si sono incontrati a Padova per discutere problemi e prospettive di sviluppo e rafforzamento, compiti e ruoli delle polizie municipali, nel quadro della complessiva gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico sul territorio.

Per Trieste era presente l'assessore delegato del Comune Giorgio Zanfagnin, mentre tra gli altri, erano presenti il presidente dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia e sindaco di Catania, Enzo Bianco, il sindaco di Venezia Cacciari, quello di Padova Zanon, il vicesindaco di Milano. In quanto ai rappresentanti delle polizie municipali, per Trieste c'era il comandante dei vigili urbani Giuseppe De Carlo.

Nel corso dei lavori sono stati esaminati i compiti sempre più vasti e pressanti che le polizie municipali si trovano a dover affrontare e in proposito è stata data tutta l'attenzione necessaria, e quindi la piena disponibilità in tal senso, di un maggiore e più marcato coordinamento operativo con le altre forze dell'ordine e corpi di polizia dello Stato. Il ministro Napolitano, si legge in una nota, ha manifestato la sua piena adesione, assicurando che si farà parte attiva per accelerare questo processo di integrazione funzionale.

Venerdì Sanità: settemila in sciopero per l'ordinamento professionale

Interesserà all'incirca 7 mila lavoratori della sanità in ambito regionale lo sciopero proclamato da Cgil-Cisl e Uil per venerdì. Obiettivo dell'agitazione è «scuotere il Governo da quel torpore che blocca la definizione del nuovo ordinamento professionale», hanno spiegato ieri Adriano Sincovich, rappresentante della Cgil funzione pubblica, Claudio Cucut della Fst-Cisl e Luciano Bressan, della Uil sanità. Il nuovo ordinamento professionale, che i sindacati classificano come una «coda» del contratto nazionale 94-97, è fermo ai criteri fissati nel lontano '79 dal Dpr n.761. «Da allora sono mutate moltissime cose - hanno ribadito i tre - in particolare le mansioni, le qualifiche professionali, le responsabilità, le esigenze dell'utenza e così via». L'argomento riguarda circa il 90% dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale (ne restano esclusi medici e dirigenti).

Il problema diventa poi ancor più complesso se si considera che è imminente l'apertura del confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Venerdì saranno comunque garantiti i servizi d'urgenza: il personale che non potrà partecipare all'agitazione perché investito di incarichi irrinunciabili, applicherà sulla divisa uno speciale adesivo.

Trieste va su un dépliant. E lo fa per attirare investitori, per proporsi a livello nazionale e internazionale quale centro di riferimento economico e scientifico, per svegliare la propria immagine e proiettarsi nel futuro dei mercati globali. E' stata presentata ieri la pubblicazione denominata «Investire a Trieste», riedizione aggiornata e corretta del primo numero, uscito nel 1986, all'indomani dell'emanazione del cosiddetto «Pacchetto Trieste e Gorizia».

«Da allora molte cose sono cambiate, e profondamente - ha spiegato Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, l'ente che ha curato l'uscita della pubblicazione, collaborando con l'azienda speciale «Aries» nell'ambito del progetto «Sportello punto impresa» - perciò era necessario porre mano al cuore di «Investire a Trieste», darle contenuti di attualità».

E in effetti la pubblicazione, anche graficamente, è ben diversa da quella dell'86. Racchiude una presentazione delle caratteristi-

che che potrebbero convincere nuovi imprenditori a investire nell'area triestina, e due raccolte di schede specialistiche. La prima descrive nel dettaglio, operatività, collocazione e strumenti d'intervento di 14 enti, presenti nei campi della promozione e del finanziamento al-



Adalberto Donaggio

le imprese. La seconda riporta caratteristiche e contenuti di 18 leggi, nazionali e regionali che costituiscono la cornice normativa della «specialità» di Trieste.

«Per rendere Trieste inte-

ressante agli occhi di potenziali investitori - ha poi aggiunto Donaggio - non era comunque possibile limitarsi a uno strumento come la pubblicazione. Bisognava identificare un soggetto operativo: questo è il ruolo affidato a «Sportello punto impresa», che ha già iniziato a operare».

L'importanza di «Investire a Trieste» è stata anche rimarcata dalla presenza ieri, all'atto della presentazione, dell'establishment istituzionale ed economico della città. Fra gli altri, c'erano il sindaco Riccardo Ily («Per Trieste è essenziale un piano intelligente e articolato di promozione di tutti i suoi settori più significativi»), il presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini («Nella pubblicazione assume un ruolo finalmente determinante la componente turistica»), Roberto Verginella, presidente della Crt, Francesco Slovicich e Roberto Cosolini (passato, presente e futuro dell'Ezic), Fabio Scoccimarro della Provincia.

u. sa.

Il segretario nazionale della Uil, Rocco Carannante, illustra le novità della Bassanini

Il pubblico impiego cambia

Novità in vista per il pubblico impiego: nella piattaforma del nuovo ordinamento messo a punto da Cgil, Cisl e Uil le nove vecchie qualifiche funzionali che strutturavano i vari impieghi sono destinate a scomparire.

Al loro posto subentreranno tre aree: la prima riservata ai quadri (funzionari e dirigenti attualmente di VII, VIII, IX livello) con titolo di laurea come requisito di accesso; la seconda ingloba gli attuali V e VI livelli accessibili con diploma; la terza detta di supporto, interesserà i quattro livelli rimanenti. Alle tre aree così articolate se ne affiancheranno una quarta riservata alle qualifiche professionali: vi accederanno coloro che lavorano per un pubblica amministrazione, ma che sono iscritti a un albo professionale. Passaggi da un'area all'altra saranno possibili previo corso o concorso. Le novità sono state illustrate nei giorni scorsi da Rocco Carannante, segretario nazionale della Uil statale intervenuto a una riunione sindacale interna.

Carannante ha annunciato anche altri aspetti innovativi per il pubblico impiego legati all'introduzione della legge Bassanini. In tema di ritocchi ai contratti è

stata confermata la volontà di omogeneizzare quelli nazionali agli standard retributivi europei e a quelli normativi privatistici. Mobilità interna del personale: la strada indicata dal sindacato prevede una mappatura preventiva di eventuali carenze e/o esuberanti di organico; su questa base il personale avrà libertà di trasferimento. Ancora riguardo alla Bassanini, Carannante ha auspicato che il trasferimento di competenze dalle sedi centrali dell'amministrazione a quelle periferiche non si trasformi in un disagio per l'utenza solo in nome del federalismo.



EPOKA
ARREDAMENTI - TESSUTI

VIA POLONIO 7 (VICINO AL CINEMA AMBASCIATORI)

TAPPETI

PERSIANI, CAUCASICI E ORIENTALI ANNODATI A MANO

OGNI ESEMPLARE HA LA GARANZIA CERTIFICATA DI AUTENTICITÀ E DI ORIGINE DAL PERITO DEL TRIBUNALE DI MILANO

UNA GRANDE PROMOZIONE A CONDIZIONI SENZA CONFRONTI

50%

TUTTI SCONTATI AL

FINO AL 28/2

NON FERMATEVI ALLO SCONTO, MA CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI NETTI E LA QUALITÀ DEL NOSTRO ASSORTIMENTO

NAIN	cm 300x20	1.500.000	L	750.000	Persia
ARDEBIL FONDO SETA	cm 300x20	1.600.000	L	800.000	Persia
BAKTIARI FORMELLE	cm 150x100	1.400.000	L	700.000	Persia
MOUD MISTO SETA	cm 300x20	2.000.000	L	1.000.000	Persia
PEKINO	cm 300x20	1.740.000	L	870.000	Cina
KUM SETA EXTRA FINE	cm 150x100	2.300.000	L	1.150.000	Persia
PEKINO	cm 150x100	2.540.000	L	1.270.000	Cina
TABRIZ GOR FINE MISTO SETA	cm 200x150	2.800.000	L	1.400.000	Persia
NAIN MASHAQ MISTO SETA	cm 300x20	2.540.000	L	1.270.000	Persia
KILIM KASHKAI	cm 150x100	1.500.000	L	750.000	Persia
BUKARA LAMORE	cm 200x150	1.500.000	L	750.000	Pakistan
GUCCIAN	cm 150x100	1.380.000	L	690.000	Persia

ANCHE PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Ordinaria burocrazia: per i pagamenti oltre il termine l'Esattoria avvia la procedura di intimazione e gli anziani si allarmano

Tasse in ritardo: scatta l'ingiunzione

Molte le segnalazioni alle Acli: si chiede un sistema di registrazione più immediato

Crac Vizzini: tre professionisti nominati dall'assemblea per tutelare le singole posizioni

Ecco il comitato salva-clienti

Già al lavoro gli avvocati Alessandro Carbone, Giancarlo Locuoco e il commercialista Antonio Rossetti De Scander

Caso Vizzini: è nato il comitato di controllo per la tutela dei clienti.

A rappresentare i risparmiatori dell'agente di cambio, autodichiaratosi insolvente lo scorso autunno, in quella che ormai appare come la soluzione più probabile della vertenza, e cioè la definizione extragiudiziale, sono stati chiamati ieri sera, al termine dell'ennesima assemblea, tre professionisti: gli avvocati Alessandro Carbone e Giancarlo Locuoco e il commercialista Antonio Rossetti De Scander.

Sui nominativi per la verità non ci sono state sorprese di sorta: che i candidati fossero proprio loro non c'erano dubbi, e l'assemblea non ha avuto esitazioni nell'attribuire ai tre professionisti la massima fiducia.

Rimane nell'aria ancora un dettaglio: da più parti è stato proposto di affiancare al terzetto un privato, scelto fra i clienti di Giuseppe Vizzini.

La proposta verrà valutata entro pochi giorni.

Cioè che è certo è che Carbone, Locuoco e Rossetti De Scander cominceranno da subito la loro opera: «Si

tratta di tutelare i diritti di ciascuno dei clienti che, pur con diversi tempi e modalità e con importi fra i più vari, hanno varcato la porta dello studio di Vizzini - ha spiegato Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori e fiduciaria del comitato costituito a dicembre fra i clienti - in



Giuseppe Vizzini

modo tale che possano recuperare il massimo possibile, senza veder falcidiati i loro risparmi da un fallimento che sarebbe deleterio per tutti».

Ieri sera, in effetti, nonostante se ne fosse parlato a più riprese in diverse sedi nel corso degli ultimi mesi, è stato ribadito ancora una volta il principio per il quale il male da evitare è comunque il fallimento.

«Dopo di che - ha però sottolineato lo stesso Locuoco - sarà utile e necessario andare a verificare quanto è possibile recuperare».

Nel senso di voler vedere riconosciuti ai clienti tutti i soldi che sarà possibile rinvenire».

Parecchi clienti, pur confermando la volontà di non arrivare al fallimento, hanno infatti espresso l'intenzione di voler chiarire fino in fondo le varie situazioni.

«Vizzini ha proposto per il momento una soluzione che si vede rinunciare volontariamente al 20 per cento di quanto versato - hanno detto numerosi clienti - ma noi vogliamo effettivamente controllare se sia possibile recuperare ancora qualcosa di più».

Vizzini, a nostro avviso, può contribuire personalmente in misura ancora maggiore al reintegro delle varie posizioni.

Ecco perché abbiamo scelto tre validi professionisti allo scopo di tutelare i nostri interessi».

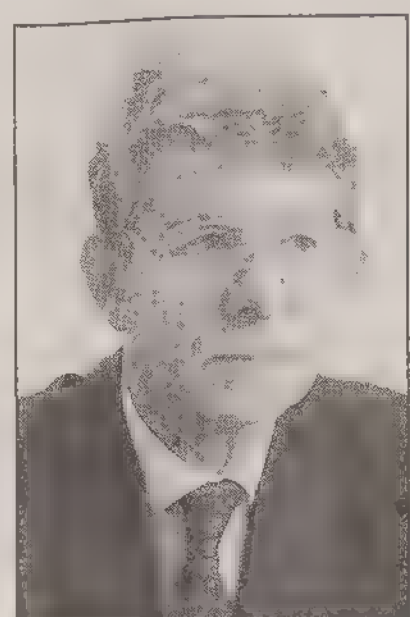
U. Sa.

Interviene l'assessore Degrossi: «Anche le banche devono cautelarsi. Per quanto riguarda le multe, ora i pagamenti avvengono entro l'anno»

Intimazioni di pagamento con mora. Messi che arrivano sulla porta di casa e sventolano avvisi. Basta poco, talvolta, perché lo scontro tra l'ordinaria burocrazia e una popolazione anziana - e per questo più vulnerabile e allarmabile - diventi fonte di continue tensioni e patemi d'animo. Questa volta la segnalazione arriva dalla Lega consumatori Acli, che denuncia come ai propri uffici vengano quotidianamente riferiti casi di cittadini che si vedono recapitare, da parte del Servizio tributario della Cassa di risparmio di Trieste, intimazioni di pagamento con mora, tramite messo dell'Esattoria, per i versamenti riguardanti la tassa comunale per l'asportazione dei rifiuti.

I cittadini in questione - sostiene la Lega Acli - hanno già provveduto ai versamenti loro spettanti, magari con qualche giorno di ritardo. Il che, a norma di legge, comporta in ogni caso il pagamento di una penale, con interesse al 6% su base semestrale. Quello che però l'associazione contesta, è la procedura che viene messa automaticamente in moto, dopo venticinque giorni dalla scadenza del termine: l'invio del messo e l'intimazione ad adempiere, con tutte le spese correlate, senza tener conto che il cittadino ha già pagato, anche se fuori tempo massimo. Anzi, secondo le denunce fatte agli sportelli di via San Francesco, la procedura scatta anche quando il pagamento è avvenuto perfettamente nei ter-

mini. «Siamo in un'era dominata dai computer - commenta Benito Bortolozzo della Lega consumatori - e sarebbe quindi lecito aspettarsi che la registrazione dei pagamenti avvenga in tempo reale. Perché dobbiamo essere vessati da messi e ingiunzioni? Da noi si rivolgono continuamente anziani allarmati da questo modo di procedere. Abbiamo già inviato una lettera alla CrT invitandola a mettere a punto il suo sistema di registrazione. Perché dobbiamo essere sempre al servizio delle istituzioni e vivere col terrore che qualcuno



Franco Degrossi

possa chiamarci a rispondere per un qualcosa che abbiamo già adempiuto? Il nostro obiettivo è quello di arrivare al più presto a una riorganizzazione del sistema».

Molto più cauta sull'argomento è Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori. Pur riconoscendo come la riscossione dei tributi da parte della Tesoreria avvenga in modo «pesante» e come il mancato riferimento in casa dell'interessato faccia comunque lievitare la mora, la Nemez mette in guardia su facili demagogie. «L'imposizione di mora è iniqua fin che si vuole, però per eliminarla bisognerebbe cambiare la legge. Quello che noi però cerchiamo di trasmettere è una certa deontologia di comportamento: le scadenze di pagamento vanno prima di tutto rispettate e chi non lo fa deve sottostare alla penale. La legge dello Stato non può fare distinzioni tra età, sesso



Luisa Nemez

e quant'altro. Capisco che per gli anziani un'intimazione di pagamento sia un episodio allarmante, soprattutto se si è adempiti con pochi giorni di ritardo, ma è altrettanto sbagliato conside-



rarsi sempre vittime del sistema».

L'Otc punta piuttosto il dito sull'annoso e ancora irrisolto problema della riscossione delle multe non pagate, che vengono inserite, con codici incomprensibili ai più, sulle stesse cartelle esattoriali. «Su questo aspetto bisogna veramente intervenire - puntualizza Nemez - in quanto la lentezza degli uffici comunali fa sì che il cittadino si trovi a dover pagare contravvenzioni risalenti a cinque anni fa e oltre, senza possibilità di alcun ricorso al prefetto. Una volta che la multa è messa a ruolo siamo tenuti a soddisarla, anche se ormai è passato troppo tempo perché sia possibile ricostruire le circostanze in cui è stata comminata e quindi opporsi al provvedimento. Come mai, mi chiedo, l'amministrazione risale al cittadino dopo cinque anni e non è stata in grado di farlo prima?».

Su entrambe le questioni interviene l'assessore comunale competente, Franco Degrossi. «La riscossione - puntualizza - è dell'esattoria della CrT, che ha chiaramente problemi di rispetto delle leggi. Se l'intimazione si manda per posta non ha

valore legale. E' lo stesso problema che si verificava con le multe: quelle non riscosse sono state inviate tramite raccomandata e poi annullate perché la raccomandata stessa era stata ricevuta da persone diverse dall'interessato. Questo rende comprensibile come le banche si cautelino. Da parte nostra, come Comune, stiamo facendo tutto il possibile per venire incontro alle esigenze degli utenti: abbiamo attivato un numero verde e l'ufficio dà tutte le informazioni necessarie. D'altro canto - prosegue l'assessore - l'esperienza mi suggerisce che gli anziani sono sempre i più solerti a pagare. Spesso i problemi di inadempimento sono di altri». Anche sulle multe Degrossi, escludendo che si possano verificare situazioni simili al passato: stratificazioni di contravvenzioni inadempite, il cui pagamento veniva richiesto ad anni di distanza con lievitazione alle stelle degli interessi. «Dopo il secondo avviso - conclude - i vigili mettono la multa a ruolo, quindi nell'arco dell'anno dovrebbe essere pagata. E' chiaro che si deve versare anche una penale: ma è richiesta dalla legge e non si tratta di interessi del Comune».

IN BREVE

Fermati indiani, egiziani e un bosniaco
Emergenza ai confini: dodici clandestini bloccati dai carabinieri di Muggia

Non si placa l'emergenza ai confini. Dodici clandestini sono stati bloccati dai carabinieri di Muggia in tre diverse circostanze. L'altra mattina in piazzale Valmaura i militari hanno intercettato un gruppetto di sette nordafricani.

Hanno cercato di fermarli per chiedere loro i documenti ma questi si sono dati alla fuga. Dopo qualche centinaio di metri i sette sono stati bloccati e i carabinieri hanno accertato che si trattava di egiziani che erano senza documenti validi per il soggiorno.

Sulla strada per Basovizza i militari di una pattuglia hanno fermato quattro indiani, anche in questo caso senza documenti validi per l'ingresso nel nostro paese. Infine i carabinieri hanno intercettato lungo la strada del Lazzeretto un clandestino bosniaco.

I dodici extracomunitari sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura e quindi espulsi attraverso il valico di Rabuiese.

Cerceo (Democrazia in divisa) assolto dal pretore. Era accusato di truffa dai vertici della Finanza

Il pretore di Trieste ha assolto, perché il fatto non sussiste, il colonnello Vincenzo Cerceo, socio dell'Associazione democrazia in divisa. L'ufficiale era accusato di truffa sulla base di un'indagine partita da una segnalazione di alcuni ufficiali della Guardia di finanza. Cerceo era stato già assolto un anno fa dalla procura militare di Padova in merito ai medesimi episodi contestati. Lo rende noto la stessa associazione democrazia in divisa ribadendo la propria azione per una riforma del corpo della Guardia di finanza analoga a quella già attuata da altre forze di polizia.

Positivo reportage sulla città della rivista americana di viaggi «Traveler»

Tra il fantasma di Joyce e l'ottimismo di Illy, una città viva

Una Vienna sull'acqua, da scoprire prima che sia troppo tardi. Una città dove farsi cullare dai ritmi languidi, cenare a lume di candela davanti al mare, ma anche una realtà che ha un senso dell'industria da profondo Sud. Un crocevia dell'intelletto, dove passato, presente e futuro convivono allo stesso tempo ma contemporaneamente una località sconosciuta alla gran parte dei nostri stessi connazionali, spesso indecisi se considerarla o meno in Italia. E' la Trieste di «Traveler», rivista americana di turismo che in un suo recente numero monografico sulla magia delle città europee dedica la copertina proprio a piazza Unità, aggiungendo le proprie firme a un «palmares» già piuttosto lungo, nell'anno passato.

Il segno, sempre più evidente, che la Trieste-obiettivo turistico sta crescendo nella considerazione mondiale? Anche, seppur unita a una fotografia dell'esistente sempre in sospenso tra i flash di un passato glorioso e il «pause» dell'attuale presente. In fondo, annota l'acuto cronista, punta a un aumento di visitatori «ma la si raggiunge anco-

Regione, Comune, Iacp e Istituto «Caccia e Burlo Garofolo» hanno siglato l'accordo di programma sul recupero del complesso di fronte al «Grezar»

Via Flavia, 42 miliardi per risanare un'intera area

Metà degli attuali 600 alloggi è sotto gli standard: alla fine si disporrà di 420 nuove abitazioni

Quarantadue miliardi. Tanti ne serviranno per ristrutturare le abitazioni e risanare il comprensorio di via Flavia - di fronte allo stadio «Grezar» - fra la stessa Via Flavia e Strada Vecchia dell'Istria - la cui proprietà è frazionata tra Comune, Iacp e istituto «Caccia e Burlo Garofolo». E proprio ieri i vertici di questi tre enti - il sindaco Illy, il presidente dello Iacp Perla Lusa e quello dell'Istituto «Caccia e Burlo Garofolo» Barilla - hanno firmato, assieme al presidente della giunta regionale Cruder, l'accordo di programma per il recupero urbano dell'area.

L'intervento complessivo sarà realizzato in due lotti; consiste nella demolizione, nella ristrutturazione e nel recupero degli edifici esistenti, oltre che nella costruzione di un nuovo edificio. Saranno così ottenuti 420 alloggi, che andranno a sostituire i 617 esistenti (per la maggior parte disabitati), dei quali 328 sono vani unici, con una superficie inferiore agli standard del regolamento edilizio e privi dei

più elementari servizi. L'area sarà anche dotata di parcheggi (sia riservati ai residenti sia ad uso pubblico) e di una zona sistemata a verde pubblico.

I lavori del primo lotto inizieranno entro dieci mesi dalla pubblicazione del decreto, relativo all'intero programma di intervento, sul Bollettino ufficiale della Regione.

L'assessore regionale all'edilizia, de Gioia, ha ricordato che per il primo lotto la Regione mette a disposizione 23 miliardi in base alla legge n. 430 del 17/92, mentre per il secondo sono già stati stanziati 14 miliardi dai fondi previsti dalla legge regionale 75/1982. Dei 42 miliardi stimati per l'intervento complessivo, 27,5 saranno spesi dallo Iacp, 8 dall'Istituto «Caccia e Burlo

Garofolo» e 6,5 dal Comune.

«Con questo intervento - si ha rilevato de Gioia - si cerca di dare soluzione a un problema specifico del Comune di Trieste, caratterizzato da un notevole patrimonio edilizio obsoleto in aree centrali o semi centrali. Nel suo insieme il programma edilizio rappresenta un chiaro impegno per il recupero. Ciò - ha concluso - è maggiormente sentito in una città come la nostra, dove l'espansione urbanistica e la creazione di nuovi borghi ha comportato per la collettività più oneri che benefici».

Soddisfatto anche l'assessore comunale all'urbanistica, Ondina Barduzzi, presente alla firma dell'accordo assieme al sindaco Illy. «E' il più grosso intervento di riqualificazione - ha sottolineato - che si at-

tua a Trieste negli ultimi dieci anni. Ci sono voluti due anni di lavoro, ma il nostro è l'unico Comune della regione che è riuscito a siglare un accordo di programma e ottenere i relativi finanziamenti».

Sul piano operativo, l'accordo di programma prevede che la Regione dia il via libera alla necessaria variante al Piano regolatore e segua l'istruttoria, attraverso la commissione tecnica regionale, dei progetti edilizi che saranno presentati dallo Iacp.

Il Comune, dal canto suo, entro un mese dovrà far ratificare dal consiglio comunale la variante urbanistica, dovrà provvedere alla concessione edilizia, all'unificazione e a successiva cessione delle aree, alla concessione edilizia e alla convenzione con lo Iacp e l'Istituto «Caccia e Burlo Garofolo».

Entro due mesi, poi, lo Iacp dovrà completare la progettazione del più «tempestivo» degli interventi del primo lotto e indire la gara d'appalto, terminata la quale i lavori dovranno iniziare entro trenta giorni.

gi. pa.



Perla Lusa (Iacp)



STADION
CASA D'ASTE

SABATO 14 FEBBRAIO
250 LOTTI AD OFFERTA LIBERA

ESPOSIZIONE DA MERCOLEDÌ

Trieste - Riva N. Sauro 6/a - tel. 311319

PER IL NUOVO GUARDAROBBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO

nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!!

Via Carducci 28 - tel. 660770

CITIZEN

da L. 95.000

OROLINEA

Viale XX Settembre 16

tel. 371460

Furio Baldassi

Il medicinale è disponibile, ma a un prezzo esorbitante, ed è inoltre impossibile reperire le siringhe per la somministrazione

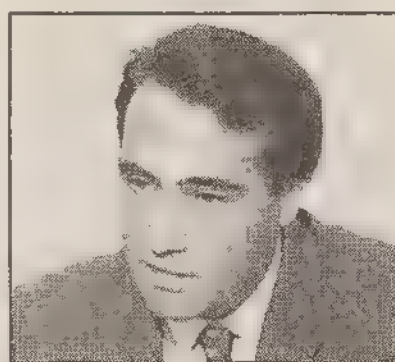
Somatostatina, vendite a quota zero

Zamboni (Ordine farmacisti): «Antieconomico confezionare il prodotto in negozio»

Sperimentazione Di Bella: in settimana le procedure

Preso atto delle prime indicazioni definite dalla Commissione oncologica e dalla Commissione etica nazionale, viene confermata una necessaria articolazione sul territorio, e in particolare a Udine e a Trieste, della sperimentazione del multitrattamento del professor Di Bella, con il coordinamento scientifico e organizzativo del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Entro la settimana si riunirà l'apposito

gruppo di lavoro per mettere a punto le procedure in base ai protocolli e ai criteri di avviamento della sperimentazione stessa predisposti a livello nazionale, e ciò per andare incontro alle esigenze delle persone direttamente interessate. Condivisione piena del documento degli assessori regionali alla sanità che si sono dichiarati «impegnati a realizzare le condizioni perché nei centri identificati in ogni regione si possa-



Cristiano Degano

no avviare da subito tutte le procedure necessarie». Sono queste le principali decisioni assunte al termine dell'incontro, promosso dall'assessore alla sanità, Cristiano Degano, dalla Commissione oncologica regionale.

Molte le richieste di informazioni, nelle farmacie di Trieste, sulla somatostatina, ma irrilevanti o inesistenti gli acquisti del prodotto, che soltanto in ambito ospedaliero viene somministrato a titolo gratuito ai pazienti ammessi, su specifica richiesta, al protocollo di sperimentazione del metodo antitumorale del professor Di Bella. Due sono i fattori che scoraggiano l'acquisto del farmaco. Da un lato il costo del prodotto: una fiala da 750 microgrammi costa al cliente, in farmacia, 84.600 lire. Siccome per la terapia gormale servono tre milligrammi ecco che le confezioni da acquistare sono quattro al giorno, a un prezzo complessivo di 338.400 lire. D'altro canto, ammesso che il paziente

si trovi nelle condizioni economiche di poter comprare il prodotto (che deve essere somministrato quotidianamente), sussiste il problema di reperire lo strumento in grado di iniettarlo. Serve infatti una speciale siringa che rilascia la somatostatina a cadenza oraria. E' un tipo di infusore utilizzato dai malati di diabete per il rilascio a tempo dell'insulina. Le ditte produttrici, scoppiano il caso Di Bella, si trovano a fronteggiare una richiesta esorbitante di siringhe, il cui prezzo è di 510 mila lire al pezzo. Per poterla avere bisogna mettersi in lista d'attesa. Un'attesa lunga alcuni mesi. E mentre Trieste non è in grado di soddisfare questo tipo di richiesta, per paradosso la ditta che distribuisce nel Triveneto questi infusori, la Veramed, ha sede proprio in provincia, a San Dorligo.

Una soluzione per abbattere il prezzo imposto dalle case farmaceutiche per la vendita della somatostatina sarebbe quella di confezionare il medicinale nelle farmacie. Una possibilità più teorica che pratica, afferma il presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia, dottor Vittorio Zamboni. «Benché il farmacista sia in grado di confezionare il farmaco, tale possibilità - precisa - è frenata dal fatto che occorre disporre di locali idonei (camere sterili) e dell'apposita attrezzatura. Alcuni campioni del prodotto devono essere inviati ai laboratori delle Aziende sanitarie



per i necessari test finalizzati ad accertare la purezza del farmaco. Insomma, servono investimenti di tempo, danaro e personale che una farmacia non intende sobbarcarsi. Senza contare, poi, che la produzione non può essere su vasta scala, ma limitarsi alle quantità di volta in volta prescritte con ricetta medica».

Per consentire alle farmacie di immettere sul mercato la somatostatina a prezzi accessibili, la Federfarma ha chiesto al ministero della sanità di valutare la possibilità di riformare le stesse farmacie dei prodotti necessari alla multiterapia Di Bella tramite l'Istituto farmaceutico militare di Firenze al quale è stato affidato il compito di approntare i medicinali per le previste sperimentazioni cliniche.

Domenico Diaco

Interrogazione in Comune del consigliere Salvatore Porro per illuminare la panoramica «passeggiata»

Luci sulla Napoleonica? Le chiede An

Illuminare la strada «Napoleonica», cioè quel tratto di sentiero che corre sopra l'abitato di Trieste, a Opicina, dall'Obelisco fino a Borgo San Nazario? A chiederlo è il consigliere comunale di Alleanza Nazionale Salvatore Porro, il quale ha presentato al riguardo una specifica interrogazione indirizzata al sindaco, Riccardo Illy, e all'assessore competente, che in questo caso è Neri.

L'interrogante si è mosso dopo aver ricevuto segnalazioni da parte di assidui frequentatori della «passeggiata», in particolare da alcuni

appartenenti all'associazione «Amici del tram». Ma perché il consigliere di An sollecita l'illuminazione dei quattro chilometri lungo i quali si snoda la stradina sterrata? Il tracciato, ricorda Porro nell'interrogazione, è frequentatissimo da parte degli amanti dello jogging durante il giorno, ma che, terminato il lavoro d'ufficio, non esitano a percorrerlo, scappate da ginnastica a tutta, anche durante le ore serali, con il buio. Anche in questa stagione.

Insomma, per Porro l'illuminazione della «Napoleonica» significherebbe rendere la strada più sicura, non

soltanto dal punto di vista strettamente «viabilistico». Il riferimento dell'interrogante, che è ispettore della Polizia di Stato, è, ancorché non indicato espressamente nell'interrogazione, è anche a eventuali episodi di microcriminalità. L'illuminazione pubblica rappresenterebbe, dunque, un deterrente. Non solo, Porro chiede oltre all'installazione di lampioni che si provveda anche alla manutenzione del fondo stradale.

«L'illuminazione della passeggiata», conclude Salvatore Porro, che alla sua interrogazione chiede venga data risposta scritta e in

aula - rappresenterebbe anche un richiamo turistico oltre a dare un'immagine di efficienza dell'amministrazione comunale».

L'assessore Neri risponderà all'interrogazione nella sede istituzionale deputata, il Consiglio comunale, ma intanto suggerisce a Porro, se l'illuminazione della passeggiata gli sta tanto a cuore come sembra, di proporre in sede di esame del bilancio, in discussione in questi giorni in Aula, uno specifico emendamento al fine di reperire i fondi necessari alla realizzazione dell'opera.

d.d.

Domani incontro-dibattito al Savoia Excelsior organizzato dal circolo «Miani»

Il '68, la rivoluzione trent'anni dopo

Il '68 a Trieste raccontato dai suoi protagonisti. E' questo il tema dell'incontro che si terrà domani, alle 17.30, al Savoia Excelsior StarHotel (sala Azzurra, pianoterra), in Riva del Mandracchio 4, organizzato dal Circolo Centro Studi «Ercole Miani», nell'ambito del quarto appuntamento del ciclo «1945-1995: Trieste e le sue storie». L'incontro in programma verterà appunto su «Trent'anni dopo: il 1968 a Trieste, gli anni della contestazione». Relatore coordinatore Ugo Poli. Introduurrà e modererà il dibattito Maurizio Fogar,

Presidente del «Miani». L'ingresso è libero e gratuito.

Altri relatori all'incontro saranno: Giulio Cesari, Aldo Colleoni, Gino Deliso. Dopo il dibattito e le testimonianze emerse durante i primi tre incontri del ciclo e che finora hanno seguito una cadenza cronologica: «Trieste in guerra (1940-1945)», il primo, «Il lungo dopoguerra. Trieste sotto il Gma (1945-1954)», il secondo, «L'Italia della De a Trieste (1954-1975)», il terzo, questo è il primo degli incontri «tematici» ai quali il Circolo Miani ha ritenuto di dedicare un pro-

prio spazio per l'importanza che i fatti trattati hanno avuto nella società triestina.

Gli altri dibattiti organizzati in futuro dal Miani saranno, sempre all'interno di «1945-1995: Trieste e le sue storie», dedicati ai temi dell'informazione, delle nuove povertà, dell'idea di cultura.

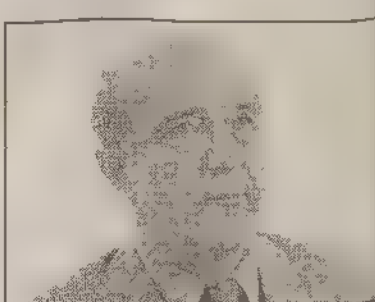
A trent'anni di distanza parlare di quella vera e propria rivoluzione culturale, sociale e dei costumi, che il 1968, e gli anni immediatamente a seguire, ha determinato anche in Italia, coinvolgendo come mai prima centinaia di migliaia di gio-

vani, che ne furono corallamente i protagonisti, è tutta la nostra società, è indispensabile per capire la realtà odierna. Di come Trieste visse quegli anni (che ebbero nel periodo 1968-1972 la loro massima espressione), delle prime occupazioni di scuole superiori e facoltà universitarie, dei cortei di migliaia di studenti e non solo, dei rapporti tra questi giovani e la realtà istituzionale triestina (partiti e sindacati in testa), ma anche delle nuove scelte di vita, della musica e di quanto altro, il Circolo Miani ha invitato alcuni protagonisti di allora.

IN BREVE

Riconoscimento ai giovani innovativi La Fondazione CrT «sposa» il Premio Lionello Stock per gli imprenditori creativi

La Fondazione della cassa di Risparmio di Trieste «sposa» la Fondazione Premio Lionello Stock per giovani imprenditori. Visto che, si legge in una nota, il Premio Lionello Stock «sta attirando un interesse sempre maggiore sia in sede locale che nazionale», e ciò in virtù della «sua unicità e per l'importanza degli obiettivi per i quali è sorto, e cioè premiare un giovane imprenditore e le sue innovazioni produttive», la Fondazione Cassa di Risparmio ha voluto «affiancare la Fondazione Premio Lionello Stock con un proprio incentivo finanziario che andrà a premiare l'imprenditore più creativo». Giorgio Zanfagnin (nella foto), rappresentante della Fondazione CrT e il presidente Piccini hanno anticipato che forse, dal prossimo anno, altri enti di rilevanza nazionale e forse internazionale si inseriranno in questa iniziativa.



Il Lisipo chiede più soldi per i servizi a rischio «La Polizia fanalino di coda del pubblico impiego»

Maggiori indennità per i servizi a rischio, notturni e festivi, «nonché quei riconoscimenti minimi che per il mondo del lavoro sono una realtà da decenni». E poi «un diverso modo di concepire il regolamento di disciplina, trasferimenti, rapporti informativi, diritto allo studio». Sono queste alcune delle richieste contenute nella piattaforma contrattuale che il Libero sindacato di Polizia ha distribuito in questi giorni a tutto il personale, in vista del prossimo rinnovo del contratto nazionale di lavoro. «Da troppi anni - dice il Lisipo - le forze dell'ordine sono il fanalino di coda del pubblico impiego».

C'è tempo fino al 31 marzo per pagare la tassa sull'occupazione del suolo pubblico e sulla pubblicità

Il Comune informa che per il 1998 il termine per il pagamento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico e dell'imposta sulla pubblicità è slittato al 31 marzo. Per quanto riguarda la tassa occupazione suolo pubblico, anche quest'anno il Comune provvederà ad inviare direttamente ai cittadini il bollettino per il pagamento. Chi, per qualche disguido, non dovesse riceverlo entro il 30 marzo, deve ritirarlo personalmente alle stanze 260 e 262 del Servizio Tributario in Largo Granatieri 2 (III piano), lunedì e mercoledì dalle 9-12 e 14-16, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Oggi gli studenti «occupano» il tram di Opicina Chiedono un abbassamento delle tariffe per i giovani

Oggi, alle 15.30, i ragazzi dell'Unione degli studenti, dell'Unione degli Universitari e della Sinistra giovanile occuperanno simbolicamente la linea 2, quella del tram di Opicina, per chiedere l'abbassamento dei costi dei trasporti pubblici a favore dei giovani. Durante il percorso sarà illustrata la «Carta dei desideri», documento che riassume tutte le rivendicazioni espresse da tutte le organizzazioni giovanili in occasione dei recenti incontri nazionali. Alla manifestazione aderiscono anche la Camera del lavoro, il Movimento umanista e i Giovani comunisti.

I mestieri di ieri e di oggi

Sandra Trebbi e la sua «Artematta», un mondo di accessori ormai diffusi in tutto il mondo

La fabbrica dei gioielli venuti dal nulla

Cominciò raccogliendo oggetti dai rigattieri, oggi il suo marchio è ricercato

Spille, anelli, bracciali dalle forme più stravaganti ma sempre e rigorosamente fatti a mano. Come un semplice hobby è riuscito a diventare professione

Tutto cominciò da un hobby; dalla bizzarra mania di pescare nei mercatini, o dai rigattieri, vecchi oggetti, strani, buffi o divertenti, per smontarli e rimontarli, dando loro una forma, un significato e un uso nuovi. Con il passare del tempo, e la focalizzazione di alcune idee di base quest'hobby è poi diventato la professione, il mestiere con cui Sandra Trebbi, con il suo marchio «Artematta», vive ed esporta i suoi accessori in tutto il mondo. Dal Belgio alla Grecia e poi lontano fino al Giappone, simbolo della tecnologia, ma anche di un'attenzione quanto mai sveglia per ciò che c'è di nuovo in giro. Anche se prodotto artigianalmente.

Già perché se i suoi accessori, le spille, gli anelli, i bracciali dalle forme più stravaganti, sono vicinissimi a quanto normalmente viene definito come «design», la scelta di Trebbi è proprio quella di evitare assolutamente la produzione industriale, demandata ad altri. «Primo perché - spiega - quando ci si mette nelle mani di uno stilista o di una grande impresa solitamente il rapporto finisce con l'essere di perdita. Secondo perché - aggiunge - gli oggetti che io disegno, progetto, necessitano comunque, nell'esecuzione, di un approccio manuale, che non può assolutamente essere sostituito dalla macchina». Rendendo così unico il pezzo prodotto da questa donna poco più che trenten-

ne, la cui avventura professionale sembra uscita da una fiaba. O meglio da un moderno romanzo su donne, lavoro e creatività.

Terminati gli studi secondari, infatti, Sandra Trebbi sembrava decisa a lavorare con chi stava peggio di lei, frequentando allo scopo un corso preparatorio al mestiere di «operatore sociale». Ma, dopo un periodo trascorso in quell'ambiente, la Trebbi si accorse che

il mio lavoro ho frequentato le fiere di settore, soprattutto il Kibi a Milano, che mi ha messo in contatto con molti operatori. Da lì ho cominciato a vendere gli accessori a negozi di tutta Italia e all'estero», con alcune «linee», come per esempio quella «anni '70», che continuano ad essere richiestissime dopo diversi anni.

Anche se - annota Sandra Trebbi - ho sempre cercato di cambiare forme e materiali».

Così nei suoi oggetti sono comparsi il ferro, il rame puro o galvanizzato in molti modi, e unito con materie diversissime che vanno dal vetro al «peluche». «Per questa estate - confida - ho in mente una collezione abbastanza vistosa, baroccheggiante, per la quale userò dei cristalli Swarovsky, perché penso che dopo tanto minimalismo ci sia la voglia di tornare a qualcosa di più ricco, sorprendente».

Un lavoro da condurre per la maggior parte del tempo seduti, quindi adattato - puntualizza Valenzano - per un ragazzino invalido qual'ero. A quei tempi a Rutigliano come in gran parte del paese le scarpe si facevano ancora a mano. A bottega dal padrone si rubava il mestiere con gli occhi, un lungo apprendistato dove si imparava un po' di tutto. Anni magri, ristretti, dove ci si ingegnava usando i chiodi usati e fabbricando lo spago. Si lavorava con attrezzi ormai dimenticati dalla maggior parte dei ciabattini, e cominciando a creare le scarpe già dal disegno delle sagome, ta-

Giuseppe Valenzano, uno degli ultimi calzolari artigiani

L'arte perduta di fare scarpe

«Il tempo è quello che costa. Non puoi stare sopra un lavoro per ore e ore. Quanto lo fai pagare al cliente? Dal secondo dopoguerra in poi la produzione in serie delle calzature ha cancellato in breve tempo gli artigiani del mio stampo. C'è ancora qualcuno in meridione, che produce scarpe su misura esclusive per alcuni clienti dalla borsa capiente. Ma sono mosche bianche...». Giuseppe Valenzano, pugliese d'origine trapiantato in giovane età a Trieste, viene avviato appena adolescente verso il mestiere di calzolaio.

«Un lavoro da condurre per la maggior parte del tempo seduti, quindi adattato - puntualizza Valenzano - per un ragazzino invalido qual'ero. A quei tempi a Rutigliano come in gran parte del paese le scarpe si facevano ancora a mano. A bottega dal padrone si rubava il mestiere con gli occhi, un lungo apprendistato dove si imparava un po' di tutto. Anni magri, ristretti, dove ci si ingegnava usando i chiodi usati e fabbricando lo spago. Si lavorava con attrezzi ormai dimenticati dalla maggior parte dei ciabattini, e cominciando a creare le scarpe già dal disegno delle sagome, ta-

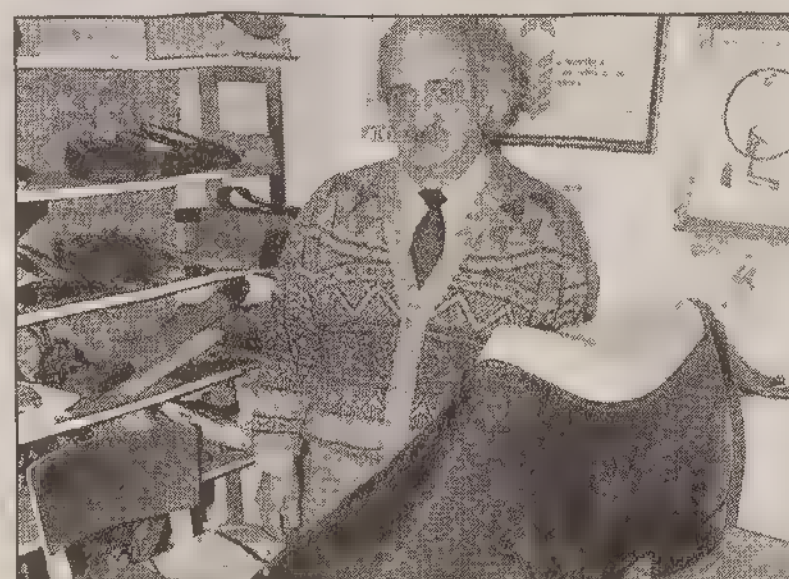
gliando la pelle secondo il verso giusto.

A Trieste Valenzano arriva nel 1942, secondo l'artigiano, del tutto casualmente. Per stabilirsi definitivamente nel 1945. «Dopo le fine delle ostilità, secondo il calzaio la vera rivoluzione. L'impulso vertiginoso dato alla tecnolo-

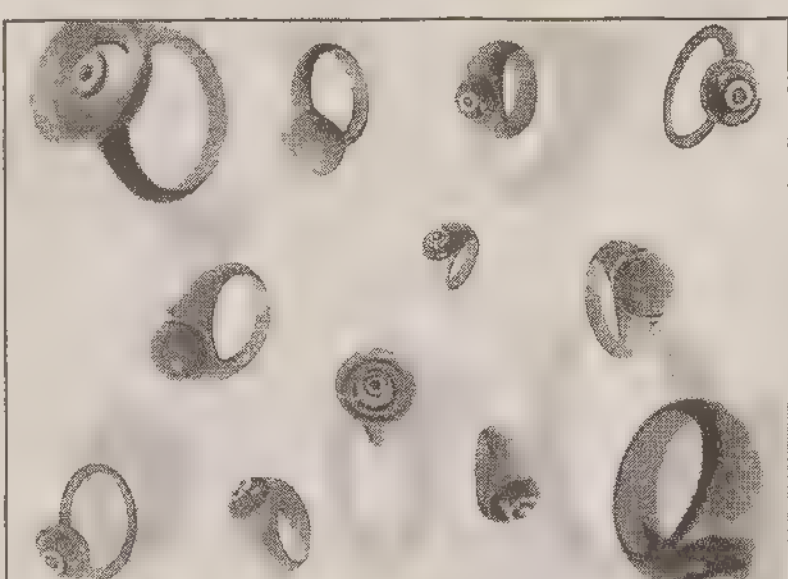
in gesso nel particolare, preparare gli stampi per ambo i piedi e via dicendo. Produzioni esclusive, predisposte per un solo cliente alla volta. Non sono lavori che si concludono in un paio di giorni - sottolinea -. I costi ovviamente, lievitano». Specializzarsi: l'unica strada per sopravvivere nel mondo occidentale dove la piccola bottega del prodotto particolare viene stritolata dall'universo rampante della grande distribuzione.

Giunto alle soglie della pensione, e meno una decina di anni fa, Valenzano si cimenta nella costruzione di una scarpa gigante (lunghezza 1 metro per 33 per un peso di 17 chili) riuscendo entrare, per qualche tempo nel Guinness dei primati per la messa a punto della scarpa più grande del mondo. Nel suo piccolo laboratorio di via Revoltella l'artigiano oggi può prendersela più comoda. «Oggi i ragazzi vanno a scuola per oltre l'adolescenza; l'apprendistato non esiste più. E poi, diciamo chiaramente: chi te lo fa fare di stare tra le scarpe, sporcarsi? Fuori c'è il motorino, la ragazza, mestieri più allettanti. Non è così?».

Maurizio Lozei



Valenzano con la sua mega-scarpa da record.



Alcuni accessori creati da Sandra Trebbi.

qualcosa non andava. «Non è così semplice svolgere bene quella professione, bisogna essere in un certo modo, che non è il mio. Quando lavoravo lì stavo male, mi portavo a casa mille problemi. Così pensai che dovevo cambiare». Ci voleva un taglio netto, per il quale Sandra Trebbi scelse una città lontana: Bruxelles, dove continuò con il suo hobby, cominciando a vendere qualche lavoro qui e là.

Dopo due anni, certa che le cose andavano bene, che i suoi oggetti potevano piacere, e tornata a Trieste concentrò la sua energia su questo settore. Prima assieme a una socia, poi da sola. «Per promuovere fuori città

Enrica Cappuccio

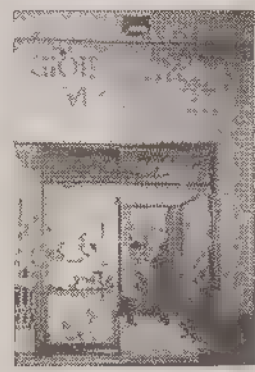


CONCESSIONARIO GIOIELLI

Salvini
Recarlo
GIOIELLI

PERLE MIKAWA

I migliori marchi
nell'argenteria e posateria
GORETTA - MIDAS



Gioielleria
Massimo Marcuzzi

TRIESTE - Viale XX Settembre, 25 - tel. 040/634930

Unica sede di fronte alla Standa

GALA' DI SAN VALENTINO RISTORANTE "LE TERRAZZE"

DELL'HOTEL RIVIERA & MAXIMILIAN'S

MENU' DEGUSTAZIONE

Lire 60.000 tutto compreso

CENA A LUME DI CANDELA E "ATMOSFERA"

Prenotazioni al 2247007 - 224551

Non dimenticherete questo 14 febbraio 1998

DA NOI IL "SOLE DEI CARAIBI"
LETTINI ABBRONZANTI
a raggi UV-A
5 SEDUTE + 1 GRATIS
L. 20.000 a seduta

Miriam
ISTITUTO DI BELLEZZA
Viale XX Settembre 17 - Tel. 370553 - Trieste

TIFFANY
Via Coronio, 5 - Tel. 040/636575
TRIESTE

SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali

SCONTI dal 20% all'80%
ABBIGLIAMENTO - INTIMO - MAGLIERIA - CALZE - COLLANT
Fondard seta 50%
• GIVENCHY • DIOR • KRIZIA • PRUSSARDI
ARRIVA LA PRIMAVERA!
COSTUMI DA BAGNO

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
presenta in esclusiva

I DIAMANTI DEL TERZO MILLENNIO

Trieste - Capo di Piazza 2 (Unità) - Tel. 040-366328

San Valentino: chi era costui? La figura del protettore degli innamorati fra storia, leggenda e american system

È sicuramente il vincitore morale fra i santi cancellati del calendario liturgico dopo la riforma del 1970. San Valentino infatti, teoricamente spodestato dalla sua collocazione storica del 14 febbraio dai Santi Cirillo e Metodio, continua ad apparire su almanacchi e calendari, imperterriti titolari della giornata degli innamorati.

Attorno alla sua figura circolano molte ipotesi, risultato della combinazione di poche informazioni attendibili con tanta leggenda. Sembra addirittura

ra sia il risultato della fusione di due personaggi omonimi, vissuti in epoche diverse ma entrambi dedicati a principi umanitari.

Riassumendo le figure quindi, ecco prender vita quella di un unico Valentino, venerabile sacerdote di Terni che, catturato dai romani, giunse quasi al punto di far convertire il crudele imperatore Claudio. Richiamato all'ordine dai suoi cortigiani, il sovrano lo affidò alla custodia di un nobile romano, padre di una ragazza cieca. Valentino

operò il miracolo di ridarle la vista. Le conseguenze furono la conversione di tutta la famiglia della fanciulla al cristianesimo e l'ordine da parte dell'imperatore di decapitare il taumaturgo. Correva più o meno l'anno 280 d.C. Il culto del martire si diffuse successivamente in tutta Europa per merito dei monaci benedettini.

La ricorrenza della celebrazione del Santo coincide con il periodo dei primi cenni di risveglio della natura dal sonno invernale: ai più sicuri raggi del sole sbocciano

le violette, compaiono le primule. Ancora nel medioevo, in Francia e Inghilterra si riteneva fosse il tempo dei primi accoppiamenti degli uccelli. Da qui il proverbio: «A San Valentino ogni valentino sceglie la sua valentina», che promosse il santo a patrono degli innamorati e avviò l'usanza dello scambio dei valentini, ovvero di biglietti con affettuosi messaggi di simpatia. In Inghilterra sono conservate missive risalenti al 1400.

La tradizione approdò successivamente negli

Stati Uniti, da dove ci è stata restituita confezionata secondo i canoni dell'American system, con celebrazioni più risonanti e rutilanti.

L'abbinamento della ricorrenza di metà febbraio con i «love affairs» trova un'altra spiegazione nell'operato di una Congregazione esistente a Roma ai tempi di Papa Paolo II. Tendente ad assicurare la dote alla fanciulle in età da marito che ne fossero sprovviste, il Comitato assegnò il primo contributo un 14 febbraio.



Come festeggiare non solo le promesse da mantenere ma anche quelle mantenute nel tempo

È scelta diffusa fra gli innamorati far coincidere la data del 14 febbraio con quella del fidanzamento o del matrimonio. La ricorrenza diventa allora oltre che suggello all'avvio di un'unione, anche l'occasione per festeggiare negli anni il rinnovarsi degli anniversari. Tradizionalmente affidare il messaggio a un gioiello: parlerà in maniera sempre comprensibile e attuale.

Ad aiutare nella scelta delle «parole giuste» possono essere senz'altro le vetrine di Massimo Marcuzzi, valorizzate da uno splendido assortimento di perle e brillanti. Concessionario di due linee importanti del gruppo Damiani, quali i gioielli Salvini e le perle Mikawa, ricorda come vincente per il fidanzamento sia l'anello con il diamante, taglio brillante, su montatura a 4 punte, affiancata dalla classica fedina di brillanti. Le promesse racchiuse in un anello ci accostano alla perla racchiusa nella sua conchiglia. Un'antica leggenda ci racconta essere il frutto dell'unione in una notte di luna della rugiada con l'ostrica.

Da sempre le perle sono ornamento complementare del fascino delle donne più celebri: da quelle grandissime e perfette amate da Cleopatra alle preziosissime delle collezioni di Beatrice Sforza e Caterina de' Medici, per arrivare alla «perla pellegrina», la più bella del mondo, perfettamente sferica, che dopo essere appartenuta a Mary d'Inghilterra divenne proprietà di Liz Taylor.

C'è tutto un mondo da scoprire intorno a una perla: la perlage, gli anni di coltura, il modo di donare le perle, la maniera di fare delle perle quasi uguali, quanto di artificiale e di naturale ci sia nella loro coltivazione. Le perle appartengono a una vera e propria galleria d'arte della natura, talmente variegata da far spaziare il valore commerciale di un filo. A incidere sul pregio contribuisce la diversa colorazione, ma anche il periodo di perlage, che per essere ottimale dovrebbe raggiungere i tre anni.

Il 98% del mercato è costituito da perle coltivate. Quelle naturali sono in genere tramandate di generazione in generazione per via ereditaria. Dal punto di vista chimico, quelle coltivate non differiscono dalle naturali, in quanto sono il prodotto biologico dell'ostrica. Si differenziano soltanto per l'intervento dell'uomo che inserisce nel mollusco un nucleo appositamente predisposto, rapportato con la sua qualità al risultato della perlage.

Qualità garantita dalla produzione Mikawa, presente appunto con le sue collane di perle nel negozio Marcuzzi. Il costo di un filo, lunghezza classica di circa 50 centimetri, può variare dalle 900.000 lire ai tre milioni.

I diamanti del III millennio in vendita a Trieste

Il rivoluzionario risultato che valorizza al massimo lo splendore delle pietre preziose, coronamento di anni di ricerca e di tentativi di un'équipe di tagliatori olandesi. Esclusivo il brevetto fino al 2000.

«I diamanti sono i migliori amici di una donna» - cantava Marilyn Monroe nel celebre film «Gli uomini preferiscono le bionde», aggiungendo: «quando ti baciano la mano questo può farti molto, molto piacere, ma un diamante o un braccialetto di zaffiri durano tutta la vita». Senza voler esaltare il contenuto più o meno condivisibile del ritornello, resta il fatto che il diamante si conferma un affascinante capolavoro della natura. Se poi si aggiungono l'estro artistico e le capacità umane, ecco approdati in questi anni di fine secolo al rivoluzionario risultato dei così denominati **diamanti del terzo millennio**. Sono pietre dal taglio speciale, ottenuto da un'équipe di tagliatori di Anversa e severamente protetto da un inalienabile brevetto fino all'anno 2000. Il taglio, denominato Exess, rende possibile la realizzazione di un brillante con 97 faccette al posto delle tradizionali 57, valorizzando al massimo la luce e lo splendore della pietra preziosa.

Ultrasoculare, la lavorazione dei diamanti passò nel 1920 dal taglio antico a quello moderno per varcare con la nuova tecnica, agli sgoccioli di questo secolo, il confine del taglio del futuro: era praticamente l'ultima evoluzione ancora possibile nel potenziamento della sfaccettatura e quindi alla luce profusa dal brillante. I diamanti del terzo millennio sono unici anche nella loro presentazione: sono infatti racchiusi in una confezione sigillata, dalle dimensioni e dall'aspetto simili a una carta di credito. Il contenitore riporta sul retro una certificazione di qualità, rilasciata dai tre più importanti istituti internazionali di gemmologia. È assolutamente a prova di manomissione: è dotato infatti di parti fluorescenti che evidenziano alla luce di una apposita luce blu qualsiasi benché minuscolo segno di effrazione. C'è chi si tiene in portafoglio questo microchip del tutto particolare, quasi una sorta di portafortuna, ma è proprio un peccato nascondere tanto splendore!

I diamanti del terzo millennio sono approdati in Italia alla fine dello scorso anno. Esclusivista per Trieste è l'oreficeria Gold Emotion.

Buon San Valentino
con gli ORI & LE GEMME
de L'OFFICINA
ORO
PIETRE

TRIESTE
Via Foschiatti 4b
tel. 636405

IL NUOVO VERDE
VIA DI SERVOLA 125 - TRIESTE - Tel. 380370
PARCHEGGIO INTERNO

S. Valentino '98
"... diglielo con un fiore"

ROSE ROSSE
da L. 6000

BABAR for dance
Non solo danza

TRIESTE • VIA S. SEBASTIANO 2 • Tel. 301607

PIZZERIA RISTORANTE

per una romantica serata
in dolce compagnia
venite a gustare la pizza
del cuore

Specialità alla griglia

Dolci eccezionali di nostra
produzione

Pizze anche a pranzo

PROSECCO (TS) - Tel. 225146

Profumeria 90
via Nazionale 118 - Opicina (TS) - Tel. 212061

Tante idee regalo per San Valentino

• BIGIOTTERIA • COSMESI •
tutta la gamma di prodotti viso-corpo CLARINS
i profumi di
VERSACE - AZZARO - YVES SAINT LAURENT
CACHAREL - JEAN PAUL GAULTIER
e i prodotti naturali della RANCE

UN'OTTIMA IDEA-REGALO!

LA LINEA CORPO BENESSERE della SHISEIDO
nella nuova profumazione "RELAXING FRAGRANCE"

San Valentino
con i
CUORICINI di
Mariabologna

momenti magici, momenti d'amore
TRIESTE - Via Battisti 7 - Tel. 368166

Calvin Klein
MOSCHINO
VALENTINO
2^x ist
GRIGIOPERLA

MAX
INTIMO
UOMO

San Valentino
una convenienza in più!

Vieni a scoprire
il 10% di sconto
per il tuo uomo...

TRIESTE - VIA ROSSETTI 7/1 - TEL. 040-771477

MUGGIA Accordo tra le società «Acquario» e «Marina Muja» per l'asporto dei materiali inerti

Detriti per fortuna fatti in casa

Così l'interramento in località «Boa» non provocherà disagi

Si può riscaldare per molte ore fino al 15 aprile

Considerate le repentine variazioni della temperatura, il Comune di Muggia ha autorizzato l'apertura per 16 ore giornaliere degli impianti termici fino al 15 aprile, se i gradi esterni sono pari a zero o con bora che duri per più di 24 ore. Se la temperatura scende a meno cinque gradi, l'accensione è consentita per l'intera giornata.

È stato siglato l'accordo tra l'Acquario (la società che gestisce la discarica in località «Boa») e Marina Muja spa: nell'interramento previsto lungo la costiera muggesana finiranno dunque i materiali inerti di Porto San Rocco.

Dopo lunghe trattative, pare quindi che sia stata presa la decisione più favorevole non solo alle due società, ma anche ai muggesani.

La società impegnata nella realizzazione della marina aveva già pronte alcune alternative, che prevedevano l'asporto dei materiali via mare.

Ciò non avrebbe a ogni modo impedito che l'Acquario riempisse l'interramento - per il quale pare ormai

in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni - facendo arrivare i camion da tutta la provincia.

Grazie a questo accordo si eviterà dunque che centinaia di questi camion carichi di materiale siano costretti ad attraversare il centro storico di Muggia per andare a costituire quello che diventerà il primo interrimento

lungo la provinciale che porta al valico di San Bartolomeo: un interrimento importante, perché costituirà quella barriera naturale alle mareggiate che più volte hanno danneggiato la sede

stradale, costringendo la Provincia a chiudere al traffico parte della carreggiata.

La soluzione che si prospetta dopo la firma di questo contratto potrebbe quindi risultare la più soddisfacente per tutti (anche per «Marina Muja», che pare abbia strappato un buon prezzo rispetto alle offerte del mercato).

Circa 100 mila metri cubi di materiale (ma potrebbero in realtà essere molti di più) previsti nei termini dell'accordo consentirebbero di riempire buona parte dell'interramento.

Resta invece da risolvere, sempre per quanto riguarda i lavori a Porto San Rocco, la questione dell'asporto dei fanghi provenienti dal fondale dello specchio d'acqua interessato.

Manca infatti ancora un decreto da parte del ministero dell'Ambiente, dopo le analisi condotte dal laboratorio di Biologia marina di Trieste e quelle supplementari volute dalla stessa società privata.

Parte di questi fanghi andrà infatti a costituire la collina all'interno dell'area occupata dalla marina, e parte verrà riversata a mare, dopo aver subito un processo di disinquinamento.

Riccardo Coretti

Risposta netta degli assessori ai consiglieri di quartiere

Villa Prinz: «L'Istituto resta qui. Coabitare»

Grotta «Skilan» in diapositive (poi in un libro)



Nei segreti della grotta «Claudio Skilan», una delle più importanti del Carso: il Gruppo grotte «Carlo Debelljak» organizza domani alle 20 al Goethe Institut (via Corneo 15) una proiezione introdotta da Albin Debevec (direttore del Parco nazionale delle grotte di San Canziano), Sergio Dolce (direttore del Museo di storia naturale di Trieste), Fabio Corti (presidente della Società alpina delle Giulie), Guido Pesante (presidente del Wwf di Trieste). La grotta (su cui verrà pubblicato un libro trilingue, con foto di Bogdan Kladiak) potrebbe diventare un importante centro scientifico nel contesto del futuro Parco del Carso.

Convivere. È questa l'unica, obiettiva soluzione prospettata dall'assessore al decentramento Mauro Tommasini ai consiglieri della terza circoscrizione, che si erano rivolti a lui per ottenere ulteriore spazio in una villa Prinz condivisa con l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nelle scomode e ingiuste vesti del vicino «impiccione».

Da tempo la circoscrizione se ne lamenta. L'ha fatto anche ieri, in una conferenza stampa alla quale, oltre al già citato Tommasini, ha partecipato pure l'assessore Uberto Fortuna Drossi. Il presidente della circoscrizione Lorenzo Giorgi ha lamentato anche che il lavoro del «parlamentino» sia puntualmente sottostimato, o peggio ancora «rimasticato», e

detto chiaramente Tommasini, puntualizzando che l'amministrazione comunale è sensibile alla sorte di questa importante istituzione, «che nessuno vorrebbe veder emigrare in altre terre, depauperando ulteriormente un già provato movimento culturale triestino».

«Ci si deve render conto - ha aggiunto Fortuna Drossi - che non è così facile (come qualcuno sostiene) rintracciare spazi adeguati per un istituto di tale portata. Oggi a Trieste tutti reclamano sedi e strutture, come se questa città ne disponesse a profusione. La realtà è che ricoverare e ristrutturare costa quattrini, e molti, mentre vi sono cose che non possono attendere oltre, per esempio la ristrutturazione del patrimonio scolastico,

Ma a questa ripetitiva lamentela se ne somma anche un'altra: «Siamo troppo poco ascoltati. Comunque non convinti»

per cui è bene stare con i piedi per terra, cercando di razionalizzare quello di cui si dispone».

Tommasini ha rilanciato: perché, se sta stretto, non si sposta proprio il consiglio di quartiere? Per esempio, in alcuni ambienti posti sopra la sede della Crt di via Stock, in attesa che sia rilanciato il progetto di trasferimento della Polstrada dal centro di Roiano in altra sede. Liberandosi le palazzine - ha chiuso Tommasini - si potrebbe progettare un nuovo centro servizi per la circoscrizione.

«Neanche per idea», ha risposto il consigliere Candot (Lista per Trieste). E ha insistito sulla proposta di traslocare l'istituto in altra sede.

«Di sfruttare l'istituto non si parla nemmeno», ha

Maurizio Loggi

DUINO AURISINA Conferenza per 200 studenti, oltre all'omaggio di un sistema informatico e di numerosi volumi

Massoneria in Collegio: porta doni e parole

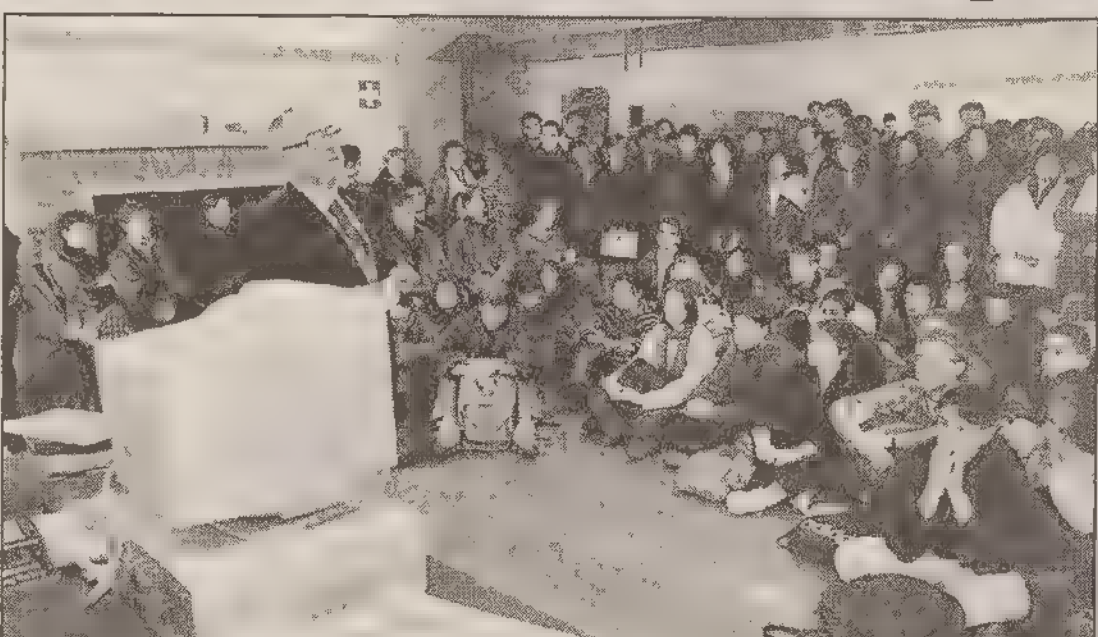
Il rettore Sutcliffe: «Da noi in Inghilterra è una "confraternita" seria»

La massoneria punta sui giovani: il presidente circoscrizionale dei Maestri venerabili del Friuli-Venezia Giulia del Grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani, Antonio Picotti, ha donato al rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, David Sutcliffe, un moderno sistema informatico e una raccolta di volumi di storia, filosofia, massoneria, religione (tra cui una Bibbia illustrata da Salvador Dalí) che verranno ora messi a disposizione degli allievi della scuola.

Nel corso della cerimonia che si è svolta alla presenza di 200 studenti dell'Istituto provenienti da 68 paesi del mondo, dei docenti e della vicinidaco del Comune di Duino-Aurisina, Marisa Skerik, l'oratore regionale del Collegio dei Maestri venerabili Walter Grandis ha ripercorso per sommi capi la storia della massoneria, ricordando in particolare che la casa massonica triestina, attualmente in via San Nicolò 30, celebra quest'anno il cinquantenario della fondazione.

Confraternita interetnica, interculturale e apolitica che si basa sugli ideali di libertà, uguaglianza, fratellanza e rispetto della dignità e della personalità dell'uomo, la massoneria - ha detto Grandis - si rivolge con particolare interesse alle giovani generazioni, destinate a far progredire la storia del mondo lungo questi tracciati, e ben rappresentate nella loro internazionalità proprio dai ragazzi che frequentano il Collegio di Duino.

Secondo stime attendibili, ha aggiunto Grandis, i massoni del mondo sono



I ragazzi del Collegio del Mondo Unito ascoltano la «lezione» sulla massoneria, che a Trieste celebra i 50 anni dalla fondazione. (Foto di Lasorte)

Domani all'Irfoip Scrittura di donne e ragionamenti sul femminismo: Adriana Cavarero

Sarà Adriana Cavarero, docente di filosofia teorica all'Università di Verona e titolare di corsi semestrali negli Stati Uniti, nonché componente della comunità femminista «Diotima», a chiudere il tritico di incontri organizzati a Trieste dal Collegio del Mondo Unito nell'ambito del seminario «Percorsi di scrittura femminile».

L'incontro con la Cavarero (autrice del recente «Tu che mi guardi, tu che mi racconti», Feltrinelli) si svolgerà domani alle 17.30 all'auditorium dell'Irfoip, in Sala Capuccini 1 a Trieste. Gli studenti del Collegio hanno approfondito, dall'ultimo libro della scrittrice, il tema «Tra identità e narrazione c'è un intenso rapporto di desiderio». Nel corso della serata il tema verrà illustrato anche con la danza, quindi verranno letti brani del libro e composizioni originali scritte dai ragazzi, suggerite dal testo.

Giovanni Longhi

ASPETTANDO CARNEVALE

L'autofinanziamento è sempre più difficile, ma il Comune ha aumentato i contributi

La festa e il miliardo che ci costa

Dieci milioni per ogni grande carro. E vestire 2000 persone...

Duemila persone, a bordo di otto carri grandi e di sedici più piccoli. Quando? Il 22 febbraio, giorno della grande sfilata. Ma il Carnevale di Muggia - che quest'anno porta anche due volti televisivi, Nino Frassica e Teo Teocoli, la sera del 21 nel piazzale Alto Adriatico - comincia già il 15, e si concluderà il 25. La grande festa mobilita Muggia per gran parte dell'anno.

Fabbrica, carri, abiti e lavoranti moltiplicati all'infinito: ma questo costa, questo Carnevale? Fatte le somme, circa un miliardo e cento milioni. I carri grandi e super-allestiti si portano via dieci milioni l'uno; i più piccoli circa un milione.

Espresso di cifre e storia di questo «monumentale» evento è Livio Morpurgo, presidente delle Compagnie di Carnevale di Muggia. «Bisogna ben considerare - dice - che tutta la manodopera per la costruzione delle «fantasie» è gratuita. Meno male. Le compagnie grandi sono formate da 300 e anche 400 aderenti, le più piccole da circa

160 persone, quelle di mezzo da 200. Amici, parenti e conoscenti prestano volentieri una mano.

La spesa più grande sono i vestiti. «I più semplici - dice Morpurgo - costano attorno alle 500 mila lire, e quelli più elaborati oltre il milione. Quando una compagnia dedica il proprio carro alla Thailandia, tra lustrini e stoffe particolari il milione per abito fu ampiamente superato». Il fatto è che di vestiti ce ne vogliono duemila. Quindi l'intero guardaroba carnascialesco - calcolata la media di 500 mila lire - costa un miliardo. Ognuno paga per

sè, e alla fine l'allegro vestito resta di sua proprietà.

Quest'anno però il Comune ha avuto un occhio di riguardo. Ha assegnato cinque milioni a ogni Compagnia, al posto dei precedenti tre. E ha istituito un premio di classificazione che regala un ulteriore somma: un milione e 400 mila lire a chi arriva ultimo, aumentate via via di 200 mila lire per ogni miglior posto, fino al primo che «incasserà» più di tutti.

«Nel corso dell'anno - afferma ancora Morpurgo - si fanno sfilate, trasferte e concerti, che il Comune rimborsa con 500 mila lire.

D'estate allestiamo i chioschi come mezzo di autofinanziamento, ma non sono più sufficienti, la legislazione ha trasformato questa iniziativa in un tormento».

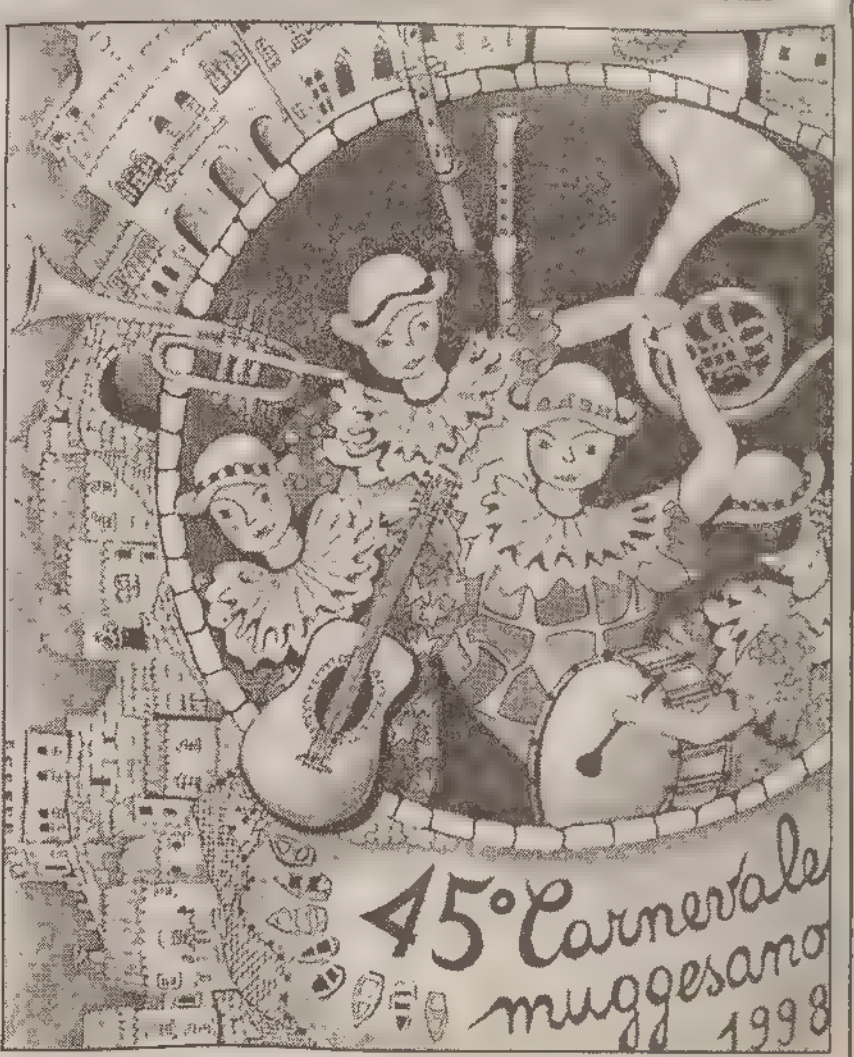
E perché? «Solo per aprire un chiosco si spendono sei-sette milioni. Poi c'è la Siae se si fa musica, poi c'è l'Iva, e le imposte erariali... Dell'incasso ci resta il 50 per cento. Quest'anno sono stati continui e pressanti controlli della Guardia di finanza».

Cene sociali, gite, tornei di questo e di quello, cacce al tesoro: tutto il campionario è buono per riempire il forziere che sarà «sbancato» dal Carnevale. «Avevamo pensato perfino di recintare il percorso della sfilata e far pagare il biglietto al pubblico. Ma si è rivelata una soluzione impraticabile: tra imposte e personale di controllo, avremmo dovuto fissare il prezzo a 10 mila lire, che è impopolare. Con un pedaggio da mille lire ce ne resterebbero appena duecento. Non vale certo la pena».

Il futuro è degli sponsor, se mai ci saranno.

Nasce un concorso di foto

La 45.a edizione del Carnevale sarà ben documentata: l'associazione «Lista per Muggia» e il club «La Contrada» organizzano infatti il primo «Concorso fotografico di Carnevale» (sulla sfilata, ma non solo). Ammessi bianco e nero, colori e diacolor. Le foto vanno consegnate in corso Puccini 19, dove si possono anche chiedere informazioni, nei giorni feriali dalle 18 alle 19 (o al n. 0337-549484).



Un distintivo all'anno, così il «rosario» dei Carnevali resta in archivio con una propria immagine. E' l'iniziativa che ogni anno mette in cantiere l'associazione culturale «Fameia muggesana», che anche questa volta, in occasione della 45.a edizione, ha pubblicato una cartolina commemorativa delle feste mascherate che stanno per cominciare (nella foto qui sopra).

Edita in cinquecento copie, la cartolina è stata illustrata da Aura Petronio Demarchi, che è anche autrice del manifesto: un cerchio con l'accenno di costumi e strumenti musicali e tutt'attorno una stilizzazione delle tipiche architetture della cittadina. Le cartoline sono in distribuzione nelle edicole di Muggia.

Biblioteca cercasi a Sales Le domande entro il 21

La biblioteca comunale di Sales (Sgonico) cerca bibliotecario. L'incarico comporta dieci ore settimanali, con un compenso lordo orario di lire 20 mila, per apertura e chiusura, catalogazione dei libri, servizio prestiti e consulenza agli utenti per tre giorni alla settimana. Attualmente la biblioteca è aperta il martedì e il venerdì dalle 16 alle 19, ma è previsto un ampliamento dell'orario.

Gli interessati devono presentare la domanda, in carta semplice, entro il 21 febbraio. E' necessario conoscere la lingua slovena parlata e scritta, avere un diploma di scuola media superiore ed esibire un attestato di frequenza a corsi di bibliotecario, organizzati da enti riconosciuti.

Come per ogni pubblico impiego, i candidati dovranno dichiarare - oltre alle proprie generalità e alla cittadinanza italiana - il godimento dei diritti politici e di non aver riportato condanne penali. La graduatoria terrà conto dei titoli di studio e servizio e del curriculum. Per maggiori informazioni, contattare la segreteria comunale.



Muggia-Parigi, un viaggio nello spazio e nel tempo tutto compreso. Dagli incontri con i più celebri personaggi della storia alle esecuzioni in diretta, dagli spettacoli «osé» alle raffinatezze gastronomiche, senza dimenticare i mondiali di calcio. E allora, per dirla con i Mandrioi, «W la France».

Nel corso mascherato del 22 febbraio prenderà in tal modo il via un inedito tour a ritroso nei secoli, fino alla sfarzosa reggia del Re Sole, con il suo seguito di nobili, alla quale farà da contrappunto una pittoresca Corte dei Miracoli. E mentre Maria Antonietta si sposterà da un balcone per gettare graziosamente le briciole al popolo affamato, la Rivoluzione, poco più in là, affilerà la lama di una ghigliottina che, sotto gli



L'enorme gallo ancora in lavorazione. (Foto di Lasorte)

occhi del pubblico, farà volare molte teste.

I Mandrioi continuano nella loro personalissima lettura della storia facendo sfilare poi Napoleone e Giuseppina Bonaparte, le cocarde francesi, interpretate

«W la France» è il messaggio dei «Mandrioi» Dal Re Sole a Maria Antonietta (e al tour)

da tanti bambini, i fratelli Lumière e l'inventore della mongolfiera, per arrivare alla Belle Époque. E qui il posto d'onore se lo meritano le fascinosissime ballerine russe che si esibiranno in uno scatenato can-can al Moulin Rouge, tutte di stazza oltre il quintale, e dall'aspetto, strano a dirsi, poco femminile.

Il quadro non sarebbe completo, però, senza la «performance» in diretta, su un romantico ponte di Parigi, della celebre canzone «La vie en rose», o senza le vistose «passeggiatrici della Senna» e i pittori di

Montmartre. Il tutto mentre Brigitte Bardot in persona (o per lo meno un suo sosia muggesano con la parucca bionda, conosciuto come Edy) accudirà le amate foche lavandole con il sapone di Marsiglia.

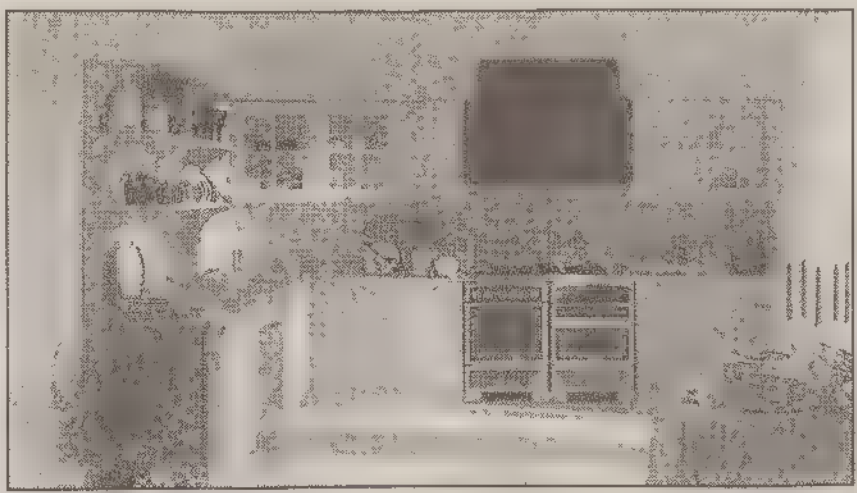
E a questo punto sarà il caso di ristorarsi un po': ostriche ed escargot a volontà, innaffiate dal pregiatissimo champagne delle bottiglie che costituiranno la divisa della banda «Refole». A chiudere il corteo mascherato toccherà allo sport. E ne vedremo delle belle, stando agli strani veicoli in gara nella Parigi-

Dakar (dai monopattini alle carrozzelle per bambini), per non parlare degli incredibili mezzi a due ruote del Tour de France. A chiudere il corteo sarà un mastodontico gallo con il piumaggio e il bacio dai colori della bandiera francese, che dall'alto del grande carro tenterà di beccare la Coppa del Mondo posta su una ruota girevole. A far da cornice alla competizione in corso saranno le bandiere dei paesi partecipanti ai Mondiali, che si apriranno a fiore intorno all'ambito trofeo.

Barbara Muslin

Innovazione nei materiali e nell'impostazione concettuale Basic, una cucina acciaio e ciliegio

Un'azienda trevigiana emergente nel panorama delle cucine nazionali ed internazionali dove è tenuto nella massima considerazione il rapporto qualità/prezzo propone una serie di idee nuove per la cucina. Il suo punto di forza risiede nella continua ricerca di prodotti che coniughino un'estetica giovane ed accattivante ad alti contenuti tecnologici che soltanto le aziende più rinomate e con una costosissima ricerca alle spalle possono offrire. Tali manufatti vengono inoltre sempre abbinati a comodissimi elementi di contenimento ed utilizzo pratico che li rendono unici ed altamente competitivi se confrontati con l'attuale offerta di mercato. Possiamo citare «Basic», un prodotto innovativo, semplice e di forte valore estetico ed ergonomico. Presenta ante in laminato polimerico, ciliegio o laccate abbinabili ad allegri vani a giorno colorati. L'uso di materiali quali l'acciaio, il metacrilato e i profilati in metallo con inserti in ciliegio rende il modello versatile ed armonioso. I piani a forte spessore che alloggiavano tavoli di servizio estraibili ed i contenitori ad ante scorrevoli e pieghevoli consentono la creazione di composizioni dinamiche e di facile inserimento negli spazi abitativi. Da notare, una particolare colonna ad angolo che funge da comodissima dispensa, apribile mediante un'anta scorrevole che una volta aperta accende automaticamente una luce interna e permette l'accesso ad un vano attrezzato di cm 120x60 completamente sfruttabile. All'interno, grazie a mensole spostabili, è possibile «stivare» tutto ciò che



sarebbe di difficile inserimento in una normale cucina. Viene a crearsi una sorta di ripostiglio ove cassette di vino, acqua, detersivi, scope, pentolame e quant'altro trovano la giusta, nascosta, collocazione. Un altro elemento di eccezionale praticità è il piano di lavoro di 7,5 cm di spessore dove, oltre ai consueti elettrodomestici trova posto una tavola/penisola estraibile mediante rotazione. La solida struttura in metallo montata su ruote, con sistema di bloccaggio, è facilmente inseribile in tutte le composizioni e permette i più svariati utilizzi fungendo da piano di lavoro aggiuntivo o da pratica tavola/snack qualora non si disponga di sufficiente spazio per l'inserimento di un tavolo tradizionale. I pensili sono dotati di tre diverse aperture: basculante verso l'alto, pieghevole o a battente, nelle quali ergonomica ed estetica sono frutto di un'accurata ricerca tecnologica. Un particolare inedito e all'avanguardia è rappresentato dalla cappa in acciaio dotata di movimento automatico in verticale (saliscendi) che, abbassandosi sul piano di cottura permette un notevole aumento della

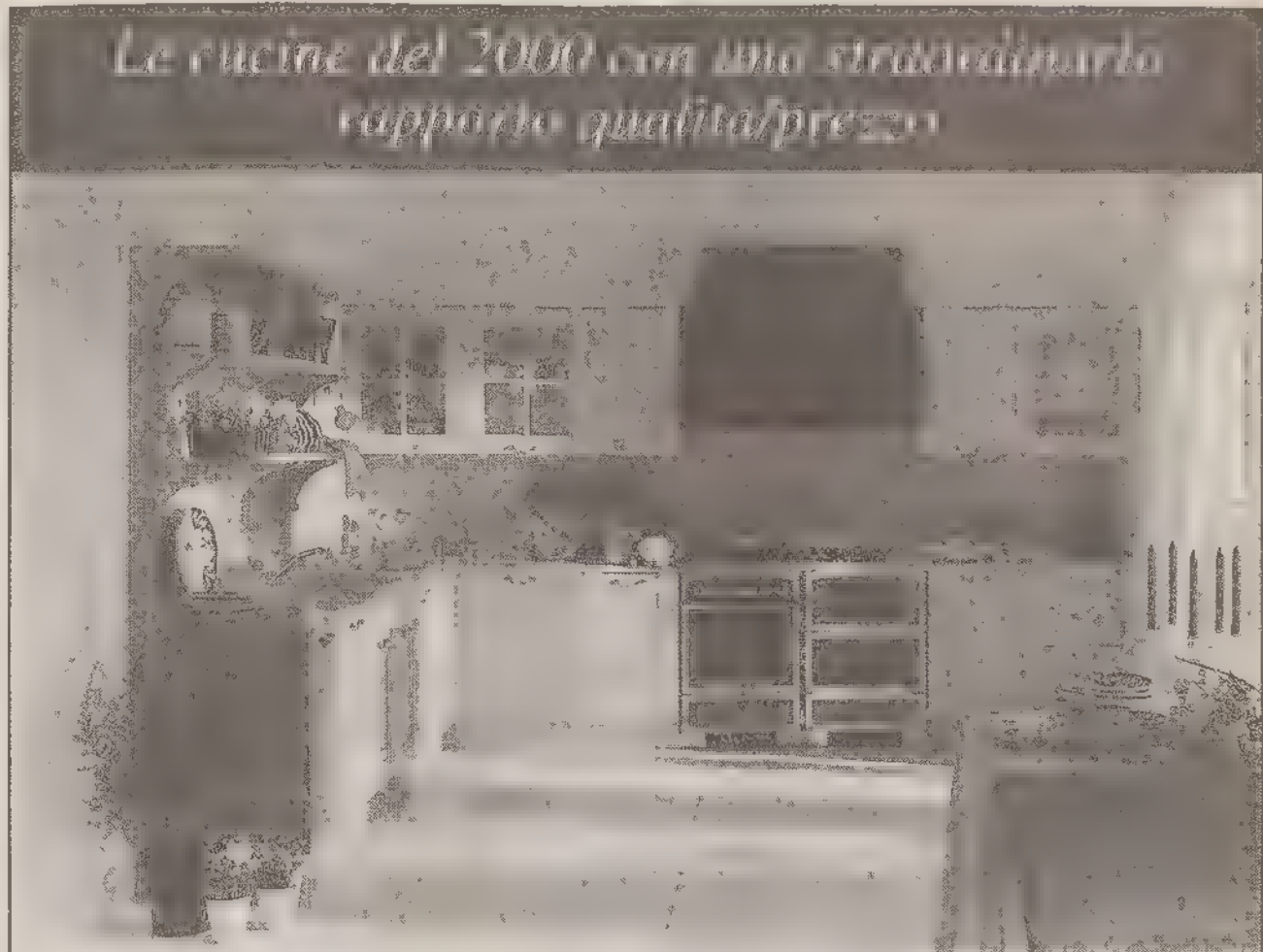
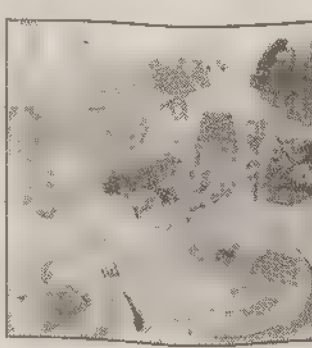
capacità aspirante. Un altro modello da segnalare è «Plana Ergo», studiato per creare un ambiente funzionale ma anche divertente, dove la varietà dei colori disponibili giocati con il noce ed il faggio, trova risposta a qualsiasi situazione. E una cucina dotata di ante prive di maniglia i cui elementi di utilizzo sono rivisti in un'estetica maggiormente tradizionale. In effetti, in luogo di materiali prettamente moderni quali laminato, acciaio, ciliegio, vengono privilegiati noce nazionale e forme stondate. La colonna angolare/ripostiglio presenta un'anta scorrevole (dotata già nella parte esterna di scaffalature) che permette l'accesso ad un comodo ripostiglio con caratteristiche analoghe al modello sopraccitato. Sotto il piano di cottura (e quindi sotto il piano di lavoro che lo ospita) è possibile inserire un piano/tagliere estraibile. Di estrema praticità la zona cappa/scolapiatti, un unico blocco rivestito in noce nazionale o laccato che, mediante lo scorrimento dell'anta del vano scolapiatti evita scomode aperture di ante che spesso creano non pochi disagi alle normali operazioni di lavaggio.

La nuova collezione di Wedgwood Porcellane dal 1759: resistenti e lavabili anche in lavastoviglie

Sempre alla ribalta sulla scena internazionale del settore delle manifatture di porcellana, la Wedgwood, fondata nel 1759, deve la sua fama primigenia alla lungimiranza del suo fondatore Josiah Wedgwood ed alla realizzazione della ceramica a smalto molto chiaro che rappresentò la prima vera alternativa alla porcellana cinese ed europea dell'epoca. Imperatori, re, principi, alti dignitari di corte, furono i primi estimatori ed acquirenti dei servizi da tavola, veri e propri capolavori d'arte, seguiti a ruota dagli amanti delle cose ricercate e da collezionisti che a tutt'oggi si disputano pezzi antichi e la produzione attuale che ripropone fedelmente lo stesso senso della perfezione del passato. L'ultima, incredibile, trasparenza, resistente, leggera, la Wedgwood conquistò nel secolo XIX il mondo intero grazie all'impiego di tecnologia d'avanguardia e l'introduzione della ceramica colorata e della bone china, una delle porcellane più forti e resistenti; la porcellana inglese per antonomasia. Soltanto le migliori materie prime vengono impiegate: calcina, feldspati, ossa di animali non sono i principali componenti che ridotti in polvere finissima quasi impalpabile e miscelati tra loro in proporzioni esatte danno come risultato un prodotto del tutto speciale ed unico. La peculiarità dei servizi da tavola risiede nella loro eccezionale resistenza tanto da poter essere disinvoltamente impiegati e goduti quotidianamente, ovvero ricevere insulti dovuti non soltanto alla manipolazione ma anche agli acidi ed al-

cali presenti nei cibi ed all'effetto corrosivo di alcuni detersivi senza registrare alcun nocumento. Possono essere altresì messi in lavastoviglie e nel freezer ed alcuni modelli nel forno o nel forno a microonde (tranne quelli contenenti nella decorazione oro o platino). Quelle illustrate non sono le sole proprietà di questa straordinaria porcellana; una grande varietà di colori ed alcuni metalli nobili come quelli succitati sono impiegati nelle tante ricerche quanto variegata decorazioni per renderle più attraenti. La Wedgwood sa quasi per incanto trasformare la tavola giornaliera in un'occasione di festa mettendoci quel tocco ineguagliabile in più che trasforma il fatto comune in un evento straordinario e apportando alla mensa quotidiana il tono ed il prestigio di una circostanza impegnativa. Tradizione e modernità si avvicinano nelle forme e nei

decori con risultati di grande valenza estetica. Sempre in linea con l'evolversi dei tempi ed in sintonia con la filosofia del suo fondatore, la porcellana Wedgwood con le loro forme eleganti, ispirate ad un classico senza tempo, ben si adattano alla casa dei nostri giorni dove nell'arredo si privilegiano accostamenti studiati con gusto e fantasia. Sono servizi da tavola, the, caffè, le cui tematiche ornamentali si intonano armoniosamente alle varie occasioni per stimolare in ciascuna di esse il senso del bello ed il piacere del tatto. Ultimo nato dei servizi da tavola un raffinato modello con leggero decoro a rilievo di delfini e conchiglie e dal bordo filettato in platino (nella foto).



Raffinata, pratica, accessibile!

LA FENIÈRE

È iniziato il conto alla rovescia per l'inaugurazione della grande esposizione, allestita integralmente in stile abitativo al centro cucine Casa Mia, delle nuove cucine Elmar. Una dinamica e agile azienda che tenendo in massima considerazione il rapporto qualità/prezzo, propone prodotti che coniughino un'estetica molto curata e un alto contenuto tecnologico. Offre inoltre pratici ed innovativi elementi di utilizzo e contenimento che contribuiscono a rendere queste cucine uniche e altamente competitive.

La Fenière è prevista in cinque colorazioni di legno a poro aperto: laccato ecru (vedi foto), laccato blu inchiostro, laccato vaniglia, laccato verde ghiaccio e castagno color creta.

Proposta indicativa:
cucina La Fenière di 3 metri lineari
completa d'elettrodomestici
L. 6.800.000

ELMAR
CUCINE



A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

Come viene ricavata in natura la sostanza per guanciali e materassi Dal lattice la garanzia di un sonno ristoratore

una quantità di cellule epiteliali dovute alla desquamazione della pelle e al riformarsi della stessa. Tutto questo materiale oltrepassando la trama del lenzuolo si accumula sul materasso dando luogo a germi ed acari spesso causa di infezioni allergiche cutanee e altre.

Sarà quindi opportuno soprattutto per quanti soffrono di allergie indirizzare le scelte verso un materasso antibatterico e analergico, caratteristiche queste proprie dei materassi in schiuma di lattice. Interessante, quanto meno a titolo di curiosità, la formazione di questo materiale.

La schiuma di lattice bianco proviene dall'incisione del tronco di una pianta d'alto fusto originaria del Brasile e attualmente coltivata soprattutto in Malesia e nella Nuova Guinea.

La caratteristica di questo prodotto che solidifica rapidamente mantenendo tuttavia doti di elasticità, è costituita da una microdispersione di goccioline d'acqua (la

stessa struttura viene oggi realizzata anche con procedimento di sintesi).

Per la produzione di materassi viene impiegato lattice purificato, integrato con altre sostanze naturali fino a ottenere una massa compatta, ricca di bollicine d'aria in sospensione.

La schiuma che si forma viene poi avviata al trattamento finale, la vulcanizzazione a seguito della quale nella schiuma si formano milioni di microcellette intercomunicanti che assicurano il giusto equilibrio di elasticità, temperatura e circolazione d'aria nel prodotto finito.

Grazie a queste caratteristiche, materassi e guanciali garantiscono il confort e

l'igiene necessari per un riposo fisiologicamente sano, difficilmente ottenibile con altre imbottiture sintetiche.

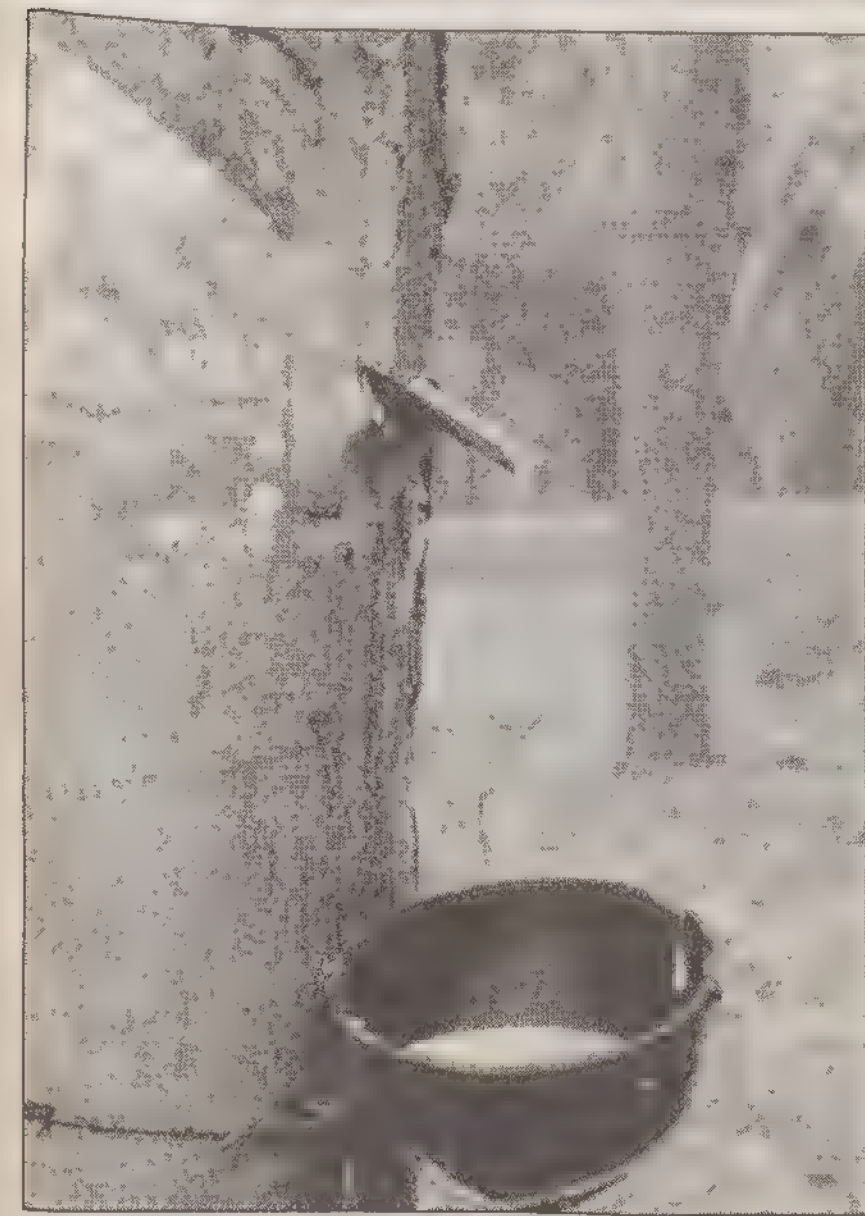
Morbida, vellutata, riconoscibile al tatto, la schiuma di lattice in virtù della sua compattezza segue naturalmente le forme del corpo evitando il dannosissimo fenomeno dell'affossamento.

Oltre a costituire un sostegno morfologicamente corretto, garantisce la sua inalterabilità nel tempo (non si sbriciola, non ammorfisce, né perde la sua elasticità) offrendo al corpo un sostegno confortevole e deciso.

Per i suoi componenti naturali non causa reazioni allergiche e si dimostra particolarmente indicata per quanti, in alcuni periodi dell'anno, debbono dormire su materassi analergici.

La struttura delle cellette comunicanti crea una rete di canali che pompino aria a ogni movimento del corpo mantenendolo sempre fresco. Assolutamente igienico, il materasso in schiuma di lattice è anche ortopedico.

INSERTO CASA
Testi a cura di
**FULVIA
COSTANTINIDES**
Pubblicità a cura della SPE



Premesso che l'individuo trascorre a letto un buon terzo della vita, un occhio di riguardo va rivolto al materasso l'inadeguatezza e la deformazione del quale possono indurre seri danneggiamenti alla colonna vertebra-

le. Inutile quindi sottolineare la necessità di sceglierlo con cura e sostituirlo al momento giusto.

Studi piuttosto recenti hanno verificato che ogni notte l'adulto elimina un terzo di litro circa di sudore e

VITRUM
presenta
LA FIERA
dell'**ACCIAIO** e della **PORCELLANA**
sconti fino al **60%**
Trieste Piazza S. Antonio Nuovo, 4 Tel. 631976

EDIL BM PORTE, FINESTRE e PERSIANE
VASTO ASSORTIMENTO PORTE PER INTERNI
● LEGNO MASSICCIO ● LACCATE ● TAMBURATE
PORTE TAMBURATE IN NOCE TANGANICA A PARTIRE DA L. 249.000+IVA
TELAI SCRIGNO e PORTE IN PRONTA CONSEGNA
VIA CONTI 11/a - Telefax 040/371559

Erresse Notte
A TRIESTE
IN VIA MILANO 25
TEL. 040/365040
← DECIDI OGGI →
ANCHE A RATE

MATERASSO LATTICE sfoderabile - nortanza differenziata
prezzo listino L. 624.000

RETE TUTTO LEGNO FAGGIO
prezzo listino L. 327.000

GUANCIALE IN PURA SCHIUMA DI LATTICE ORTOPEDICO
prezzo listino L. 90.000

**TOT. L. 1.041.000
TUTTO A L. 599.000**

MATERASSO A MOLLE MOD. SUPER ORTOPEDICO 152 MOLLE
prezzo listino L. 379.000

DOGA ACCIAIO-FAGGIO
prezzo listino L. 166.000

CUSCINO IN FIBRA ANALLERGICA
prezzo listino L. 39.000

**TOT. L. 584.000
TUTTO A L. 349.000**

CAMINETTI MONTEGRAPPA *Primavera* **STUFE ECOLOGICHE A LEGNA**



Stim

Rivenditore autorizzato per la Venezia-Giulia

CERAMICA ARREDOBAGNO IDROSANITARI
Via del Calderai 6 - 8 (laterale via San Marco)
Telefoni (040) 307569 - 307698
ORARI DI APERTURA
LUNEDÌ - VENERDÌ 9-12.45 / 14-19

AMBITO PROFESSIONALE PRIVATO

vedi TUTTOCITTÀ Tav. 5-A6

ARREDAMENTI
Selva

SALDI DI STAGIONE

-30%
pronta consegna

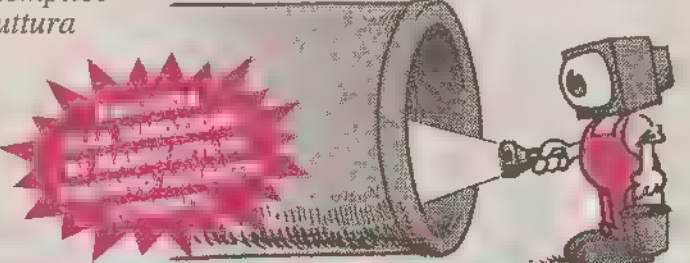
MONFALCONE Via Valentinis 18 - Tel. 0481/410395

C'È UNA PERDITA?
O LA CANNA FUMARIA FUNZIONA MALE?
NIENTE PAURA
OGGI SI AGISCE DALL'INTERNO!

La tecnologia IN-TEC ci permette oggi di guardare all'interno di tubazioni, canne fumarie, pluviali, con microtelecamere. Se necessario dopo l'ispezione televisiva si procede alla riparazione, dall'interno, con un sistema semplice e pulito che permette di riportare la condotta alla sua integrità originale.

Video ispezioni con microtelecamere a:

- > Condutture che perdono
- > Canne fumarie
- > Riparazioni dall'interno



IMPRESA ZAMPIERI
COSTRUZIONI, MANUTENZIONI, RISTRUTTURAZIONI
Trieste v.le Terza Armata 5/a tel. e fax 040 308282

Esclusivo sistema a combustione totale, che limita la produzione di ossido di carbonio

Stufe a legna, nuova era

Rispettose dell'ambiente, permettono un risparmio dell'80 per cento

Le emissioni sono più pulite e guardano agli aspetti ecologici. Inoltre, la legna si consuma più lentamente, diminuendo notevolmente le spese

In tema di riscaldamento domestico, una parola va spesa per le stufe ecologiche a legna a combustione totale, le cui peculiarità sono rappresentate da un'estetica assai accattivante, risparmio e rendimento.

Progettate nel pieno rispetto per l'ambiente, inducono con il loro fuoco scoppiettante un'atmosfera particolarmente suggestiva, intima e un inconfondibile calore psicologico. Grazie al sistema esclusivo che genera una seconda combustione nella parte superiore della camera del fuoco, una stufa del genere limita la produzione di ossido

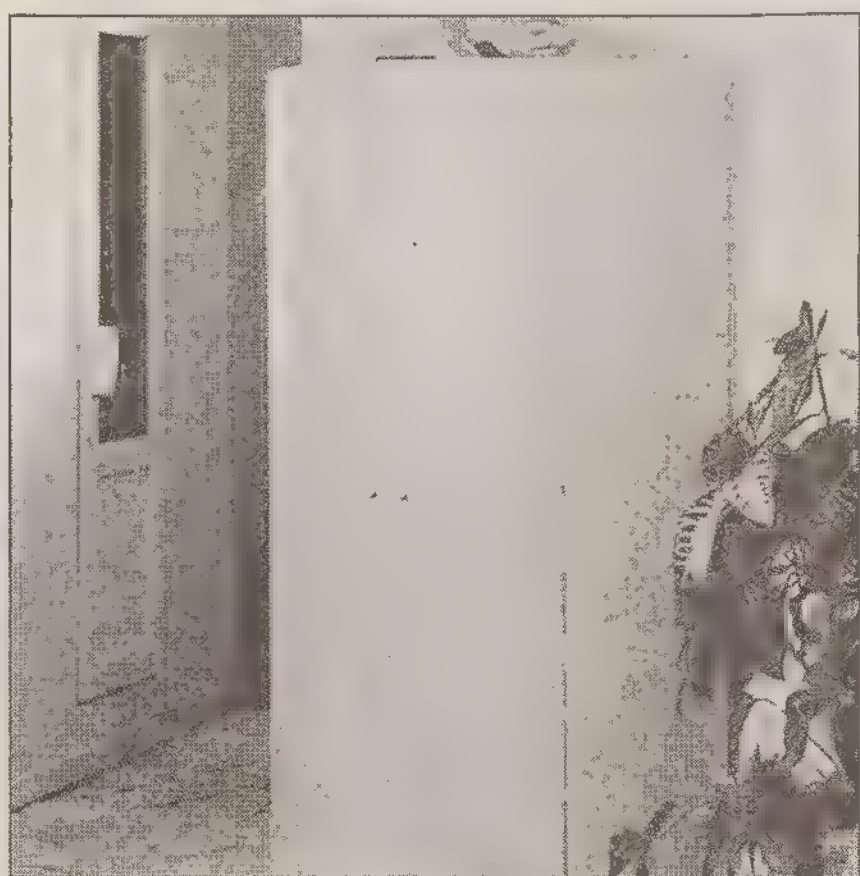
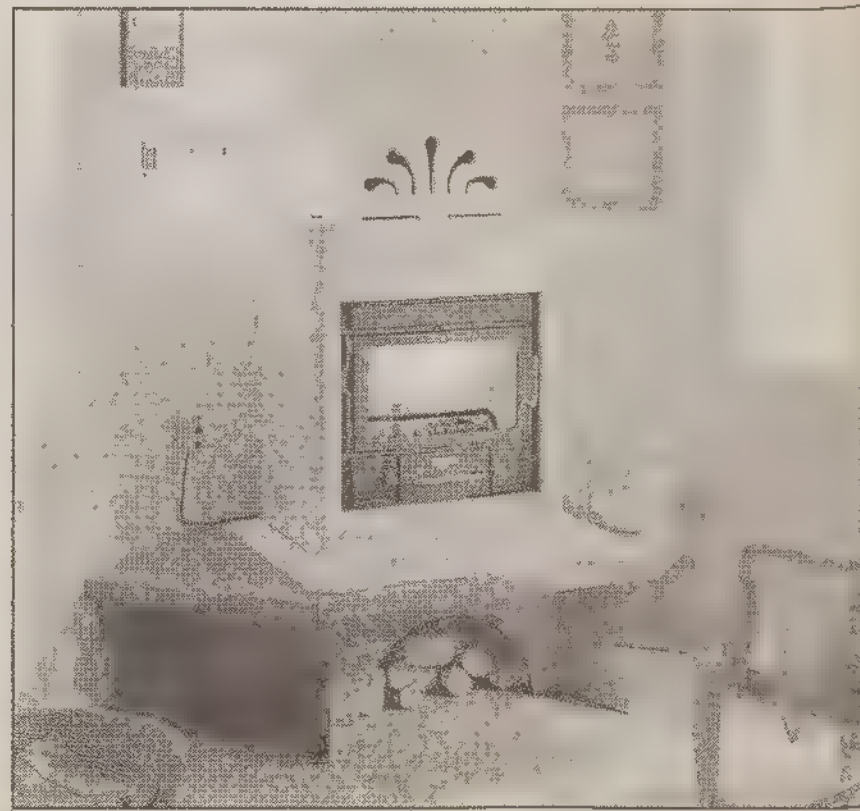
di carbonio e di particelle incombuste.

Le sue emissioni sono quindi più pulite e rispettose dell'ambiente. Inoltre la legna si consuma più lentamente e viene sfruttata completamente, aumentando fino all'80% il rendimento della stufa (più calore per più tempo con meno legna), diminuendo notevolmente le spese.

Tutti i modelli sono costruiti in acciaio verniciato ad alto spessore, hanno la camera di combustione in Keramfire e ghisa e sono rivestiti in maiolica refrattaria di diversi colori o in lamiera verniciata. Ogni modello è disponibile

con sistema di riscaldamento ad aria calda a convezione naturale o ad aria calda ventilata. In questi ultimi, l'aria calda viene diffusa più velocemente e uniformemente grazie a due ventilatori gestiti da un regolatore elettronico di velocità, con partenza e arresto automatico.

Le stufe in argomento, oltre a fornire un riscaldamento ottimale, arredano con eleganza ogni ambiente grazie all'ampia rassegna di modelli, da quelli dal sapore più tradizionale e rustico agli esemplari più moderni e lineari o con design d'avanguardia. Gli esemplari con forno regalano nuovo calore alla cucina facendo riscoprire la genuinità della cottura tradizionale del pane, dolci, arrostiti e tutti quei piatti che la fantasia può suggerire.



Armadi, scarpieri e cassettiere per uso interno-esterno: tutti in materiale bicomponente

Resina indeformabile

Armadi, armadietti, per uso esterno ed interno, scarpieri, cassettiere, e numerosi altri manufatti (assi da stiro, stendibiancheria da parete o balcone, ecc.) dotati di grande funzionalità, costituiscono una nuova linea in resina bicomponente, un materiale dotato di notevoli pregi (è lo stesso con cui vengono realizzati arredi per esterni) quali robustezza, resistenza all'umidità, indeformabilità, inalterabilità strutturale. I vari effetti presentano superfici lisce (non porose) che non permettono allo sporco di annidarsi in profondità e consentono una facile e rapida pulizia. Le parti metalliche in acciaio

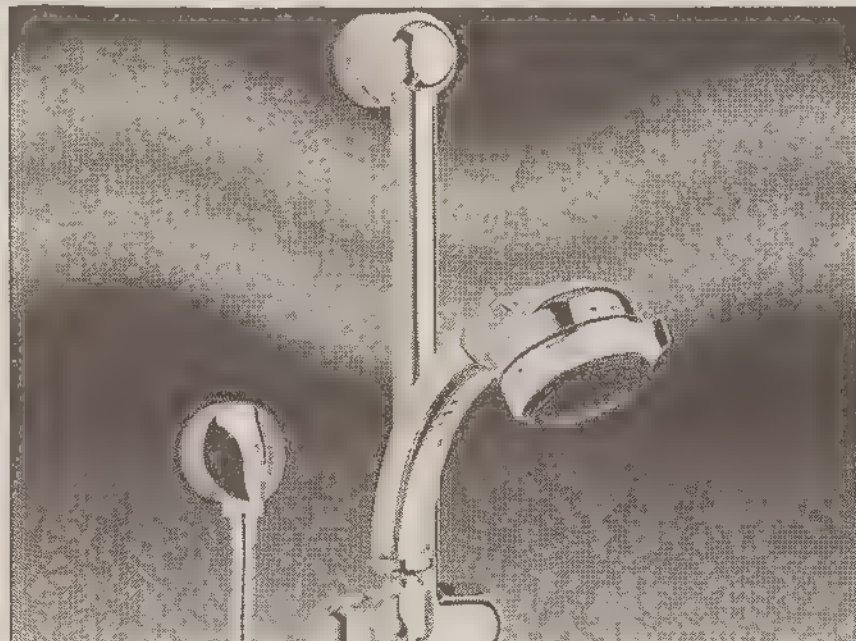
inox o alluminio sono refrattarie alla ruggine e all'ossidazione. Gli armadietti di forma semirotonda, grazie al loro design discreto che conferisce loro un tocco di eleganza, possono trovare collocazione ovunque; quelli di forma rettangolare (reperibili oltre che nel tradizionale bianco anche nei colori grigio, avorio e verde) si pongono come contenitori di grande capienza. Posizionando a piacere i quattro ripiani di cui sono provvisti i modelli alti ed i due dei modelli bassi possono modularsi a seconda delle necessità individuali. I modelli alti sono disponibili in tre versioni: con ripiani portascopie, rastrelli,

spazzoloni, ecc., ripiani interi, semiripiani, tutti regolabili. Gli esemplari ad angolo possono trovare sistemazione anche negli ambienti più ristretti. Interessanti i due modelli di scarpieri; l'uno, atto a contenere otto paia di scarpe, in virtù della sua contenuta profondità può addirittura scomparire dietro qualsiasi porta, l'altro, pensato per risolvere i problemi delle calzature di tutta la famiglia, è previsto per quindici paia di scarpe. Tra gli altri effetti che compongono la linea in argomento, vanno citati i comodi «indossatori» solidi e ben proporzionati, provvisti di ruote che ne consentono un agevole spostamento.

Anche i miscelatori contribuiscono al prestigio del bagno

Rubinetterie: un ruolo di primissimo piano

Premesso, come si è più volte sottolineato, che il vano bagno ha assunto ai giorni nostri una nuova facies, considerato com'è alla stessa stregua dei vani domestici impegnativi, in esso, un ruolo sempre più significativo è giocato dalla rubinetteria. Rubinetteria che si pone come uno dei fattori comprimari per acquisire allo stesso nuovo prestigio. Le attuali proposte di mercato si dipanano a trecentosessanta gradi, in modo da rispondere alla pluralità di gusti ed esigenze individuali, dai modelli di gusto classico, a quelli più moderni o addirittura avveniristici e offrirà all'utente la possibilità di conferire al vano l'impronta della propria personalità. Sono oggetti che possono senza tema di smentita definirsi veri gioielli di creatività, mini sculture realizzate all'insegna delle tecnologie più avanzate, contrassegnate da perfezione tecnica e formale. Forme pure ed eleganti che donano all'ambiente un tocco di classe contribuendo a renderlo al massimo piacevole e accogliente. A cominciare dalla teoria dei miscelatori monocomando per lavabi, vasche, docce, lavelli, bidet, che si distinguono per l'affidabilità e la durata nel tempo.



po. Sono disponibili a seconda delle serie distribuite dalle varie ditte in varie linee di design e finiture, dal cromato all'ottone, al cromato-ottone, alle colorate bianche, nere, canna di fucile, colori vivaci come il rosso e il giallo, si da inserirsi armoniosamente in questo o quel contesto arredativo. Le finiture colorate sono ottenute con verniciatura in forno a 180° circa con polveri epossidiche, mentre la finitura in ottone è realizzata con procedimento gal-

vanico che prevede prima la nichelatura seguita dall'ottoneatura e infine dalla verniciatura con vernice trasparente epossidica. Per finire si segnala un «programma doccia» di altissimo livello estetico e qualitativo (saliscendi, soffioni, prese d'acqua, supporti snodati portaspugna/spugna) ineccepibile per l'eleganza del design, la ricchezza dei materiali, la raffinatezza della gamma di finiture ottenute con i procedimenti sopradescritti.

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 62 - Tel. 040/94.45.05

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
tappeti orientali
34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
(040) 370810/371200

TUTTI PER UNO, UN DIVANO PER TUTTI!

dolce divani

A partire da lire 69mila
un divano per ogni esigenza, gusto e possibilità!

La S.V. è invitata all'inaugurazione della mostra che avrà luogo Lunedì 16 febbraio 1998 alle ore 17.00 presso la Show Room «Dolce Divani» (orario mostra «L'arte riprende vita sul Canos» dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.00 fino al 9 marzo).

Dolce Divani show room a Contovello, 531 - Trieste
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 19.00 - TEL. 040/251313

La storia di un'azienda che produce oggetti da regalo, mattonelle, figure in ceramica e servizi in porcellana

«Filosofia» altoatesina

I pezzi della collezione Thun: artigianato ai massimi livelli

Ha il sapore della fiaba la storia di una delle più note aziende dell'Alto Adige, la Thun, produttrice di oggetti da regalo, mattonelle in maiolica per stufe, stampe da appendere, figure in ceramica, simpatiche famiglie di orsi, Todos, Tinis, Clown, Sticks, servizi in finissima porcellana e il nuovissimo presepe. Sono venuti ad aggiungersi all'angolo di Bolzano, frutto dei primi anni di intenso lavoro, forse il più conosciuto e amato dal pubblico, divenuto quasi un simbolo dell'artigianato altoatesino. Oggetti artistici di grande successo, di alta valenza artigianale che sorprendono per la loro originalità e il buon gusto. Pezzi unici e in-

confondibili, apprezzatissimi in Italia e all'estero da un numero sempre crescente di appassionati delle cose belle e ricercate e dai collezionisti dei piccoli capolavori dell'artigianato altoatesino. Correva l'anno 1950 quando i conti Otmar e Lena Thun decidono di trasformare i loro sogni in realtà e dedicarsi completamente alla loro passione per la ceramica e l'artigianato. Allestiscono un laboratorio nella cantina del castello di Klebenstein ove si mettono all'opera con grande impegno ed entusiasmo. Fedeli alla loro filosofia di "dare gioia a sé stessi ed agli altri", iniziano a dar forma e individualità alla terracotta creando vasi, ciotole, broc-



che e dando vita a oggetti di grande personalità, decorati con eccezionale perizia e ricercatezza di dettagli. Il successo registrato nel corso degli anni li induce ad ampliare l'azienda che nel 1965 si sposta in una tenuta medioevale nei pressi di

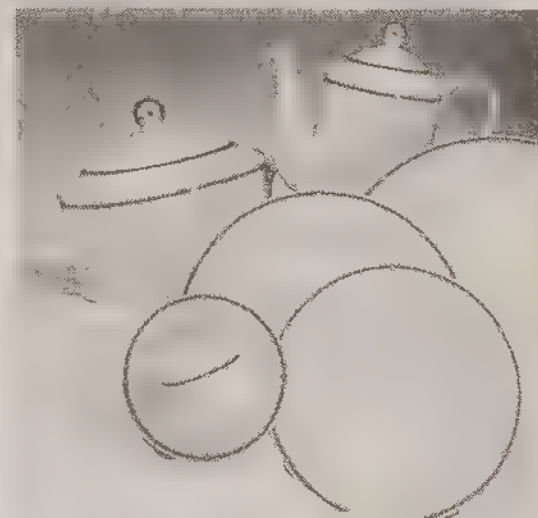
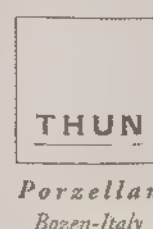
Bolzano. Un'ulteriore fase di sviluppo con l'ampiamiento della gamma dei prodotti comporta un nuovo trasloco che avviene nel 1992, con l'inaugurazione della nuova sede a sud di Bolzano. La Thun si presenta attualmente come marchio in-

ternazionale che comprende un vastissimo assortimento di articoli creati con impulso profondamente umano e all'insegna di quella gioia che oggi come ieri rappresenta il leit motiv della casa e ne costituisce il segreto del successo.

Gonnelli
PORCELLANE CRISTALLERIE
LISTE NOZZE
Via Mazzini 30 - Trieste - Tel. 040.638638

SERVIZIO DA TAVOLA

Altissima qualità di porcellana tedesca coadiuvata al raffinatissimo gusto italiano



Le stanze per i ragazzi devono essere unità abitative pratiche e funzionali

La cameretta dei sogni

quindi di creare un'unità abitativa pratica e funzionale senza nulla togliere alla piacevolezza estetica. Una risposta a questa esigenza ci proviene da un nuovo programma in cui spazio notte e spazio giorno si fondono mirabilmente, si da permettere ai giovani ospiti di dar corso serenamente alle proprie attività, leggere, studiare, giocare, ascoltare musica e quant'altro. Consente di gestire lo spazio in modo razionale, non banale e provvisorio, destinato bensì a durare nel tempo e accompagnare il giovane nella sua crescita fisica e psicologica: un pro-

gramma dove confort e funzionalità agiscono sinergicamente. Studiata per il servizio e per l'estetica, sottesa da immagine e originalità, la nuova stanza rappresenta il contributo più idoneo allo sviluppo della personalità di chi ne fruisce. Vale la pena di illustrare ancorché sommariamente i particolari. In primo luogo ne va evidenziata la componibilità che permette di risolvere in modo ottimale le esigenze individuali e sfruttare al meglio ogni angolo dell'ambiente. Assolutamente non trascurabile il ruolo dei colori, declinati in un'ampia tavolozza, che conferiscono al vano uno spirito

giovane e dinamico dando vita a un'atmosfera luminosa e allegra, a un look suggestivo e innovativo. Sono camerette, quelle contemplate dal programma, improntate alla massima flessibilità, che si prestano a soluzioni originali e inedite. Letti confortevoli e piani di lavoro dotati di ruote, che offrono la possibilità di modificare agevolmente la disposizione della stanza, utili contenitori di servizio, dalle linee pulite, essenziali, scrittoi estraibili e moltissimi altri numerosi complementi e accessori sono tutti elementi volti a creare un mini-universo che sprigioni brio e serenità.

Sculture lillipuziane ispirate al patrimonio architettonico britannico

«Vecchia» Inghilterra, essenza in miniatura



usano lo specimen prescelto quale modello e ne dipingono a mano i dettagli più minuti, dalle corolle dei fiori, alle maniglie delle porte, tanto per dare un'idea, in una vasta gamma di colori indelebili. Sono quelli in argento, oggetti preziosi, ricchi di poesia che, a prescindere dalla loro indiscutibile decoratività, ripropongono all'occhio più attento un concreto messaggio di storia, di tradizioni, di stili di vita. Oltre a quelle inglesi e irlandesi, queste sculture lillipuziane includono anche casette di Olanda, Francia, Germania, America, sì da soddisfare le più svariate esigenze del gusto. Nel 1996 è stata creata una mini-serie dedicata alle festività natalizie; ogni edificio è coperto di neve in modo da aggiungere ulteriore realismo alla particolare atmosfera di circostanza. Leader a livello mondiale nel settore, l'azienda produttrice inglese in considerazione del successo conseguito (tra i numerosi riconoscimenti vanta un'alta onorificenza attribuitagli dalla casa reale britannica) ha dato vita a un club di collezionisti che conta al presente migliaia e migliaia di soci di ogni parte del mondo.

Nella composita geografia dell'oggettistica d'attualità, ha fatto la sua comparsa da qualche anno a questa parte una collezione tutta particolare che ha registrato un alto indice di gradimento da parte degli amanti del bello e dei collezionisti. Si tratta di riproduzioni in miniatura di dimore inglesi, ispirate all'antico patrimonio architettonico britannico. Ognuno di essi racchiude in sé l'essenza dell'architettura tipica delle varie regioni anglosassoni riccheggianti con precisione certosina le caratteristiche abitative; dalle case rurali ai pittoreschi castelli, ai cottage, ad interi villaggi, ai

tradizionali negozi di campagna. Ripropongono altresì un metodo di costruzione del passato, basato sull'impiego di materiali tipici delle varie zone: ardesia, calcare, arenaria e così via. Molte di esse ricalcano edifici ancora esistenti. Sono piccoli capolavori frutto di ricerche minuziose, viaggi frequenti nelle varie località, riprese fotografiche, consultazioni bibliografiche, onde non tralasciare alcun minimo particolare. Il tutto per garantire a ciascun esemplare la massima fedeltà e accuratezza vuoi sul piano architettonico, vuoi su quello dei dettagli. Artisti di comprovata abilità



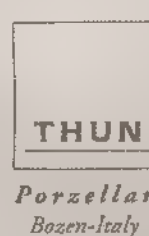
LE FORMELLE

Da forno
In ceramica
dipinta a mano



TODO'S

Tanti simpatici cagnolini in ceramica dipinta a mano



CAFFE' AL VOLO

Tazzine da caffè o cappuccino, zuccheriera, lattiera, piatto dessert
IN PORCELLANA DECORATA

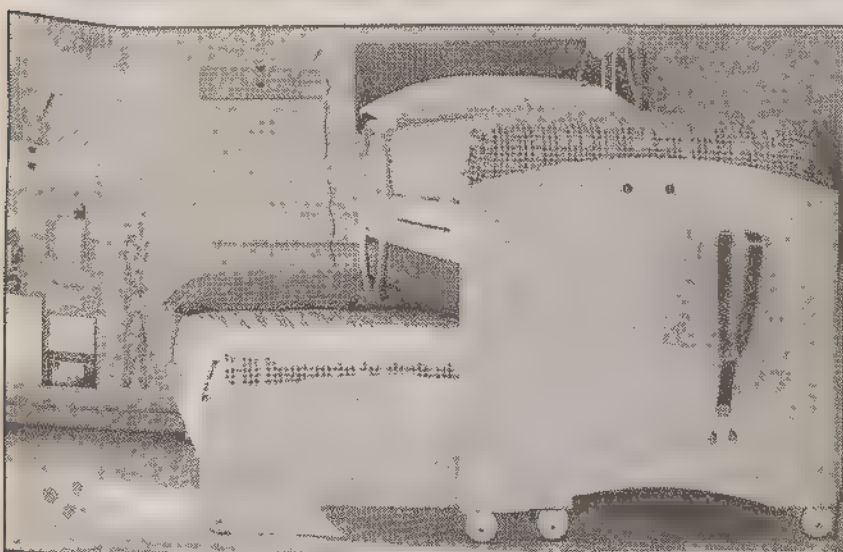
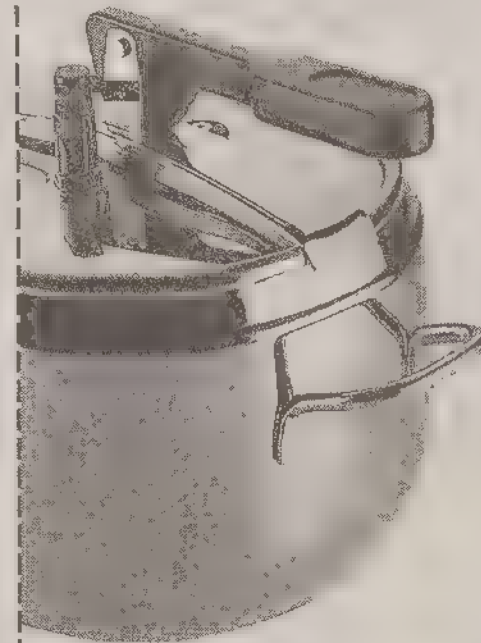


L'OFFERTA DEL MESE

LAGOSTINA

Pentola a pressione
5 litri

L. 49.000



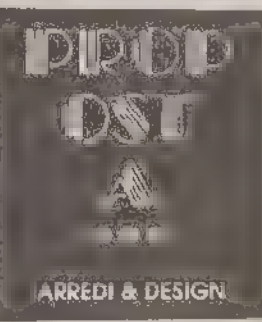
Tra i vari ambienti domestici la stanza dei ragazzi è quella che richiede particolare attenzione per quanto attiene all'amministrazione dello spazio, tenuto conto che si tratta di un vano in cui confortevolezza, funzionalità, atmosfera gioiosa debbono

compenetrarsi. Deve essere, in sintesi, un piccolo regno in cui i giovani ospiti possono studiare e trascorrere in serenità il loro tempo. Tale stanza alla luce del nuovo concetto abitativo viene ad assumere una nuova formula interpretativa. Si tratta



**CAMERETTA STUDIO
PER TUTTE LE ETÀ
SU MISURA**

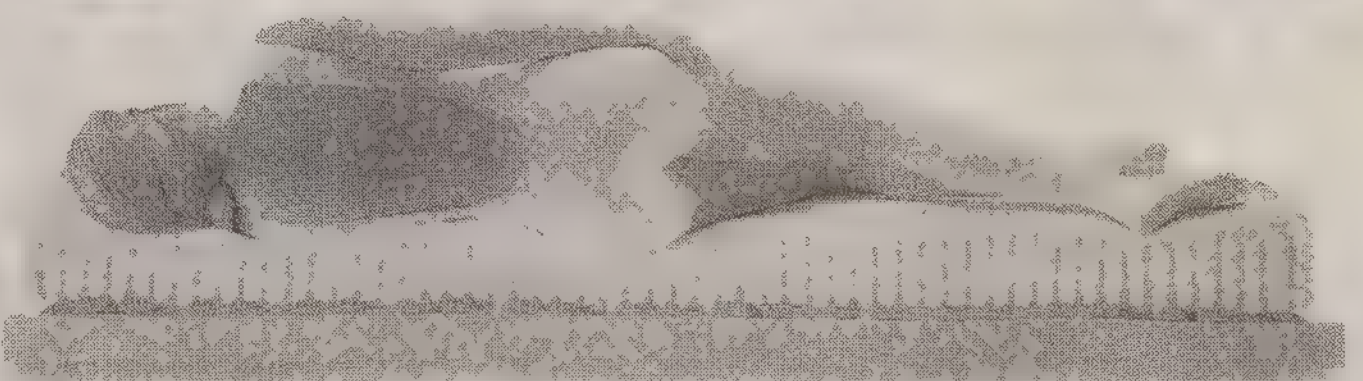
Da: PROPOSTA
VIA ROSSETTI 8 TRIESTE - TEL. 635874



zolliaimpianti
di Claudio Coloni
IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
COSTRUZIONE CANNE FUMARIE
LATTONERIA
IMPERMEABILIZZAZIONI
RESTAURI EDILI
MATERIALI TERMOSANITARI
ARREDO BAGNO
TRATTAMENTO E ADDOLCIMENTO DELLE ACQUE
Trieste - Via Zovenzoni 6 - Tel. 040/636927 - Fax 040/636307

sconti su tutto fino al
50%

PROMOZIONIAMO
TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040/38.20.99
casa del materasso



«NOI PULIAMO L'ARIA CHE RESPIRI»

Aspiratore da vetro, da muro assiale o centrifugo per condotte - vasta gamma -

CAPPE DA CUCINA aspiranti e/o filtranti in grado di eliminare fumi, odori, condense

OFFERTA 3x2
3 confezioni da 4 batterie 12 STILO PANASONIC
L. 4.300

LAMPADINE
40 - 60 - 100 WATT
3x2

MAIZEN

Le ultime novità del mercato Con gli aspiratori l'aria è più pulita E la casa respira



L'inquinamento dell'aria all'interno degli ambienti oltre ad essere una conseguenza diretta della presenza dell'uomo e delle sue attività va ascritto anche ai vapori di cucina, al fumo, a detersivi aggressivi, nonché ad esalazioni varie prodotte da innumerevoli quantità di sostanze volatili rilasciate da intonaci, legni, colla, vernici e materiali sintetici destinati a vari scopi. L'eliminazione di tutto ciò rappresenta pertanto un mezzo estremamente valido per la tutela della salute e migliorare la qualità della vita. La possibilità di aereare questo o quell'ambiente o più locali può essere ottenuta in due modi, o aprendo una finestra o ricorrendo ad un aspiratore. L'indispensabilità di quest'ultimo si presenta necessaria soprattutto nei locali chiusi. La prima soluzione non è tuttavia esente da disagi come ad esempio il fatto che un brusco raffreddamento dell'ambiente comporta una maggiore spesa di riscaldamento per riportarlo alla precedente temperatura; la presenza di una corrente d'aria fredda oltre a comportare il rischio di prendersi un malanno per il rapido passaggio dal caldo al freddo, rende impossibile o quanto meno disagiata la permanenza nell'ambiente stesso. La soluzione di ricorrere ad un aspiratore si presenta pertanto non solo necessaria ma addirittura indispensabile. Vi sono vari sistemi per cambiare l'aria avventi tutti analoghe funzioni ma utilizzando mezzi diversi. Sono aspiratori da parete con scarico in canalizzazione (in questo caso per vincere la resistenza offerta dalla canalizzazione è necessario installare un centrifugo), aspiratori da parete con scarico esterno, aspiratori da vetro con scarico esterno, aspiratori centralizzati. Nel contesto in argomento particolare attenzione va dedicata alla cucina, il locale più inquinato della casa. A tutte le sostanze che ne inquinano l'aria si aggiungono quelle prodotte dalla cottura dei cibi, fumi, odori ed umidità oltre al non trascurabile consumo di ossigeno dovuto alla combustione del gas dei fornelli e delle caldaie aperte. Il ricambio dell'aria in questo ambiente saturo di sostanze inquinanti è pertanto necessario ed al presente obbligatorio. Varie norme comunali e regionali prescrivono l'uso di mezzi idonei all'evacuazione di fumi, odori, vapori, per mezzo di aspiratori centrifughi o di cappe aspiranti e/o filtranti collegate a canne d'esalazione. Le cappe aspiranti rappresentano la soluzione ottimale, la più moderna ed efficace del problema in questione. Sia gli aspiratori che le cappe hanno la medesima funzione, la differenza sta nell'estetica, nelle dimensioni, e nella portata: negli aspiratori possono essere più contenute le prime, e maggiori le seconde. Un'azienda lombarda tra le prime al mondo a progettare e produrre cappe e all'avanguardia nella ricerca offre un programma di ventilazione cucina in grado di rispondere ad ogni esigenza di ricambio dell'aria. Efficaci, sicure, silenziose, le cappe proposte sono definite da un elegante design che si integra armoniosamente nell'ambiente. Sugli aspiratori è possibile installare l'attivatore umidostato che è un dispositivo che si aziona automaticamente quando l'ambiente è saturo di umidità.

«Omnitel City» ricaricabile: solo 195 lire al minuto più Iva Cellulare da città a costi contenuti

Sempre più insistentemente si parla al giorno d'oggi del telefonino cellulare cordless DECT (cittadino), un apparecchio che offre la possibilità di fare e ricevere telefonate nell'ambito urbano ma presenta alcune difficoltà nell'uso in movimento. Il suo costo è più alto di altre soluzioni attualmente proposte dal mercato.

L'alternativa a esso è rappresentata dai nuovi telefonini cellulari a scheda telefonica ricaricabile con vari piani tariffari OMNITEL CITY. Dette schede sono acquistabili presso i negozi rivenditori OMNITEL e le rivendite autorizzate, tabaccai, ecc. In tal modo un telefonino del genere potrà essere utilizzato nell'area urbana anche in movi-



re al minuto più Iva, un costo decisamente inferiore al sistema DECT.

Da notare che esso con la stessa scheda può essere utilizzato come l'apparecchio cellulare normale, quindi su tutto il territorio nazionale. In questo caso il costo risulta un po' più alto. Chi ha interessi o lavora in altre città può scegliere quest'ultima in alternativa alla città di residenza.

Inoltre, con tale sistema, le chiamate dall'area prescelta verso i numeri OMNITEL con prefisso 0347 oppure 0348 sono considerate chiamate fatte fuori dell'area city della città prescelta direttamente verso i numeri OMNITEL 0347 / 0348 sono considerate chiamate ordinarie.

A Trieste la zona di utilizzo, oltre alla città vera e propria, si estende a Grignano, Opicina, San Dorligo della Valle, e al centro abitato di Muggia. Il costo delle telefonate ammonta a sole 195 li-

TRE-P **90** LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA

TRE-PIU **00**

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME SERVIZIO AL CLIENTE

PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA **DIERRE**

pvf di G. Corti

SCRIGNO IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA

TRIESTE V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

nuova METROMARKET

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 **negozio expert**

SPECIALISTI IN TV SATELLITE E VIDEOREgistrazione

IL TELEFONO

PER TUTTI IN TUTTA LA CITTÀ
con il nuovo contratto **OMNITEL city**
ora anche RICARICABILE, la telefonata URBANA costa solo 195 lire al minuto

NUOVE OFFERTE

Telefoni Omnitel comprensivi della Scheda Ricaricabile con 50.000 lire di telefonate incluse.

I nuovi ALCATEL EASY, disponibili nei colori giallo, grigio e blu a sole 440.000 L.

il MOTOROLA PLUS a sole 470.000 L.

il piccolo ERICSSON 628 a sole 540.000 L.

OFFERTISSIMA: NOKIA 3110 a sole 490.000 L.

ACCESSORI per tutti i telefoni come carica-scarica batterie, cavi per auto, kit viva-voce, supporti, batterie, antenne e altri ricambi.

NOVITÀ: CAVO AUTO CON VIVA VOCE AURICOLARE 99.000 L.

Custodie per cellulari sia nere che colorate a 29.000 L.

TUTTO ANCHE A 6 MESI INTERESSI ZERO

oppure COMPRI OGGI PAGHI FRA 3 MESI in contanti o a RATE, decidi tu

VASTA SCELTA DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO, ACCESSORI E MOBILETTI DA CUCINA IN KIT

LE OFFERTE DI FEBBRAIO

Telecamera PANASONIC.....a sole 999.000 L.

Mini impianto Stereo AIWA con CD, Radio con RDS, Cassetta.....a sole 339.000 L.

Videoregistratore VHS, 2 testine, telecomando a sole 329.000 L.

Lavatrice OCEAN, 400 giri, cesto inox.....a sole 399.000 L.

Idromassaggi: il relax è garantito

L'idromassaggio, la salutare pratica di rilassamento attivo derivante dall'antica idroterapia, è divenuto da qualche anno a questa parte un argomento d'attualità. Riservato un tempo a pochi privilegiati, o impiegato sul piano professionale per uso terapeutico o cosmetico, è al presente entrato nelle nostre abitudini. L'idromassaggio è un massaggio cutaneo esteso a tutte le parti del corpo immerse nell'acqua in movimento. Numerosi sono i vantaggi che ne derivano: grazie all'azione combinata dell'acqua calda e dell'attrito della stessa sulla pelle, si ottiene una dilatazione dei pori e dei capillari.

La dilatazione dei pori permette una pulizia più profonda della pelle a consente un più rapido e completo assorbimento di eventuali sostanze immesse nell'acqua (sali da bagno, oli essenziali, ecc.) ognuno con particolari benefici effetti) si dà dare tono ed elasticità alla stessa. La dilatazione dei capillari consente una migliore circolazione sanguigna e migliora l'apporto di ossigeno a tutto l'organismo con effetto rilassante e vitalizzante. Toglie stanchezza, stress, insonnia, e facilita il riposo notturno.

In questo contesto vanno citate le vasche a idromassaggio create da un'azienda italiana che per il design e la perfezione tecnica dei suoi prodotti tiene banco a livello mondiale. Sono vasche rettangolari, rotonde, ovali, angolari, a incasso, realizzate all'insegna di



tecnologie d'avanguardia che coniugano semplicità d'utilizzo con sicurezza e funzionalità. Costruite all'insegna dell'ottima qualità dei materiali, offrono le migliori prestazioni e la massima durata. L'impianto idromassaggio è affidabile e silenzioso e prodotto con materiali specifici; la vasca è in metacrilato, un materiale che oltre a essere leggero, resistente e brillante, mantiene piacevolmente il calore e impedisce la sedimentazione dei batteri. Inoltre, eventuali graffi sulla sua superficie possono essere eliminati semplicemente con un po' di pasta lucidante.

Tre sono i sistemi idromassaggio che l'azienda propone: «Airpool» che con getti d'aria o aria ozonizzata dal fondo agisce sul centro nervoso del corpo; «Whirlpool» che con energici getti laterali d'acqua miscelata ad aria oltre a mas-

saggiare il corpo lo purificano dalla tossine svolgendo un'azione infodrenante e l'esclusivo «Turbopool» che unisce i due sistemi in un'unica avvolgente sensazione, programmabile a piacere.

Tutte le funzioni idromassaggio sono infatti gestibili mediante una pratica console-comandi pneumatica o digitale. Da notare ancora che le bocchette dell'impianto, posizionate scientificamente in corrispondenza delle diverse parti del corpo, sono completamente regolabili (è infatti possibile decidere sia la direzione dei getti che la loro intensità). Il sistema di chiusura totale permette di selezionare il numero dei getti che si desidera usare, ottenendo un trattamento personalizzato o di escluderli tutti per effettuare senza problemi un normale bagno di pulizia.

CENTRO BAGNO

PRESENTA



I LAVABI MONOBLOCCO

in marmo naturale agglomerato igienici e facili da pulire.

Si adattano a tutti gli spazi.

Disponibili in 46 varianti di modelli modificabili e 12 colori a scelta.

In esclusiva per Trieste
STRADA DI FIUME 19 - Tel. 040/942727 - 942728
Aperto il lunedì

**FINALMENTE
ANCHE A TRIESTE
È NATO IL CENTRO DELLA
CERAMICA E ARREDO BAGNO**

ADRIAKER

APERTO
DA LUNEDÌ
A SABATO

**1000 m² DI ESPOSIZIONE
PRONTA CONSEGNA
PREZZI MAI VISTI
CONVENIENZA ED
ELEGANZA**

**STRADA
DELLA ROSANDRA 40
TEL. 040/813716-813719**

**Più sicurezza
in via Marziale**

Già nel luglio del 1996 era stato segnalato che via Marziale era luogo di frequentazioni notturne e di abbandono di rifiuti quali preservativi, salviette, talvolta siringhe, ecc. Di fatto siccome tale sito (ingresso del deposito dell'Act e parco di villa Giulia) è molto frequentato, chiacchierata, vendendo, non può che rimanerne schifato.

Dopo tale denuncia, bisogna dirlo, le cose sono migliorate, probabilmente perché gli «incontri» si tenevano lungo la linea ferrata del tram di Opicina o nelle adiacenze del campo sportivo.

Ultimamente però tali frequentazioni, documentate dai rifiuti giacenti, sono riapparse in via Marziale più gravi che nel passato. Siccome sono state viste delle donne di colore, non vorremmo che questa strada diventasse un luogo stabile di prostituzione e di malaffare (droga, delinquenza e quant'altro).

Preoccupati che la cosa possa accadere, mettendo a rischio l'incolumità dei familiari, i cittadini residenti in via Marziale rinnovano alle amministrazioni competenti la richiesta di installazione nella suddetta via di illuminazione pubblica, in modo da renderla più sicura e meno adatta a simili indesiderate presenze.

Seguono trenta firme

**Guardia
civica**

Un colonnello in ausiliaria della Guardia di finanza qualche mese fa contestò la collocazione a Basovizza, al Pozzo della Miniera, di un cippo in ricordo dei suoi commilitoni colà infortunati.

In questi giorni egli ci ha ricordato la vicenda del compagno Vekoslav, sempre di Basovizza, che, condannato a morte perché appartenente al gruppo terroristico Borba, ottenne la grazia dal governo italiano fascista.



Giuliana e Ottilia, le sorelline

Ecco due belle sorelline in posa nell'ormai lontano '24: sfoggiano entrambe dei deliziosi vestiti arricchiti di pizzi e portano dei grandi fiocchi tra i capelli. Giuliana e Ottilia - questi i loro nomi - da poco purtroppo non sono più tra noi, ma le vogliamo ricordare sempre con immenso amore.

Ariella, Licia e Gabriella

Il provvedimento di clemenza fu concesso perché l'avvocato del Vekoslav, a sua insaputa, ne avanzò domanda falsificando la firma del suo assistito.

Considerato che ogni vittima ha un valore inestimabile, noi non ci rammarichiamo per l'esito di questa vicenda che riteniamo molto positivo, ma ci rammarichiamo invece che decine e decine di nostri commilitoni e perlopiù diverse migliaia di altri italiani, militari e civili, non abbiano avuto né un processo, né un avvocato difensore, né la possibilità di chiedere la grazia.

Non comprendiamo quindi il significato della segnalazione del colonnello in ausiliaria, a meno che egli si rammarichi che la concessione della grazia abbia defraudato di un martire la causa antifascista.

Centro studi storici della Guardia civica di Trieste

IL CASO

Dopo le ultime notizie sull'abbandono del Piano Socrate: il futuro è nel satellite

La città cablata, quanti inutili buchi...

Tutti o quasi avranno appreso, da stampa e Tv che il famoso Piano Socrate, da noi anche chiamato Progetto Trieste 2000 o consimili titoli, è stato abbandonato. La cablatura che ha crivellato di buchi la città è stata inutile, almeno per gli ambiziosi progetti di alcuni anni fa.

Negli stabilimenti che vi hanno aderito e il cui amministratore ha firmato con la Telecom/STET (in nome della Stream, società creata nel 1993 dalle suddette) un contratto capestro che lega lo stabile per la vita, in monopolio alla Stream stessa con interdizione di qualsiasi altra possibile futura concorrenza, gli allacciamenti sono in fase avanzata: e si limitano a portare il cavo di fibre ottiche all'interno dell'appartamento, ma soltanto in un punto dietro la porta (sta poi al proprietario scegliersi i buchi da fare per far correre il cavo fino al televisore).

Qualche settimana addietro, solerti funzionari della Stream hanno girato nelle case presentando con opuscoli illustrativi gli enormi vantaggi che la tv digitale via cavo poteva offrire, cercando di raccogliere abbonamenti. Ai proprietari che non approfondivano la questione, si parlava vagamente di un modesto canone (L. 10.000/15.000 al mese).

In verità, chiamando il numero verde della Stream, si viene a sapere che: l'attivazione costa L. 150.000; la "carta" per attivare il decodificatore: L. 50.000; l'abbonamento "satellite" (in realtà per vedere solo una parte dei programmi che vede chi ha il satellite) L. 120.000 all'anno; abbonamento a Tele più: L. 600.000 annue. Il tutto più IVA, ovviamente. Se qualcuno volesse abbonarsi soltanto a Tele più, (perché ha già il satellite) deve comunque sorsbirsi anche l'abbonamento "satellite", con una piccola riduzione.

Da fonti molto bene informate e recentissime, sembra certo che la Stream abbia in programma, dopo il cattivo esito delle prove eseguite, lo stop completo delle attività proposte. La STET/Telecom pensa in un breve futuro di avviarsi sulla strada del "satellite" abbandonando completamente la cablatura, che del resto, spacciata per "la strada dell'avvenire", aveva già una trentina d'anni quando è stata adottata con tanta leggerezza dal Comune di Trieste (e da quelli di tante altre città italiane).

Una ulteriore conferma allo sviluppo del sistema satellitare sta nelle disposizioni e regolamenti che la Regione intende adottare per la salvaguardia dell'ambiente, in vista di un disordinato sorgere di enormi parabole

per la ricezione dei satelliti. Il problema è però più complesso di ciò che sembra, poiché, se teoricamente è più che giusto che si tutelino l'ambiente, bisognerà pensare a come potranno operare gli artigiani che provvedono all'installazione dei moduli satellitari con le limitazioni paventate. Gli artigiani, che fanno presente il principio costituzionale della libertà di ogni cittadino di accedere alle informazioni, chiedono (riunione con la Regione il 5 febbraio '98) come si possono conciliare i due principi senza creare un blocco dei loro lavori.

Tornando alla cablatura: dato che risulta inutile e sorpassata, perché i consigli quei quartieri dove stanno per iniziare gli scavi non vi si oppongono? I lavori sono stati già appaltati, ma paghi chi li ha comandati (Telecom), e lasci in pace il traffico e la pace dei cittadini. E i funzionari Telecom (o Stream) non vadano più in giro a propagandare qualcosa di sorpassato, magari ventilando il "maggior valore dello stabile se c'è la cablatura..." E già successo con il mio condominio. Si fermi chi può ancora! E faccia pressioni sul sindaco! Il futuro è nel satellite. Lo si sapeva già anche nel 1993 (creazione Stream) e nel 1995/96 (progetto Trieste 2000).

Giancarlo Roverelli

**La sanità
«decapitata»**

Non mi meraviglia affatto di apprendere che i vertici della sanità locale siano stati spazzati via da un ricorso fatto da chi, avendo più meriti di loro e un «curriculum» più sostanzioso, è stato invece accantonato.

Un plauso quindi a questo «eroe» (Zigrino) non allie-

cedere a indire in tempi brevissimi il nuovo concorso, mi fa convenire - a malincuore - con le motivazioni addotte dal potenziale primo vincitore per non accettare, qualora vincente, il posto di dirigenza in questa regione ma di restare là dove, in Trentino dove tra l'altro, guadagna di più come vicedirettore. Il clima qui sarebbe insostenibile per



Una numerosa famiglia triestina dei tempi andati

Questa numerosa e ben agghindata famiglia triestina dovrebbe essere quella degli Horvalek. Il loro abbigliamento è anche un ricco campionario della moda del tempo.

Pietro Covre

neato ma, oserei dire, controcorrente, che si è ribellato - si badi bene - non per interesse personale perché, anche se fosse risultato vincitore del concorso che ha portato all'agognata poltrona i suddetti «vertici», non avrebbe probabilmente accettato, come ha dichiarato pubblicamente.

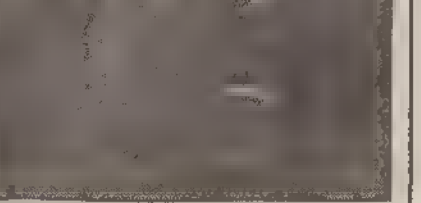
Un plauso anche al Tribunale amministrativo regionale che si è dimostrato ancora una volta, e veramente, «super partes» pur nella completa coscienza, immagino, che il favorevole accoglimento di quel ricorso avrebbe decapitato i quadri sanitari dell'intera regione.

Non so perché, ma questo episodio mi fa tornare alla mente (solo perché recente; chissà quanti, prima) il ricorso dell'avv. Fast per la ingiustizia (secondo lui) assegnazione della presidenza dello Iacp a Perla Lusa che vantava (oggettivamente riconosciuto da tutti) un curriculum molto meno sostanzioso del suo.

E questa considerazione, collegata con la notizia che, nonostante la gaffe deliberatrice della commissione che doveva nominare i quadri regionali del comparto, la stessa è stata ricomposta e incaricata di pro-

cedere a indire in tempi brevissimi il nuovo concorso, mi fa convenire - a malincuore - con le motivazioni addotte dal potenziale primo vincitore per non accettare, qualora vincente, il posto di dirigenza in questa regione ma di restare là dove, in Trentino dove tra l'altro, guadagna di più come vicedirettore. Il clima qui sarebbe insostenibile per

cedere a indire in tempi brevissimi il nuovo concorso, mi fa convenire - a malincuore - con le motivazioni addotte dal potenziale primo vincitore per non accettare, qualora vincente, il posto di dirigenza in questa regione ma di restare là dove, in Trentino dove tra l'altro, guadagna di più come vicedirettore. Il clima qui sarebbe insostenibile per



Vincenzo in divisa

Questo baldo giovane dal bel sorriso, ritratto in divisa in tempo di guerra, è Vincenzo Frisone, che oggi festeggia i 75 anni. A lui mille auguri da parte di tutti i suoi cari.

2, peraltro scarsamente «puntati» dal sarcastico «Bob» che ha evidentemente ben altre mire strumentali.

Ora i cinque del «cavallino di bronzo» saranno sostituiti da altri tristissimi «esperti» dalla faccia di funerale.

Staremo a vedere! O a non «vedere». Tutto dipenderà dal fatidico clic dello zapping dello spettatore che se si trasformasse, come qualcuno già propone, in voto, farebbe affondare in un «zap» governo, ministri e alternanza (tra chi: sinistra e centro-sinistra, come si propone già a sinistra).

Bruno Benevol

**Chi era
Alberto Puschi**

In questi giorni viene citata spesso, per un grave inconveniente che pesa sugli abitanti, una via che è intitolata ad Alberto Puschi, ma che i «media» - tra cui anche questo giornale - orecchiando certe tendenze di moda chiamano «dei Puschi» quasi si trattasse di un toponimo qualificato con l'articolo determinativo del genere «Le Agavi», «Le Beatitudini» ecc.

Questa strada di un quartiere di periferia è stata dedicata a un personaggio che per la sua attività nel campo della storia e della cultura ha ampiamente meritato della sua città e che non ha avuto particolari riconoscimenti in vita, come al solito, anche a causa di un carattere spigoloso e poco conciliante.

Per chi non lo avesse mai sentito nominare ne darò un breve cenno.

Alberto Puschi (Trieste 1853, ivi 1922) ebbe un'ottima formazione antichistica



**Contratto d'area:
il no di Rifondazione**

Il Contratto d'area, invocato dal segretario provinciale della Uil e sostenuto, con favorevoli se non entusiastiche argomentazioni, dall'Associazione industriali di Trieste, tutto è meno che lo strumento di cui abbisognano i lavoratori della nostra città per difendersi dalla crisi e dagli oscuri scenari che li fanno precipitare, ogni giorno di più, verso un futuro di precariato, flessibilità, emarginazione.

Il partito della Rifondazione comunista ribadisce che quella sostenuta dalla Uil è una scorciatoia che se da un lato consente alle parti sociali, nell'ambito di un accordo di programma-quadro, di definire talune procedure in deroga alla legislazione ordinaria per quel che riguarda gli adempimenti amministrativi, gli strumenti urbanistici, i poteri sostitutivi e le funzioni d'arbitrato, dall'altro può prestarsi a scavalcando le stesse garanzie di rispetto dei minimi contrattuali per tutti i lavoratori a suo tempo strappate dall'iniziativa parlamentare dei comunisti - all'adozione di politiche salariali finalizzate a favorire l'avvio delle nuove unità produttive massimizzandone gli effetti occupazionali, così come recitava il testo nella stesura originaria e così come, in talune aree del Paese (non solo al Sud purtroppo) la Confindustria tenta di imporre a un sindacato sempre più acquiescente e subalterno alla logica della competitività e alle esigenze delle imprese.

I comunisti triestini negano che tale strada possa rivelarsi utile per affrontare l'emergenza occupazionale e quindi per risolvere le sorti della città. Puntano bensì che se applicata con disinvoltura un contratto del genere possa tradursi in un'ennesima stretta verso la retribuzione operaia a tutto vantaggio della produttività d'impresa e dei profitti.

Chiediamo poi al segretario della Uil che ha avanzato la proposta se rammenti come abbia funzionato l'accordo per il lavoro negli ultimi anni in questo Paese. Per parte nostra ricordiamo che sino allo scorso anno i salari dei lavoratori erano aumentati di cinque punti meno dell'inflazione, con una consistente perdita del loro potere d'acquisto esportando la quota dei redditi da lavoro dipendente dal 50,8% del 1992 al 46% del 1995, mentre nel medesimo periodo i redditi delle imprese avevano realizzato profitti esorbitanti, dal 35% del valore aggiunto nel 1993 al 45% nel 1995, senza peraltro concedere alcunché in investimenti e nuova occupazione. In altri termini, la parte di valore aggiunto destinata ai salari è oggi più bassa di quanto fosse... prima del 1990.

E in effetti è proprio questo il dato che continua a permanere, anche davanti a una disoccupazione strutturale e di massa, con fenomeni di svendita, dismissione e desertificazione industriale del tessuto produttivo: l'illusione che per favorire l'occupazione si possano intaccare i minimi salariali, stabilizzati dal Cnl, nascondendo poi magari altri pericoli insiti nella struttura particolare di questo strumento.

Con ciò non sottovalutiamo le potenzialità e i vantaggi che, sempre apparentemente, i contratti d'area offrono, ma restano e saranno poco cosa se contemporaneamente non si darà vita a un progetto serio di rilancio dell'economia cittadina, applicando la legislazione vigente, tuttora

disattesa - a quanto ci risulta - in più luoghi di lavoro, dalla 626 alla 300, difendendo e rivitalizzando i settori strategici, chiedendo il rispetto della riscrittura del Protocollo d'intesa, attivando le risorse necessarie per favorire un nuovo percorso e una nuova intesa fra industria e ricerca scientifica; infine praticando da subito, come altrove già si sta facendo, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, consapevoli che oggi anche la redistribuzione del lavoro che c'è contribuisce a frenare l'emorragia occupazionale.

Per una città come la nostra, dove la disoccupazione è aumentata in questi ultimi cinque anni sino a sfiorare i sedicimila iscritti al collocamento e dove gli unici lavori socialmente utili sembrano essere quelli lasciati liberi dalle dimissioni dello stato sociale, la strada della riduzione dell'orario di lavoro non è per nulla demagogica, ma provocatoriamente logica e praticabile. Anche se, per arrivarci, anche qui i lavoratori dovranno fare i conti con la Confindustria e forse anche con qualche sindacalista un po' confuso.

Marino Calcinari
Comm. economia e lavoro
Rifondazione comunista

**Laboratorio
Trieste**

Per i triestini sarà molto più facile capire, se spiegato bene cosa intende per «autonomia» il Movimento laboratorio Trieste. Bisogna nel frattempo entrare nell'ottica delle prossime elezioni regionali nelle quali attualmente trovano posto 60 consiglieri di tutta la regione e dei quali solo 13 eletti nella provincia di Trieste. Già questo dovrebbe dirla lunga sullo strapotere decisionale dei friulani, soprattutto in termini di contributi o finanziamenti.

Come tutto ciò non è già per se stesso all'interno del consiglio regionale una minoranza, i 13 eletti triestini sono per di più divisi fra di loro in quanto appartenenti a diverse formazioni politiche; stessa percentuale nella giunta regionale, con ovvie difficoltà di portar voce per Trieste in Regione.

Dove sta il nocciolo della questione: far diventare la Provincia di Trieste autonoma dalla Regione stessa, senza portare via nulla al Friuli. Anzi, eleggere pure 60 consiglieri friulani, si spartiscono i loro giusti e inequivocabili contributi o finanziamenti, continuano ad aiutare le zone terremotate, legiferano in materia di sanità, sull'agricoltura, sui trasporti, sulla montagna e quanto altro vogliano, ma non a discapito di Trieste e della sua provincia che li ha resi a statuto speciale.

Primo passo da fare in modo democratico, costituzionale e innovativo, riuscire a mandare 13 consiglieri triestini con un unico spirito e un unico obiettivo, in un unico movimento che rappresenti la città e le proprie minoranze e che entri per l'ultima volta in consiglio regionale e ne esca il primo possibile con in tasca l'ambita autonomia della Provincia di Trieste in stretta collaborazione con i nostri vicini friulani.

Il nostro auspicio a tutte quelle persone che la pensano nello stesso modo di ricordarselo senza pregiudizi di colore o bandiere il prossimo 14 giugno... Dopo riprendano pure le vecchie ostilità politiche e di partito, ma con una «fresca bavisela».

Laboratorio Trieste
i soci fondatori
Fabio Vattovaz
e Giuseppe Bruno

ORE DELLA CITTÀ

Circolo dipendenti
Cassa di risparmio

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio, via Valdirivo 42, si terrà una proiezione di diapositive da cartoline del primo Novecento della collezione Giorgio Tomè, presentata da Franco Meriggi. Ingresso libero.

ORE SPE

Giubilo argenti
inglesi

Via S. Nicolò 21, Trieste argenti inglesi d'epoca scontatissimi.

Giubilo tappeti
orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti scontati fino al 30% reale. Giubilo un nome una garanzia.

Da O. Krainer
via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

La scuola di ballo
Batucada Club

avvisa gli interessati che la riunione di inizio corsi avrà luogo in via alle Cave 1, l'11/2 alle 20.30. Info: 414187 - 0348/2324149 - 0335/6040345.

Casa di riposo
Cinzia

Per uomini e donne, in ambiente familiare con retta personalizzata. Via Ghega 3, tel. 369986. Visite libere.

Tango
argentino

Morena e Maurizio organizzano corsi trimestrali di Tango Argentino Originale. Il corso base avrà inizio il giorno 12.2.1998. Tel. 040/383128.

Futuri sposi al
Principe di Metternich

Nella suggestiva cornice dell'incantevole baia di Grignano l'eleganza delle sale del ristorante in stile liberty si prestano per banchetti e cerimonie nuziali (menù da lit. 50.000). Sabato San Valentino cena a lume di candela e musica. Carnevale premiazione delle maschere. 8 marzo festa della donna cena e musica (allietterà le serate nel periodo di marzo Fabio Nardini). Informazioni 040/224189.

Porticciolo
di Grignano

Principe di Metternich pizzeria forno a legna ha riaperto. Tempo permettendo, non solo in montagna ma in riva al mare per degustare all'aria aperta le deliziose pizze.

Corsi quadrimestrali
di lingue all'Ist. Cervantes

Di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Corsi mirati d'inglese per bambini elementari e medie. Videoteca, biblioteca in lingua originale. Telefono 367859. Via Valdirivo 6, orario segreteria 16.15-20 dal lunedì al venerdì.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Andrea Abbati de' Viscovich da Giulio e Claudia Bernardi 200.000, da Gianni Paoletti e famiglia 200.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.
— In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno (6/2) da papà, mamma e Livia 200.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).
— In memoria di Silvano Trani nel VI anniv. (7/3) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Elena de Mahr Grifi nel XVI anniv. (8/2) dalle figlie 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Imelde ved. Tavonati per l'anniv. (8/2) da Vanilla e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alessandro Paluello nel I anniv. (10/2) dalla fam. Liberale 50.000, da Massimiliano Liberale

Soroptimist
club

Oggi riunione conviviale alle 20.30 all'hotel Savoia Excelsior. Si ascolterà la relazione della delegata sul consiglio nazionale di Chieti.

Conferenza
alla XXX Ottobre

Oggi alle 18 nella sede XXX Ottobre di via Battisti 22, si terrà una conferenza-incontro con la proiezione di diapositive in cui si illustrerà il programma e i punti notevoli che i gitanti incontreranno durante l'escursione di domenica: «Boschi e colli di Nova Gorica». Interverranno: per la parte storica, Furio Scrima; per la parte naturalistica, Nicola Bressi; per la logistica e museale, Sergio Ollivier.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (primo piano), per la serie «I soci presentano», Tullio Conti effettuerà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sul tema: «Nuova Zelanda: l'Eden australe». Ingresso libero.

Società
artistico letteraria

Oggi alle 18.30 al Caffè Tommaseo avrà luogo la presentazione di un nuovo volume della scrittrice Fabia Peschitz Amodio, intitolato «Nuovi racconti e poesie» (ed. Campanotto). Parlerà Renata Cargnelli. Alcuni brani verranno letti dall'autrice.

Avventure
nel mondo

Oggi con inizio alle 20.30 nella sede del Cai, Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Umberto Tognoli presenterà un film-documentario sulla Birmania. L'ingresso è libero.

Alliance Française: «le palme»
dal console a Marina Norbedo

Durante la sua recente visita in città il console generale di Francia a Milano Jean Marie Momal ha insignito Marina Norbedo dell'onorificenza «le palme», quale apprezzamento per l'attività da lei svolta per la promozione della lingua e della cultura francese. L'attività della Norbedo, vicedelegata nazionale dell'Alliance Française (associazione culturale italo francese), spazia in varie iniziative per tutti gli ordini di scuole. Nell'ambito degli scambi culturali italo-franco-sloveni, tra l'altro, l'anno scorso al teatro Miela gli studenti universitari sloveni hanno recitato in francese «La dispute» di Marivaux, mentre nel '96 avevano proposto il «Borghese Gentiluomo». (Nella foto Sterle, la Norbedo riceve «le palme» da Momal in casa del console onorario di Francia Etta Carignani).

Università
della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-11.50, C. Fetti: lingua tedesca, corso base, 2.0, 3.0 corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.40-17, F. Nesbida: Manon di Massenet; aula A, 17.10-18, M.L. Princivali, S. Fontana: Elettra; aula B, 16-16.50, C. Zaccaria: personaggi di Trieste romana attraverso le epigrafi dei «Lapidarium»; aula B, 17-17.50, L. Milazzi: alle radici della democrazia moderna.

Club
cinematografico

Domani alle 17 il Club cinematografico triestino organizza nella sede di via Mazzini 32, un laboratorio video aperto a tutti gli interessati che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere sui problemi attinenti alla ripresa, montaggio e sonorizzazione dei loro filmati. Ingresso libero.

Università
delle «Liberetà»

Le lezioni di oggi: Filo d'Argento, 15-17: Collegio del Mondo Unito: lettori di lingua inglese; aula A, 17-18 Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'Università); Filo d'Argento, 17.30-19.30 Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19 Maria Prezzi e Linda Foretti: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'Università); Liceo Oberdan, 18-19 (aula C) Liviana Micheli: corso di lingua inglese.

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie

Del Caffè Tergesteo. Pranzi, cene. 68 tipi tra galettes salate e crêpes dolci. Prodotti tipici francesi preparati dal maître-crêpier Serge. Galleria Tergesteo, tel. 365812.

S. Valentino al Maria Theresia

Il ristorante Maria Theresia di Barcola Vi aspetta per festeggiare S. Valentino in una romantica atmosfera accompagnata dalle note del pianoforte.

I fiori
di Bach

Oggi alle 20 nella sede dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) in via Pascoli 46, «I fiori di Bach: cosa sono e a cosa servono». Conferenza interattiva a ingresso libero con Maja Darin. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Oratorio
di Montuzza

Oggi all'oratorio di San Giuseppe di Montuzza (via Tommaso Grossi 4) nell'ambito della Giornata mondiale del malato sarà celebrata alle 18.30 la messa per i malati; seguirà il fuoco dei ramoscelli d'olivo benedetti. Ospiti gli scout di Chiadino-Santa Caterina.

Circolo
della Stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi) Basilio D'Agnoletti parlerà sul tema «Prevenzione dell'osteoporosi: una nuova frontiera diagnostica» (con proiezioni). Ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Unione
degli istriani

La Fama orsaresa organizza per domenica una festa in onore della Santa patrona di Orsera, S. Fosca. Ritrovo alle 10.30 alla chiesa della Marcelliana di Monfalcone, pranzo alle 13 in un ristorante di Cortona (Fiumicello). Prenotazioni al tel. 764508 (Cesco), 8320239 (Maria) o 300040 (Sergio). Ultimi posti disponibili.

«Guida
la tua vita»

Due agenti della polizia municipale torneranno in classe oggi per tenere una nuova lezione di «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale per le scuole proposto dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste. Saranno gli alunni della III D della media Corsi a concludere il ciclo teorico delle lezioni riservate alla conoscenza del Codice della strada.

Le due sponde
della fiumara

Oggi alle 17.30, alla libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 8), la cattedra di Storia contemporanea della facoltà di Scienze della formazione dell'Università presenterà il libro: «La fiumara e le sue due sponde. Aspetti della questione adriatica: la pubblicazione a Roma della rivista «Fiume» negli anni 1952-1976» di Mario Dasso. Relatore Fulvio Salimbeni. L'autore sarà presente. Ingresso libero.

Società

Maria Theresia

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Loris Premuda parlerà su: «Un celebre medico mitteleuropeo: Constantin von Economo».

Società funeraria
di Guardiella

Oggi alle 17.30 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Volontari
ospedalieri

Domani alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 avrà luogo l'assemblea generale annuale degli iscritti con all'ordine del giorno l'approvazione della relazione morale e finanziaria relativa al 1997. Nel corso della manifestazione verranno conferiti i diplomi ai volontari che hanno maturato dieci anni di servizio in corsia.

PICCOLO ALBO

Io Fanna Franca residente a Sistiana n. 25/H3 avverto chiunque entrase in possesso di fogli da me firmati in bianco di restituirli subito al mio indirizzo. Tel. 2916038.

Smarrito il 7 febbraio alle 20 circa davanti al negozio di sport a Sistiana centro: foulard giallo-viola, caro valore affettivo. Ricompensa all'onesto rinventore. Tel. 299747 o 634495 ore 9-13 (Clara).

Ritrovato un paio di occhiali da vista con astuccio di fronte gelateria Miramare domenica 8 febbraio alle 17. Tel. 912344, ore pasti.

STATO CIVILE

NATI: Grigolon Elia, Sivi Swan, de Denaro Giovanni.
MORTI: Clabotti Apollonia, di anni 70; Bortolami Antonio, 75; Babuder Teresa, 98; Luzzato Giuliano, 82; Sifano Maria Maddalena, 71; Coschizza Anna, 78; Visintin Antonietta, 71; Ruzzier Caterina, 78; Tadini Carina, 57; Livot Maria Rosa, 92; Boehme Elsa, 90; Petracca Renato, 86.

Lions Club
San Giusto

Oggi, alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. Ospite relatore sarà il sindaco Riccardo Illy, che parlerà sul tema «I giovani a Trieste: problemi, dubbi, aspettative, il loro diritto di poter guardare al futuro». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Servola
Insieme

Oggi alle 18 al Circolo lavoratori della Ferreria di via S. Lorenzo in Selva 162, l'associazione Servola Insieme presenta il libro «Lalo, un uomo per Servola» di Ruggero Paghi. Nell'occasione verrà inaugurata la mostra «50 anni di Carnevale a Servola».

«Il paese
dei balocchi»

Oggi «Il Paese dei balocchi», corso di manualità creativa con materiali naturali con Magda Martini all'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Per informazioni tel. 3726266 o 577353.

Gli escursionisti
del D'Orta

Il Gruppo escursionistico Michele D'Orta dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla Grotta Ternovizza. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Bubnich. Ritrovo alle 8.30 a Santa Caterina.

British
Film Club

Oggi, alle 16, 18, 20 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22, il British Film Club presenterà al cinema Ariston il film «Some mother's son» (Una scelta d'amore) con Helen Mirren e Aidan Gillen, regia di Terry George. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 112 minuti. Gli spettacoli sono riservati ai soci.

Carnevale
dei bambini

Giovedì 19 febbraio, con inizio alle 15.30, nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1, avrà luogo la festa mascherata per bambini con animazioni, balli, giochi e premi. Ingresso gratuito.

Junior
Chamber

Il Chapter di Trieste organizza il corso di formazione «Three-minute speaking» nella sede di via Roma 15, sabato al mattino, a partire dalle 9.30. Formatore: Sandra Zuliani. Per motivi organizzativi, la presenza va confermata entro oggi.

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETT
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario: da ore 9.00-18.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

GIULIO BERTHIAU
MISURISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

IN BREVE

Corso organizzato dall'Aism

Orientamento
al volontariato

La sezione triestina dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) organizza un corso di orientamento al volontariato mirato alla formazione teorico-pratica di volontari impegnati - o che si stiano per impegnare - nelle attività di sostegno a pazienti affetti da malattie invalidanti gravi e medio gravi. Il corso, della durata complessiva di 48 ore di insegnamento, si svolgerà nelle giornate di venerdì e sabato 27 e 28 febbraio, 6 e 7 marzo, 13 e 14 marzo dalle 9 alle 18. Le lezioni teoriche saranno tenute nell'aula di via Vasari 22, mentre le esercitazioni pratiche si svolgeranno nelle palestre del Servizio di riabilitazione dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1). A dirigere il corso, che si avvale del contributo regionale per le iniziative dedicate alla formazione e all'aggiornamento dei volontari, sarà Antonella Zadini. Per informazioni Aism, via Machiavelli 3 (8.30-12.30 e 15-17.30), tel. e fax 364563.

La Croce Rossa si appella ai cittadini
per aiutare i terremotati dell'Afghanistan

Appello di solidarietà in favore dell'Afghanistan. A lanciarlo è la Croce Rossa italiana, che in contatto con la Federazione internazionale della Croce Rossa - Mezzaluna Rossa e con il Comitato internazionale di Croce Rossa, sta seguendo l'evolversi del drammatico terremoto che ha colpito il Paese. Alcuni delegati della Federazione e del Comitato internazionale stanno raggiungendo la zona colpita per un primo resoconto dei danni e delle necessità più urgenti. La Cri si è già mobilitata per reperire i materiali di soccorso più urgenti come medicinali, alimentari, tende e coperte. Chi volesse contribuire in favore delle popolazioni colpite dal sisma può utilizzare il conto corrente postale 300004 intestato a Croce Rossa italiana, via Toscana 12, 00187 Roma, indicando come causale «Pro terremotati Afghanistan».

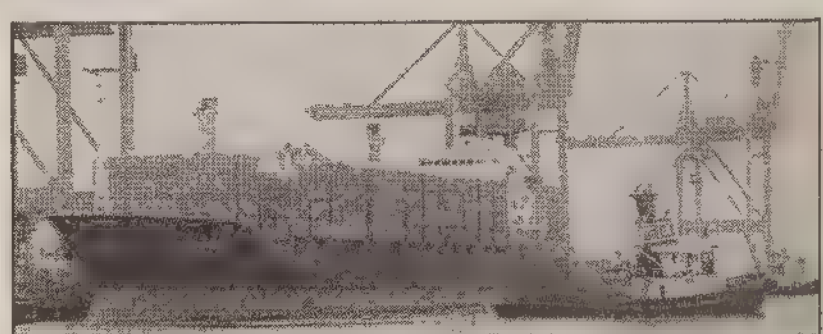
Ordine degli ingegneri, domani l'assemblea
In votazione il rinnovo del consiglio direttivo

Si terrà domani alle 18 (seconda convocazione) all'hotel Savoia l'assemblea generale elettiva dell'Ordine degli ingegneri. Per il quorum occorre almeno un quarto degli iscritti: l'Ordine raccomanda di intervenire. L'assemblea continuerà, se necessario, con le votazioni nella sede di via Crispi 4 nei giorni successivi dalle 17 alle 20 fino al raggiungimento del quorum. L'eventuale assemblea di ballottaggio per chi non avrà avuto la maggioranza assoluta si terrà all'Ordine. Saranno anche consegnate le medaglie ai «Senatori» con 50 anni di attività professionale.

Incontro culturale al Consolato di Croazia:
presentazione del volume «Sonagli d'amore»

Al «terzo piano» del Consolato generale della Repubblica di Croazia (piazza Goldoni 9) domani alle 19 verrà presentato il libro di poesie scelte con testo a fronte «Sonagli d'amore» (edizioni Centro culturale di Almissa) nella traduzione di Mirko Tomasovic, storico della letteratura e traduttore croato. Interverranno l'autore stesso, Ljiljana Avrović, Luciana Borsetto e Tonko Maroevic. Questo primo incontro dell'anno al «terzo piano» sarà accompagnato dall'esibizione del gruppo corale Fortunati di Fiume.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
11/8	8.00	Cy ARISTIDIS	Maracaibo	52	
11/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	
11/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47	
11/8	8.00	It SILVER WIND	Dubrovnik	29	
11/8	9.35	It MARCONI	Umago	Staz.mar.	
11/8	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29	
11/8	12.00	Pa ZIM OSAKA	Venezia	Molo VII	
MOVIMENTI					
11/8	6.00	Ue ALEXANDRA I	rada	Siot 1	
11/8	8.00	It SOCAR 5	46	52	
11/8	8.30	It SOCAR 6	37	52	
TRIESTE - PARTENZE					
11/8	8.00	Usa MEDITERRANEAN	ordini	Siot 4	
11/8	15.00	It MARCONI	Umago	Staz.mar.	
11/8	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29	
11/8	17.00	It CORSICA	ordini	Silone	
11/8	17.00	Rc HUANG HUA	Venezia	Sla	
11/8	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47	
11/8	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	

Cena benefica con l'attore
Dapporto «frutta»
quasi due milioni

I retroscena di «Plaza Suite» al teatro Cristallo, le anticipazioni della seconda serie tv di «Amico mio», le esperienze professionali, l'impegno - nato al Maurizio Costanzo Show - a favore dell'associazione Ricerca in movimento per la ricerca scientifica sulla malattia della Corea di Huntington, che colpisce e distrugge le cellule cerebrali. Questi i temi di cui ha parlato Massimo Dapporto nel corso della cena benefica cui ha partecipato l'altra sera, ospite dell'associazione Orizzonti 2002 e della sezione triestina della Junior Chamber



Italiana. La manifestazione (patrocinata dalla Telecom) ha fruttato quasi due milioni di lire per la ricerca contro questa malattia per la quale ancora non esiste una cura. Chi volesse contribuire al finanziamento di «Ricerca in movimento» può fare un versamento sul c/c bancario del Credito italiano, agenzia 19 di Roma, numero 11140 o sul c/c postale 25254004. (Nella foto da sinistra il presidente di Orizzonti 2002 Daniele Dapporto, Mario Piccozzi e il presidente della Junior Chamber Carlo Alberto Masoli).

Con l'installazione creata da Paolo Ravalico Scerri si inaugura domani il nuovo Punto video del museo di via Diaz

Guarda l'arte al Revoltella: è tutta tecnologica

Fino al 9 aprile una rassegna incentrata sulle moderne forme di espressione

Questi gli appuntamenti, a partire da «Felicità»

Sarà l'intervento video «Felicità» del triestino Paolo Ravalico Scerri a dare il via domani alle 18 alla rassegna «Punto Video, arte & tecnologia». Come ideatore della rassegna assieme a Maria Masau Dan, Ravalico Scerri ha appositamente realizzato quest'opera nella quale si vede un'anziana signora aggirarsi per l'ala baronale del museo (nella foto, un'immagine del video).

Quanto agli incontri con i critici d'arte, Gabriele Perretta, teorico del mediaismo, proporrà il 19 febbraio il tema «Arte e tecnologia: congiunzioni e disgiunzioni», per una riflessione sul panorama artistico contemporaneo. Il 5 marzo sarà la volta della giovane Sabrina Zannier, curatrice di mostre d'arte contemporanea quali «Zone d'arte» (tenutasi a Palazzo Costanzi nel '97), che informerà il pubblico su «L'arte verso il cybermondo».



Il 19 marzo Alessandra Borgogelli, docente al Dams di Bologna, tratterà il tema «Verso una immaterialità totale». Maria Campitelli, critico d'arte, il 2 aprile in «Persone elettroniche nell'arte contemporanea: video, computer, interattività» parlerà dell'umbro Nello Teodori.

proponerà l'intervento video «Scuderie nell'arte - El nou», dal 12 al 25 marzo sarà il genovese Cesare Viel a offrire il suo intervento video «Una stanza per sé»; infine, dal 26 marzo all'8 aprile, la Premiata Ditta formata dalla genovese Anna Stuart Tovini e da Vincenzo Chiarandà di Milano presenterà «Dal video all'on line».

Attraverso mostre e interventi critici si punta a offrire anche ai non specialisti una chiave di lettura utile a capire le pratiche elettroniche

Le ultime tendenze del binomio arte-tecnologia illustrate al pubblico: si inaugura infatti domani alle 18 al museo Revoltella, con l'intervento video «Felicità» di Paolo Ravalico Scerri, un nuovo spazio espositivo etichettato «Punto video, arte & tecnologia», nel quale - con continuità - verranno appunto proposti mostre e interventi critici legati al complesso panorama della ricerca artistica contemporanea che usa con differenti modalità i più moderni strumenti tecnologici.

Con l'ideazione di questo progetto e con l'organizzazione della prima serie di appuntamenti che si pro-

trarranno fino al 9 aprile, il Revoltella intende offrire una corretta informazione sull'arte contemporanea. Rivolgendosi anche ai non addetti ai lavori, il museo vuole infatti dare delle chiavi di lettura utili ad avvicinare appunto l'arte dei nostri giorni partendo dall'osservazione di un territorio specifico: un territorio che in questo ciclo di interventi viene individuato nell'analisi dell'articolato campo di indagine in cui si inserisce il rapporto tra la ricerca artistica contemporanea e le tecnologie elettroniche.

Per due mesi saranno offerti al pubblico videoinstallazioni, interventi video,

proposte d'arte in Internet e una serie di conferenze con critici d'arte. L'obiettivo è quello di indagare sullo sviluppo delle pratiche elettroniche, a partire da artisti che utilizzano anche il video con diverse prospettive, per giungere a introdurre, con gli interventi di personalità affermate o di altre emergenti nel campo della critica d'arte, sperimentazioni che privilegiano un'analisi del mondo digitale, l'arte in rete e quella interattiva.

Quello dell'arte in video è un settore affascinante, che conobbe negli anni Sessanta il suo grande boom: complice di questa affermazione fu la videoregistrazione, che al tempo degli happening e delle performance risultò un mezzo utilissimo per «fermare» e documentare questi eventi effimeri. Ma ci fu anche chi - come Nam June

Paik - riuscì a piegare questo strumento a fini prettamente estetici: ebbe così inizio il periodo d'oro della videoarte, che negli anni Ottanta fu molto seguita e diede luogo a diverse proposte, dalle esperienze di body art di Vito Acconci alla videopittura di Brian Eno, dall'uso concettuale di Gino de Dominicis alla Land art...

L'organizzazione e il coordinamento della rassegna sono a cura di Lorenzo Michelli di Comunicarte da un'idea della direttrice del museo Maria Masau Dan e di Paolo Ravalico Scerri. Le inaugurazioni delle mostre e le conferenze si terranno sempre con inizio alle 18 nell'auditorium del museo, i cui orari di apertura - lo ricordiamo - sono dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei festivi (chiuso il martedì).

Chiusa con successo la rassegna delle opere presentate al concorso indetto dalla Fondazione

«Lilian Caraian», premiati i vincitori

Ha riscosso un ottimo successo di pubblico la mostra delle opere presentate dai numerosi giovani cultori delle arti figurative che hanno partecipato alla 12.a edizione del concorso regionale Lilian Caraian: la rassegna, ospitata nella sala comunale dell'Albo pretorio in piazza Piccola 3, si è conclusa nei giorni scorsi.

Sono risultati assegnatari dei primi posti messi in palio dalla Fondazione Caraian questi giovani artisti residenti in regione: primo premio ex aequo a Paolo Figar di Gorizia e Alessandro Vascotto di Trieste; secondo premio ex aequo a Giulio Zucca e Marco Bernini, entrambi di Trieste; quattro terzi premi sono stati assegnati a Michela Marcon di Romans d'Isonzo, Erika Zettin, Vanina Jerstettig e Rossella Gaio di Trieste.

Sono stati inoltre segnalati e premiati con la medaglia della Fondazione Manuela Bianchini e Stefano Turk. (Nella foto Claudio H. Martelli, Paolo Cervi Kerovischer, Marcello Di Giorgio, Bianca De Rosa Di Giorgio, Paolo Marani, Eva Ronay: viene premiata l'artista Vanina Jerstettig).



Mostra in Fiera il 21 e 22 febbraio

La Giornata del gatto. Ecco le manifestazioni dedicate al quattrozampe

Si sta avvicinando martedì 17 febbraio, ovvero quella che è stata proclamata la giornata nazionale di «sua maestà il gatto» che quest'anno nella nostra città si protrarrà per un'intera settimana. La nutrita serie di manifestazioni inizierà infatti lunedì con la mostra allestita nelle vetrine che avranno per dominus questo filosofo con baffi e coda; al culmine delle iniziative programmate, il 21 e il 22 febbraio la mostra internazionale felina che si terrà nei padiglioni A e B del comprensorio fieristico.

Siamo così arrivati alla quinta e sesta esposizione promossa dalla sezione regionale felina: saranno due giornate pregiate e piene di attrattive per le sorprese in calendario e i premi che verranno sorteggiati anche tra i visitatori.

Ma per tornare alla «giornata» vera e propria, quest'ultima sarà ambientata al Circolo della stampa di corso Italia 13, e si protrarrà dalle 17 alle 20. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti gli interessati e soprattutto agli amici dei simpatici quattrozampe. Quella che si preannuncia come una simpatica festa in famiglia è stata orga-

nizzata dalla Lega antivivisezionista nazionale, dalla Confesercenti e dalla sezione regionale felina: nel corso dell'incontro verranno raccolte libere offerte destinate a sostenere i randagi.

Il comitato promotore dell'ormai tradizionale ricorrenza - lo ricordiamo - è presieduto dall'astrofisico Margherita Hack: ne fanno parte il magistrato Antonio De Nisco, l'avvocato Franco Bruno, il medico Giuseppe Pillitteri, Massimo Gobessi, vicedelegato regionale della Lan, Ester Pator, segretaria della Confesercenti, e Dario Domancich, presidente della sezione regionale felina.

I gatti, insomma, terranno banco per una settimana: al centro dell'attenzione non saranno però soltanto gli esemplari di sangue blu, quelli con tanto di pedigree, ma anche i comuni mici di casa, che potranno partecipare alle due esposizioni internazionali nel quartiere fieristico e sfilare durante gli attesi «best in show» cioè le passerelle. Attenzione puntata sui gatti, dunque, che saranno i protagonisti di una settimana ricca di sorprese e di piacevoli emozioni.



E martedì al Circolo della stampa un pomeriggio di festa: si raccoglieranno offerte destinate ai randagi

Miranda Rotteri

Liceo Galilei: insegnanti e studenti coinvolti in un programma di rinnovamento

Didattica della fisica verso il 2000

E i ragazzi si confrontano con gli strumenti più aggiornati

Come divertirsi con il calcolatore on-line, ovvero gita turistica nel mondo delle oscillazioni: è il titolo del seminario tenutosi nell'aula magna del liceo scientifico Galilei.

Barbara Pecori, del Dipartimento di fisica dell'università di Bologna, e Giacomo Torzo, del Dipartimento di fisica dell'università di Padova, hanno guidato gli studenti del liceo e insegnanti di varie scuole alla scoperta di analogie e differenze tra i moti oscillatori di alcune macchine. Una pallina da ping pong che rimbalza, uno yo-yo, un oscillatore basato sulla macchina di Atwood, un sistema massa-molla e un pendolo sono stati analizzati utilizzando le moderne tecniche del laboratorio di fisica in linea con il calcolatore. È bastato esaminare le caratteristiche delle macchine interpretando i grafici elaborati dal calcolatore, a partire dalla misura della posizione degli oggetti

o della forza esercitata su di essi effettuata per mezzo di speciali sensori.

Nelle industrie e nel terziario quasi tutte le grandezze fisiche sono ormai misurate tramite sensori. L'epoca degli «strumenti dedicati» (cronometro meccanico, bilancia a braccia ecc.) ha ceduto il passo a quella dello «strumento universale» (sensori interfacciati a un microprocessore). Anche la didattica della fisica si sta aprendo a un loro utilizzo non solo nell'elaborazione ma anche nell'acquisizione dei dati sperimentali, offrendo ai studenti la possibilità di sperimentare strumenti di misura che troveranno sul posto di lavoro.

Il seminario in corso al Galilei fa parte di un rinnovamento della didattica della fisica che, quanto ai moderni metodi del laboratorio on-line, è iniziato la scorsa estate in una scuola estiva di fisica dedicata al laboratorio.



rito, organizzata dal ministero della Pubblica Istruzione, e dall'Associazione per l'insegnamento della fisica. Quest'anno molti docenti di fisica della scuola partecipano a un corso di aggiornamento tenuto al Galilei, organizzato dal Laboratorio dell'Immaginario, incentrato sull'uso dell'on-line nella pratica didattica; il corso si concluderà oggi con una conferenza di Marisa Michelini dell'ateneo di Udine cui sono in-

vitati docenti e studenti. I ragazzi del Galilei potranno sperimentare, con la supervisione della professoressa Ottavia Poà, l'utilizzo di queste nuove tecnologie: sta per partire la seconda edizione del Progetto Laboratorio di fisica nell'ambito delle attività pomeridiane previste dalla circolare 133 e diretto a studenti delle quarte. Inoltre è prevista una sperimentazione in due quinte sullo studio del campo magnetico.

La certificazione di adeguamento agli standard europei analizzata in un incontro al Cna

Il futuro delle imprese? La qualità

L'Esa invita anche le aziende triestine a ottenere il marchio

Uni En Iso 9001, 9002 e 9003: sono queste le sigle che certificano la qualità delle aziende, una sorta di lasciapassare che serve all'imprenditore per porsi all'altezza degli standard europei e al cliente per acquistare ad occhi chiusi. Non ancora imposta per legge di mercato. Valga l'esempio dell'Aut: la casa automobilistica tedesca ha già comunicato a meccanici e carrozzieri affiliati che non rinnoverà la concessione del marchio a chi non otterrà la certificazione di qualità.

Qualità dunque come futuro criterio di precedenza commerciale: ne ha parlato nella sede della Cna Giulio Palamara, autore del progetto qualità dell'Esa, l'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia che già dal '92 ha avviato un'estesa opera di divulgazione e consulenza per le imprese che intendono conseguire il prestigioso riconoscimento. Oggi le aziende della regione che hanno aderito all'iniziativa dell'Esa sono 200: quattro i miliardi investiti.

L'invito a ottenere la certificazione viene ora rivolto alle imprese triestine: in pratica, il titolare dovrà rispondere a un questionario che poi - una volta analizzato dai consulenti dell'Esa - servirà a fornire un quadro della situazione globale e degli interventi da effettuare sull'azienda. La fase successiva prevede che l'imprenditore si rivolga a uno dei 40 consulenti segnalati dall'Esa per realizzare gli interventi necessari al conseguimento del certificato. Ogni adeguamento ha un costo e il conseguimento del certificato rappresenta un investimento: l'Esa prevede l'erogazione di un contributo pari alla metà del costo complessivo sostenuto. Tempi: tra l'avvio dell'operazione dei consulenti e l'ottenimento di uno dei marchi Uni En Iso trascorrono mediamente dai 10 ai 14 mesi.

L'Uni En Iso 9001 è la qualità più ambita: riguarda progettazione, sviluppo, fabbricazione, installazione e assistenza. Uni En Iso 9002 assicura la qualità nella fabbricazione, nell'installazione e nell'assistenza; Uni En Iso 9003 è concessa su prove, controlli e collaudi finali.

g.l.

Imprenditoria giovane: nasce «Nuova economia»

La denominazione della neocostituita associazione, «Nuova economia», è accattivante; il sottotitolo, «giovani imprese per il terzo millennio», è chiaramente ambizioso. Ora si tratta di verificare i fatti sul campo.

Per ora c'è stata la presentazione, attraverso le parole del presidente Alessandro Claut: «Siamo un gruppo di giovani imprenditori triestini - ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione - e abbiamo deciso di organizzarci ufficialmente per cercare di raggiungere due obiettivi fondamentali: rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che intenderanno venire a investire a Trieste e diffondere la cultura imprenditoriale».

Trieste si arricchisce dunque di una nuova realtà, che lo stesso Claut si è affrettato a definire apartitica, ma che sicuramente non nasconde una netta volontà di inserirsi appieno nel contesto del tessuto sociale produttivo della città: «Vogliamo battere il vecchio partito del "no se poi" - ha detto ancora Claut - formato da tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, quando possono mettono i bastoni fra le ruote agli artefici di iniziative che riguardano Trieste e che ne coinvolgono, potenzialmente, il futuro economi-

co». Ma «Nuova economia» non opererà solo in città. Aprirà infatti i propri orizzonti agli imprenditori del Triveneto: «Trieste deve diventare il porto del Nord-Est - ha sottolineato Claut - e vogliamo lavorare per realizzare questa nostra speranza. È assurdo che vicino a noi la ripresa economica sia già avviata e consolidata, mentre Trieste rimane alla finestra».

Sul piano concreto, quelli di «Nuova economia» organizzeranno corsi di preparazione per giovani imprenditori, in modo da aiutarli a portare a termine i loro progetti d'impresa. «Perché Trieste non deve essere solo una città ricca di case di riposo - ha detto poi il presidente - ma deve pulsare di attività economiche più importanti e proiettate verso il futuro».

«Ma non vogliamo interferire con nessuno - ha poi concluso Claut - in particolare con gli enti e le istituzioni che già operano nell'ambito del comparto produttivo della città. Auspichiamo invece una collaborazione molto estesa che permetta a tutti di migliorare e migliorarsi e, soprattutto - agli imprenditori dotati di maggiore coraggio - di trovare gli strumenti giusti e i supporti necessari».

u. sa.

Germinal: nel nuovo numero dossier sulla base di Aviano

È uscito il 76.o numero di Germinal, quadrimestrale anarchico e libertario di Trieste, Friuli e Veneto. Contiene - si legge in una nota - un ampio dossier «sui danni e i pericoli, sociali e ambientali, della base americana di Aviano», realizzato sulla scia del recente convegno «Gettiamo le basi» organizzato a Pordenone dal Comitato unitario contro Aviano 2000. Tra gli altri servizi un'intervista a Octavio Albarola, che in Messico ha collaborato con i guerriglieri e parla del mito del Che, «oggi poco più di un

rito consumistico tra i giovani insoddisfatti e vagamente ribelli». Torna anche la classica rubrica sull'ex Jugoslavia. Nelle cronache locali spazio - tra l'altro - alle proteste contro inceneritori (Rovigo) e discariche (Friuli).

Per avere il numero di Germinal, che come sempre conta 36 pagine, ci si può rivolgere al gruppo Germinal di via Mazzini 11: si può utilizzare il c/p postale intestato al gruppo stesso e numerato 16525347. Per contatti e informazioni tel. 368096 (martedì e venerdì dalle 18 alle 20).

La malattia è stata al centro del convegno organizzato dall'Accademia nazionale di medicina

L'ipertrofia prostatica si cura così...

La terapia chirurgica della patologia, molto frequente tra gli ultrasettantenni, comporta anche un aumento delle potenzialità sessuali

Circa l'80% degli uomini con più di 70 anni è affetto da ipertrofia prostatica, malattia dell'apparato urogenitale maschile che richiede terapia farmacologica e chirurgica per oltre la metà dei casi.

Se molti sanno che - data l'elevata età media dei triestini - questa patologia assume connotazioni di particolare frequenza nella nostra area geografica, meno

conosciuto è un altro curioso aspetto legato alla cura dell'ipertrofia prostatica: dopo l'intervento aumentano infatti le potenzialità sessuali. Per carità, i medici non garantiscono miracoli, ma forniscono una spiegazione che pur nella sua semplicità dischiude inaspettati orizzonti di ritrovata vitalità.

Vediamo di cosa si tratta: l'ipertrofia prostatica

provoca una sorta di erosione del testosterone, l'ormone maschile che governa l'input sessuale. Una volta ridimensionata chirurgicamente la prostata, il testosterone torna a svolgere il suo compito originario stuzzicando appetiti che si credevano assopiti sotto il peso dell'età. «Attenzione - avvertono tuttavia i medici - la ripristinata azione del testosterone non coincide per forza con la vigoria fisica».

In altre parole, il comando può anche partire, resta da verificare se viene eseguito. «Se ciò avviene, fermo restando l'orgasmo,

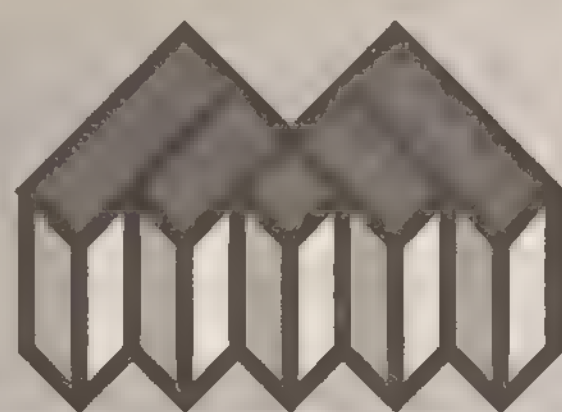
quello che sicuramente non accadrà è l'eiaculazione - hanno spiegato Carlo Trombetta e Sandro Ciampalini della Clinica urologica di Cattinara nel corso di un incontro organizzato nei giorni scorsi dall'Accademia nazionale di Medicina sulla patologia prostatica -; l'intervento alla prostata comporta infatti la chiusura dell'imboccatura del canale spermatico». Inconveniente secondario, questo, sia per il fatto che a 70 anni le velleità di paternità sono piuttosto inconsuete, sia, soprattutto considerando il risvolto della medaglia.

g.l.

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ZONA BAIAMONTI atri, soggiorno con angolo cottura, grande matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo, in buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIACOMO atri, cucina abitabile, grande zona giorno-letto, bagno, riscaldamento autonomo, luminoso, in ottimo stabile completamente ristrutturato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FOSCOLO perfetto 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO appartamento in bella casa d'epoca vista tutta aperta con scorcio mare 65 mq composto da soggiorno, una stanza, tinello, cucina abitabile, bagno con wc separato, riscaldamento autonomo 80.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CUMANO zona appartamento moderno soleggiatissimo composto da soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCCHI zona appartamento tranquillo composto da 2 stanze, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA PUECHER moderno luminoso composto da soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, splendido primo ingresso, salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno, 75 mq bellissimi, condominio totalmente ristrutturato. Tutto in legno! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA piccoli appartamenti primi ingressi, stanza, soggiorno con angolo cottura, termotomato, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

63.000.000 BAIAMONTI appartamento arredato, camera, cucina, bagno, buone condizioni, eventualmente affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

88.000.000 ADIACENZE PONZIANA appartamento luminoso ristrutturato in decorosa casa d'epoca composta da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA UNIVERSITA' miniappartamento recente, luminoso terzo piano, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE CARDUCCI ampio monolocale di circa 75 mq in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggolo con veranda 36.000.000. VIP 040/634112.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina, due stanze, servizio, 52.000.000. VIP 040/631754.

FIERA adiacenze cucina, soggiorno, camera, bagno, buone condizioni, 75.000.000. VIP 040/634112.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 120.000.000. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

PERIFERICO luminoso, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto in garage. CASA-PROGRAMMA 040/366544.

APPARTAMENTI in varie zone ben servite composti da atri, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, ottimi stabili e ottimi prezzi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BORGIO TERESIANO mansarda in stabile d'epoca composta da salone, 2 stanze, servizi separati, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

85.000.000 ANANIAN adiacenze appartamento luminoso, vista libera, composto da 2 stanze stanzino, cucina abitabile, veranda, bagno, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE ROTONDA BOSCHETTO zona appartamento d'epoca 82 mq composto da saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 80.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PASCOLI adiacenze luminosissimo in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni 90 mq composto da saloncino, camera e cameretta, cucina molto grande bagno, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PREZZO DA SALDI appartamento completamente ristrutturato 82 mq zona Piccardi composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, cantina, 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA RAPICIO adiacenze appartamento moderno 85 mq composto da soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore, 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGIO SAN MAURO adiacenze appartamento di 90 mq in piccolo condominio composto da salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA SIGNORILE appartamento in bella casa d'epoca completamente rinnovato con rifiniture lussuose 120 mq composto da salone, 2 stanze matrimoniali, stanza, guardaroba, cu-

cina, doppi servizi, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA DELL'UVA appartamento in villa composta da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terrazza di 15 mq, cantina di 42 mq, giardino di 140 mq, 300.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RESIDENZIALE comodamente ubicato, super alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, box auto, per raffinati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO Sottolungara. Immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzo, posto macchina. Ricercatori/estimatori, tranquillità! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI adiacenze in casa d'epoca appartamento rinnovato di 75 mq, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, servizi separati e veranda, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

TOR SAN PIERO adiacenze appartamento rinnovato, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio e poggolo, lire 170.000.000. GREBLO 362486.

PER GLI AMANTI DEL CENTRO proponiamo appartamenti nuovi pronta consegna C. Saba ottimamente rifiniti, parzialmente esposti sul verde del colle di S. Giusto con saloncino, cucinina, 2 stanze, lavanderia, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo anche uso ufficio, 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA vicinanza Ospedale appartamento panoramico recente piano alto con ascensore, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano, 180.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, pronto ingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON prossimità tribunale casa recente, quinto piano con ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagno-wc, wc, ripostiglio, poggolo, 118 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

88.000.000 SEVERO-OSPEDALE MILITARE recente, luminoso, tranquillo: cucinino, tinello, matrimoniale, poggolo, bagno, ripostiglio, pronto ingresso, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PUCCINI recente con riscaldamento autonomo e posto macchina, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggolo, prezzo molto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ultimi primingressi ai piani alti, pronta consegna, composti da: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggolo, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BURLO quarto piano con ascensore, autometano, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggoli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA da rimodernare parzialmente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggolo, autoriscaldamento, cantina, soffitta, 120.000.000. VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, spazzacucina, ripostiglio, poggolo, autometano, 127.000.000. VIP 040/634112.

PERIFERICO luminoso, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto in garage. CASA-PROGRAMMA 040/366544.

APPARTAMENTI in varie zone ben servite composti da atri, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, ottimi stabili e ottimi prezzi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BORGIO TERESIANO mansarda in stabile d'epoca composta da salone, 2 stanze, servizi separati, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

85.000.000 ANANIAN adiacenze appartamento luminoso, vista libera, composto da 2 stanze stanzino, cucina abitabile, veranda, bagno, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE ROTONDA BOSCHETTO zona appartamento d'epoca 82 mq composto da saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 80.000.000 trattabili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PASCOLI adiacenze luminosissimo in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni 90 mq composto da saloncino, camera e cameretta, cucina molto grande bagno, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PREZZO DA SALDI appartamento completamente ristrutturato 82 mq zona Piccardi composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, cantina, 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA RAPICIO adiacenze appartamento moderno 85 mq composto da soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore, 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGIO SAN MAURO adiacenze appartamento di 90 mq in piccolo condominio composto da salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA SIGNORILE appartamento in bella casa d'epoca completamente rinnovato con rifiniture lussuose 120 mq composto da salone, 2 stanze matrimoniali, stanza, guardaroba, cu-

cina, doppi servizi, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA DELL'UVA appartamento in villa composta da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terrazza di 15 mq, cantina di 42 mq, giardino di 140 mq, 300.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

RESIDENZIALE comodamente ubicato, super alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, box auto, per raffinati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO Sottolungara. Immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzo, posto macchina. Ricercatori/estimatori, tranquillità! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI adiacenze in casa d'epoca appartamento rinnovato di 75 mq, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, servizi separati e veranda, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

soppalcato. Nel verde. Estimatori spaziosità. Prezzo da «saldi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO, zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggoli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Da personalizzare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE centrali splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO, splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile con ascensore tre stanze due stanzini cucina abitabile bagno e wc separati poggolo cantina e soffitta GRATTACIELO 040/635583.

LOCCHI adiacenze grande appartamento in tranquilla palazzina trifamiliare, salone 5 stanze cucina con tinello doppi servizi 3 poggoli e box auto. GREBLO 362486.

ROSSETTI adiacenze appartamento attico con salone di 42 mq 3 stanze cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo panoramico di 52 mq. GREBLO 362486.

ROTONDA BOSCHETTO paraggi piano alto con ascensore, 3 stanze soggiorno con cucinotto bagno ripostiglio veranda poggolo ed ampia cantina. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.

VIA REVOLTELLA adiacenze ampio appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 3 stanze servizi separati e 2 poggoli. Lire 200.000.000. GREBLO 362486.

RONCHETTO paraggi appartamento con soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggoli cantina e termotomato metano. Lire 160.000.000. GREBLO 362486.

ROMANS D'ISONZO tipica villa del '700 composta da tre enti con 2000 mq di giardino, da ristrutturare, adatta a residence con villette singole/schiera o albergo esclusivo. CASA-PROGRAMMA 040/366544.

ZONA MUGLIA, ville in costruzione, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, ampio box, giardino, terrazzone vista mare, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMA VILLA in buone condizioni, con giardino accesso macchina, su 3 livelli più mansarda, anche bifamiliare, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROZZO villetta accostata disposta su 2 piani composta da 2 appartamenti ciascuno di soggiorno una stanza cucinino bagno e soggiorno 3 stanze cucinino bagno poggolo ampio garage giardino 270.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CASETTA d'epoca in bella periferia composta da 4 ampie stanze, stanzetta cucina abitabile bagno completo ripostiglio cortile proprio e

ni due locali d'affari due grandi appartamenti giardino prezzo interessante vendita anche in frazionamento. VIP 040/634112.

APPARTAMENTI vuoti o arredati, soggiorno con angolo cottura o più cucina abitabile, 1 - 2 stanze, bagno, poggolo, termotomato, varie zone, ottimi stabili, da L. 700.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

LOCALI o MAGAZZINI da 20 a 80 mq e uffici da 70 a 180 mq, frontestrada o primo piano con ascensore, in ottimi stabili. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucinotto 2 poggoli riscaldamento ascensore 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA MARE zona Commerciale patti in deroga soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo poggolo ripostiglio cantina riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FIERA zona patti in deroga ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA GOLFO bella periferia patti in deroga appartamento in villa tutto panoramico composto da saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con caminetto bagno e giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO appartamento arredato per non residenti composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BOCCACCIO ultimo piano con ascensore ammobiliato per non residenti soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno con wc separato riscaldamento centrale 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ROMAGNA appartamento lussuoso, arredato per non residenti composto da salone 4 stanze doppi servizi poggoli riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MAZZINI stabile signorile uffici in perfette condizioni stabile signorile composti da 5 e 6 stanze doppi servizi riscaldamento e ascensore ammobiliato e secondo piano lire 1.500.000 e 2.250.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CANOVA paraggi soleggiato 6.0 piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino 2 camere servizi separati ripostiglio e poggolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

DONADONI ultimo piano con ascensore, 3 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggoli veranda termotomato. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

PIAZZA SANSOVINO vicinanza locale d'affari di 40 mq con vetrine per esposizione. Lire 650.000. GREBLO 362486.

AFFITTIAMO GRETTA in palazzina panoramica con parco arredato salone 3 stanze cucina 2 bagni terrazzone garage 2.150.000; Sistiana villa indipendente panoramica 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI A RESIDENTI appartamento panoramico Burlo salone cucina arredata 2 stanze 2 bagni balcone posto macchina 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI arredati 800.000 ottimo cucina camera cameretta bagno 880.000 mansarda perfetta cottura soggiorno 2 stanze bagno 700.000 centrale 2 stanze cucina autometano. PIRAMIDE 040/360224.

RESIDENTI MUGLIA, casetta con giardino 950.000; appartamento condominio 900.000; Brigata Casale locale affari 600.000; Muggia centro storico negozio ufficio 650.000. «MUGLIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

NON RESIDENTI Costalunga grazioso appartamento in villetta 1.000.000; Muggia centro storico 800.000 e 700.000 nuovo; Stadio 800.000; S. Rocco 1.000.000. «MUGLIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

TRIBUNALE (via Zanetti) ufficio 210 mq, 8 vani, servizi, secondo piano; ascensore, riscaldamento autonomo, anche vendita. RIVIERA 040/224426.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio affittati vuoti patti in deroga 1.100.000 mensili. VIP 040/634112.

VIA UNIVERSITA' adiacenze attico arredato vista totale mare salone cucina camera cameretta camerino tripli servizi ripostigli ampia terrazza 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/631754.

MUGLIA - STRADA PER LAZZARETTO adiacenze graziosa villa indipendente suggestiva vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazza giardino 230 mq 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGLIA VECCHIA casa «stile rustico» su 2 livelli; 250 mq coperti, vista aperta e scorcio mare, garage, parcheggi, ampio terreno; 450.000.000. «MUGLIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, casette nuove nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino composte da cucina soggiorno con caminetto 2 stanze servizi ripostiglio, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/631754.

STARANZANO palazzina in ottime condizioni, con angolo cottura o più cucina abitabile, 1 - 2 stanze, bagno, poggolo, termotomato, varie zone, ottimi stabili, da L. 700.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

LOCALI o MAGAZZINI da 20 a 80 mq e uffici da 70 a 180 mq, frontestrada o primo piano con ascensore, in ottimi stabili. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucinotto 2 poggoli riscaldamento ascensore 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA MARE zona Commerciale patti in deroga soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo poggolo ripostiglio cantina riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

IPPODROMO adiacenze magazzino di 72 mq adatto anche uso box per 3 automobili, accesso carrabile vendesi lire 50.000.000. GREBLO 362486.

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMO 70 mq fantastici; ALTRO 130 mq grandi vetrine posizione dominante; ALTRO 250 mq + magazzino e servizi; CENTRALISSIMI 30 mq veramente splendida posizione; CENTRALI 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000; SPLENDIDO semicentrale, 70 mq, doppio ingresso, possibilità differenziazione articoli 150.000.000; S. GIACOMO CALZATURE cocciosissimo negoziato ottima posizione 75.000.000; UOMO - DONNA - BAMBINO - INTIMO magnificamente impostato 60 mq magnifici 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI: AGENZIA VIAGGI turismo, biglietteria. Avviatissima adattissima conduzione familiare. DOLCIUMI - CARAMELLE - BONBON splendido negoziato muri compresi 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHINI valori bollati con botteghino lotto centralissimo zona forte passagguo cedesi trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE edicola giornali ottimamente avviata vendesi causa motivi familiari. GREBLO 362486.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Un'antologia di racconti ispano-americani che ruotano attorno ai mondi femminili

Donne di carne, donne d'inchostro

Tra tante voci, anche quella di Jorge Luis Borges con l'inedita «L'intrusa»

Bompiani pubblica «Le notti di Azed» del marocchino Akalay

Raccontando, esorcizzo il macho

«Esser macho non è mucho». Pare l'abbia detto Zsa Zsa Gabor, e sebbene incerta, l'attribuzione ha un sapore delizioso. Certo andrebbe bene ad apertura del romanzo «Le notti di Azed» (Bompiani, pagg. 154, lire 24 mila) opera prima di Lotti Akalay, nato nel 1943 a Tangeri, dove tuttora vive, occupandosi di un'agenzia di viaggi.

Giornalista che ha diretto trasmissioni radio sulla musica e conduce una coraggiosa rubrica di costume su «La Vie Economique», Akalay costruisce in veste marocchina moderna un episodio da «Mille e una notte». La struttura è quella. Una donna che riempie il buio della sua condanna a morte di parole e, ricamando finemente di astuzia il tempo, riesce a riconquistarsi la luce. Soltanto che l'uomo da ingannare non è qui un principe orientale, ma un industriale marocchino, anche lui crudele per tradimento, deciso a vendicare il proprio orgoglio applicando un diritto primitivo come quello al ripudio. Ogni giorno una sposa, ogni notte la prima notte e al mattino il rifiuto. Ma Azed riesce, prima dopo tante, e distrarlo dalla sua cruda vendetta raccontando una lunga storia tessuta a luce spenta. L'ambiente che Akalay sceglie per raccontare il mondo in un catino è quello piccolo borghese, «specchio», come dice Tahar Ben Jelloun nell'introduzione, «di un microcosmo che sogna al di sopra delle sue possibilità e si agita vivacemente in prospettive improbabili».

Personaggi maschili decisamente meschini. Mokhtar, ad esempio, che «conosceva i suoi diritti di marito: la legge dà agli uomini il potere di agire come meglio credono nei confronti delle mogli...». Poteva ripudiare Fatima pronunciando la fatidica frase: «Io ti ripudio, io ti ripudio, io ti ripudio». Tanto bastava per farne una divorziata, una donna che sarebbe stata gettata sul mercato dell'usato o restituita alla sua famiglia, come si cede un relitto al farravacchio. Mokhtar, d'altra parte, veniva dal nulla, viveva del bene di lei.

E gli altri personaggi maschili di Akalay, che Ben Jelloun definisce «umanista e convinto sostenitore dell'emancipazione femminile», non se la cavano molto meglio. Non Larbi, gendarme sanguigno ap-

passionato di efebi, né il commissario Mesasoud, per cui «il piacere di vedere un uomo cadere in ginocchio superava in voluttà la vista della donna più bella del mondo in tutta la sua nudità». Un personaggio sordido e patetico insieme, che odia l'armonia e la finezza perché si è sempre scoperto brutto negli occhi delle donne, che maltratta e da cui cerca disperatamente amore. E che, per la rozza giustizia delle antiche storie, si illude di averlo trovato in quella che è la vera protagonista del romanzo. Zoubaida, che ama dire di se stessa, «sono di una bellezza brutale come una caduta». Zoubaida che sa di passare inosservata agli occhi della maggior parte degli uomini, di avere una bellezza inaccessibile ai maschi ordinari, «proprio come certe opere d'arte che solo gli iniziati hanno il privilegio di apprezzare».

L'epilogo della storia è di terribile attualità: i cattivi in fuga verso la Spagna su una barca che trasporta quotidianamente il sogno di riscatto di tanti marocchini verso il continente «ricco». Proprio Ben Jelloun ne ha scritto: «dall'inizio degli anni '90 la morte si aggira intorno allo stretto di Gibilterra. Spesso arriva alla fine del percorso, quando la barca sovraccarica si appresta a riversare i suoi occupanti sulla costa». Così accade a Larbi e a Fedil, in viaggio con un cofanetto di gioielli che non sanno falsi come i sogni di tanti emigranti. Così accade a Zoubaida, anche se il suo corpo sopravvive. Solo i nomi e pochi dettagli, non ne fanno una storia vera.

Ma c'è ancora qualcosa. Le parole di Azed hanno vinto il marito fino al punto di fargli accettare di riprendere in casa tutte le donne che ha ripudiato. Sarà lei a cercarle, a organizzarle, a scegliere le altre tre che potranno essergli mogli davvero. In tutto quattro. Perché, lo dice sospirando all'ultima riga: «la legge è giusta: ci vogliono quattro donne per sopportare un uomo».

li. amb.

Quanto può concedersi uno sguardo allo specchio? Fino a che punto può mentire e mentirsi, disegnando ciò che già è negli occhi della mente piuttosto che quanto la superficie di gelo rimanda? Riflessione e riflesso, osservazione o pensiero, convinzione/convenzione che si fa immagine. Non si può non pensarci, leggendo «Donne allo specchio», antologia di racconti ispano-americani tra Otto e Novecento curata da Martha L. Canfield (edizioni Le lettere, pagg. 310, lire 30 mila). Perché tra i diciassette autori scelti dalla Canfield, docente di letteratura ispano-americana all'Università di Venezia, c'è, prima di tutto, una sostanziale differenza di visione. Che è ovviamente legata anche alle con-



notazioni biografiche e temporali per cui si passa dalla donna stereotipo di fine Ottocento del peruviano Ricardo Palma, la donna astuta ingannatrice o quella fatta di sacrificale abnegazione, per intendere, alla ironicamente disperata casalinga pensante di Rosario Castellanos, figlia del mar-

torato Chiapas e morta poco più di vent'anni fa. Non il tempo dunque, sebbene proprio nel darci conto del modificarsi nel tempo dell'idea donna sta uno dei pregi di questo libro. Ciò che colpisce di più è, invece, come lo sguardo maschile crei in definitiva silhouettes femminili costruite sulle necessità della trama e degli autori, mentre tutti i racconti femminili sono fatti dell'insospettimento che passa per le piccole cose e disegna tragedie senza voce.

Così il nicaraguense Rubén Darío racconta una bellissima storia di gnomi e rubini in cui la donna è la dea oggetto. Una donna rubata, che non può che distruggersi nel tentativo di liberarsi. E Manuel Gutiérrez Nájera (Messico, 1859-1895), insieme a Darío uno dei rappresentanti di quel «modernismo» che svincolò la letteratura ispanoamericana da quella spagnola, mette negli occhi di un signore che si regala una passeggiata in tranvai solo due tipici tipi di donna: la fanciulla povera ma perbene («... e lei vestita di bianco, di azzurro o di rosa, con il pianoforte, i libri, le piante e gli uccelli, non avrei più nulla da desiderare») e la fedifraga, la signora trentenne che non si reca indubbiamente alla novena e che porta nella carne il segno del peccato («... i suoi occhi non sono brutti, le labbra sono turgide e vermiglie, sembra che le abbiano appena morsa»). Donne-tragedia più d'una. Quella uccisa dalla sfortuna e dalla malaria di Victor Cáceres Lara, quella bella e «diversa» di Darío Herrera, che prova a sfidare il gioco del maschio e ne rimane sfregiata per sempre. O quella ormai sposata alla sottomissione, quella che sa riconoscere solo la mano che la piega di Juan Bosch. Si distinguono, tra quelle maschili, le voci di Borges e di Cortázar.

«Circe» di Cortázar pare sia nato da un'ossessione dell'autore, che dopo essersi lasciato prendere, per un periodo, dalla paura che la madre, la cui cucina aveva per altro sempre amato, potesse propinargli col cibo

una mosca, esorcizzò tale fissazione proprio scrivendo questo racconto. Del tutto particolare la storia de «L'intrusa» di Borges, fino a oggi inedita. Un'opera anomala nel carnet del grande scrittore, perché di segno più realistico che metafisico, dove si narra di come una donna sia andata, per altro del tutto involontariamente, ad incrinare la macha armonia di due fratelli gauchos e di come entrambi, subita l'umiliante esperienza di innamorarsi, decidano di farla uscire radicalmente (ossia morta) dalla loro vita. Il racconto fu pubblicato a Buenos Aires nelle prime edizioni della rivista «Aleph», ma poi, all'inizio degli anni Settanta, un certo Kristensen, regista argentino, ne diede una lettura cinematografica in cui si suggeriva un sentore di incesto tra i due fratelli. Borges se ne ebbe a male e proibì per sempre la pubblicazione del racconto.

Tra soggezione e soggettività, tra autori e autrici, si potrebbe, apparentemente, collocare il racconto «Il sogno della sfinge» del guatemalteco Rafael Arévalo Martínez, morto nel 1975. Martínez, probabilmente sotto l'influsso di una sua breve, ma intensa vicenda amorosa con la scrittrice cilena Ga-



Un'immagine presa sul set di «Girls! Girls! Girls!» di Norman Turog. A sinistra, bambine e donne marocchine. Sotto, Jorge Luis Borges con la moglie Maria Kodama.

biela Misral, si prova a costruire una figura di femmina intellettuale, forte, indipendente, ma sciocca (e concediamoci il dubbio che scivoli soltanto il suo protagonista) sulla «femmina» per passare dall'ammirazione (comunque stupida) alla descrizione della donna come «ingannatrice suprema».

Le scrittrici presenti in questo libro, per contro, non rappresentano, descrivono. Oltre l'immagine e senza cadere negli ovvi inganni (che a volte diventano, naturalmente, pregi) del raccontare l'altro, senza la necessità di cercare nello specchio un riflesso che giustifichi e dia

forma alla loro esistenza, ma invece scavando, con piccoli strumenti a volte imprecisi, a volte così taglienti da eliminare cose importanti (spesso quelle più dolorose), ma incidendo quadri in cui la figura della donna è fatta di ombre e luci. Basta pensare a «L'albero» di Maria Luisa Bombal, la salvezza an-

cora una volta in una stanza che incornicia la fuga, o al ritmo lento come un abbraccio di «La luce del verme» dell'argentino/colombiano Marta Traba. Alla protagonista de «La sunamite» della Arrédon, un mito per raccontare soggezione, dovere e lussuria in un matrimonio dolorosamente grottesco.

Bellissima la figura di suora (eros, morte, autonomia, maternità velate) di Marcel Moreno, colombiana che, per evitare l'influenza del suo famosissimo connazionale Márquez, semplicemente non lo leggeva. E quel gioco/battaglia con le cose di ogni giorno della Castellanos, la voce sottile del monologo da cucina e le ore che non passano, e alla fine si aprirà, una porta, ma sarà soltanto un uomo...

Lilia Ambrosi

SAGGI Miran Kosuta analizza gli scrittori italiani e sloveni in «Scritture parallele»

Scrivere gomito a gomito. Per poi ignorarsi

Un'indifferenza durata troppo a lungo. Che sta un po' sfumando

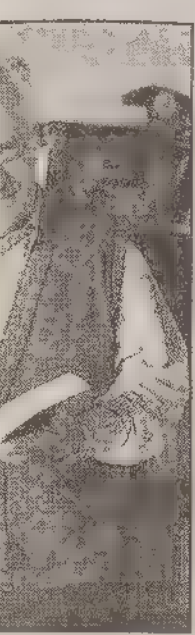
È un libro importante questo di Miran Kosuta. Un libro-evento l'ha anzi definito Elvio Guagnini (che ne firma la prefazione) quando l'ha presentato in pubblico. Perché «Scritture parallele - Dialoghi di frontiera tra letteratura slovena e italiana» (Lint, pagg. 203, lire 27 mila), come osserva Guagnini, «è insieme una ricognizione polemica, un progetto culturale ma anche un repertorio» (utilissima, al riguardo, la bibliografia cronologica delle traduzioni italiane di opere slovene dal 1878 al 1997). E «Scritture parallele» è forse il primo chiaro «accuse» nei confronti della critica letteraria di area triestina per aver così a lungo ignorato una presenza al contrario endemica: quella della letteratura slovena.

Già Manlio Cecovini, nell'introduzione del secondo volume dell'antologia degli scrittori triestini del Novecento, aveva sollevato il problema e invitato i critici ad aguzzare la vista e la penna. Ma Kosuta - giovane critico, scrittore, traduttore e musicista sloveno formato all'università «Edvard Kardelj» di Lubiana - va più in là, prendendo di petto la questione, e in maniera organica e documentata traccia la mappa di ciò che non si è fatto e di ciò che si potrebbe e dovrebbe fare.

Diciamo subito che qua e là Kosuta - specie nell'onesto afflato polemico - va un

po' sopra le righe, come quando - indirizzando una stoccata al Pancrazi - definisce Saba, Svevo, Giotto (nella foto a destra), Cantoni e i fratelli Stuparich «gli amici del biliardo». E va detto - in generale - che se pure l'immagine di copertina, con Dante e Preseren gomito a gomito, va intesa più nel senso di un progetto culturale possibile e «in itinere» che non di una comparazione critica letteraria, Kosuta indaga a fondo differenze e connessioni tra le due letterature, individuando a più riprese uno dei punti nodali di un mancato dialogo culturale: la questione nazionale, con tutto il suo portato storico e culturale.

In particolare nel periodo del ventennio fascista, che per gli sloveni di Trieste, (e per la letteratura slovena triestina) fu stagione cupa e difficile, tale da influire in modo determinante su tutta la produzione editoriale slovena in Italia: «Diversificati nei generi - scrive l'autore - modesti nel prezzo e sobri nella veste grafica, i libri sloveni stampati nel Ventennio in Italia hanno cercato di



(...) offrire al lettore un bagaglio culturale quanto mai vasto ed articolato».

Ma le mancate connessioni, il mancato dialogo, tra le due «scritture parallele» non sono solo riconducibili a una prospettiva storica e politica. C'è dell'altro, e Kosuta si interroga sulle differenze non senza stupore. Prendiamo ad esempio uno dei temi portanti della letteratura triestina, la psicanalisi, che permea di sé la narrativa di sveviana e da qui proietta la sua ombra lunga su tutta la letteratura europea. Curioso come, scrive Kosuta, mentre nemmeno Michelstaedter, Slataper, più tardi Saba, «rimangono indifferenti al nuovo fenomeno scientifico-culturale», anche nella vicina Slovenia autori come Slavko Grum e

Vladimir Bartol si abbeverano alla «stessa fonte viennese». «Stessa teoria - insiste Kosuta - stesso influsso, stesso cronotopo, stessa contemporaneità tematica della psicanalisi eppure, ancora una volta, nessun contatto tra le due letterature». Con la conseguenza che «in Italia e in Slovenia i fermenti psicanalitici hanno (...)

maturato esiti letterari completamente diversi». Ancora, «la mancata intersezione delle due direttrici letterarie è tanto più sconcertante, se pensiamo che uno dei primi narratori sloveni «psicanalitici» fu proprio il triestino Vladimir Bartol che, emigrato nel 1921 a Lubiana, continuò tuttavia a seguire con attenzione costante i fermenti culturali giuliani».

Certo, è anche un problema di lingua. Tuttavia le ragioni della «mancata intersezione» sono in realtà più complesse e sfaccettate, e vanno ricercate proprio nelle pagine degli autori, sia italiani che sloveni, nei diversi momenti storici. Per esempio «se da una parte Voghera, Quarantotti Gambi-

ni, Cecovini ed altri ereditano nella loro scrittura le lacunose rimozioni etniche del passato letterario austro-triestino, dall'altra la coeva letteratura slovena in Italia - implementata dagli esordi narrativi di Boris Pahor (...) e Alojz Rebula (nella foto a sinistra) - si focalizza prevalentemente sulla problematica nazionale attingendo al vissuto e riproponendo quasi con ossessione il trauma dell'assimilazione, del progressivo deperimento etnico della minoranza».

Da alcuni anni però - e in ciò sta anche la valenza di progetto culturale del lavoro di Kosuta - tira nuova aria dalle nostre parti. Dal 1878 ad oggi sono stati tradotti in Italia 180 libri di narrativa slovena. Inoltre, «decadute le remore ideologiche, i pregiudizi politici, (...) assimilarla letteratura dai vicini più prossimi diventa per gli autori sloveni in Italia finalmente un fatto naturale e imprescindibile, una peculiarità irrinunciabile del loro genoma culturale (...). Dunque le premesse perché la «scritture parallele» possa avere in un prossimo futuro maggiori punti di contatto ci sono. «Forse - scrive Kosuta - (...) queste due letterature non si amano ancora, ma cominciano comunque a frequentarsi, a scoprirsi, a sorvolare nel cielo della creazione artistica uguali contrade».

Pietro Spirito

NARRATIVA Il cavarico di Boris Pahor in «Necropoli»

Sinfonia della sofferenza

Rivivere l'Olocausto nei luoghi della follia

La paura e la sofferenza filtrati attraverso una profonda esperienza interiore. Il tunnel buio e senza fine dei lager tedeschi raccontati con il grido di dolore dell'anima, filtrato sempre attraverso il pensiero che rende razionale anche l'irrazionale della tortura, della reificazione dell'uomo. Così Boris Pahor in «Necropoli» (Consorzio culturale del Monfalconese, pagg. 195, lire 24 mila) offre una lettura molto personale del dramma dell'Olocausto. Lui, finito nel «mondo crematorio» per colpa della lingua in cui parlava: lo sloveno. Lì, nella voragine della follia umana, tra le baracche degli internati e l'aspro odore del fumo dei forni, non c'è differenza. Polacchi, francesi, olandesi, sloveni, istriani e italiani diventano un unico popolo di non-viventi. Pahor rivive tutte le «note» della «sinfonia» della sua sofferenza tornando, dopo 40 anni, da turista, nei luoghi dell'inferno. Guarda curioso le frotte di turisti e ascolta attento le parole della guida che racconta la miseria di quei luoghi.

E tra quelle parole si dipana il suo personalissimo viaggio interiore. Un viaggio che, se supera in intimità il fraseggio di «Se questo è un uomo» di Primo Levi, sale di numerose tonalità narrative anche rispetto al «Diario di Anna Frank». Tra i meandri della morte l'autore riesce a mantenere un registro letterario che è allo stesso tempo il fondamento della sua scrittura e imprescindibile principio vitale. Un principio in cui lo scrittore concentra tutto se stesso e che riguarda tutti i diritti fondamentali dell'individuo. E tra questi, forse al primo posto per Pahor, sta quello alla propria lingua. «Poiché l'uomo nasce dalla comunità - dice - e il suo spirito è strettamente legato alle tradizioni, al-

la mentalità, alle metafore della sua stirpe...». E in «Necropoli» il collegamento è ancora più esplicito. Infatti egli non poteva rendersi conto che lo si condannava per l'uso della lingua in cui aveva appreso ad amare i propri genitori e cominciato a conoscere il mondo. Il tutto divenne ancor più mostruoso quando a decine di migliaia di persone furono cambiati il cognome e il nome, e ciò non soltanto ai vivi ma anche agli abitanti dei cimiteri.

Quello di Pahor non è un diario, né un romanzo, ma è il percorso interiore del dolore nello spirito dell'uomo che in certi momenti si fonde in una sorta di empatia nella vaghezza dei colori e degli odori della natura che lo circonda. Anche all'interno di un lager. «In fin dei conti - sostiene l'autore - l'uomo si consola pensando di essere ricco già per il fatto stesso di sentire la nostalgia di una continuità, silenziosa intimità con la natura, come oggi la coscienza della propria mutilazione fosse già di per sé un bene».

C'è poi, sempre incombente, il tema della «slovenità», della «nostra maligna e insopprimibile angoscia», come la definisce Pahor riportando i suoi passi tra il legno della baracca degli internati. Che non fu solo il poeta Kosovel a portare con sé nei suoi ramminghi «esodi» lungo le pietraie del Carso, «si trattava - precisa lo scrittore - di quel presentimento di catastrofe di cui parla anche Joneco. Ognuno poi aveva risolto a modo suo quell'angoscia: alcuni con l'arte, altri con la combattività. Io avevo tentato di cacciarla via dal mio pensiero senza però riuscire a sostituirla, e la respingevo istintivamente, cioè la ricacciavo nel subconsciente donde di volta in volta riemergeva».

Mauro Manzin

CINEMA Il film di Cameron eguaglia il record di nomination all'Oscar (14) che fu di «Eva contro Eva»

Titanic più in alto di Ben Hur

Escluso dalla cinquina «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati

Parte oggi la quarantottesima edizione del festival

A Berlino solo un film italiano contro le truppe europee e Usa

ROMA Pupi Avati contro tutti. Per la 48/ma edizione del Festival di Berlino, che si apre oggi con «The Boxer», il film dell'irlandese Jim Sheridan, già Orso d'oro in Germania con «Nel nome del padre», l'Italia deve accontentarsi ancora una volta di difendere i propri colori con pochi titoli. Uno solo in concorso, appunto «Il testimone dello sposo» che passerà il 19 febbraio, e due nelle sezioni collaterali, il controverso «Totò che visse due volte» di Cipri e Maresco (sezione «Panorama») e «Tano da morire» di Roberto Torre, una delle rivelazioni dell'ultimo Festival di Venezia e dell'inizio della stagione (sezione «Forum»).

«Il testimone dello sposo» dovrà vedersela con una presenza europea più massiccia del solito e con la pattuglia di americani che ormai, dalla caduta del Muro, la fanno da padroni anche a Berlino, prima dell'89 «porta cinematografica» aperta verso l'est. Il numero di film orientati è infatti minore rispetto alla tradizione berlinese.

Comunque variegato, come sempre, il menù che,

presenza di star a parte, allinea quest'anno molti titoli interessanti. Il più atteso è forse «Jackie Brown», il terzo film «ufficiale» di Quentin Tarantino, di cui si attende ormai da quattro anni una conferma del talento mostrato in «Pulp Fiction».

Ma, sul fronte degli americani, ci sono anche «Go-



od Will Hunting», di Gus Van Sant con Robin Williams, uno dei superfavoriti agli Oscar, sotto i cui riverberi si svolge anche quest'anno Berlino, il nuovo film dei fratelli Coen («The Big Lebowski») e soprattutto «Wag the Dog»

di Barry Levinson con Robert De Niro (presente anche nel film di Tarantino e atteso a Berlino), il film più «profetico» degli ultimi anni, visto che parla di un presidente americano coinvolto in uno scandalo che pensa di scatenare una guerra per distrarre l'opinione pubblica. E, a pochi giorni dall'uscita dell'«Uomo della pioggia» di Coppola, arriva anche un altro maestro, Robert Altman, a «misurarsi» con John Grisham per «The Gingerbread Man». Dall'Inghilterra arrivano «The Butcher Boy» di Neil Jordan e «I Want You» di Michael Winterbottom.

Tra le curiosità, il già chiacchierato «La Mirada del Otro» di Vicente Aranda con l'italiana Laura Morante (nella foto) in un ruolo molto «spinto», e «Princess Mononoke» film d'animazione giapponese prodotto nel regno di Walt Disney, la Buena Vista. Tre, infine, i francesi in concorso: Alain Resnais, con l'eccezionale musical «On Connaît la Chanson», Jacques Doillon con «Trop (peu) d'amour» e Olivier Ducastel e Jacques Martineau con «Jeanne et le Garçon Formidable».

LOS ANGELES Il maestoso «Titanic» ha affondato tutti gli avversari. Dopo il trionfo al botteghino, ha sbaragliato anche gli Oscar, conquistando 14 candidature (su un massimo possibile di 18). Con questa impresa il film di James Cameron ha eguagliato il primato di candidature stabilito nel 1950 da «Eva contro Eva». Ed è in pista per battere il record degli Oscar vinti da un solo film (gli 11 conquistati nel 1959 dall'epico «Ben-Hur»).

Nella giornata trionfale di «Titanic», un solo punto nero: Leonardo Di Caprio non è riuscito a conquistare la candidatura come miglior attore. La sua partner Kate Winslet è invece candidata come miglior attrice. E la veterana Gloria Stuart (la memoria narrante del film) è a sua volta candidata come attrice non protagonista.

Tra gli altri film, 9 le candidature ottenute da «Good Will Hunting» e «L.A. Confidential», e 7 sono state conquistate da «Qualcosa è cambiato». Deludente il bilancio di «Amistad» di Steven Spielberg: solo 4 candidature e tutte minori. «Amistad» è stato escluso dalla cinquina del miglior film (a beneficio del comico «Full Monty») e Spielberg dalla cinquina del miglior regista.

È andata male anche a Pupi Avati. Il suo «Il testimone dello sposo», candidato ufficiale dell'Italia all'Oscar, non è entrato nella lista dei cinque migliori film stranieri, che comprende «Beyond Silence» (Germania), «Character» (Olanda), «Quattro giorni in settembre» (Brasile), «Secrets of the Heart» (Spagna), «Il ladro» (Russia).

Altri italiani saranno comunque in lizza per vincere un Oscar il 23 marzo. Dante Ferretti («Kundun») è candidato addirittura a due statuette: costumi e art direction. In quest'ultima categoria in coppia con Ferretti è candidata anche la moglie Francesca Lo Schiavo. Pietro Scalia è candidato all'Oscar per il montaggio di «Good Will Hunting». E Dante Spinotti potrebbe vincere una statuetta per la fotografia di «L.A. Confidential».

Tra le sorprese, la spassosa commedia inglese «The Full Monty», di Peter Cattaneo che sta avendo grande successo nel mondo, nelle prestigiose cinquine del



miglior film e del miglior regista. Positive reazioni anche per il canadese di origine armena Atom Egoyan, regista di «The Sweet Hereafter», tra i film beniamini dei critici Usa, già vincitore del Gran premio della giuria al festival di Cannes. Completano la cinquina per il miglior regista, Gus Van Sant («Good Will Hunting»), lo spassoso Dustin Hoffman (alla sesta candidatura) di «Wag the Dog», il giovane Matt Damon di «Good Will Hunting».



Una scena dal film «Titanic» di James Cameron che ha conquistato 14 candidature all'Oscar. Sotto Kevin Spacey e Kim Basinger, interpreti di «L.A. Confidential».

La lotta per l'Oscar per il miglior attore sembra chiusa. Jack Nicholson (all'undicesima candidatura, un primato) è il grande favorito. I suoi avversari saranno Peter Fonda («Ulee's Gold»), il travolgente Robert Duvall de «L'Apostro-

ph», Curtis Hanson («L.A. Confidential») e James Cameron («Titanic»).

La lotta per l'Oscar per il miglior attore sembra chiusa. Jack Nicholson (all'undicesima candidatura, un primato) è il grande favorito. I suoi avversari saranno Peter Fonda («Ulee's Gold»), il travolgente Robert Duvall de «L'Apostro-

ph», Curtis Hanson («L.A. Confidential») e James Cameron («Titanic»).

La lotta per l'Oscar per il miglior attore sembra chiusa. Jack Nicholson (all'undicesima candidatura, un primato) è il grande favorito. I suoi avversari saranno Peter Fonda («Ulee's Gold»), il travolgente Robert Duvall de «L'Apostro-

ph», Curtis Hanson («L.A. Confidential») e James Cameron («Titanic»).

La lotta per l'Oscar per il miglior attore sembra chiusa. Jack Nicholson (all'undicesima candidatura, un primato) è il grande favorito. I suoi avversari saranno Peter Fonda («Ulee's Gold»), il travolgente Robert Duvall de «L'Apostro-

Sia nelle sale nazionali che nelle quote di mercato è di nuovo in auge la nostra cinematografia

Sul grande schermo tornano gli autori

I prossimi mesi saranno caratterizzati dalla presenza dei migliori nomi

Giorgio Bassani: nominato un tutore provvisorio

ROMA Il giudice Cruciani del tribunale di Roma ha nominato un tutore provvisorio per Giorgio Bassani, nella persona dell'avvocato Sandro Fasciotti. La notizia potrebbe essere letta come un passo avanti verso quella interdizione dello scrittore richiesta dalla moglie separata, Valeria Senigaglia. Il tutore infatti si sovrappone in tutto alla persona su cui ha giurisdizione e sostituisce ora il precedente curatore, che interveniva solo per le questioni eccedenti l'ordinaria amministrazione e la cui nomina era avvenuta a seguito della dichiarazione di inabilità di Bassani.

È questo il fatto nuovo che dovrebbe influire anche nel procedimento penale in corso nei confronti della nuova compagna dello scrittore, Portia Prebys, per sequestro di persona e circonvenzione d'incapace. Questo alla vigilia dell'udienza di oggi, in cui verrà ufficializzata dal tribunale la richiesta per l'ultima perizia medica al prof. Tatarelli.

Giorgio Bassani, una delle figure più rappresentative della letteratura italiana del secondo Novecento, è nato a Bologna nel 1916. È noto al grande pubblico in particolare per «Il giardino dei Finzi Contini» del 1962. Bassani ha raccontato il disagio sociale e umano che nasce dalla condizione ebraica, passata per le esperienze delle persecuzioni nazi-fasciste, ma con la capacità di dare a tutto questo un esemplare e più vasto valore universale etico esistenziale.

Finora si è solo scherzato. Ma da domani, nei film italiani, anche si pensa. Nuovamente tornato in auge l'anno scorso nelle sale nazionali (un balzo nella quota di mercato dal 13 al 35%), il nostro cinema sta facendo esplodere gli ultimi botte di una stagione cominciata forse irripetibile (Pieraccioni uno e due, Benigni, la sorpresa Virzi e adesso quella di Aldo, Giovanni & Giacomo). Ma per il 1998 è attesa la grande rivincita degli «autori».

Dopo la dittatura della rivista, i prossimi mesi saranno infatti caratterizzati dalla massiccia presenza di quasi tutti i «migliori nomi» del cinema italiano, dai maestri della regia come Antonioni, Monicelli, Scola e i fratelli Taviani, a quegli «splendidi quarantenni» tornati nuovamente dietro la macchina da presa (Archibugi, Moretti, Marco Risi, Tornatore), fino alle nuove leve (Calopresti, Chiti, Luchetti). Una ripresa che si deve anche alla nuova legge sul cinema, e

al fondo pubblico che può intervenire fino a 8 miliardi per film «di interesse culturale nazionale».

Abbiamo diviso in filoni questa eterogenea e impegnata invasione di celluloidi, che finalmente articola linguaggi diversi dal dialetto toscano, che ritrova le grandi storie e i film in costume, e che pretende di gettare uno sguardo più in profondità su quella specifica realtà antropologica che ha nome Italia.

Novecento. Per capire la svolta del secolo, ascoltiamo storie di cento anni fa. Con «Il testimone dello sposo», in gara a Berlino, Pupi Avati racconta una storia d'amore del 1899, con Abatantuno e Ines Sastre (nella foto), sullo sfondo delle grandi speranze per il nuovo secolo. Giuseppe Tornatore, invece, sta ultimando «La leggenda del pianista sull'oceano», tratto dal monologo di Alessandro Baricco «Novecento». Questo è il nome di un personaggio trovato in fase, all'inizio del secolo, a bordo del trans-

atlantico Virginian. Adottato da un marinaio, non scenderà mai a terra, diventando un pianista stupefacente, suonando «come nessuno, musiche mai esistite» (Baricco) nel salone della nave che fra le due guerre, va avanti e indietro dall'America all'Europa. «Personaggio che nasce in nessun posto e vuol continuare a vivere in nessun posto» (Tornatore). Il pianista è Tim Roth.

«Pulp» all'italiana. Violenza, sopraffazione, ma anche risvolti comici, sono al centro del primo film italiano ispirato al cinema di Tarantino e alla letteratura «cannibale». Si tratta di «L'ultimo Capodanno dell'umanità», diretto da Marco Risi e tratto dal monologo racconto del volume «Fango» di Niccolò Ammaniti, capofila della corrente «pulp». Si parla di una strana notte di Capodanno, affollata di omicidi, esplosioni, incursioni di ladri, risse, in un quartiere residenziale romano, che si trasforma in teatro di una



«terribile commedia». Con una Monica Bellucci ancora sanguinaria dopo «Dobermann».

Sotto l'Ulivo. I due registi giovani più politici e pedagogici, che hanno raccontato più da vicino le trasformazioni della sinistra dal Pci al Pds, ovvero Nanni Moretti («Palombella rossa») e Francesca Archibugi («Verso sera») stanno realizzando i loro primi film nell'area dell'Ulivo. I bambini ci guardano ancora nel film della Archibugi, «L'albero delle pere», storia di una «tossico-indipendente» (Valeria Golino) che vive con due figliolotti nati da due relazioni con uomini diversi, un regista velleitario e un brillante avvocato. An-

cora la famiglia, e ancora un diario politico e personale per Nanni Moretti, che in «Aprile» parte da due fatti: la nascita del figlio nell'aprile 1996 e la quasi concomitante vittoria dell'Ulivo.

Storie d'amore. «La parola amore esiste» è il titolo del film di Mimmo Calopresti sulla difficoltà d'amare, con Depardieu e Valeria Bruni Tedeschi, ma anche il tema delle storie di passione filmate da Ugo Chiti («La seconda moglie», con la Cucinotta), da Michele Placido («Il perduto amore») e soprattutto da Antonioni. Il suo nuovo film «Tanto per stare insieme», tratto dal suo racconto «Due telegrammi» (l'ultima

Una ripresa che si deve anche alla nuova legge sul cinema e al fondo pubblico che può intervenire per film di «interesse culturale»

opera scritta prima della malattia) parla di una donna non più tanto giovane con due uomini, un marito e un amante. Co-dirige Atom Egoyan.

Storie di guerra. Dopo il polverone sollevato da «Forzù», l'Italia della Resistenza viene rivisitata da Daniele Luchetti con «I piccoli maestri», tratto dal romanzo di Meneghelli sui partigiani di Asiago. Con «Teatro di guerra», Mario Martone affronta il tema bellico spaziando idealmente fra tre millenni, dalla tragedia greca al conflitto balcanico (una compagnia teatrale va a recitare i «7 di Tebe» a Sarajevo).

Storie italiane. In «Panni sporchi» Mario Monicelli racconta - con cattiveria - la provincia italiana; in «Tavole apparecchiate» Enrico Scola osserva - con nostalgia - la recente storia italiana vista dall'osservatorio di un ristorante; in «Tu ridi» i fratelli Taviani adattano - con libertà - tre novelle di Luigi Pirandello. Paolo Lughi

Il popolare attore americano convocato davanti al magistrato per una indagine sulla prostituzione d'alto bordo

De Niro nei guai a Parigi per un giro di squillo



PARIGI L'attore Robert De Niro, che sta girando un film a Parigi, è stato fermato dalla polizia francese per essere ascoltato come testimone nell'inchiesta su una rete internazionale di squillo di lusso.

Gli agenti che hanno interrogato l'attore hanno agito su rogatoria del giudice titolare dell'inchiesta, Frederic N'Guyen, che lo ascolterà a sua volta, probabilmente oggi.

Già mercoledì scorso i poliziotti si erano presentati all'hotel Bristol, a due passi dall'Eliseo, in cui De Ni-

ro (nella foto) alloggia, per fermarlo «a scopo di interrogatorio». L'attore era però assente e gli agenti l'hanno cercato ovunque, fin quando è stato loro comunicato che l'ex «Toro scatenato» era appena partito dalla capitale francese, dove sta girando «Ronin», la storia di sei mercenari, moderni samurai, per la regia dell'americano John Frankenheimer. La produzione del film aveva detto alla polizia che l'attore per qualche giorno non doveva più girare e che era atteso sul set solo la sera del 10 febbraio.

La vicenda che vede coinvolto De Niro risale a un anno fa, con l'arresto a Parigi di Jean-Pierre Bourgeois, fotografo di molte attrici, e di «madame Anika», accusati entrambi di dirigere una rete internazionale di «squillo» di lusso per uomini d'affari e dello «show business» o del cinema.

L'inchiesta, affidata al giudice N'Guyen, ha fatto registrare numerosi colpi di scena, come il coinvolgimento dell'ex superpoliziotto Paul Barril, del produttore cinematografico francese Alain Sarde e dell'ex tenni-

sta polacco Wotjek Fibak. Per questi ultimi due c'è stato anche un avviso di reato, nonostante abbiano sempre respinto le accuse.

Hanno fatto la loro apparizione nel fascicolo del giudice anche i nomi di molti attori internazionali, fra cui quello di De Niro, che il magistrato «auspica vivamente di interrogare».

N'Guyen non esclude di ascoltare - sempre come «testimoni» - altri celebri attori americani e l'ex moglie di uno di loro, se mai si ritroveranno a passare sul territorio francese.

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
non solo ristorante, anche spuntini fino a tardi!
e per SAN VALENTINO... una cena indimenticabile
Menù pesce L. 45.000 - Menù carne L. 40.000 - Bevande escluse
Gradita prenotazione al 660749 - Passo Goldoni

RUVIDO
Via dell'Industria 5
Tel. 365224
Presenta LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro!

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

ME 11/2
STRIP MASCHILI
New Mexico
Via XXX Ottobre
34122 TRIESTE
Tel. 040/634185

TEATRO Pubblichiamo la recensione che ha vinto la quarta tornata del Concorso Polacco

Il dissidio fra la morte e la vita

Nella nuda vicenda di «Senilità» c'è il tormento dell'analisi interiore

APPUNTAMENTI

Lee Konitz col «Venier Trio» stasera a Feletto Umberto

TRIESTE Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), per i «Mercoledì della Contrada», incontro con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti.

Stasera alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Fluidi magici», si esibiranno i Theatrum Chemicum (venerdì 20, alle 22, «Opera totale», concerto audio-olfattivo di Malleus: domenica 22, Kirlian Camera).

Domani alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone l'esibizione dei Zona Nota (venerdì: Mamafestalla).

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con gli University Sound (venerdì il gruppo reggae torinese degli Utopia).

Domani alle 21, all'«Oxis», si terrà un concerto della Midnight Express Blues Band.

Domani alle 22, al Red Devil (via Donato), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 19, al consolato di Croazia (piazza Goldoni 9), verrà presentato il libro «Sonagli d'amore», nella traduzione di Mirko Tomasovic.

UDINE Stasera alle 21, all'Auditorium di Feletto Umberto, concerto jazz del sassofonista Lee Konitz con il Glauco Venier Trio.

Stasera alle 20.45, al teatro comunale di Codroipo, va in scena «Aprile '74 e 5», di e con Marco Paolini.

Debutta stasera alle 20.30, al Teatro delle Mostre, la quindicesima edizione del «Carnevale d'amore», manifestazione di teatro e danza.

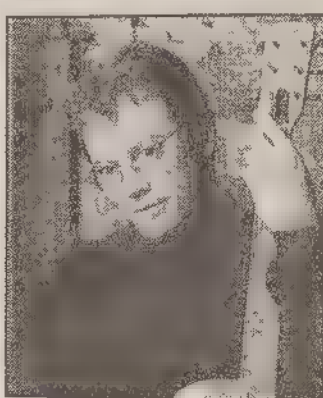
Domani alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata blues con il chitarrista e cantante canadese Rick Fines (nella foto).

Domani alle 20.45, al teatro comunale di Codroipo, concerto del Trombone Quartet (replica: venerdì nella chiesa di Montegiglio).

PORDENONE Venerdì alle 22, al Rotonda di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto di Frankie H Nrg Mc.

Domani alle 20.45, alla Sala Pasolini, Paolo Ruzza presenta il suo libro «La secessione leggera».

SLOVENIA Domenica alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevedute a Trieste da Radioattività (tel. 304444).



Terza vittoria consecutiva per Elena Pousché, che questa volta ha preceduto nella graduatoria dei recensori più bravi Patrizia Ferialdi

TRIESTE Una vicenda nuda, intellettualistica e povera di accadimenti quella di Emilio Brentani, eppure terribilmente drammatica e angosciante. Evocata e scandagliata con razionalità tagliente, sembra presaga di annientamenti apocalittici, di contagiose incomunicabilità, di malattie spirituali destinate a colpire e ad alienare l'uomo del Novecento, ormai scisso tra la dimensione delle illusioni e degli autoinganni e la dura consapevolezza di non appartenere alla propria realtà.

Un'aporia e una frammentazione costante che permea ogni pagina di «Senilità», secondo romanzo profetico di Italo Svevo, che il 5 febbraio ha debuttato in prima nazionale al Politeama Rossetti di Trieste nella versione teatrale di Alberto Bassotti. Una versione filologica, fedele a una lingua ardua, che snatura la particolare tecnica narrativa sveviana in pura forma drammaturgica, ma restituisce la problematicità del monologo interiore — che diviene talvolta lunga

didascalia —, espressione di quel nuovo realismo risolto in implacabile analisi psicologica.

Nuova produzione del Teatro Stabile regionale, lo spettacolo — firmato dal regista Francesco Macedonio — sottolinea il dissidio intimo del protagonista tra l'essere e il voler essere, tra la morte e la vita, circondato e imprigionato da un'atmosfera deterministicamente cupa e opprimente, quasi da incubo kafkiano.

Dà forza e stordente affabulazione ad Emilio, tragicomico intellettuale restio a vere emozioni e a sentimenti, un flemmatico Roberto Herlitzka che, sfruttando le corde più re-



Un'immagine dallo spettacolo «Senilità», che ha debuttato in prima nazionale al Politeama Rossetti: sul palcoscenico Alvia Reale e Roberto Herlitzka.

condite della sua vocalità, si abbandona a un concitato e funambolico monologo, alternando la prima alla terza persona, mimesi e diegesi, senza mai staccarsi da un atteggiamento ironico, algido e lucido sino al parossismo. Sussurri versatili e attrattivi il discorso diretto anche le battute di altre personaggi, primo fra tutti l'amato-odiato scultore Stefano Balli, voce demitificante e alter ego, di cui riporta la ridicola accentazione e intonazione dialettale.

Accanto a lui due figure femminili, quasi due simulacri di donna tra loro contrastanti ma complementari, la bionda e facile Angiolina, che emana sensualità e luce solare nell'interpretazione lieve e frivola di Lucka Pockaj, e la mesta e dimenticata sorella Amalia che Alvia Reale tratteggia con le tonalità più estreme di inerzia e solitudine. Entrambe connotano due momenti mentali diversi ed estranei di Emilio, due mondi che la scenografia di Bruno Buonincontri, lontana

da ogni facile naturalismo, separa con una suggestiva e atra finestra filtrata da un velo, a tratti imbevuto di cielo e di mare in tempesta.

Ma la separazione è approfondita ulteriormente dai continui e incerti spostamenti che Herlitzka traccia nello spazio scenico al ritmo delle sue architetture speculative, tormenti cerebrali che invadono e che ingabbiano anche tutto il pubblico, davvero impressionato e affascinato dal fluire dell'inconscio e dello spettacolo.

Elena Pousché

Il Gruppo della Rocca in bilico fra lucidità e straniamento



UDINE «Forse stiamo andando tutti — anche il tragico — verso il comico», ammoniva nel 1888 August Strindberg. Un presagio di cui Mario Missiroli non poteva non tenere conto, alla terza e impegnativa messinscena dell'autore svedese (dopo gli allestimenti della Signorina Giulia, nel 1973, e di Verso Damasco, datato 1978), misurandosi questa volta con il grottesco e visionario naturalismo del «kammerspiel»: quel «teatro da camera» fatto di partiture brevissime e quasi disadornate, di personaggi inermi e immobili, dinanzi a

una brutalità che non trova e non cerca il conforto di un'elaborazione psicologica e sociologica. Come nel «Pellicano», caposaldo della drammaturgia nordica che nel 1907 inaugurava appunto un «Intima Theater» fatto di interni e intrecci fa-

miliari torbidi e ammorbati: qui, infatti, una madre matrigna uccide i figli psicologicamente, ma anche saggendo ogni energia fisica, risparmiando sul loro cibo, sugli abiti e sulla legna della stufa, riducendo all'isolamento il figlio Freddie, e acca-

Incisiva rilettura del «Pellicano» di Strindberg a Cividale

Come sonnambuli alla deriva

parrandosi per amante il marito della figlia Gerda.

Fino al tragico risveglio delle coscienze, e all'unica possibile catarsi — il fuoco — che brucerà ogni marciante, salvificando e riabilitando le vite spezzate. Una rilettura attenta e incisiva, quella del regista Missiroli, dove il dato realistico e il «disfacimento» dei personaggi — che a poco a poco abbandonano gli abiti sontuosi per ritrovarsi in sottoveste — convivono con lo stordito sgomento dei personaggi, quasi fossero disperati «sonnambuli alla deriva». «Deconstructing Strin-

berg», quindi, si potrebbe anche azzardare, della prova che l'affiatato Gruppo della Rocca ha offerto al pubblico di Cividale: una prova in bilico fra lucidità espressionista e straniamento, riecheggiata per certi versi sul piano visivo dalla scenografia «gotica» di Lorenzo Ghiglia: un impianto sufficientemente naturalistico da gettare un fascio di luce sulla tragica «tranche de vie» del testo strindbergiano, ma al tempo stesso disseminato di spunti evocativi.

Quasi assediati in questo interno si muovono i protagonisti: Ilaria Occhini emer-

ge nel ruolo della madre, pur indulgendo talvolta a un'intensità di maniera, Patrizia Zappa Mulas è una Gerda fragile e febbrile, Michele Di Mauro regala a Friedrick le corde di una tumultuosa debolezza, Pietro Bontempo è un Axel cinico e rabbioso. Chiude il cast Anna Priori nel ruolo, fugace ma significativo, della serva Margret. Applausi calorosissimi hanno suggellato la pièce, che per il circuito teatrale regionale sarà replicata domani sera nella sala del Teatro di Artega, e venerdì nell'Auditorium di S. Vito al Tagliamento.

Daniela Volpe

Nuove obbligazioni Wall Street stavolta punta su Sinatra e i divi del rock

NEW YORK Frank Sinatra e divi del rock come Elton John e Prince sono diventati l'ultima scommessa di Wall Street, dove una nuova joint venture con la Prudential Securities emetterà presto obbligazioni legate alla performance dei loro dischi. L'idea è di Charles Koppelman, ex amministratore delegato della Emi Usa. Il progetto è semplice: Koppelman concederà prestiti alle star musicali per milioni di dollari. In cambio, i musicisti garantiscono una certa performance dei loro profitti, cioè le royalties legate alle vendite dei dischi e dei diritti musicali sulle canzoni. La Prudential provvede poi a consolidare questi prestiti, convertendoli in obbligazioni, che sono poi vendute agli investitori. Con questo metodo Koppelman ha detto di aspettarsi una prima raccolta di liquidità pari a un miliardo di dollari entro l'anno.

Fa causa al film Il nipote di Rachmaninov: Shine discrimina mio nonno

SYDNEY Il nipote del compositore Sergej Rachmaninov ha avviato azione legale contro il produttore del film australiano «Shine», affermando che la musica del nonno ha ricevuto insufficiente riconoscimento e che può essere confusa con la colonna sonora, scritta dal compositore David Hirschfelder. Il quotidiano «The Australian», che cita «fonti legali» non precisate, riferisce che Alexandre Rachmaninov ha fatto causa alla produttrice australiana Jane Scott presso i tribunali francesi, secondo le locali leggi sui «diritti morali».

Il terzo concerto per piano del compositore russo — chiamato in termini colloquiali «The Rach Three» — svolge un ruolo chiave nel film, basato sulla vita del pianista australiano vivente David Helfgott. Da quando il film è uscito, nel '96, le vendite del concerto hanno registrato un forte aumento in tutto il mondo.

PERSONAGGI



Il pubblico incontra Béjart

Maurice Béjart, il grande coreografo che presenta in questi giorni al Teatro Verdi, il suo balletto «Mutation», incontrerà domani, alle 18, nella platea del Verdi, il pubblico triestino. Béjart parlerà delle sue più recenti esperienze creative; in particolare di «Mutation», lo spettacolo dedicato allo stilista Gianni Versace, che sta raccogliendo un trionfale successo al Comunale.

MUSICA Al Teatro Miela, per «Fluidi Magici» Invenzioni per pianoforte e violino, con il duo formato da Nitta e Consoli

TRIESTE Nell'immaginario comune, il violino è lo strumento diabolico per eccellenza. L'iconografia europea non manca infatti di diavoli-violinisti, e sia la tradizione popolare delle leggende che quella letteraria e colta (delle opere ad esempio di Goethe e Thomas Mann) traboccano di personaggi pronti a vendere la propria anima, pur d'essere messi a parte dei più profondi segreti della creazione artistica e della composizione musicale. E proprio a questi «artisti maledetti» e alla loro musica complessa e incantatrice, gli organizzatori di «Fluidi Magici» hanno dedicato «Violino Magico», concerto andato in scena con successo lunedì sera al Teatro Miela. Gli interpreti — l'ottimo e giovanissimo violinista Roberto Nitta e la pianista Federica Consoli — si sono prodotti in un programma insolito che ha richiesto notevole abilità tecnica: la Sonata in sol minore e la Didone abbandonata di Giuseppe Tartini, di cui è stato proposto anche il celebre Trillo del diavolo (che la leggenda vuole scritto con l'aiuto del Maligno); poi il repertorio di Paganini, spesso sospeso d'ispirazione demoniaca, a causa dei suoi vertiginosi virtuosismi.

Nel finale, la Tzigane che Maurice Ravel aveva dedicato al violinista Jelly d'Aranyi: un omaggio all'esotismo, alla forza e alla ritualità della musica del popolo tzigano. Se la prima sonata del «maestro delle nazioni», è stata apprezzata soprattutto per gli accenti dolci, lo spirito nuovo, il delicato accompagnamento pianistico, il concerto è entrato subito dopo nella parte più virtuosistica e spettacolare, in cui Roberto Nitta ha dimostrato rigore e chiarezza d'esecuzione, nonché carattere interpretativo, concludendo in modo intenso la prova del Trillo del diavolo. L'esecuzione della Tzigane ha invece messo in luce la bella intesa fra i due interpreti, che hanno affrontato senza sbavature i mutamenti ritmici, le pause, gli assoli e tutti i difficili passaggi della partitura raveliana.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Mutation» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Oggi, mercoledì 11 febbraio, ore 20.30 (turni C/B). Repliche: giovedì 12 febbraio ore 20.30 (turni E/C); venerdì 13 febbraio ore 20.30 (turni F/E); sabato 14 febbraio ore 17 (turni S/S); domenica 15 febbraio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Incontro con Maurice Béjart. Domani, giovedì 12 febbraio 1998, alle ore 18, platea del

Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Ingresso libero.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Dal 17/2 al 22/2, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Plaza Suite» presso il Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1. Ingresso libero. Ore 20.30 «Plaza Suite» con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo

oggi, ore 21: concerto «Theatrum Chemicum», tutto il fascino della musica classica, della ricerca esoterica che si fa suono, la potenza magnetica e, al tempo stesso, torrida seduzione elettronica. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Venerdì: «Harry a pezzi» di e con Woody Allen.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selle-

ck e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «Storie d'amore».

EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sessualità bestiale».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound. Da venerdì: «Il collezionista».

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin

Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpasso del '98. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Monella» di Tinto Brass. V. 18. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17.45, 20, 22.10: «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo lire 5000. Ultimo giorno. Da domani: «Tempesta di ghiaccio».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: In 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)» tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny De Vito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musica: mercoledì 18 febbraio ore 20.30 «Il Giardino Armonico». Musica di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discoteca-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Jackal» con R. Gere.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE

CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR

IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»

un film di JAMES CAMERON

Leonardo Di Caprio Kate Winslet

NUOVA AL MONDO POTEVA DIVIDERSI

TITANIC

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

JACKAL

GUARDATEVI DA MELVIN

JACK NICHOLSON

HELEN HUNT GREG KINNEAR

QUALCOSA È CAMBIATO

Un commedia che viene dal cuore e prende per il collo.

VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

Kevin Kline

INCANTEVOLE INSUPERABILE INGENUO INVITANTE

MONELLA

un film di TINTO BRASS

In & Out

A TUTTI IN OMAGGIO DENTRO INGRESSO UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: OSCAR WILDE, RICHARD GERE, MONELLA, LEONARDO DI CAPRIO, KATE WINSLET, TITANIC.

ContoAscolto. Fate il colpo del secolo.

① Ore 9,28:
Entrate nel Banco
Ambrosiano Veneto.

② Ore 9,32:
Chiedete ContoAscolto,
il nuovo conto corrente
a canone fisso traspa-
rente di sole 29.000 lire
mensili.

③ Ore 9,34: Scoprite tutti
i suoi vantaggi.

④ Ore 9,41:
Uscite con ContoAscolto e entro pochi giorni
potrete ritirare il GSM Motorola StarTAC* TIM IN REGALO. CHE COLPO!



ContoAscolto
è distribuito anche dai
Promotori Finanziari
Ambro Italia

Società di Intermediazione Mobiliare
del Gruppo Intesa

⑤ Ore 9,45: Parlatene a tutti
con grande complicità'.



* StarTAC grigio o di altro modello
e marca con prestazioni equivalenti.

Ecco il nostro piano.

E' ora di agire. Al Banco Ambrosiano Veneto abbiamo un piano per farvi guadagnare trasparenza, tempo, denaro ed un potente cellulare GSM Motorola StarTAC* con attivazione gratuita TIM Eurobasic Zero senza spese di canone. Il nostro piano e' infallibile, si chiama ContoAscolto: il nuovo conto corrente che ad un costo di sole 29.000 lire mensili vi garantisce la certezza di fare

operazioni illimitate senza spese aggiuntive (bolli esclusi) su: ☒ Spese unitarie per operazione ☒ Spese fisse di chiusura ☒ Invio Estratti Conto ☒ Invio lettere trasparenza ☒ Assegni di conto corrente in numero illimitato. Inoltre sono gratuiti anche: ☒ Servizi di pagamento delle bollette (acqua, gas, luce e telefono) ☒ Carta Bancomat ☒ Bilancio Familiare ☒ Risponde il Banco, per accedere in banca via telefono, via GSM e via Internet. Ma ContoAscolto puo' darvi ancora di piu':

il 50% di sconto su molti prodotti e servizi della nostra banca, non aspettate. Nei prossimi giorni si prevedono code davanti a tutti i nostri sportelli. In tutta Italia. La presente proposta richiede una permanenza in ContoAscolto di almeno 24 mesi. In caso di risoluzione anticipata il cellulare resta vostro e ne pagherete solo il valore residuo. Per maggiori informazioni su ContoAscolto chiamate il nostro Numero Verde o visitate il nostro sito Internet.

Numero Verde
167-056056

<http://www.ambro.it/ascolto>

**Banco
Ambrosiano Veneto**

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA

Gruppo Intesa



14-15 febbraio San Valentino
Aperti per amore!



Le nuove Citroën Xantia e Xsara Coupé non vedono l'ora di conoscerti.



Lindt
LINDOR

Ti stanno aspettando! Il fascino della nuova Xsara Coupé:

linea seducente, ampio bagagliaio, motori agili e scattanti per bruciare tempi e distanze. La tecnologia d'avanguardia della nuova Xantia: Airbag laterale

doppio biomeccanico, cambio Auto-Attivo a gestione elettronica, sospensioni idropneumatiche con correttore d'assetto sull'asse anteriore e posteriore. Vieni a conoscerle in tutte le Concessionarie Citroën. T'innamorerai!

SU TUTTA LA GAMMA CITROËN,
 I NUOVI ECOINCENTIVI E FINANZIAMENTI
 FINO A 60 MESI, TASSO 8%

Sabato 14 e domenica 15 febbraio in tutte le Concessionarie Citroën.

Prenota la tua prova

167.80 40 80

Citroën sceglie **TOTAL**

<http://www.citroen.it>

Citroën Finanziaria. Il valore aggiunto.

ASSICURAZIONE

Su tutta la gamma Citroën assicurazione furto incendio per 1 anno compresa nel prezzo.

GESA

Citroënassistance 24 ore su 24

GIORNALISTA PICCHIATO

Un giocatore di pallacanestro è stato sospeso dalla sua società e multato per l'aggressione e un giornalista, «reo» di avergli assegnato un voto troppo basso (5,5) nella pagella pubblicata sul quotidiano locale «Cronache del Mezzogiorno». Protagonista della vicenda il cestista Antonio Corrado, del Basket Sarno (serie B2). Abbiamo il sospetto che a Trieste qualcuno sarà solidale con Corrado.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notiziario	15.40 Raitre: Ciclismo sei giorni	Sportsera	to Nazionale di calcio
12.20 Italia 1: Studio sport	15.45 Raitre: Nagano Sommerio giochi invernali	19.37 Radiouno: Zapping	20.25 Raitre: Quelli che il calcio
13.15 Tmc: Olimpiadi di Nagano	16.40 Raitre: Ciclismo sei giorni	19.55 Raitre: Quelli che aspettano	22.30 Raiuno: Rai Sport 90.0 Minuto
14.00 Telequattro: Calcio: Solbiatese - Triestina	18.20 Raidue: Rai Sport	20.05 Tmc: Olimpiadi di Nagano	23.00 Tmc: Il processo di Biscardi
		20.20 Radiouno: Campiona-	

SQUALIFICA PER MORSO

Tyson ha fatto scuola in altri sport, ma per un suo alievo morsiatore inglese, il giocatore di rugby Kevin Yates, la punizione è stata meno grave: anziché la squalifica a vita, ha avuto sei mesi di sospensione. Yates, che è pilone nel Bath, era accusato di avere morso un orecchio a Simon Fenn, del London Scottish, durante una partita della Coppa d'Inghilterra di rugby, il 10 gennaio.

SPORT

CALCIO SERIE A Fiorentina-Inter è il match-clou del turno odierno - Djorkaeff spalla di Ronaldo

A Firenze Simoni rischia grosso

Polemico silenzio del tecnico e Batistuta sogna l'impresa viola

IN BREVE
Proposta
Capello: prova tv per i vigliacchi

MILANO «Ci sono falli che sono una vigliaccata. Ecco, per quei falli lì dovrebbe essere ammessa la prova tv». Questa la convinzione di Fabio Capello. «Non parlo dei rigori dati o non dati - ha precisato il tecnico - perché quelle sono decisioni che ovviamente spettano agli arbitri. Ma dei falli commessi, per esempio, a palla lontana, ecco, in quei casi la prova tv dovrebbe essere ammessa. Perché si tratta di aggressioni non sportive, e come tali vanno punite».

Protesta dei romanisti con 15.000 fischietti

ROMA Arbitriamo la partita dagli spalti. Tra le tante iniziative di protesta proposte dopo Roma-Juventus dalle emittenti radiofoniche romane, quella che sembra aver conquistato l'approvazione della tifoseria è di Radioincontro. Ieri mattina, uno dei conduttori ha proposto ai tifosi di portare all'Olimpico, in occasione di Roma-Bologna, domenica prossima, un fischietto a testa, per arbitrare la partita dagli spalti. In poche ore al centralino dell'emittente sono arrivate moltissime telefonate.

MILANO Mercoledì sera con la serie A e con partite decisive per la sfida allo scudetto. Il match-clou si gioca a Firenze. Partita capitale, per l'Inter, per la Fiorentina. Squadre di fronte a un guado, quello della tristezza per i nerazzurri, quello dell'esaltazione per i viola. Chi perde, si ridimensiona. L'Inter, perché non può permettersi di lasciare alla Juve altri punti, la Fiorentina, perché gioca in casa, perché è chiamata a dare prova di una maturità finalmente raggiunta. Batistuta si arrabbia: «Ma cosa dobbiamo provare ancora, non basta aver vinto contro Milan e Udinese, basta con gli esami». Ma ammette: «Sento dire che ci manca poco per essere grandi. Per me, essere grandi vuol dire essere vincenti. E noi non abbiamo ancora vinto niente. I conti li faremo a fine stagione. Battendo l'Inter, comunque, sarebbe già un bel passo avanti». Maesani sogna ad occhi aperti: «Se superassimo anche i nerazzurri, la faccenda si farebbe interessante. Non c'è dubbio che per noi si tratta di una grossissima occasione».

Sogna, l'allenatore viola, baciato dalla grazia del risultato e di un consenso unanime. Molto più cupa l'atmosfera ad Appiano Gentile, dove Simoni mostra di non aver gradito affatto le dure critiche di Moratti: «Ora in poi resterò in silenzio, mi limiterò a darvi informazioni di carattere tecnico. Preferisco evitare le polemiche, se parlassi di cose che creerebbero ulteriore disagio. Se mi riferisco al presidente? Dico solo che perdere due partite non significa perdere la dignità».

Più agevole il compito della Juve a Brescia: Lippi propone diverse novità. A Napoli Juliano dà il ben-servito a Bagni

Pur turbato, l'allenatore (che invece di offendersi dovrebbe dare un gioco dignitoso all'Inter) deve fare il suo mestiere. E medita l'ennesima piccola rivoluzione, anche perché Moriero è infortunato. A sorpresa, Frezzi dovrebbe essere schierato in difesa nel ruolo di libero, con Bergomi in marcatura (su Bati, probabilmente), come Colonnese. A centrocampo, spazio a Zanetti, Winter, Sousa e Cauet, in

avanti si torna all'antico, ovvero a Djorkaeff-Ronaldo. West, colui che all'andata mise ko Kanchelskis con un bruttissimo fallo, dovrebbe restare a guardare. Oggi Simoni festeggia le 300 panchine in A. E già qualcuno sussurra che, in caso di sconfitta a Firenze, l'allenatore rischierebbe l'esonero.

Meno dubbi per Malesani, che probabilmente rinuncerà a Cois (ha lavora-

Milan-Udinese alla rovescia: è la squadra friulana a mettere paura al Diavolo

Luci a San Siro. Per Bierhoff

UDINE Nemmeno il tempo di rimettere a posto il pallottoliere dopo il tiro a segno di domenica con la Lecce, ed è di nuovo campionato. La serie A scopre ritmi da NBA, e l'Udinese va in casa del Milan a verificare la solidità delle proprie ambizioni.

E a San Siro, si sa, Bierhoff questa sera scoprirà avversari che fra pochi mesi potrebbero essere suoi compagni. Capello, alle prese con una squadra che non riesce a dare un senso al proprio campionato, benedice: «L'Udinese è la squadra rivelazione di questa stagione, ma grande merito è di Bierhoff: è un uomo capace di concretizzare in ogni momento il lavoro della squadra». E i problemi del diavolo sono proprio in zona gol.

«È vero - conferma Capello - la malattia del Milan è davanti alla linea di porta. Bierhoff? Piace a tutti, non è un caso se lo premiano come miglior giocatore del girone d'andata. Intanto però pensiamo alla partita di questa sera, e a cancellare il ricordo dell'andata: l'Udinese merita il terzo posto in classifica, ma allora perdiamo solo a causa di due regali, uno dell'arbitro, uno tutto nostro» con quello sciagurato retropassaggio di Bogarde sul quale si avventò proprio Oliver Bierhoff.

In attesa quindi che kaiser Oliver decida il proprio futuro (il che comunque avverrà a campionato concluso), ecco questo terzo turno del girone di ritorno. In ca-



Ronaldo pensieroso, figuriamoci Simoni.

ché ha solo Fonseca in alternativa per l'indisponibilità di Amoroso. Neppure è esclusa la possibilità di una coppia d'attacco inedi-

ta, Zidane-Del Piero, con Inzaghi pronto a subentrare per uno spezzone. Altra possibile staffetta, Torricelli-Dimas. Ferrario non può contare sugli infortunati Sabau e Banin.

Sulla carta turno per la Lazio che riceve l'Empoli. A Formello si è rivisto l'italo-australiano Paul Okon, assente dai campi dallo scorso aprile. Per Eriksson c'è ancora il problema degli attaccanti: sia Boksis sia Mancini non potranno essere al meglio della condizione. Derby emiliano tra Parma e Piacenza. Crespo o Adailton? E' legato al partner di Chiesa in attacco l'unico dubbio di Ancelotti. L'ultimo allenamento non l'ha sciolto ma l'argentino pare favorito. La grande novità, comunque, sarà la presenza in panchina di Tino Asprilla, che potrebbe giocare uno scampolo.

Nuova puntata infine a Napoli che oggi ospita un Venezia bisognoso di punti e certezze. Bagni e il Napoli hanno risolto ieri il loro rapporto cominciato appena lo scorso novembre. «Ci siamo liberati l'un l'altro - ha detto Bagni dopo un breve incontro con il nuovo direttore generale Antonio Juliano - ci siamo accordati per una transazione. Ora siamo tutti più tranquilli». Bagni non si è detto pentito della breve esperienza napoletana.

SERIE «A»

20.a Giornata
OGGI, 20.30

Bologna-Bari.....	(0-0)
Brescia-Juventus.....	(0-4)
Fiorentina-Inter.....	(2-3)
<i>diretta su Tele+</i>	
Lazio-Empoli.....	(0-1)
Lecce-Roma.....	(1-3)
Milan-Udinese.....	(1-2)
Napoli-Vicenza.....	(1-1)
Parma-Piacenza.....	(3-1)
Sampdoria-Atalanta.....	(2-0)

CLASSIFICA

Juventus, punti 44; Inter 40;
Udinese 37; Lazio 35; Fiorentina, Parma 33; Sampdoria 31; Roma 29; Milan 27; Vicenza 23; Bari 22; Bologna, Brescia 20; Empoli 19; Piacenza 18; Atalanta 16; Lecce 11; Napoli 7.

Zaccheroni a sfogliare la margherita.

Il Milan, da parte sua, dovrebbe presentare, rispetto alla gara con la Lazio, Boban per Maini e Ganz per Maniero. Ma anche Capello è in emergenza, tanto che in panchina si porterà il giovanissimo difensore Beloufa, 18 anni, un francese di origine algerina prelevato dal Cannes.

Guido Barella

SERIE C2

La risalita in classifica della Triestina non sorprende i tecnici Garavaglia e l'ex Roselli

Varese e Pro Patria tremano

E adesso la panchina «lunga» potrà fare la differenza

TRIESTE Varese e Pro Patria tremano. I cinque minuti eroi loro dalla Triestina in sole due giornate hanno messo la tremarella alle squadre di Roselli e Garavaglia.

Certo, entrambi gli allenatori si aspettavano un'Alabarda prima o poi pimpante (e quindi pericolosa per la leadership del campionato), ma il ritrovarsela alle calcagna così in fretta, ha messo loro un po' di paura. Terrore più che altro dovuto al momento no delle loro squadre.

Pro Patria e Varese sono falcidiate dagli infortuni e, a questo punto del campionato, la «panchina lunga» alabardata potrebbe fare la differenza.

«Non siamo proprio in una buona condizione - confessa il mister bustocco Garavaglia - e, tra squalifiche e infortuni, domenica scorsa ho dovuto rinunciare a ben sei giocatori. Noi siamo in pochi, al contrario di triestina e Varese non possiamo rinunciare a nessuno. Proprio per questo credo che, in un campionato così duro, alla fine la lotta sarà tra queste due squadre».

Garavaglia è chiaramente amareggiato ma non sorpreso. Lui, in cuor suo, aveva sempre temuto il ritorno alabardato. «Semmai - spiega - c'era da stupirsi di come la triestina non si fosse trovata davanti prima. Con un organico così buono, era solo una

questione di tempo ritrovarsela tra i piedi. Prima i punti li aveva persi per strada la Triestina, ora tocca a noi perderne qualcuno».

Nemmeno il fatto di poter incontrare la Triestina in casa, nello scontro diretto di metà aprile, mette di

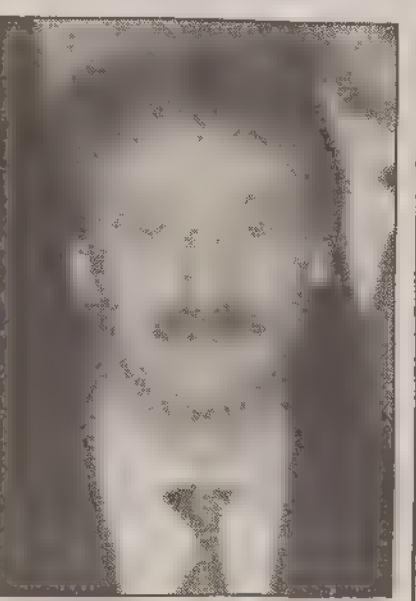
buon umore il bustocco. «In questo campionato il fattore campo conta poco o nulla - dice - inutile farci illusioni».

Il febbricitante Giorgio Roselli, concorda con il collega su quest'ultimo punto. Anzi, lui, l'Alabarda versione trasferita la teme ancora di più. «Contro squadre quadrate come la nostra - assicura l'ex alabardato - la Triestina soffre più in casa, dove è costretta a fare la partita. Inutile illudersi che per noi possa rappresentare un vantaggio affrontarla sul nostro campo. Circa un mese fa - sia io che Garavaglia avevamo dichiarato su di un giornale locale che i punti di vantaggio sulla triestina non erano sufficienti. Sino ad allora i triestini ci avevano concesso un po' di vantaggio, ma sapevamo bene che non avrebbe durato a lungo. Triestina e Cittadella sono più forti di noi. Questo lo sapevamo sin dall'inizio. E lo sa bene anche la Pro Patria. Se l'Alabarda gioca come sa, non ce ne sarà per nessuno».

Il responso alle prossime tredici partite. Alessandro Ravalico

È morto Luciano De Carli, l'autista amico dell'Unione

TRIESTE Nella storia della Triestina pur non essendo stato né giocatore né dirigente ha avuto un ruolo importante. Soprattutto è stato un amico dell'Alabarda, un confidente dei giocatori di diverse generazioni. Questo è stato Luciano De Carli, 51 anni, autista della Triestina per una decina d'anni fino alla gestione De Riu. De Carli è morto l'altra sera, vinto da una grave malattia. I funerali seguiranno domani, alle 11.30, da via Costalunga a Trieste.



Luciano De Carli

Il presidente della Lega è intervenuto sulle polemiche di questi giorni

Carraro richiama alla calma, ma gli «arbitri sbagliano meno»

MILANO «Diamoci tutti una calmata. Noi dirigenti nelle dichiarazioni e i giocatori in campo e nelle interviste. Commettano meno errori gli arbitri». Franco Carraro, ieri al termine di un'assemblea di Lega Calcio in cui ufficialmente «non si è parlato di arbitri», ha lanciato un appello al mondo del calcio, riferendosi proprio alla tempesta scatenata dalla questione degli arbitraggi.

Quella del presidente della Lega è stata una critica autocritica, improntata a un richiamo a fare ciascuno ammenda dei propri errori, e a rispettare le opinioni altrui. Ed è verosimile che lo stesso energico appello, una vera rimproveranda, il presidente lo abbia lanciato durante l'assemblea, durata circa un'ora e mezza, dalla quale i presidenti (Sensi compreso) sono usciti dicendo che di arbitri non si era parlato.

«Devo fare un'amara constatazione - ha esordito Carraro dopo aver illustrato le altre questioni affrontate in Consiglio e in assemblea - Proprio nel momento in cui il Governo ha dimostrato di affrontare con realismo i nostri problemi

(col disegno di legge anti-violenza, ndr.), il nostro mondo nell'insieme ha ecceduto in errori e polemiche. Quello che è successo in questa settimana coinvolge tutti, me compreso».

Secondo Carraro, il momento è «difficile, serio, ma non drammatico». Poi, un

richiamo al rispetto delle opinioni. Carraro non ha voluto indicare nomi, ma il riferimento era a chi, nel mondo del calcio, ha criticato le iniziative parlamentari di ieri sulla questione arbitri.

Di quali errori si sente personalmente responsabili



Franco Carraro

le Carraro? «Ho responsabilità oggettive - ha risposto - Un presidente di Lega che non si sentisse coinvolto in questo momento difficile sarebbe poco responsabile, e anche poco intelligente». Carraro ha sottolineato, come spesso ama ripetere, che non gli piace mai ragionare «sulle ipotesi». Quindi, niente suggerimenti e proposte circa il sistema delle designazioni arbitrali. Per di più, ha ricordato che «le regole della Lega sono fatte in modo tale per cui il presidente con gli arbitri non ha rapporti. E va bene così».

«Gli arbitri ogni tanto commettono errori - ha commentato Carraro - ma d'altra parte credo che gli errori arbitrali debbano essere equiparati a quelli degli altri: ne commettono di macroscopici i giocatori, e a volte non se ne parla. Ne commettono gli allenatori, anche se i loro errori sono più difficili da vedere». C'è un sistema di designazione in vigore, «e bisogna fare in modo che questo sistema funzioni al meglio».

IL CASO

La «farsa» di Monfalcone avrà conseguenze penali

MONFALCONE Non si placano le polemiche per i fatti di domenica scorsa occorsi al «Cosulich» durante la gara di Prima categoria tra Fincantieri e Sovodnje. E le decisioni del direttivo della società monfalconese altro non faranno che scatenare reazioni a catena. Durante l'intervallo della partita, l'arbitro triestino Cultrara aveva accusato i dirigenti locali di avergli rubato portafogli e telefonino, e «minacciando di rovinare la società» aveva chiamato i carabinieri. Ma, alla fine del match (che i locali hanno concluso in sette uomini più le espulsioni ad allenatore ed accompagnatore) e perduto al 92', l'arbitro ha ritrovato gli effetti smarriti. La «scenetta» ha fatto imbestialire i dirigenti monfalconesi, decisi a presentare reclamo alla federazione per le «non perfette condizioni mentali e fisiche» dell'arbitro, in modo che la partita non venga omologata. Ma la Fincantieri del presidente De Falco ricorrerà anche alle leggi ordinarie, denunciando per calunnia e diffamazione l'arbitro triestino. Le intenzioni del club cantierino sembrano irrevocabili. Ma c'è uno spiraglio per la riappacificazione: l'ammenda ufficiale del Cultrara stesso.....

Enrico Colussi



IL TACCUINO

Fumetto benefico
Deborah fa sciare
anche Paperino

NAGANO L'anno scorso di questi tempi, al Sestriere, ingannava il tempo e lo stress da mondiali dipingendo un quadretto naïve che poi ha venduto dopo aver vinto due ori per aiutare la ricerca sulle malattie rare. In Giappone Deborah l'opera di beneficenza se l'è portata già fatta. Anzi già stampata, su una bozza del settimanale a fumetti Topolino che andrà in tutte le edicole italiane oggi. E' lei l'autrice della storia che apre il giornale, «Paperino e la torta nevosa», un giallo imperniato sul furto della ricetta di una torta. Una torta che esiste davvero e che fa la nonna di Deborah.

Tomba in Giappone
per il «congedo»

Alberto Tomba è da ieri in Giappone. Ma a Nagano arriverà solo oggi. Per ora s'è fermato a Tokyo dove questa sera è atteso da un impegno «personale» che comunque, assicura il Coni, non ha nulla a che fare con operazioni da testimonial che contrasterebbero con le regole olimpiche. E' dall'inizio dei Giochi che i giornali giapponesi dedicano a Tomba notizie e foto, presentando le Olimpiadi come l'ultimo atto della sua carriera sportiva.

La Belmondo cade nella 5 km e arriva 12.a, delusioni anche da snowboard e slittino

Capitombolo di Stefania

Brutta prova di «Mamu» Di Centa, a un passo dal ritiro

NAGANO Tutte le gare di ieri sono state fortemente condizionate dalla fittissima nevicata che si è abbattuta su tutta la regione: nello spazio di 48 ore è caduto un vero e proprio muro di neve, da un minimo di un metro e dieci ad un massimo di due metri. Ma nonostante le condizioni atmosferiche il comitato organizzatore ha deciso di sopprimere soltanto una gara di sci alpino, il superG femminile, che va così ad aggiungersi alla libera maschile.

Sotto una specie di tormenta ha preso il via lo slalom speciale legato alla combinata, dominato «ovviamente» da uno slalomista, l'austriaco Supremario Raiter che ha inflitto al resto del mondo un vero e proprio abisso. Ma «Terminator» Hermann Maier, che sul primo tracciato si è seduto su una porta riuscendo a rimettersi in pista in virtù del fisico bestiale, ha un distacco di poco superiore ai 4 secondi, che dovrebbe poter recuperare nella discesa libera.

Peggiora è invece la posizione degli italiani, pilotati da Kristian Ghedina, undicesimo davanti ad Alessandro Fattori e Luca Cattaneo: il cortinese per poter salire sul podio, dovrebbe poter recuperare otto secondi e mezzo a Raiter il che lo esclude razionalmente dal gioco delle medaglie, che sembra essere pertanto, tutto austriaco. Una buona notizia viene però dalle condizioni climatiche: il tempo dovrebbe mettersi al bello.

«Ho un diavolo per capello, sono arrabbiato, tesa come una corda di violino, secchissima... Si vedeva poco o niente, sono uscita di pista e sono finita tra le reti di

protezione, impigliandomi come un pesce nella rete del pescatore. Ho faticato a svincolarmi ed a rimettersi in gara. Che rabbia...». A parlare è Stefania Belmondo che nella prova sui 5 km di fondo a t.c. è ruzzolata nella neve perdendo non meno di 20": ben difficilmente la piemontese sarebbe salita sul podio, ma ad una ventina di secondi dalle prime avrebbe potuto interpretare al meglio la gara di domani,

la 10 km della combinata a t.l. Una gara del cuore e del coraggio dove si parte in funzione dell'ordine d'arrivo registrato nella prova dei 5 km e gli inseguitori hanno nel mirino gli avversari che li hanno preceduti. Ebbene, Stefania dovrà battersi contro uno spazio temporale di 41", che sono tanti e che sarebbero stati invece «giusti per l'oro» senza quello scivolone nella rete. Un vero peccato: la prova della Belmon-

do era la più attesa nel clan Italia e ha suscitato legittima delusione, 12.a Stefania (era 27.a al primo passaggio, poi l'aumento vertiginoso dei ritmi che ha preceduto la capitombolo), preceduta dalla Peruzzi (9.a). Male invece Manuela Di Centa (21.a) con guai fisici e con materiale inadeguato alla fitta nevicata. Dopo la gara Mamù ha detto di essere delusa e ha anche annunciato di decidere sul suo futuro agonistico anche a brevissima scadenza.

Terza giornata che non ha portato medaglie ma molto rammarico, ovunque: è venuta a mancare una delle medaglie «sicure» nello slalom gigante dello snowboard femminile: l'altotesina Trettel, terza dopo la prima manche, ha pagato la prima manche, ha pagato la prima manche, ha pagato la prima manche.

La neve abbondante doveva essere un piccolo toccasana per le slittiniste, la Wessensteiner in testa. Le prime due manches hanno dimostrato invece che le tedesche sono di un altro pianeta. La Wessensteiner, campionessa olimpica uscente, ha concluso la prima giornata di gara 10.a. Ora serve un miracolo nelle restanti due discese.

In sintesi è stata una giornata mediocre. Una vera e propria doccia gelata sugli umori dell'Italia, elevatissimi dopo i primi due round, e ieri sera una volta tanto, a Casa Italia, non si è fatto festa. Da dire che il Kazakistan a battersi con i mostri sacri dell'hockey su ghiaccio: ha vinto la poule dell'Italia, superando nella partita decisiva la Slovacchia per 4-3. La sconfitta degli azzurri con i kazaki (5-3) diventa così un po' più logica.

Finalmente libera con Ghedina Nel fondo Fauner tenta il bis

NAGANO Ancora una scorpiata di appuntamenti olimpici per questa notte. Questo il programma delle gare con indicati le località, i collegamenti televisivi e gli azzurri in gara.

Sci alpino (Hakuba) - Discesa libera uomini alle 2 (ora italiana) su Rai3 (Luca Cattaneo, Kristian Ghedina, Werner Perathoner, Peter Runggaldier). Discesa libera valida per combinata uomini alle 6 su Rai2 (Luca Cattaneo, Kristian Ghedina, Alessandro Fattori, Erik Seletto).

Curling (Karuzawa) - Quinto turno preliminare uomini (ora locale 9/ ora italiana 1), sesto turno preliminare donne (14/6), sesto turno preliminare uomini (19/11).

Snowboard (Shiga Kogen Yamanouchi) - Eliminazione halpipo (9.30/1.30), finale halpipo (13.30/5.30).

Sci di fondo (Kamishiro Hakuba) - 10 km tecnica classica uomini all'1 su Rai3 (Marco Albarello, Silvio Fauner, Fabio Maj, Fulvio Valbusa); 10 km. tecnica libera inseguimento donne alle 4 su Rai3 (Stefania Belmondo, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa).

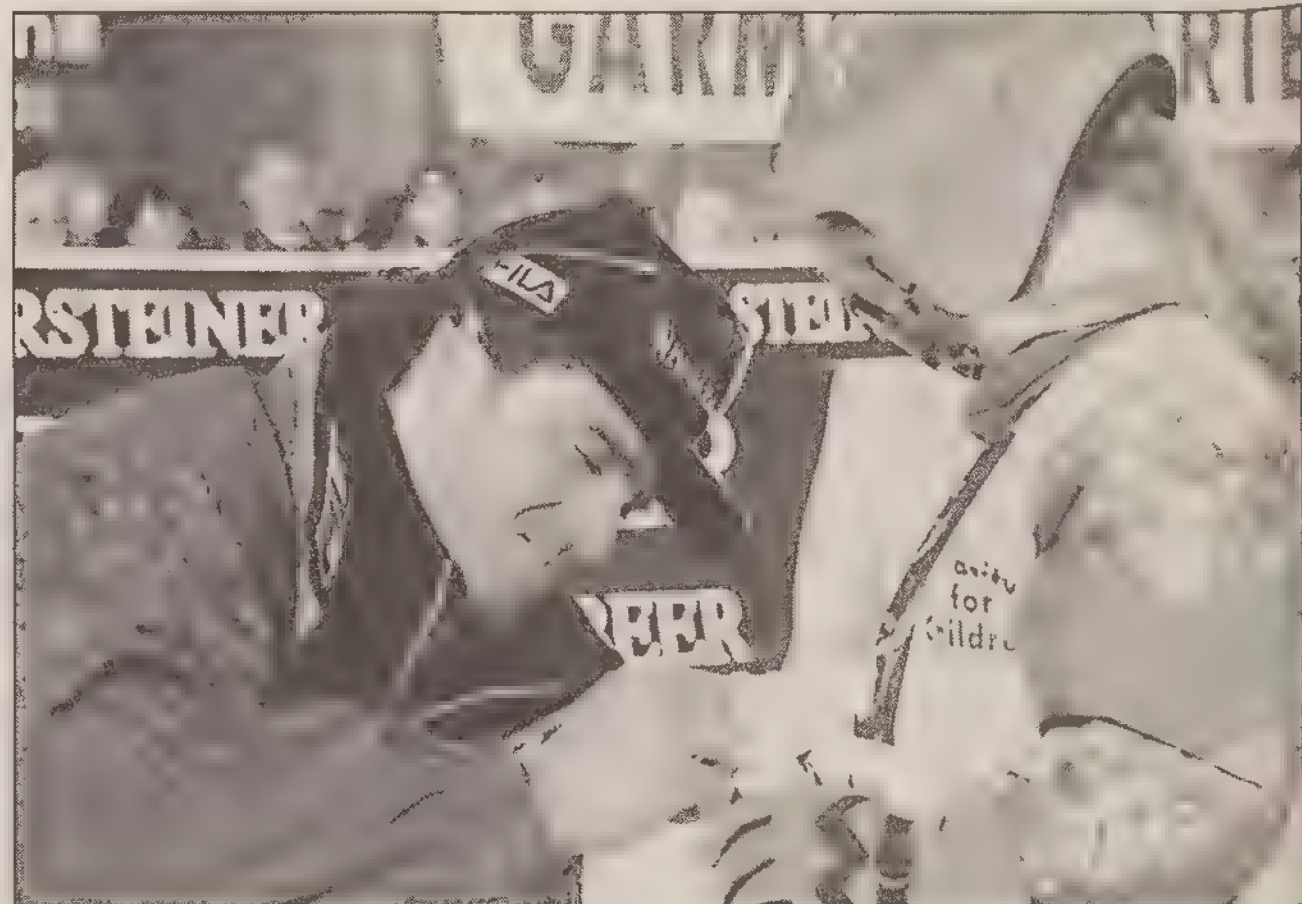
Hockey ghiaccio uomini (Big Hat Nagano) - A4-B4, incontro 13.00 (12/4), A3-B3, per 11.00 (alle 8 su Rai2 Francia-Italia), A2-B2, per 9.00 (20/12).

Hockey ghiaccio donne (Aqua Wing Nagano) - Cina-Svezia (12/4), Usa-Giappone (16/8), Finlandia-Canada (20/12).

Pattinaggio velocità (M-Wave Nagano) - 1500 m uomini alle 7 su Rai2 (Davide Carta, Ermanno Ioriatti, Roberto Sighele).

Pattinaggio artistico (White Ring Nagano) - programma corto uomini (19/11).

Salto 9.30: K90 individuale (Roberto Cecon).



Tomba firma il pettorale di una baby-fan, ieri il campione bolognese è arrivato a Tokyo.

LO SCI IN REGIONE

Luci e ombre ai campionati giovanili italiani di fondo dagli atleti «nostrani»

Ragazze solo vicine al podio

TRIESTE Soddissfazione contenuta per il responsabile regionale del fondo, Aldo Plai, al ritorno dai campionati italiani giovanili della conca dei Parparsi. Si puntava sulle ragazze, soprattutto sulle aspiranti, e non hanno deluso. La tarvisiana Manuela Tarmann e le sappadine Daniela Piller e Federica Piller Hofer, già in evidenza ai campionati nazionali di biathlon, si sono piazzate a ridosso del podio, senza però conquistare alcuna medaglia. Tra gli juniores, invece, prestazioni non esaltanti: nella prova a squadre i nostri ragazzi sono giunti 16.i e le ragazze settime. Sorridono, invece, i «vecchi» fondisti regionali. Ai campionati italiani veterani, a passo Coe, Giampaolo Englaro (Aldo Moro) ha conquistato la vittoria nella 10 km Tc. Nella prova di skating seconda Miriam Buzzi (Lus-

sari) e terza Nadia Pradal (Gsa Udine).

Salto e combinata
Tarvisiani super

Tarvisiani protagonisti alla gara nazionale allievi di Gallico, una prova importante in vista dei campionati italiani allievi e ragazzi che si disputeranno nel fine settimana a Tarvisio. Nel salto tripletta friulana sul podio con Stefano Chiapolino (Lussari), Marco Beltrame (Lussari) e Simone Lepre (Ravascletto). Vittoria lussarina anche nella combinata nordica grazie a Marco Beltrame.

Fondo: Adami
tra i protagonisti

Quinta edizione della Gran Fondo del Cavallo sulle nevi di Piancavallo e terza piazza per Franco Adami (Pontealba), al traguardo in

1h 14'40". Vittoria per il padovano De Martin (1h 14'07") e secondo il bolognese Papa. Tra i regionali in evidenza anche Franco Plesnikar, sesto, e Roberto Fabbro, ottavo. Tra le donne prima la modenese Jellici (1h 38'54") e quarta la pordenonese Patrizia Turchet (1h 48'24").

La Sinigoi

vince a Sappada

Passano gli anni ma Manuela Sinigoi (Sai) continua a vincere. La sua ultima affermazione è arrivata da cittadini B valido per il Trofeo Detas. La Sinigoi si è imposta in 1'09'05 sulla Pasquetti (Ravascletto) e la Furlani del 30 Ottobre (1'13'87). Nella gara maschile tripletta cadorna con Mauro Da Deppo (1'02'92), Baldissarutti e Alex Da Deppo.

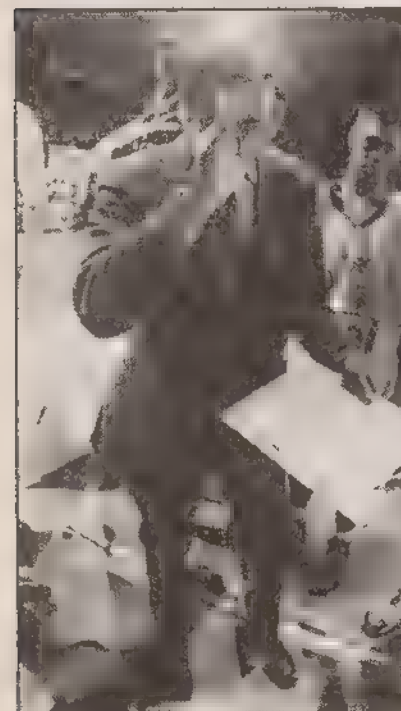
an.pug.

BASKET

A Bologna allenatori all'appello per la riunione dell'associazione nazionale

Pancotto si «misura» con i coach

È già profumo di derby, via a prenotazioni e prevendite



Cesare Pancotto

TRIESTE Nemmeno il trionfo di Forlì poteva placare la sete di perfezione ed entusiasmo che contraddistingue la ricerca di Cesare Pancotto. Dopo aver archiviato la vittoria, il coach della Genetel è approdato in quel di Bologna per partecipare all'appuntamento che ha visto riuniti tutti gli allenatori dell'associazione nazionale. Pancotto ha avuto modo di trovarsi faccia a faccia con lo stuolo dei vari colleghi della Penisola con molti temi avviati sul tavolo delle trattative e degli obiettivi.

«Si è parlato dell'organizzazione di un futuro clinic dell'associazione - ha illustrato lo stesso Pancotto - del conferimento di premi per l'allenatore dell'anno e della collaborazione avviata con la Gazzetta dello Sport che con Superbasket. Una riunione tra tecnici utile soprattutto come verifica generale della stagione e anche per ribadire la volontà dell'associazione di restare in armonia con le società e la Federazione e questo anche per quel senso di responsabilità che da sempre contraddistingue l'organizzazione. Sono occasioni molto positive per l'allenatore - ha proseguito Pancotto - perché ti fa uscire fuori dai tuoi confini abituali della setti-

mana, aiutandoti a vedere meglio i vari movimenti nazionali del basket».

All'interno però dei confini locali pulsa ancora l'eco legato alla grande prova di Forlì: «In quella gara ho visto un gran salto qualitativo legato alla mentalità - spiega ancora il coach - Abbiamo imposto dapprima il nostro gioco, poi abbiamo verificato ulteriormente la disponibilità al sacrificio di certi elementi in taluni momenti. Ad esempio su Fox si sono alternati, e molto bene, Vianini, Thomas e Semprini. Così su Brewer da parte di Ansaloni e Laezza. I giocatori restano i primi attori e la vera anima. Mi piace rilevare le nostre percentuali maggiori in gare esterne: 6 vittorie come la capitolina Livorno».

Intanto è già profumo di derby. In previsione della sfida con Gorizia in programma il 22 febbraio la società ha già avviato le prenotazioni per i biglietti di curva (circa 200) disponibili nella società in via Lazzaretto. Per il settore delle tribune la prevendita è riservata all'Utut.

Francesco Cardella

IL BORSINO DELLA C1

Lo Jadran mette punti in... banca Don Bosco allergico al derby

SU

Jadran: altri due punti messi in... banca. Sono punti d'oro per vari motivi: 1) per aver sconfitto la seconda della classe (il Don Bosco); 2) per aver vinto il derby nella palestra di via dell'Istria difficile da espugnare. 3) perché il Don Bosco ha segnato solo 55 punti.

Ardita: Era vietato mancare all'appuntamento con la vittoria, specie se la squadra di fronte è una diretta concorrente per la salvezza (Gemona). E anche questa volta Tomasini e compagni hanno risposto presente. Ma è sempre necessario arrivare con l'acqua alla gola per rendere al massimo?

Itm: ha faticato troppo per sconfiggere il Latte Carso. Primo tempo in folle, nella ripresa ha spinto sull'acceleratore. Adesso la testa della classifica non è poi così lontana.

STABILE

Latte Carso. Segnali di ripresa in casa dei servolani. Contro un avversario come l'itm, la formazione di Krecic ha disputato una gara positiva. In partita fino a 6' dalla sirena. Consapevolezza nei propri mezzi: convinzione che dovrà accompagnare Burni e compagni anche negli scontri decisivi per la salvezza.

GIÙ

Don Bosco. Coach Hruby aveva intuito già alla vigilia che i suoi non erano al massimo. Ma quel che più sorprende è il fatto che i salesiani hanno infilato soltanto 55 punti nel canestro avversario.

m.k.

PALLAMANO

Biancorossi verso la trasferta a Bressanone La Genetel sfida la stanchezza La Forst scivola a Teramo Coppa Italia, ipotesi del Prato

TRIESTE Genetel al lavoro per l'incontro di sabato in casa della Forst Bressanone reduce dalla sconfitta subita per mano del Teramo nel posticipo di campionato. Anche alla luce del k.o. appena rimediato in trasferta i brissinesi affronteranno dunque i biancorossi con più voglia di riscatto.

Intanto ieri i triestini hanno consumato la solita doppia dose di palestra: al mattino lavorando con i pesi, al pomeriggio occupando il tempo per metà con ulteriore lavoro fisico, per l'altra metà con una partitella di «mantenimento». Nei muscoli i biancorossi tuttavia c'è ancora parecchia stanchezza da smaltire, ma da oggi a sabato pomeriggio c'è sufficiente margine di tempo per rimettersi in forma.

«La trasferta a Forst è determinante - spiega l'allenatore della Genetel, Lo Duca - anche perché precede di soli sette giorni il confronto con il Prato. Insomma il risultato di Bressanone in qualche modo condizionerà il match con la capitolina».

Nel frattempo ieri pomeriggio, a Enna, si è giocata

la gara di andata della finale di Coppa Italia (arbitri Luchini e De Pasquale). Prato ha ipotizzato il successo finale superando di misura i padroni di casa: 22-23 il risultato della partita. Grande, ancora una volta, Koblica (10 reti). L'incontro di ritorno è fissato il 26 febbraio a Prato.

Sempre ieri, inoltre, si è giocato (a porte chiuse) il posticipo di campionato di A1 con protagonista Teramo e Bressanone, prossima avversaria appunto dei triestini. A spuntarla sono stati i padroni di casa del Teramo (risultato: 23-21) lanciati da un Djalio incontentabile (7 reti). Tra i brissinesi da segnalare la prova di Milosevic (7 reti) e Vikoler (4).

Per il 15 e il 18 febbraio, infine, il commissario tecnico della nazionale italiana, Lino Cervar, ha convocato a Sportilia (in provincia di Forlì) 20 atleti per uno stage in vista dei campionati europei che si disputeranno in Alto Adige dal 29 maggio al 7 giugno. Quattro i convocati della Genetel (Mestriener, Fusina, Guerrazzi e Tarafino).

RUGBY

Ritorna l'apartheid? Il Sud Africa verso la richiesta di boicottaggio degli Springbox

OTTA' DEL CAPO Il Governo sudafricano sta prendendo in considerazione l'ipotesi di chiedere alla federazione internazionale di rugby di boicottare gli Springbox, la nazionale del Sudafrica campione del mondo in carica, così come avveniva ai tempi dell'apartheid. Lo ha detto ieri a Città del Capo il ministro dello sport Steve Tshwete. Si acuisce, così, lo scontro tra Governo e federazione rugby, con strascichi anche giudiziari che coinvolgono persino il presidente Mandela, chiamato come teste. In pratica il Governo accusa la federazione di condurre una politica ancora segregazionista. Non solo, e non tanto, perché tra la trentina di giocatori che orbitano nella nazionale solo tre o quattro sono neri, ma perché la «palla ovale» non è penetrata in alcun modo tra la gente di colore.

BASKET

Ottavi di finale In Eurocuppa Belgrado travolge la Polti Cantù. Stefanel frizzante

BELGRADO A causa di un tracollo nel secondo tempo, ieri sera la Polti Cantù ha mediato una pesante sconfitta contro la Beobanka Belgrado, nella partita di andata degli ottavi di finale dell'Eurocuppa di pallacanestro: 88-58 il punteggio finale (primo tempo: 37-30).

Sempre negli ottavi di finale dell'Eurocuppa, una Stefanel Milano piuttosto «frizzante» ha superato l'Ostenda con il punteggio di 68-80 (primo tempo 34-40).

Gli altri risultati: Villeurbanne-Badalone 82-74; Samara-Helsinki 77-74; Tofas-Bursa-Kaunas 66-62; Wrocław-Zagabria 76-60; Saratov-Rhondorfer 71-50; H. Eilat-Panathinaikos 80-78. Le partite di ritorno si disputeranno martedì 17.

Nel recupero di serie A1, infine, la Kinder Bologna ha superato la Viola Reggio Calabria 82-61 (42-21).



Elisa Togut e Matej Cernic, da Gorizia alla A1 all'Azzurro.

A1 femminile: Sue Calligaris ed Elena Drozina dalla Sangiorgina (Udine) alla Foppapedretti Bergamo; Alessandra Pinella dalla Low West Latisana (Udine) alla Medinex Reggio Calabria; Manuela Foser dalla I allavolo Pordenone all'Brums Preca Cislago; Elisa Togut dall'Azzurra di Gorizia alla Omnitel Modena e Anna Swiderk dalla Camst Pav Udine alla Big Power Ravenna.

A2 maschile: Massimo Pecorari dall'Acili Ronchi (Gorizia) al Caffè Motta Salerno.

Maria Cristina Lessa dall'Asfiri Cividale (Udine) dalla Famila Imola; Giulia Lodolo dalla Camst Pav Udine alla Famila Imola; Livia Raffin dal Cordons (Pordenone) alla Rife Ristrizzer Sestese; Michela Rastits dalla Libertas Gorizia alla Acmei Bari; Francesca Scollò dalla Sangiorgina (Udine) alla Rio Marsi Palermo; Rossana Spinato da Porcia (Pordenone) alla Cervi Castellanza e Cinzia Zaninella dalla Juvenilia 2000 (Udine) alla Siggest Aster Roma.

Luigi Turel

PALLAVOLO

Il presidente della Fipav del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Cecot, mastica amaro e si sente, senza mezzi termini «discriminato»

Neppure una lira dalla Regione per la pallavolo

GORIZIA Prendi i soldi e scappa. Con il consenso della Regione che premia in soldoni i talenti sportivi. C'è una sola condizione da rispettare: il «genio» deve emergere da una disciplina sportiva individuale. Neanche un centesimo, dunque, per i talenti di qualsiasi sport di gruppo. Sono figli di uno sport minore per la Regione: anche se hanno indossato la maglia azzurra, o magari sono arrivati a un passo dal tetto del mondo... «Discriminati», sbotta Renzo Cecot. Il presidente regionale della Fipav mastica amaro scandendo a una a una le parole dell'articolo 23 del disegno di legge regionale in mate-

ria di sport e tempo libero. Ha un gesto di stizza nel rileggere le disposizioni sulla «Tutela del talento sportivo». Sta scritto così: «La Regione al fine di valorizzare il talento sportivo degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, è autorizzata a concedere al Comitato regionale Coni un finanziamento annuo per l'assegnazione di borse di studio agli atleti e ai tecnici in discipline sportive individuali... Per l'assegnazione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine...».

Volley, dunque, figlio di una Regione minore. Dichiarata Cecot: «E così gli atleti del Friuli-Venezia Giulia, quelli riconosciuti come talenti, vengono suddivisi in due categorie, quindi c'è la categoria dei «discriminati». Chiarisce: «Ai talenti inseriti nella prima categoria vengono assegnate delle borse di studio, e vengono premiati i tecnici e le società di appartenenza. Gli altri atleti talentuosi, ma non riconosciuti tali solo perché praticano discipline sportive di squadra, vengono privati di un doveroso riconoscimento e con loro anche i tecnici e le società».

Ricordate «mano di pietra»?

«Mi chiedo e chiedo: un atleta come Franco Bertoli, capitano della nazionale di pallavolo, questo per quanto riguarda il passato, può - non ha dubbi il

presidente - senz'altro considerarsi un talento sportivo».

E alza la voce nel ricordare i talenti dei nostri giorni: Matej Cernic, vice campione mondiale '97 con la nazionale juniores; Kristian Lirutti, secondo alle Universiadi '97 e terzo ai Giochi del Mediterraneo '97; Elisa Togut, mondiale cadette '96, quinta agli europei '97 con la nazionale seniores; Alessandra Pinella, quinta alle Universiadi '97; Sara Anzanello, terza con la nazionale cadette agli Europei '97.

«La Pallavolo regionale - rimarca Renzo Cecot - è orgogliosa di elencare i propri talenti sparsi in tutta Italia e che giocano in squadre di serie A1 e A2 oltre che far parte

VELA Lo skipper e Martina Bremini premiati dall'Ussi Vascotto al Giro d'Italia con le vele «Generali»

TRIESTE Il velista triestino Vasco Vascotto, più volte campione mondiale e vincitore di regate nazionali e internazionali, parteciperà al prossimo Giro d'Italia con un'imbarcazione triestina nel corso della cerimonia di consegna dei premi «Juventus 1997», svoltasi l'altra sera a Duino.

Il top scorer della serata in fatto di titoli è risultato proprio il ventottenne Vasco Vascotto, muggesano, ideale testimonial di quel Porto San Rocco che farà approdare centinaia di barche a vela nella cittadina rivierasca, al quale, vista l'abbondanza, si può concedere pure di scordare qualche altro conquistato in giro per i continenti.

Oltre a Vascotto, è stata premiata la ginnasta triestina Martina Bremini, stella dell'Artistica '81 che nel campionato italiano greggio «in prestito» per la Pro Patria di Milano, vincitrice a 15 anni ai recenti campionati italiani del titolo assoluto e di tre titoli di specializzazione. Grazie a questa triestina doc, di rara classe, il sodalizio lombardo ha compiuto il balzo salendo dalla serie A2 alla A1.



A Vascotto e alla Bremini i premi Juventus '97. (Lasorte)

Due borse di studio alla memoria di Marco Luchetta, il giornalista della Rai morto a Mostar, sono state inoltre consegnate dalla vedova alle studentesse Romina Snidero, di 14 anni, di Udine, e alla triestina Noemi Puzzer, di 15 anni, per il loro impegno nello studio e per i buoni risultati conseguiti nello sport.

Ma la festa allo sport non si è esaurita solo nei riconoscimenti assegnati meritatamente ai giovani e giovanissimi che tengono alto il nome della nostra regione in Italia e nel mondo intero. Carlo Bertetti, classe 1913, pluricampione italiano di nuoto per ben 14 anni portacolo-

IPPICA Tris nazionale a Montebello Occhio a Swan du Kras, Slem del Nord e Persiano. Il black horse è Refolo

TRIESTE Tutto è pronto per la prima Tris del 1998 a Montebello. Sedici trattatori questo pomeriggio si confronteranno in un handicap di validi contenuti, a onta del numero di partenti piuttosto raccolto. Un solo cavallo, Sergione Om, si avvierà dall'ultima gabbia. Grande qualità in questo figlio di Indro Park che di recente si è espresso esclusivamente sul miglio, andando spesso a premio senza riuscire però a fare il...



Pippo Gubellini



Bruno Corelli

Tre svedesi e quattro indigeni formano l'ossatura del nastro intermedio, e delle scandinave, piace di più Web Fish che I Saw The Light e Zenata, giumente che finora poco hanno combinato sulle nostre piste, anche se I Saw The Light, rispetto alle connazionali, ha messo all'attivo maggiore pecunia. Del quartetto di indigeni spicca nettamente Sunhills. Il cavallo di Carlo Rossi ha colto tre successi nelle ultime quattro corse disputate a Montebello. Soggetto in gran salute Sunhills, lottatore indomito, versato per i percorsi d'abbordaggio, è adatto per l'emergenza Tris. Anche l'altro veneto Scik Pra sta attraversando un momento quanto mai propizio, come è dimostrato dalle due affermazioni consecutive, una sulla distanza e in 1.18.1. Se non subirà intralci, il dinamico Scik Pra potrà esprimersi da protagonista. Fra Principe Barf (bene nella Tris patavina, anonimo in quella bolognese) e Refolo Bru, bisognerà buttare la moneta che indichi chi dei due potrà indossare i panni del outsider a grossa quota.

Roberto Destro si esprime in veste di leader, stavolta la corsa dovrà impostarla all'attesa. Altro soggetto in forma è Swan du Kras. La sistemazione non sembra favorire il cavallo di Di Fronzo (il numero 8 è proprio una brutta cambiale), però quando c'è la forma tutto è possibile. Anche il vecchio Oscar Max sta correndo bene, però, come nel caso di Swan du Kras, la posizione non tende di sicuro a favorirlo. Chi invece è ben sistemato come numero di partenza è Silver Star. Con il numero 2 sarà bene non ignorarlo. Positivi, ma nulla più, sono Olari di Sgrei (in pole position), e Rodeano Jet.

I NOSTRI FAVORITI

- Premio dei Sonetti:** Vario, Valois, Visa di Poggio.
Premio delle Liriche: Venier Jet, Variag, Voice de Casei.
Premio delle Rime: Tigone, Tommy Lee Joe, Tuttamarco.
Premio delle Sonate: Urania, Ulderica Lj, Util Vdo, Ulva.
Premio delle Ballate: Uqbar Volo, Ubaldini, Uganda Sol.
Premio della Poesia: Topstar Fc, Rosamund Mn, Lady Bird Twitter.
Premio dei Versi: Tridimensionale, Telesia, Pechino.
Premio delle Strofe: Renata d'Este, Rocki Trio, Sogna.
Premio di Febbraio - Tris nazionale. Pronostico base: 14) SUNHILLS. 16) SERGIONE OM. 12) SCIK PRA. Aggiunte sistematiche: 13) WEB FISH. 8) SWAN DU KRAS. 4) SLEM DEL NORD.

CALCIO DILETTANTI

A Villesse
Rappresentativa: oggi le scelte

TRIESTE Ultimo test per la rappresentativa regionale Juniores oggi a Villesse (alle 15). Il ct Franzot, che ha convocato 27 giocatori, dovrà scegliere i 20 della rosa. Al lavoro anche la rappresentativa di Terza di Trieste: l'allenatore Zanon ha convocato i giocatori al Villaggio del Fanciullo alle 19.15. Quattro infine i recuperi in programma: in Prima Latte Carso-Domio (14.30 Visogliano); in Seconda Breg Portuale (14.30 a San Dorlgo) e Zaula-Mladost (19.30 ad Aquilina); in Terza Cgs-San Vito (20.30 San Luigi).

Il recupero Latte Carso-Domio promette spettacolo e scintille

TRIESTE Reduci delle sonanti affermazioni contro Riviera (4-1) e Tavagnacco (4-0), Latte Carso e Domio si ritrovano in campo oggi per il recupero del 18° turno del girone B. Una partita che promette scintille visto il buon momento di forma attraversato dalle due formazioni. Palcini è orientato a confermare la formazione che ha vinto a Magnano in Riviera: unico dubbio Rabacci, leggermente infortunato. Qualche problema in più in casa del Domio dove a causa degli impegni di lavoro, Sciarro-

ne potrebbe avere assenze importanti. In forse Fazio, Toscan, Paolo e Mauro Bursich oltre ai fratelli Bagattin.

Classifica Prima categoria B: Cividalese 39; Tarcentina 35; Venzone 34; Latte Carso Buiese e Torreonese 29; Domio e Costalunga 28; Reane 27; Riviera 26; Corno, Union '91 e Valnatisone 24; Tavagnacco e Cussignacco 13; Ancona 10.

Marcatore: 13 Martarello O. (Tarcentina); 10 Rabacci (Latte Carso), Piccini (Reane) e Isola (Buiese).

Classifica Prima categoria C: Vesna 42; Isonzo 39; Futura 37; Lignano 32; Pro Romans 31; San Giovanni 30; Sovodnje e Ruda 28; Gonars 26; Opicina 22; Pro Fiumicello 20; San Lorenzo 17; Edile 16; Fincantieri e Staranzano 13; Castionese 12.

Marcatore: 11 Sirca (Vesna); 8 Monte (Opicina).

voglia di combattere e, trascinata da un Sambaldi strepitoso, nei minuti finali ha costruito il capolavoro.

Carattere anche in casa del Costalunga che dimostra ancora una volta tutto il suo potenziale e supera con un eloquente 2-0 la

Tarcentina. Spazzate dunque polemiche e veleni dell'ultima settimana. La strada intrapresa sembra essere quella giusta: continuare così i giallo-neri di Tesovic potrebbero tornare nelle zone della classifica a loro più congeniali.

Lorenzo Gatto

LA TOP 11 DI PRIMA CATEGORIA L'anima del Vesna si chiama Sambaldi

TRIESTE L'esordio tra i pali del giovane Recidivi consente all'Opicina di tornare al successo dopo due mesi di astinenza, 90 minuti tranquilli che hanno «bagnato» la prima del n. 1 di Stoino nella categoria. Difesa a 4 con Sessi del San Giovanni, abile in marcatura contro il bomber Derman, Giacomini del costalunga che ha guidato i compagni al successo sulla Tarcentina siglando il rigore della sicurezza, Bagordo dell'Edile e Rossi dell'Opicina al rientro dopo 4 mesi di assenza per un brutto mal di schiena.

A centrocampo Ferrarese del Latte Carso, autore di una gran doppietta, Olivieri del Costalunga e il «mostruoso» Sambaldi, anima e trascinatore di un Vesna che, sulla scia delle sue prodezze, ha superato la crisi. Davanti Rabacci del Latte Carso, doppietta decisiva contro il riviera, Leone dell'Opicina, segnalatosi oltre che per il gol anche per il costante aiuto a centrocampo e il «killer» Vignali, autore dei 4 gol che hanno annientato il Tavagnacco.



PAGINE UTILI

BINGO GOL

COME SI GIOCA

Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere Raspa Raspa di BingoGol. Gioca solo con la tessera relativa a questa settimana di gioco.

Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.

Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.

Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.

Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL

DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU' FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000*

IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 4

01/09/95 Genoa/Reggiana 1-1 Gol di Marulla (Genoa)	12/02/96 Pisa/Venezia 2-0 Gol di Volpato (Pisa)	03/09/91 Palermo/Ferara 1-2 Gol di De Sensi (Palermo)	26/02/97 Napoli/Inter 1-1 Gol di Beto (Napoli)
1	19	66	77
21/08/91 Lecce/Venezia 3-1 Gol di Bertoni (Venezia) autorete	28/08/96 Spezia/Reggiana 2-4 Gol di Taveri (Reggiana)	25/08/95 Roma/Catanzaro 4-1 Gol di Bonelli (Roma)	28/08/96 Cesena/Roma 3-1 Gol di Hubner (Cesena)
12	35	64	87
04/09/95 Inter/Avellino 3-1 Gol di Altobelli (Inter)			
60			
			02/09/94 Venezia/Lazio 2-2 Gol di Strappa (Venezia)
			48

DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCAR E VINCERE!

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro

3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA

Numero Verde **167-520991**

E IN PIU'...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisce la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

1 Golf Cabrio

400 Autoradio

Majestic Audiola FD 299

3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL PREMIO FINALE

100.000.000*

PAGINE UTILI AFFARI LE UNICHE REGIONALI

PAGINE UTILI REGIONALI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0427/98829, fax 0427/98828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553671; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novara 18, tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

3 Impiego e lavoro richieste

ARCHITETTO progettista di arredamento contract in lista mobilità valuta seria proposta professionale. Telefonare 0432/295681. (GUD)

COMMESSA 26enne bella presenza, madrelingua croata, ottima conoscenza sloveno, tedesco, inglese, plurilingue esperienza settore abbigliamento offresi, 637420. (A1419)

SIGNORA di classe presenza esperienza affidabilità gestione esercizio abbigliamento fluente serbo croato sloveno cerca impiego adeguato. Scrivere a Cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A1425)

4 Impiego e lavoro offerte

102 posti di lavoro sicuro azienda offre a disoccupati residenti Monfalcone, Trieste e limitrofi mensile 2.000.000. Inquadramento legge ufficio selezione 0481/411461. (COO)

A. AZIENDA nazionale ricerca ambascioli liberi subito per ampliamento organico. Retribuzione 2.000.000. No vendita. Tel. 040/766216. (COO)

AGENZIA internazionale ricerca personale anche pensionato con esperienza collaudi expediting settore meccanico siderurgico dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste.

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelli/bambini. Non facciamo corsi. Telefono gratuito

CERCASI pulitore esperto possibilmente patentato presentarsi oggi via Monte S. Pantaleone 4/D dalle 15.30 alle 19. (A1513)

CONCESSIONARIO Peugeot Autoliser Monfalcone cerca un MECCANICO con esperienza nel campo già acquisita. Gradita esperienza elettronica. 0481/790504. (COO)

CUOCO pizzaiolo esperto assume «Principe di Metternich» porticiolo di Grignano. Presentarsi telefonare 040/224189 lunedì chiuso. (A1298)

GEOMETRA militesente età massimo 23 anni assume studio immobiliare. Telefonare 040/367128 mattino. (A1430)

IMMOBILIARE Borsa cerca esperto venditore con referenze dimostrabili. Telefonare 040/368003 mattino. (A1430)

IMPRESA di costruzione cerca diplomati/laureati seri attivi motivati per area amministrativa. Scrivere Publied Cassetta 13/C 34100 Trieste. (COO82)

LAUREATO economia commercio a legge che intende effettuare praticantato presso importante studio scriva a cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste. (A1433)

P.M.C. Italia per ampliamento propria rete commerciale, novità mondiale prodotti ecologici per la pulizia domestica, cerca consulenti che vogliano occupare il tempo libero, od arrotondare l'attuale reddito in un lavoro piacevole, divertente. Altissimi guadagni. Per informazioni o partecipazione ad una presentazione 0521/801143. (A00)

PALESTRA ricerca istruttori/ici aerobica, step, ginnastica tradizionale e dolce, funky etc. Inviare curriculum a cassetta n. 14/C Publied 34100 Trieste. (A00)

PRESTIGIOSO negozio centrale cerca commesso pratico salumi formaggi. Scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A1428)

SOCIETÀ internazionale cerca militesente pratico computer e conoscenza inglese/francese. Scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ internazionale ricerca personale con esperienza accreditamento Iso 9000 per collaborazione Area Nord Italia. Dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A1434)

VENEDITA diretta di un nuovo igienizzatore per ambienti, per part e full time interessati a guadagnare 300.000 lire al giorno. Richiesta disponibilità immediata. Tel. da lunedì. 0432/670086. (Gud)

VI piacerebbe guadagnare di più ma non volete vendere? Chiamatemi, abbiamo una soluzione apposta per voi. 0432/670152. (Gud)

5 Rappresentanti

ESCLUSIVA rivista tecnico-scientifica settore socio-sanitario cerca venditori spazi pubblicitari Friuli-Venezia Giulia. Casella n. 104/Z Piemme Spa via U. Novaro 18 - 00195 Roma. (GRM)

9 Vendite d'occasione

VENDESI Basso Friuli piante però adatte caminetto. Telefonare 0431/385111 ore ufficio. (GUD)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABC affittasi in piazza Unità splendidi appartamenti, ultimo piano, 140-180 mq. Università nuova, panoramicissimi, 95 mq, box. 040/761554. (A1426)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio salone 3 stanze cucina bagno 1.000.000; Miramare salone 4 stanze cucina servizi 900.000; Giulia 3 stanze cucina bagno 750.000; Piccardi 2 stanze cucina bagno 450.000. 040/7606552.

AMMINISTRAZIONE affitta centralissimo monolocale arredato non residenti 500.000. 630144 - 0338/9050794.

ARREDATI San Francesco soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 700.000 mensili; Castagneto due stanze, cucina, servizi separati 720.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A1424)

CORSO ITALIA inizio moderni comforts: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, Lire 1.300.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A1424)

PATTI in deroga appartamenti zone centrali ampie metrature corso Italia Carducci ecc. Bellosguardo in palazzina arredato salone doppio tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio tre poggio-

li. Commerciale in villa. **PATTI** in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

SOCIETÀ affitta ufficio centrale stabile d'epoca 220 mq. ascensore Lit. mese 3.500.000 ore ufficio 040/23291. (A1359)

STUDIO 4 tel. 040/370796 via Locchi per non residenti appartamento moderno soggiorno cucina due camere bagno ascensore poggio letto L. 750.000 più spese condominiali. Largo Papa Giovanni per non residenti VI piano con ascensore soggiorno con terrazzo matrimoniale cucina con veranda vista mare bagno cantina. L. 900.000 più spese condominiali. (A00)

UFFICI Miramare 8 stanze servizio riscaldamento autonomo 1.0 piano 1.000.000; Corso Italia 2, 3, 5 stanze da 500.000. 040/7606552. (A1407)

UFFICI pronta consegna affittati e/o vendesi Zona industriale (via Caboto), metratura da 180 a 400 mq, canonici mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

UFFICIO zona pedonale paraggi Borsa cinque stanze moderni comforts. IMMOBILIARE BORSA 040/368003.

VIA FLAVIA affittasi locale affari 45 mq circa con due fori, servizio. Adatto qualsiasi attività, Lire 800.000 mensili. B.G. 040/272500. (Gr)

VIA Geppa (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VIA Machiavelli ufficio di c.ca 150 mq, ultimo piano, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio, 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A TUTTE le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527 - 426378.

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 62.200
15.000.000 rata 246.000
RISTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

(A00)
A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991.

(GMI)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti, celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti.

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTISURROGATA COOPERATIVA DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE CIVILICHE
RESIDENTI (SENZA LIMITI DI OFFRA, TASSO 7,4%)
- SIMBOLEZZATO PORTAFOLIO TASSO 9,2%
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,2%
- RILANCIO FIDELIAZIONI PER AFFARI AZIENDALI
- DIPENDENTI CREDITI PERSONALI FINO 30 MILIONI
TASSO PARABOLICO
INTERESSI DETRAIBILI POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERO INTERESSI VISITE A DOMICILIO INFORMAZIONI GRATUITE
COOPERATIVE - Tel. 0444/547453

02/29518014.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati a aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin. A.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
Es. 5.000.000 rata 95.000 x 120
15.000.000 rata 275.000
IN 24 ORE
PIRMA SINGOLA - TASSO 19,90%
040/630992

049/8754422. (A00)
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

MONFALCONE Gabetti Opimmi 0481/44611 licenza pizzeria al taglio ottima posizione. (COO)

PIAZZA Puecher, posizione di passaggio, abbigliamento e accessori, vasta licenza, locale in affitto. Telefonate per appuntamenti e informazioni. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

PIZZERIA, ristorante, bar con licenza tabacchi, zona centrale, avviamento decennale, aperto fino a tardi, attrezzatura completa. Telefonate per appuntamenti e informazioni. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

SI ricerca gestore bar riservato ai soci solamente se interessati telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 al 040/660329.

SI ricerca gestore bar stagionale (stabilimento balneare) riservato ai soci solamente se interessati telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 al 040/660329. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

diata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggio letto facilità di parcheggio, disponibilità fino a 120.000.000, pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (Gr)

CASA, con giardino, accesso auto. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666.

CERCHIAMO per nostro cliente mini alloggio/mansarda, da risistemare, periferico. GEPPA 040/660050. (A00)

CERCHIAMO urgentemente San Luigi soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggio, eventuale permuta con casetta. GEPPA 040/660050. (A00)

CERCHIAMO urgentemente zona Valmaura, Puccini, Costalunga soggiorno, due camere, cucina, servizi. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A1427)

PRIVATO acquisterebbe senza intermediari rustico circondato da alcuni campi. Scrivere fermo posta Udine patente Ud 2268332U zona bassa friulana. (GUD)

TERRENO edificabile 1200 metri/cubi Padriciano limitrofe cercasi in acquisto 040/312531 serali. (A1326)

URGENTE, cercasi appartamento in palazzina lussuosa composto da almeno soggiorno, cucina, una-due camere, doppi servizi, poggio. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A1427)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

275.000.000 appartamento condominiale zona Montebello immediato realizzo: giorno ingresso, salone, cucina abitabile, ripostiglio; notte 3 camere, 2 servizi, 2 terrazze, 100 mq giardino pro-

prio; box auto. Serali 948488. (A1551)

A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile da lottizzare per villetta 195.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Barriera ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 120.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Cappelotto ottimo tinello, cucinino, due camere, bagno, giardino. 156.000.000 040/578944. (A1403)

A. QUATTROMURA Venezia buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 85.000.000 040/578944. (A1403)

ABC Carpineto (Agavi) ultimo piano, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo. 105.000.000. 040/761554. (A1426)

ABC Eremo alta, prossima costruzione, appartamento 130 mq, giardino privato, splendida posizione. 350.000.000. 040/761554. (A1426)

ABC Valmaura (Jenner) recente, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, poggio, parcheggio coperto, termotecnico, 123.000.000. 040/761554. (A1426)

ABITARE a Trieste. Costruzione Ville residenziali Duino mare. 200 mq cadauna, con giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petrarca. Soggiorno, cucina, tricamera, bagno, poggio. Autometano. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Soggiorno, cucina, bicamera, bagno, poggio, autometano. 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soncini. Primo ingresso. Vista mare. Cucinona, soggiorno, due grandi matrimoniali, bagno. Posto macchina. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Grande stabile parzialmente occupato con grandissimo piano terra per box. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Pam epoca, da rimodernare, saloncino cucina, matrimoniale, bagno, 100.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

AQUILINA piccola casetta da ristrutturare con giardino in posizione lontana dal traffico; nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Con accesso auto; metratura del fondo 200 mq. Lit. 100.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

BAIAMONTI in stabile recente proponiamo luminosissimo piano alto con ascensore composto da ingresso, cucinotto, tinello con poggio, stanza matrimoniale, singola con poggio, bagno, ripostiglio, L. 110.000.000. Casalimmedia 040/941424. (Gr)

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villetta 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515.

CASAMANIA terreno Muglia località Fontanella splendida vista mare 2 lotti di terreno edificabile zona residenziale a Lit. 180.000 al mq. Terreno S. Pelagio circa 1.300 mq con indice di edificabilità dello 0,80 pianeggiante ottima posizione. Tel. 040/330400 - 768276.

CASAMANIA via Calcare luminosissimo e silenzioso in ottima posizione palazzina trentennale completamente ristrutturata internamente in ottime condizioni composto da atrio saloncino cucinotto completamente arredato due camere matrimoniali bagno ampio ripostiglio e armadio a muro poggio con vista mare e città cantina e parcheggio. Lit. 173.000.000 trattabili. Tel. 040/768276 - 768222. (A00)

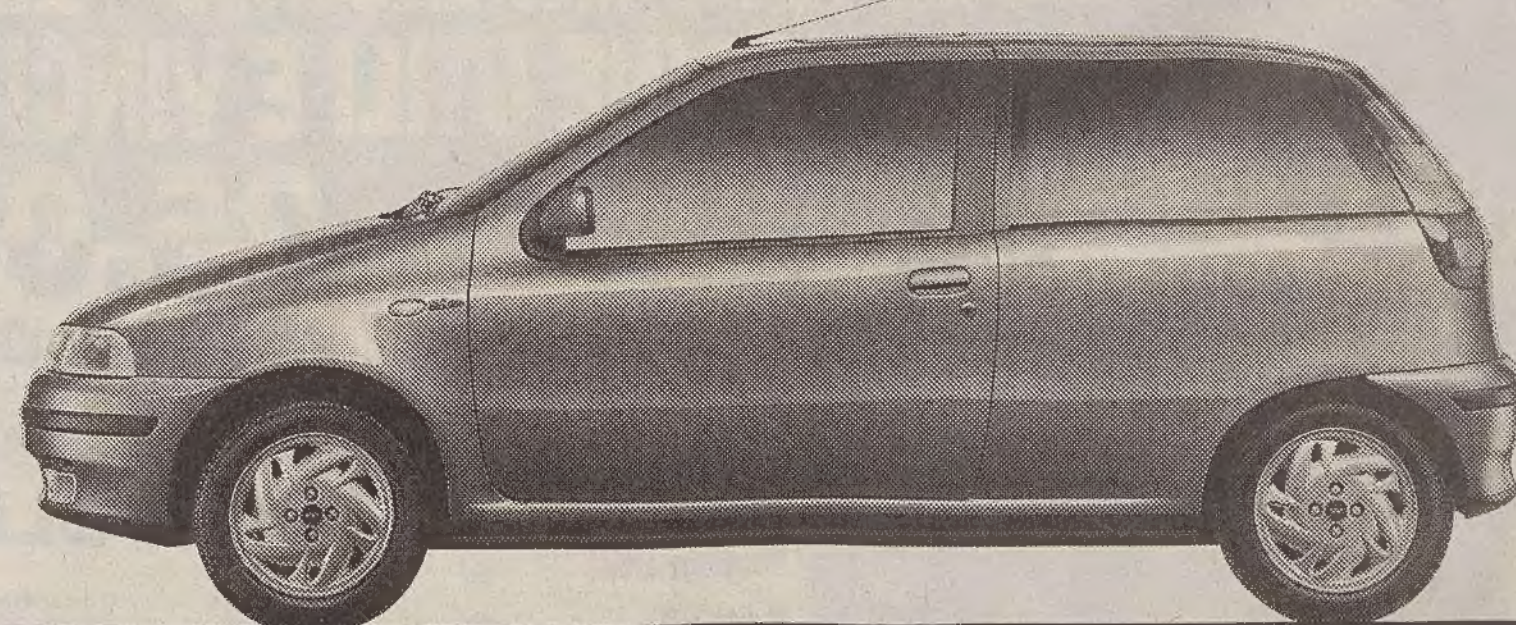
CENTRALISSIMO (via Tarabochia) appartamento di ampia metratura, luminoso, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, soggiorno, tre stanze, ampia cucina con tinello, servizi separati, 340.000.000. Progettocasa 040/368283.

COLBERT 040/634545 Agavi libero, perfetto, nel verde, ampio salone, due camere, cucina, bagno, due poggio, ripostiglio, campi tennis, piscina, parco giochi condominiali. Disponibilità box 190.000.000. (A1423)

IMPRESA VENDE LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 61
APPARTAMENTI E MANSARDE
vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio con BOX e POSTI MACCHINA
Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

APPENA ULTIMATI

TANTE SOLUZIONI, TUTTE IN UNA PUNTO.



Con i nuovi incentivi ecologici
FIAT PUNTO A PARTIRE DA L. 14.700.000*

più

FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

oppure

10 MILIONI IN UN'UNICA SOLUZIONE DOPO 12 MESI**

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Prezzo chiavi in mano al netto degli incentivi, esclusa APIET. Rivolto a proprietari di autovetture indirizzate alla rottamazione, immatricolate almeno 10 anni prima dell'acquisto della nuova Punto. Importo da finanziare L. 10.000.000 in 24 rate da L. 416.667. TAN 0%, TAEG 2,43%. Spese gestione pratica L. 250.000. **TAN 0%, TAEG 2,6%. Spese gestione pratica L. 250.000.

COLBERT 040/634545 Foscato libero, primo piano, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 89.000.000. Occasionale (A1423)

COLBERT 040/634545 Greta vista mare, buone condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 109.000.000. (A1423)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero, ottime condizioni, camera, cucina abitabile, bagno, ampia cantina. 55.000.000. Occasionale (A1423)

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 198.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907, proponiamo al quinto e ultimo piano, luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile con grande poggolo, ampia matrimoniale, soggiorno, bagno con doccia, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

CONTOVELLO immerso nel verde, appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. Lit. 345.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

FABIO Severo ottimo, luminoso terzo piano, con ascensore: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggio, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo a metano. Lire 220.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

FARRA, Sagrado, appartamento monocalera 84.000.000; Mariano, Villesse, casette indipendenti 85.000.000! 0431/35886. (Gu)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 casetta accostata ampia metratura due livelli piccolo scoperto garage prezzo interessante. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo appartamento giardino privato taverna cantina garage esente mediazione. (C00)

HABITAT zona Servola tranquilli e soleggiati vendesi due appartamenti in casa d'epoca quadrifamiliare, il tutto da ristrutturare 75 mq con taverna al p. terra o mansarda al primo piano, giardino e posto auto, possibilità box. Progetto

approvato. Lire 85.000.000 l'uno. 040/314747.

HABITAT zona Università nuova casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747.

HABITAT zona via Molino a Vento monocale con bagno primo ingresso ottime rifiniture. Termoautonomo. Lire 40.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive vista mare in elegante palazzo storico, circa 215 metri quadrati interni, moderni comforts. Trattative riservate. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna soleggiato: salone, stanza da pranzo, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo tranquillo scorcio mare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggio - riscaldamento autonomo e ascensore. 140.000.000. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale luminoso buone condizioni: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona residenziale esclusivo ultimo piano con mansarda: salone, sei stanze, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box, ottime condizioni. (A1424)

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE - SERVIZIO URBANISTICA

Oggetto: Avviso di deposito adozione P.R.P.C. di iniziativa privata p.n. 2824/1 del C.C. di Valle S. Bortolo - Richiedente: POROPAT Giuseppe

Il SINDACO RENDE NOTO CHE

ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio Urbanistica di via Roma n. 22, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'avviso di deposito adozione P.R.P.C. di iniziativa privata p.n. 2824/1 del C.C. di Valle S. Bortolo - Richiedente: POROPAT Giuseppe, affinché chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dall'11.2.1998, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto il 23.3.1998, chiunque può presentare osservazioni al Piano di Muggia, 11 febbraio 1998

IL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto ottime condizioni: salone, soggiorno con cucinetta, due stanze, doppi servizi - riscaldamento autonomo - eventuale posto auto. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Strada del Friuli splendida vista mare: grande salone, studio, tre stanze, cucina, due bagni, poggio, posto auto. (A1424)

IN palazzina nuova costruzione, Porta del Leo (centro commerciale) adiacenze via Piccardi, disponibili posti macchina in garage, Lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/272500. (Gr)

L'IGLOO San Giusto via Guerazzi, recente e signorile zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo a clientela estremamente esigente un appartamento in

perfette condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso, salone di circa 40 mq, cucina abitabile, disimpegno, ampia matrimoniale, doppi servizi e armadi a muro, serramenti Bilic Bora. A L. 143.000.000. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO via Commerciale laterale interna, splendida vista mare, casetta di circa 80 mq di giardino e terrazzone ristrutturata e ben arredata composta da soggiorno con grande cucina all'americana, grande matrimoniale con armadiatura contenente letti a castello supplementari, doppi servizi e lavanderia. Facilità di posteggio. L. 190.000.000. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO Viale XX Settembre in palazzina d'epoca vi proponiamo un appartamento di ampia metratura adatto anche ad abitazione-studio che si compone di un ampio atrio d'ingresso, salone, sala da pranzo con caminetto, tre grandi matrimoniali, ampia singola, cucina abitabilissima, doppi servizi e cantina, termoautonomo. In buone condizioni. A L. 300.000.000. 040/661777. (Gr)

LARGO Papa Giovanni, appartamento in signorile palazzo di trent'anni con riscaldamento centralizzato, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, piano basso. L. 82.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

te mq 100 più garage terreno mq 500. (C00)

MONFALCONE centralissimo ampio appartamento panoramico mq. 100 altro con giardino 0335/401933. (C079)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ultimo piano ascensore due camere splendida vista. (C00)

MUGGIA - Lazzaretto vendesi piccola costruzione fronte strada, uso magazzino, 45 mq circa interni più terreno di quasi 900 mq. Lire 50 milioni. B.G. 040/272500. (Gr)

MUGGIA in zona tranquilla, in palazzina signorile immersa nel verde proponiamo al terzo e ultimo piano luminosissimo appartamento di ampia metratura, con completa vista mare da Muggia a Trieste, internamente composta da ingresso, cucina abitabile con balconcino nel verde, salone con terrazza abitabile vista mare, stanza matrimoniale, due singole, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto di proprietà, L. 285.000.000. Casammedia 040/941424. (Gr)

NUOVA costruzione. Adiacenze piazza Puecher, via Giuliani, soleggiati primingressi in palazzina di solo sette appartamenti, tutti composti da ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggio, ascensore, termoautonomo. Possibilità posti macchina in cortile. Imminente consegna. Prezzi a partire da L. 170.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

OSPEDALE Maggiore ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore: corridoio, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, autometano. Lire 110.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

PASCOLI, soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore, quinto piano, circa 120 mq, composto da ingresso, sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina, da ristrutturare, possibilità d'acquisto posto macchina coperto L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

PIAZZA Carlo Alberto appartamento con vista sul verde, terzo piano, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, Progettocasa 040/368283.

S. VITO in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monocale in fase di ristrutturazione, con pavimentazione in cotto, mattoncini a vista, angolo cottura, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore; luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 98.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

SAN Giusto palazzotto del 1600 disposto su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con libreria su misura, cucina, dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. Lire 490.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

mento autonomo, Progettocasa 040/368283.

PIAZZA Pegugino appartamenti primingressi con finiture di pregio camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. Possibilità minima anticipo e rate mensili da 530.000. Lit. 75.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

PIAZZALE Rosmini in ottima palazzina recente con ascensore, appartamento luminoso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, tre poggio, cantina, posto auto di proprietà in garage. Lire 240.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

PORTA del Leo, centro commerciale (adiacente via Piccardi) in palazzina nuova costruzione, locale d'affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500. (Gr)

PRIVATAMENTE vendo appartamento composto da atrio disimpegno cucina pranzo 3 letto 3 servizi 2 salotti 2 poggio 2 terrazze soffitta posto macchina coperto inintermediari tel. 411121 ore pasti.

ROIANO privato vende bica-mere soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza 170.000.000. Telefonare 040/303209 dopo ore 17.

ROIANO recente, ottimo: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due ampi poggio. Lire 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

S. Michele appartamento da restaurare composto da doppio ingresso, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizio, veranda, riscaldamento autonomo, Progettocasa 040/368283.

S. VITO in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monocale in fase di ristrutturazione, con pavimentazione in cotto, mattoncini a vista, angolo cottura, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore; luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 98.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

SAN Giusto palazzotto del 1600 disposto su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con libreria su misura, cucina, dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. Lire 490.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

SERVOLA casetta da restaurare su un unico livello in una zona tranquillissima e soleggiata; la sistemazione attuale dei vani offre l'opportunità di creare soggiorno, cucina, due camere, bagno e cantina. Con giardino e magazzino-attrezzi. Possibilità di sopraelevare. Lit. 250.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

SERVOLA Lit. 155.000.000 casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composto da cucina, soggiorno, camera, bagno, due posti macchina e cortile in proprietà (impianti a norma). Lit. 155.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

SERVOLA splendida casetta ristrutturata, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, lavanderia, soffitta, 135.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

SIT propone 42.000.000 via del Pozzo minialloggio luminosissimo cucina stanza bagno. Impianto elettrico a norma e serramenti alluminio. 040/636618. (A00)

SIT propone periferico panoramico e immerso nel verde V piano con ascensore ampio ingresso soggiorno con terrazzo abitabile cucina due stanze doppi servizi completi ripostiglio e soffitta. Posti macchina e giardino condominiali. 040/633133. (A00)

SIT propone San Nicolò (parte centrale) appartamento 90 mq adatto anche uso studio composto da ingresso ampio corridoio saloncino sulla via pedonale molto luminoso cucina abitabile matrimoniale ampia bagno wc e grande ripostiglio. Soffitta. Termoautonomo a metano. Il piano. 040/633133. (A00)

SIT propone via Cologna luminoso appartamento in bella palazzina recente III piano con ascensore composto da atrio cucina con bel terrazzino soggiorno matrimoniale con poggio singola doppi servizi e ripostiglio 150.000.000. Tel. 040/636222.

SIT propone via del Rivo veramente grazioso in piccolo e bellissimo palazzotto ristrutturato alloggio da ristrutturare ma con porta blindata e serramenti nuovi già installati composto da ingresso cucina due stanze stanza wc e poggio. Bellissima cantina in muratura adatta anche come stanza-hobby. Per informazioni 040/636828.

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina prossima realizzazione appartamento due letto doppi servizi giardino privato prezzo interessante. (C00)

STAZIONE (via Udine) appartamento da restaurare, ampia metratura, ultimo piano mansardato con vista mare,

175.000.000. Progettocasa 040/368283.

STRADA del Friuli in posizione con ottima vista mare, casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno e posto macchina. Si può adattare a bifamiliare. Lit. 220.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

STRADA di Guardella appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo stabile recentissimo con questa disposizione: cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi 175.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

STUDIO 4 tel. 040/370796 zona Cattinara perfetto appartamento in villa a schiera recente mq 150 su due piani soggiorno cucina abitabile due matrimoniali due bagni terrazzo abitabile con vista riscaldamento autonomo tre posti macchina giardino di mq 100 L. 320.000.000. Zona Brigata Casale appartamento di ampia metratura grande salone cucina tre camere bagno due ripostigli terrazza di mq 130 due posti macchina cantina. Via Rossetti vendiamo in blocco tre appartamenti in villa uno al primo piano di mq 200 altri due a livello giardino di mq 50 e 80 giardino e garage. Teatro Romano signorile appartamento di mq 160 salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio, terrazzo con vista panoramica.

VIA Bocaccio libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi poggio ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Brunner libero appartamento rimesso completamente a nuovo con impianti a norma in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo con due stanze cucina bagno due ripostigli cantina adatto anche uso ufficio o ambulatorio 140.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Canciani (Sottolungera) appartamento in palazzina, vista aperta, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due balconi, cantina, posto macchina, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata, Lire 13.000.000 cadauno. B.G. 040/272500. (Gr)

VIA della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale due camerette bagno ripostiglio cantina 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Foscato, appartamento in palazzo stile «Liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 145.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Revoltella libero appartamento con riscaldamento autonomo con vista aperta e giardino di proprietà composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo ripostiglio tutto in buone condizioni 139.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Beneditto (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato, terzo piano in recente condominio con grande area esterna, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, box auto, 245.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty, ultimo piano con vista aperta panoramica, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, 320.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Zorutti libero appartamento piano alto con ascensore vista mare e città arredato serramenti in alluminio così disposto: cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno due balconi 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE Sazio ristrutturato, ampia zona giorno, due matrimoniali, bagno, 125.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

VIPOLO (Spitale militare impresa vende appartamenti vista mare con box e posti auto. Per appuntamento telefonare 910205 - 943364 - 0347/2219464. (A1479)

ZONA Paim epoca, due matrimoniali, ampia cucina abitabile, servizio (possibilità di creare un bagno completo), da modernizzare, 55.000.000. Possibilità anticipo lire 10.000.000 e residuo 410.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440. (A00)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

palazzo stile «Liberty», primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 145.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Revoltella libero appartamento con riscaldamento autonomo con vista aperta e giardino di proprietà composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo ripostiglio tutto in buone condizioni 139.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Beneditto (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato, terzo piano in recente condominio con grande area esterna, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, box auto, 245.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA San Lazzaro (Carducci) particolare appartamento d'angolo in palazzo Liberty, ultimo piano con vista aperta panoramica, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, cinque stanze, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, 320.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Zorutti libero appartamento piano alto con ascensore vista mare e città arredato serramenti in alluminio così disposto: cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno due balconi 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE Sazio ristrutturato, ampia zona giorno, due matrimoniali, bagno, 125.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

VIPOLO (Spitale militare impresa vende appartamenti vista mare con box e posti auto. Per appuntamento telefonare 910205 - 943364 - 0347/2219464. (A1479)

ZONA Paim epoca, due matrimoniali, ampia cucina abitabile, servizio (possibilità di creare un bagno completo), da modernizzare, 55.000.000. Possibilità anticipo lire 10.000.000 e residuo 410.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440. (A00)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

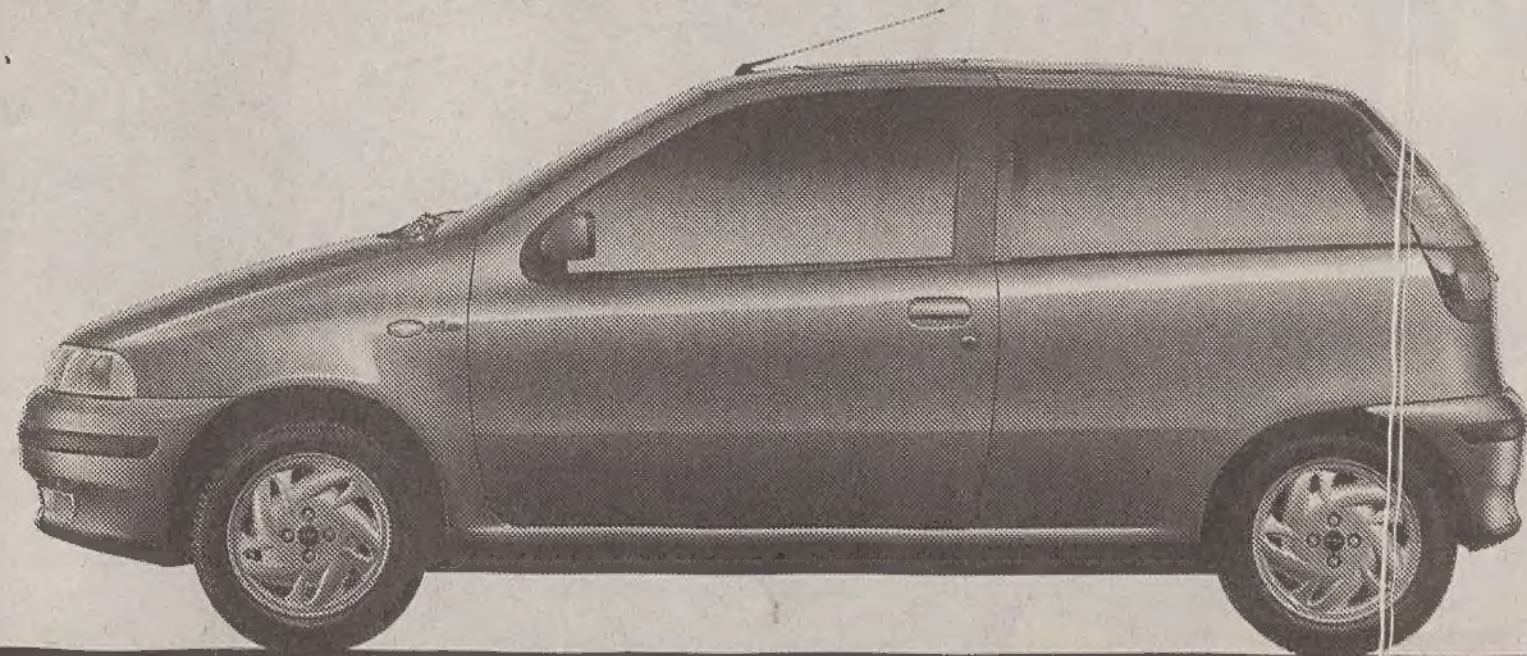
ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase di installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, bagno, L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casammedia 040/941424. (Gr)

TANTE SOLUZIONI, TUTTE IN UNA PUNTO.



TRIESTE**VIA CAMPI ELISI
VIA GIULIA, 75/3
(CENTRO "IL GIULIA")**

SUPERMERCATI

PAM**offerta valida
fino a sabato
21 febbraio '98****1 litro di latte +
1/2 kg. di pane
nostra produzione****L. 1000**